

RASSEGNA STAMPA
del
05/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2012 al 05-06-2012

04-06-2012 Il AGV Velino SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE	1
05-06-2012 Alto Adige palazzo widmann tre bandiere a mezz'asta	2
05-06-2012 Alto Adige (senza titolo)	3
04-06-2012 AreaNews Emilia, si pensa alla ripresa	4
05-06-2012 L'Arena Sedici le scuole in zone che sono a rischio sismico	5
05-06-2012 L'Arena Tutte le iniziative in corso per aiutare gli sfollati	7
05-06-2012 L'Arena A lezione dai cani da soccorso	9
05-06-2012 L'Arena Ponti radio potenziati per il Soccorso alpino	10
05-06-2012 L'Arena Adeguarci alle leggi richiede risorse che non abbiamo	11
05-06-2012 L'Arena Volontari della protezione civile in aiuto dei terremotati...	12
05-06-2012 L'Arena Le crepe sui muri della scuola? Prima del terremoto	13
05-06-2012 L'Arena Magic Night , lo sport si mobilita fra partite e raccolte di fondi	14
05-06-2012 L'Arena L'incubo terremoto	15
05-06-2012 L'Arena Bandiere a mezz'asta per il terremoto	16
05-06-2012 L'Arena Ieri niente lezioni per i sopralluoghi ma oggi si riapre	18
05-06-2012 L'Arena Inagibili 219 scuole: esami nei container	19
05-06-2012 L'Arena Infondato l'allarmismo sul turismo	20
05-06-2012 L'Arena Si rischiano disdette per notizie infondate	21
04-06-2012 Bellunopress Presentato il progetto biennale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Fondazione Cariverona interviene con 250mila euro di finanziamento	22
04-06-2012 Bergamo Sera.com Escursioni sulle Orobie: doppio intervento del Soccorso alpino	23
04-06-2012 Bergamo Sera.com Terremoto: la scossa di domenica sentita anche in Bergamasca	24
04-06-2012 Bergamonews Il Vespa Fan Club di Antegnate in moto per l'Emilia	25
04-06-2012 Bergamonews L'Atalanta e il d.g. Marino vicini ai terremotati: "Ricordiamo le vittime"	26
04-06-2012 Bergamonews	

Il leghista Pedretti coi terremotati d'Emilia	27
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Lezione di natura con Anuu e Protezione Civile	28
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Foppa , la sfilata è per le vittime	29
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
La Giovane Italia regala due tonnellate di viveri	30
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Emilia senza tregua Scosse, lutto e crolli	31
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Detenuti al lavoro La sfida ricostruzione	32
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ecco come convivere con il sisma	34
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Sisma, prime ferite anche nel Bresciano	35
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Cambiano strada le ricerche dello scomparso	37
05-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Dalla riforma al brandy greco	38
04-06-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso	39
04-06-2012 Bresciaoggi.it	
Paura anche a Brescia per la nuova scossa	41
04-06-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino	43
04-06-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti	45
04-06-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro	47
05-06-2012 Il Cittadino	
Ecco la mappa del rischio sismico a Lodi «Ma occorrono regole ancora più severe»	49
05-06-2012 Il Cittadino	
Una pattuglia di architetti controllerà le case lesionate	50
05-06-2012 Il Cittadino	
Salerno, il problema della "materna"	51
05-06-2012 Il Cittadino	
Forze fresche per l'emergenza terremoto: partito un nuovo gruppo dei vigili del fuoco	54
05-06-2012 Il Cittadino	
Scoppia il rogo dell'immondizia, otto sacchi vanno a fuoco	55
05-06-2012 Il Cittadino	
In "missione" a San Possidonio	56
05-06-2012 Il Cittadino	
Corpo bandistico "Giuseppe Verdi" all'adunata degli alpini	57
05-06-2012 Il Cittadino	
Le benemerenze di Turano al re del click e al "Geko"	58
05-06-2012 Il Cittadino	
È un successo la bicicletta dei "Giganti"	59

05-06-2012 Il Cittadino	
Avviata una raccolta di giochi e vestiti per i piccoli sfollati	60
05-06-2012 Il Cittadino	
Pioggia e lacrime sull'Emilia del sisma	61
05-06-2012 Corriere delle Alpi	
soccorso alpino, il ponte radio sarà realtà	62
05-06-2012 Corriere delle Alpi	
aiuti all'emila, istruzioni per l'uso	63
05-06-2012 Corriere delle Alpi	
frana sulla carnica per il maltempo	64
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Scosse e pioggia Nessuna tregua per l'Emilia	65
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Gli psicologi: meglio rimanere nel proprio paese. Anche in tenda	67
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
La pioggia non frena i lavori Ma famiglie ancora fuori casa	68
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
L'ospedale da campo dell'Ana al lavoro per la diagnostica	69
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Inutilizzabili 219 scuole Anno scolastico dichiarato finito	70
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
La proposta Severino: detenuti per ricostruire	71
05-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Curno taglia i debiti e chiude 6 mutui per 2 milioni di euro	72
04-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate	74
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
scosse e pioggia, emilia senza tregua	78
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
una notte di mobilitazione per soccorrere gli anziani	79
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
il terremoto non c'entra con l'aumento dei prezzi	80
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
da ferrara a reggio cinquanta chilometri di scosse e paura	81
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
l'appello di delrio adottiamo i luoghi feriti dal sisma	82
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
ormai siamo allo stremo	83
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
scala richter e scala mercalli comparazione impossibile	84
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
certificazione sismica per riaprire le aziende	85
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
hogs, tante assenze i giovanissimi travolti a parma	86
05-06-2012 Gazzetta di Reggio	
già moltissime le adesioni per il concerto benefico	87
04-06-2012 Il Gazzettino.it	

Terremoto in Emilia, forte scossa oggi lutto nazionale, allerta maltempo	88
04-06-2012 Il Gazzettino.it	
Aule a rischio sismico: i sindaci dell'alto Polesine chiudono subito tutte le scuole	90
04-06-2012 Il Gazzettino.it	
Malore durante la gara motociclistica: morto l'ex consigliere comunale Bresolini	91
04-06-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Terremoti e imprevidenza, ragioni per un nuovo sviluppo (intervento di Maurizio Di Fant)	92
04-06-2012 Il Giornale del Friuli.net	
lunedì 4 giugno 2012, notizie regionali in breve	93
04-06-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Pokerstars.it e C.R.I. per un aiuto concreto all'Emilia	94
04-06-2012 Il Giornale del Molise.it	
Sisma, Iorio difende le scelte	95
04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive	96
04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto	98
05-06-2012 Giornale di Brescia	
La paura è nella terra e nella testa, il lavoro nel cuore	99
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Severino: i detenuti per ricostruire	101
05-06-2012 Giornale di Brescia	
WELFARE I tagli a Brescia: la polemica sia costruttiva nA firma di un componente della	103
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Da Brescia Mercati frutta e verdura ai terremotati	107
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Due tonnellate di aiuti ai terremotati dalla raccolta della «Giovane Italia»	108
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Una sottoscrizione per aiutare a ricostruire	109
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Lutto nazionale nel giorno dei primi funerali	110
05-06-2012 Giornale di Brescia	
A S. Giacomo delle Segnate i volontari bresciani portano aiuto e «normalità»	112
05-06-2012 Giornale di Brescia	
Terremoto, l'aiuto dei bresciani	113
05-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
BERGAMO CONTINUA SENZA SOSTA l'impegno della Provincia di B...	114
05-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Cesano aiuta i terremotati La farmacia mobile va a Moglia	115
05-06-2012 Il Giorno (Legnano)	
IN BANCA Bonifici per il terremoto Alla Bcc Busto-Buguggiate a costo zero	116
05-06-2012 Il Giorno (Legnano)	
«Senza memoria storica non c'è futuro»	117
05-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
«Collauderò gli edifici feriti nel Mantovano»	118
05-06-2012 Il Giorno (Milano)	
L'obiettivo di Gabrielli: «Salvaguardare anche la coesione sociale delle comunità»	119

05-06-2012 Il Giorno (Milano)	
L'allarme dell'esperto: «Scosse per	120
05-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Mantova, stop al rientro degli sfollati Aprire le case è troppo pericoloso	121
05-06-2012 Il Giorno (Milano)	
VOGLIO fare una riflessione sulla beneficenza delle star in tempo di crisi. Mi...	122
05-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Il sindaco di Novi: «La vita è cambiata Ma resistiamo»	123
05-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese: siamo disponibili in ogni cas...	124
05-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Qui non c'è rischio sismico Ma la gente resta allarmata	125
05-06-2012 Il Mattino di Padova	
un conto per i terremotati	126
05-06-2012 Il Mattino di Padova	
nafta nella canaletta cavinati ad arsego	127
05-06-2012 Il Mattino di Padova	
da 198 anni per la sicurezza	128
05-06-2012 La Nuova Venezia	
caserme, scuole, enti al via il monitoraggio sugli edifici strategici	130
05-06-2012 La Nuova Venezia	
padova a luglio capitale del folklore europeo	131
05-06-2012 La Nuova Venezia	
il perito fra le macerie case costruite male	132
05-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
camion di viveri dalle cooperative operaie	133
05-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
(Brevi).....	134
05-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
sciopero annullato per il terremoto	137
05-06-2012 Il Piccolo di Trieste	
il prezioso lampadario di italo balbo salvato da una gru speciale dei pompieri	138
04-06-2012 Pordenone Oggi	
Cri: emergenza terremoto Emilia, richiesta di raccolta materiali	139
04-06-2012 Pordenone Oggi	
Terremoto in Emilia, nuova forte scossa avvertita anche nel Pordenonese	140
05-06-2012 La Provincia Pavese	
terremoto, puntellata la bonetta iniziati i controlli nelle scuole	141
05-06-2012 La Provincia Pavese	
epurazione in giunta il sindaco cambia tre assessori su otto	142
05-06-2012 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	143
04-06-2012 La Provincia di Varese online	
Nuova scossa di terremoto: magnitudo 5,1 nel Modenese	144
05-06-2012 La Provincia di Varese online	
Prima un boato e poi la scossa Che panico, non smetteva più	145
04-06-2012 La Provincia online	

Pompieri comaschi in missione Tra la gente colpita dal sisma	146
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto: nuova scossa, lunedì molte scuole chiuse in provincia di Reggio	147
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, il punto della situazione in provincia di Piacenza	148
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, sciame sismico senza fine in Emilia. Nuovi crolli. Oggi lutto nazionale. Iniziative di solidarietà	149
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, da sindaco di Milano , Pisapia, solidarietà all'Emilia-Romagna	151
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, è polemica sullo sciopero della benzina del 6 giugno. Aci: Non è contro la popolazione colpita dal sisma	152
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto. Cgil, Cisl, Uil: oggi un minuto di silenzio nei luoghi di lavoro e bandiere a lutto	153
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Lutto nazionale: un minuto di silenzio in piazza Garibaldi in memoria delle vittime del terremoto ...	154
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, risorse aggiuntive destinate alle imprese agroalimentari danneggiate. L'ok di Fedagri/Confcoop	155
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, quasi 270 le scuole colpite in Emilia-Romagna	156
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Solidarietà ai bambini terremotati, raccolta di prodotti non deperibili nei nidi comunali	158
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma in Emilia Romagna, attivo h24 il Centro coordinamento soccorsi della prefettura di Ferrara	159
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, la conta dei danni in Lombardia. Promesso aiuto Ue	160
04-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora	162
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Corazzari della Lega: «Siamo discriminati»	163
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Il mio fienile è ormai pericolante Ma non importa, continuo a lavorare»	164
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Un respiro, due chiacchiere e un sorriso Così le psicologhe curano l'ansia da sisma	165
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Un aiuto ai terremotati	166
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
SAN PIETRO POLESINE Partita pro terremotati	167
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Modello di professione ma con il cuore gonfio di beneficenza	168
05-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Fuggiti da casa, abbiamo trovato rifugio da amici polesani»	169
05-06-2012 Trentino	
stanziati 200mila euro per la protezione civile	170
05-06-2012 Trentino	

parte la raccolta fondi per gli sfollati	171
05-06-2012 Trentino	
colonie estive per i giovani terremotati	172
05-06-2012 Trentino	
danzamania, il saggio diventa beneficenza	173
05-06-2012 Trentino	
terremoto, volontari in campo	174
05-06-2012 Trentino	
portiamoli alla zatterata	175
04-06-2012 Trentino Online	
Task force di 60 trentini per aiutare i caseifici emiliani	176
04-06-2012 Trentino Online	
Truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo	177
04-06-2012 Trentino Online	
Terremoto, un fondo trentino per la ricostruzione in Emilia	178
05-06-2012 La Tribuna di Treviso	
brucia la plastica in un'azienda di verniciature	179
05-06-2012 La Tribuna di Treviso	
un aiuto agli animali "sfollati"	180
05-06-2012 La Tribuna di Treviso	
mezz'ora di nubifragio: terrore e caos	181
05-06-2012 La Tribuna di Treviso	
il lavoro dei detenuti per ricostruire	182
04-06-2012 Varesenews	
Come dare il proprio aiuto alle zone colpite dal terremoto	183
04-06-2012 Varesenews	
Il quartiere Sant'Anna si mobilita per il terremoto	184
04-06-2012 Varesenews	
Un giorno senza benzina contro tasse e accise	185
04-06-2012 Varesenews	
Decima edizione per la "Festa d'estate al Parco del Lura"	186
04-06-2012 Varesenews	
Sisma: è stata una terribile domenica	187
04-06-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, scuole comunali: nessun problema strutturale	188
04-06-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, Provincia: i sopralluoghi nelle scuole continuano, lezioni regolari	189
04-06-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, la scuola media Calderari è sicura	190
04-06-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, Vicenza per Modena: conto corrente per adottare singole opere	191

SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, II

"*SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE*"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Sono circa 13.700 le persone assistite in Emilia-Romagna nei 35 campi di assistenza allestiti dal sistema nazionale della protezione civile, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare 9mila cittadini sono accolti nei campi tende e 3170 nelle strutture, mentre sono 1200 quelli che hanno scelto le strutture alberghiere e ricettive. Lo comunica la Protezione civile in una nota. Oltre 1500 volontari di protezione civile sono impegnati sul territorio, soprattutto nel fornire assistenza alla popolazione, a cui si aggiungono gli operatori ed esperti della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle forze armate e dell'ordine, degli enti locali al lavoro, per un totale di oltre 4500 uomini e donne al lavoro. Nei 3 campi di accoglienza allestiti in Lombardia, nella provincia di Mantova, risultano inoltre ospitate 620 persone, cui si aggiungono 1980 persone che hanno trovato assistenza nelle strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 2600 persone assistite. (ilVelino/AGV)
(com/asp) 01 Giugno 2012 18:44

palazzo widmann tre bandiere a mezz'asta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

Palazzo Widmann tre bandiere a mezz'asta

Bandiere a mezz'asta davanti a Palazzo Widmann per rendere omaggio ai morti del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. Alto Adige ieri 4 giugno, in lutto come nel resto d'Italia. In questi giorni su richiesta della Protezione civile emiliana, il direttore della Protezione civile provinciale Hanspeter Staffler ha inviato a Bologna due esperti di organizzazione e logistica. Si tratta di Andreas Simmerle e Matteo Vischi impegnati nell'elaborazione e gestione di informazioni e dati sul numero degli alloggiamenti necessari.

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 05/06/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

IL TERREMOTO Il dono di Ratzinger e le Pr del Vaticano nDalla Stampa di oggi: "Ai terremotati dell Emilia Benedetto XVI dona 500mila euro". Il valore di una garçonnière a Roma. Pensare che i vari Formigoni e Buffon spendono ciascuno 1 milione di € per i loro affari. Ma chi si occupa della comunicazione dell'immagine in Vaticano ? Il solito corvo ? Alfred Frei APPIANO IL PAPA A MILANO Le parole di Pisapia sui divorziati nHo molto apprezzato le parole del Santo Padre, rivolge un pensiero anche verso i divorziati e li incoraggia a non sentirsi esclusi dalla chiesa. Se non possono accedere fisicamente alla comunione li esorta ad accedervi spiritualmente. Ma ciò che mi ha più colpito e che dovrebbe fare riflettere anche chi ci governa, sono state le parole di Pisapia: famiglia come mattone essenziale per costruire una società buona. Una famiglia non da Mulino Bianco, ma reale, intrisa di affetti, sofferenze, gioie, divisioni, da amare ed aiutare per quello che è. Famiglia ritrovata nella sua verità ed autenticità è un bene prezioso per rifondare legami interni, aprirsi al mondo, ed alle generazioni per continuare a sperare ragionevolmente. Sono affermazioni e considerazioni che esterno da anni ai miei amici cattolici, sia preti che laici. Proviamo a pensare che la famiglia cambia anche nella vita delle chiese cristiane, facciamone un ragionamento più ecumenico e ripensiamo ai tanti messaggi del Concilio Vaticano II in occasione nel 2013 dei 50 anni . Elio Cirimbelli tasse Alla vigilia dell Imu troppe incertezze nMancano quindici giorni al pagamento dell' IMU e ancora sono troppi gli errori nei moduli e le incertezze dei cittadini. Si sa che chi non paga le tasse rischia di finire stritolato da Equitalia. I tanti cittadini che invece vorrebbero pagare l' IMU non sanno come fare. Cartelle sbagliate, rendite inesatte, mentre solo ieri Soros da Trento ci fa sapere che non è con la politica del rigore fiscale che salveremo l' Europa. Ma tanti bolzanini e meranesi, si sa, sono sempre ligi alle regole. Quindi pagheranno l' IMU, zitti e mosca. Ma ancora non si capisce perchè i comuni non riescano a fare bene i conti e soprattutto non abbiano creato una task force per dare informazioni e sostegno ai cittadini. Sarebbe bastato scegliere la via più semplice. La Provincia poteva pagare per tutti i comuni. I soldi si potevano reperire nei fondi di rotazione e poi trovare un rientro una tantum con i rispettivi comuni. Elena Artioli Lega Nord Alto Adige IL SISMA NON PREVISTO Ma senza Berlusconi non si indaga più? nAssisteremo anche stavolta -come è successo a L'Aquila- a magistrati che incriminano tecnici e scienziati per non aver previsto il sisma? Sospetto che ciò non accadrà. Tranquilli, stavolta no, Berlusconi non c'è più. Luigi Fressoia BOLZANO CARA EVA KLOTZ... Ma noi sudtirolesi ringraziamo gli alpini nTrovo l' atteggiamento della consigliera Eva Klotz, nei confronti degli alpini scandaloso, nauseante e senza rispetto. Anzi trovo un comportamento del genere tutt'altro che cristiano anche nei confronti dei terremotati. Sono convinta, che gli alpini della protezione civile, non avevano bisogno della stupida, arrogante e prepotente osservazione della Klotz, per recarsi nell'Emilia Romagna e nel Modenese, in aiuto a tutta quella gente, che è stata colpita duramente dal terremoto e che ha perso tutto, perché gli alpini da sempre sono stati i primi ad aiutare il prossimo che si trovava in difficoltà. Non ho mai visto la Klotz raccogliere alimentari per la gente bisognosa, però gli alpini lo fanno e non per farsi pubblicità, ma per aiutare il prossimo. Per fortuna non tutta la popolazione dell Alto Adige, di madrelingua tedesca, la pensa come questa "signora" e i suoi amici di cuore, tutt'altro. Invece di trovare una via per una convivenza pacifica, queste persone non hanno nient'altro in mente, che creare zizzanie e questo dimostra come sono di vedute meschine e poco europee. Grazie Alpini per il vostro aiuto esemplare e altruista e tanto di rispetto per tutti voi. Che il Signore vi benedica! Luise Ducati - Pircher Bolzano-Bozen

Emilia, si pensa alla ripresa

- AreaNews

AreaNews

"Emilia, si pensa alla ripresa"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia, si pensa alla ripresa

"Qui deve ricominciare la vita": così il ministro Riccardi, oggi sui luoghi devastati dal sisma. In Emilia, dove la terra continua a tremare, si trovano anche i segretari di Cgil, Cisl e Uil, che hanno incontrato il prefetto Gabrielli. Il Capo della Protezione Civile ha assicurato un'accelerazione delle verifiche sulle aziende per consentire la ripresa delle attività lavorative. Da decidere anche le modalità per gli esami degli studenti dei comuni colpiti dal disastro.

Sedici le scuole in zone che sono a rischio sismico

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

LA SITUAZIONE. La mappatura fatta dalla Regione rileva però che «si tratta di edifici in buone-ottime condizioni»

Sedici le scuole in zone
che sono a rischio sismico

Camilla Ferro

Si trovano nei Comuni di Badia Brenzone, Torri, Vestenanova San Mauro di Saline, Tregnago e San Zeno di Montagna
e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Verifiche statiche all'interno della scuola elementare di Castagnaro. I vigili del fuoco ... «Guai fare allarmismo. Guai spaventare la gente. È necessario mantenere obiettività nei giudizi e valutare la situazione senza cadere nel panico. Poi, dov'è necessario, intervenire».

L'assessore regionale ai lavori pubblici Massimo Giorgetti sa che i veronesi non credono più alla storia del «Veneto terra sicura». Sa di non poter minimizzare la situazione dopo l'ennesima forte scossa di terremoto dell'altra sera. Ma ci prova, a tenere sotto controllo la paura, parlando soprattutto della «sicurezza» delle scuole e spiegando che «i soldi per metterle a norma, la Regione li ha messi. Caso mai sono i Comuni ad avere le mani legate dai patti di stabilità. Ed è lì che adesso bisogna lavorare per liberare le risorse e programmare gli interventi». Poi, la confidenza: «La terra vicino a noi trema e in questo momento quella del terremoto è l'emergenza prioritaria del Paese».

I DATI. Giorgetti snocciola un po' di numeri: «Gli edifici scolastici veronesi sono in tutto 578: di questi, 16 si trovano in Comuni che, in seguito all'ordinanza 3274 del 2003, sono stati classificati in zona sismica 2. Significa medio-alta». Considerato che i gradi di sismicità vanno da uno a quattro dove 1 è il massimo di pericolosità, 2 è un indice di tutto rispetto. «In effetti sì», annuisce Giorgetti, «ma non significa tout court che queste scuole, in caso di forte terremoto, siano destinate a sbriciolarsi». Chi lo dice? «Lo dice il Ministero dell'Istruzione che, nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, giudica le condizioni di questi 16 edifici "buone" se non "ottime": per l'esattezza 7 sono finiti nel primo gruppo e gli altri 9 nel secondo. Quindi, riprendendo l'esempio, dovesse arrivare una scossa forte, non dovrebbero crollare ma subire forti danni sì».

Giorgetti non vuole fare i nomi delle scuole più a rischio ma si lascia scappare che «in linea generale, con tutti questi fenomeni che stanno colpendo la Pianura Padana, non è corretto stare tranquilli». I Comuni veronesi interessati dall'alta sismicità, quelli sì si conoscono: Badia Calavena, Brenzone, Torri, San Zeno di Montagna, San Mauro di Saline, Tregnago e Vestenanova. Di conseguenza, le scuole in questi paesi hanno bisogno più di altre di essere anti-sismiche. Lo sono? «In teoria sì», ribatte Giorgetti, «ma nessuno qua, quando si parla di terremoti o di altri importanti eventi meteorologici, è preveggente». L'assessore ci tiene a ricordare che «la Regione Veneto, attraverso leggi ad hoc, dal 1999 a oggi ha finanziato poco meno di 400 milioni di euro di interventi per la sicurezza degli istituti scolastici: di questi, 61 milioni e 800mila nella sola provincia di Verona. Cifre che dimostrano l'impegno e la sensibilità dell'amministrazione sul tema della sicurezza».

IN PROVINCIA. Da Venezia a Verona. L'assessore provinciale all'istruzione Marco Luciani entra nel dettaglio. «La situazione sicurezza dei nostri 45 edifici scolastici è buona (la Provincia ha competenza su tutti gli Istituti Superiori Statali presenti sul territorio, ndr). Lo confermano i numeri (tabella a fianco, ndr) che mostrano come solo 4 scuole non abbiano ancora il Cpi, il certificato prevenzione incendi (riguarda i controlli statici e impiantistici testando la sicurezza della struttura, ndr)». «Si tratta però», riprende Luciani, «di istituti che ricevono regolare manutenzione e per i quali non ci sono

Sedici le scuole in zone che sono a rischio sismico

problemi di sicurezza. L'obiettivo dell'amministrazione Miozzi», prosegue l'assessore, «è di arrivare al termine del mandato nel 2014 con la totalità dei certificati o quantomeno gli iter avviati. Lo abbiamo promesso fin dall'inizio: per noi l'incolumità di studenti, docenti, personale della scuola e la tranquillità delle famiglie è l'obiettivo primario. Ci stiamo riuscendo: i nostri ragazzi siedono in scuole sicure». Dei 45 edifici gestiti dalla Provincia, 27 hanno il Cpi valido (tra questi due sono in fase di rinnovo); dei restanti 18, nove hanno i lavori conclusi ed è in corso l'iter burocratico per l'ottenimento del certificato; in 2 ci sono i cantieri al lavoro; tre hanno l'intervento programmato per il prossimo biennio e 4 sono attualmente fuori dal piano delle opere.

LE NORME. La legge 14 del 2012 (decreto Milleproroghe) ha spostato al 31 dicembre 2012 il termine per la verifica di adeguatezza degli edifici alle norme antisismiche. Nel Peg Provinciale (Piano esecutivo di gestione) è stata inserita una prima fase di verifica attraverso il censimento degli edifici sulla base di schede predisposte dalla Protezione civile. «Tale ricognizione», termina Luciani, «è finalizzata alla puntuale conoscenza dello stato di rischio delle strutture in caso di terremoto, sulle quali effettuare in via prioritaria ulteriori verifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le iniziative in corso per aiutare gli sfollati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Tutte le iniziative in corso

per aiutare gli sfollati

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Volontari alpini Legnago si mobilita a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Si moltiplicano le iniziative di Comune, parrocchie, associazioni di volontariato e partiti politici a favore dei residenti delle zone danneggiate dalle scosse telluriche degli ultimi giorni.

L'amministrazione municipale, assieme ai 10 parroci del capoluogo e delle frazioni, al gruppo Alpini, alle associazioni Caritas e San Vincenzo, ha dato vita a una rete di coordinamento per operare in vari modi a favore delle famiglie ferraresi e modenese rimaste senza un tetto. Tra gli interventi previsti, ci sarà quello degli alpini che avvieranno, nei prossimi giorni, una raccolta di generi alimentari nei principali supermercati del territorio. Le date verranno comunicate al più presto.

Saranno gli stessi alpini a recare le vivande raccolte fino alla tendopoli allestita nella cittadina ferrarese di Cento. La colletta di cibi, spazzolini, salviette e simili è già iniziata nella baita alpina del capoluogo: si svolge dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 12. Non sono richiesti indumenti e coperte.

I vari referenti della rete di solidarietà tra istituzioni e associazioni, inoltre, chiederanno a tutti i legnaghesi di mettere a disposizione locali, appartamenti o case per ospitare temporaneamente le famiglie rimaste senza alloggio. «Questa attività», annota Erika Ferraresi, assessore ai servizi sociali, «sarà coordinata dal gruppo locale della San Vincenzo».

Un'ulteriore iniziativa sarà quella che coinvolgerà le 10 parrocchie della città: domenica 10 giugno con modalità diverse per ogni comunità parrocchiale sarà organizzata una raccolta di fondi: il ricavato sarà affidato alla Caritas, oppure versato direttamente al vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti. Anche il circolo legnaghese del Pd ha deciso di fare la propria parte. Sabato il segretario locale Claudio Marconi e due volontari, a bordo di un furgone, si sono recati nel Ferrarese per consegnare ai terremotati il contributo di solidarietà delle sezioni Pd di tutta la provincia. «Coordinandoci con la segreteria veronese», spiega Marconi, «abbiamo portato nelle zone terremotate una quindicina di gazebo, forniti dai vari circoli della provincia. Garantiranno un riparo alle persone senza tetto e consentiranno lo svolgimento delle attività didattiche rivolte ai bambini, oggi costretti a seguire le lezioni all'aperto. È stata effettuata tra i nostri aderenti anche una raccolta viveri che ha riscosso molto successo». F.T.

Nel giro di soli due giorni, grazie ai punti di raccolta messi in piedi nei negozi di Castagnaro e nei gazebo allestiti davanti all'ipermercato Tosano a San Pietro di Legnago, il gruppo di protezione civile Adige, con il sostegno di Comune, Provincia e parrocchie, ha raccolto oltre 60 quintali di viveri, prodotti per l'igiene personale e beni di prima necessità da destinare alle popolazioni terremotate. Sono stati donati scatolame a lunga conservazione, fazzoletti, saponette, pacchi di pasta, carta igienica, tovaglioli, lamette da barba, bevande, acqua minerale, dentifrici, piatti e bicchieri di plastica e tanti altri prodotti in grado di dare un po' di sollievo ai tanti sfollati costretti a vivere nelle tendopoli o in altre situazioni di grande disagio.

Il materiale accumulato, controllato dai volontari e dal loro presidente Antonio Luongo, è stato stoccato in alcuni locali messi a disposizione dal Comune sotto il coordinamento dell'assessore comunale alla Protezione civile Nicola Sordo. Vista l'ingente quantità di prodotti raccolti, in accordo con la Protezione civile provinciale, non si esclude che già in questi giorni possa partire verso le zone terremotate un primo container. La raccolta proseguirà fino al 15 giugno in tutti gli esercizi commerciali aderenti; l'8 e il 9 giugno al centro commerciale Il Faro di Giacciano con Baruchella.E.P.

Tutte le iniziative in corso per aiutare gli sfollati

A lezione dai cani da soccorso

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

MAESTRI SPECIALI. A Montericco la festa conclusiva del progetto scolastico di Argo 91

A lezione dai cani da soccorso

[e-mail print](#)

martedì 05 giugno 2012 **CRONACA**,

I volontari della Protezione civile con le unità cinofile di Argo 91 Sono stati quasi 500 i (fortunati) alunni delle classi IV e V della scuola primaria e di I e II media che nell'anno scolastico che ormai volge al termine hanno partecipato al progetto educativo "Protezione civile: i cani di soccorso incontrano le scuole" che ha visto come "insegnanti" i volontari delle unità cinofile di Soccorso Argo 91 e si è articolato in 30 incontri di tre ore ciascuno.

Spiega la pedagoga Sabrina Valentino, tra i responsabili del progetto: «L'associazione Argo 91 ha ritenuto di portare nelle classi veronesi l'esperienza della convivenza e della relazione con i suoi cani addestrati per il soccorso, sottolineando l'importanza di una corretta e differente comunicazione fra noi e gli animali, il rispetto e la relazione che si instaura con l'animale. È purtroppo un errore assai frequente: le famiglie accolgono in casa un animale senza avere la necessaria preparazione per sostenere un impegno inaspettato, ma soprattutto senza avere le nozioni di base che ci permettono di comprendere le reazioni dell'animale, che ovviamente non sono le stesse dell'uomo».

Vedendo i volontari all'opera con i loro cani, i bambini hanno così imparato concetti come responsabilità, prendersi cura, comunicare in maniera differente con il cane.

Non solo. «Per gli scolari è stata l'occasione», aggiunge Valentino, «di conoscere il ruolo della Protezione civile, con dimostrazione di come vengono organizzati e svolti i soccorsi in situazioni di emergenza o calamità».

Domenica scorsa, al campo di addestramento di Argo 91, in via Verdi, località Montericco di Negrar incontro conclusivo del progetto, con premiazione dei lavori selezionati e esibizione dei cani addestrati sul percorso di agility.

œ¥Â

Ponti radio potenziati per il Soccorso alpino

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

PROGETTO. Con il contributo saranno migliorate le comunicazioni

Ponti radio potenziati

per il Soccorso alpino

Donati 250mila euro dalla Fondazione Cariverona

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **CRONACA**,

La consegna del contributo ai volontari FOTO MARCHIORI. In caso di emergenza, la risposta dev'essere rapida ed efficace. Lo fanno bene i volontari del Cnsas (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico), dediti al recupero di persone infortunate nel cosiddetto ambiente ostile, in primis la montagna.

Grazie al cospicuo sostegno economico della Fondazione Cariverona, che dona al Cnsas 250mila euro, le azioni di salvataggio saranno supportate da una rete di ponti radio più estesa, e da nuove attrezzature informatiche. Non solo nel Veronese, ma in tutto il Veneto.

Il progetto è stato presentato ieri, in municipio, alla presenza del sindaco Flavio Tosi, del direttore generale della Fondazione, Fausto Sinagra, e del vice presidente del consiglio veneto, Matteo Toscani. Presenti, naturalmente, gli esponenti del Cnsas: Rodolfo Selenati, presidente regionale, Giorgio Cocco, responsabile per Verona, Vicenza e Padova, Fabio Bristot, responsabile del Bellunese, e Franco Fozzato del Soccorso speleologico.

Tra le variabili principali per il buon esito delle missioni ci sono i sistemi di comunicazione. Operare in luoghi impervi, infatti, implica fare i conti con l'assenza di segnale telefonico. I soccorritori si tengono in contatto via radio. Ma anche questo mezzo necessita di essere potenziato.

«Con il contributo della Fondazione, si potrà finalmente completare il Piano radio iniziato nel 2007, sul quale si è investito finora quasi un milione di euro», spiega Cocco. «Per noi è fondamentale la presenza di segnale. E anche la sua pulizia, per non perdere tempo prezioso in comunicazioni frammentarie». Ai 250mila euro della Fondazione, il Cnsas ne estrae dalla propria cassa altri 28mila, per coprire l'intera spesa del progetto.

Tosi ringrazia Fondazione Cariverona, «perché, nonostante il difficile momento economico, partecipa a un'iniziativa di ampia valenza territoriale, che permetterà agli operatori del Soccorso alpino e speleologico di lavorare con strumenti adeguati alle loro necessità».

Sinagra aggiunge: «Siamo fieri di supportare un importante progetto di medicina preventiva in favore della popolazione».

Infine Toscani ha annunciato, per domenica, il conferimento della medaglia d'oro a due soccorritori deceduti l'anno scorso sul Pelmo durante una missione: Alberto Bonafede e Aldo Giustina, della stazione di San Vito di Cadore. L.CO.

Adeguarci alle leggi richiede risorse che non abbiamo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

LEGNAGO. Il Comune gestisce 20 edifici tra materne, elementari e medie, costruiti tra gli anni ottanta e novanta

«Adeguarci alle leggi richiede risorse che non abbiamo»

Elisabetta Papa

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La scuola primaria di San Vito è tra le 20 del Comune «Scuole antisismiche a Legnago? Al momento è pura utopia perché non solo gli edifici scolastici di competenza comunale sono tantissimi, ma dove potremmo mai reperire, tra l'altro in momenti di grande criticità come quello attuale, le risorse necessarie a un completo loro rifacimento?». Ad affermarlo, reduce da uno dei tanti sopralluoghi effettuati in questi giorni, è Loris Bisighin, assessore all'Istruzione e alla Protezione civile, ma anche ingegnere di comprovata esperienza. Nella capitale della Bassa, gli istituti scolastici che rientrano sotto la diretta giurisdizione del Comune - vale a dire scuole dell'infanzia, primarie e medie pubbliche - sono una ventina.

E tra queste, considerato che nella totalità dei casi si tratta di edifici costruiti al massimo tra la fine degli anni Ottanta e Novanta, in un'epoca cioè in cui le mappe dei sismologi non individuavano certo la Pianura Padana e Legnago come zone sismiche, nessuna è stata realizzata con quelli che vengono generalmente identificati come criteri antisismici.

Trasformarle dall'oggi al domani in strutture a sicura prova di terremoto sarebbe dunque un'impresa titanica: non solo in termini di progettazioni, ma anche economici. «Per attuare un'operazione simile», precisa l'assessore Bisighin, «occorrerebbe sconvolgere l'edilizia scolastica legnaghese, cioè rifare in toto tutti gli edifici. Perché, e questo concetto deve essere chiaro, non basta inserire un pilastro o altri elementi simili per costruire secondo regole antisismiche. E non è certo difficile capire che ricostruire tutto ex novo è fuori da ogni logica».

Dal punto di vista burocratico, infatti, Legnago rientra ancora nella cosiddetta zona quattro, quella cioè dove tutti gli edifici strategici (come ospedali, municipi, o, appunto, scuole) sono soggetti solo all'obbligo delle verifiche di censimento perché il livello di pericolosità sismica è considerato pari a zero. «Ed in questo senso, il nostro Comune ha proceduto regolarmente. Nel caso però si volessero realizzare alcuni ampliamenti consistenti, come ad esempio, un grosso restyling in una scuola», prosegue Bisighin, «nulla toglie che quella porzione di edificio possa essere ora costruita secondo criteri antisismici». Rilevato comunque che molte strutture anche se non propriamente antisismiche, ma ben costruite, siano in grado di reggere perfettamente a scosse come quelle subite nei giorni scorsi - prova ne è che in tutte le scuole di Legnago, al di là di qualche piccola crepa non strutturale, non è stato individuato alcun danno - l'assessore punta però anche su un altro fattore: quello dell'esigenza da parte di tutta la popolazione di un radicale cambiamento di mentalità. «Se non esistono le risorse per un rifacimento totale degli edifici», conclude Bisighin, «occorre però metterci nell'ordine di idee che la gestione della sicurezza durante l'emergenza diventa fondamentale: nelle scuole, negli altri edifici pubblici ma anche nelle case private». Per aiutare i cittadini a meglio fronteggiare eventuali scosse di terremoto, il Comune, in collaborazione con la Protezione civile di Verona, intende organizzare per il 18 giugno un incontro pubblico.

Volontari della protezione civile in aiuto dei terremotati...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Volontari della protezione civile in aiuto dei terremotati

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Volontari della protezione civile in aiuto dei terremotati Volontari della protezione civile in aiuto dei terremotati

Le crepe sui muri della scuola? Prima del terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

BARDOLINO. Alla primaria di Calmasino

Le «crepe» sui muri
della scuola?«Prima
del terremoto»

Interrogazione di Meschi Il sindaco De Beni precisa: «Le fessurazioni ci sono ma erano precedenti»
e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Con un'interrogazione a risposta in consiglio comunale Pietro Meschi, ex sindaco e attuale consigliere di opposizione di Bardolino, chiede al sindaco Ivan De Beni di riferire circa alcune «crepe» registrate su «alcune pareti interne» e su una vetrata della scuola primaria della frazione di Calmasino; quest'ultima «dopo l'ultima scossa di terremoto», scrive l'esponente di "La forza del fare" aggiungendo lui stesso, seppure fra parentesi: «ma potrebbe essere una coincidenza». Nel documento Meschi sottolinea l'elevato costo della struttura - 1.600.000 euro di cui 1.000.000 finanziati dalla Regione Veneto - ricordando che questa è stata più volte citata «come modello primo in Italia di un efficiente, sicuro e tecnologicamente avanzato modo di costruire, antisismica e con minimi consumi energetici». Meschi richiama l'amministrazione ad una maggiore attenzione e a una verifica della gestione dell'attività citando altri problemi; e conclude riferendo della segnalazione, da parte di alcuni genitori, della comparsa delle due «crepe» e chiedendo al sindaco di confermare l'episodio. «Resto impressionato dalla voglia del consigliere Meschi di insinuare cose non veritiere collegandosi a quanto sta accadendo di tragico», replica De Beni.

«Gli episodi non hanno nulla a che vedere col terremoto di questi giorni: le crepe che sono in realtà fessurazioni, comparse ben prima delle scosse in Emilia Romagna e non hanno nulla a che fare con elementi strutturali. La prima è sull'intonaco di un cartongesso di collegamento: è comparsa l'autunno scorso ed è frutto del normale assestamento della struttura. L'altra sulla finestra è un graffio, lungo qualche decina di centimetri, ma segnalato intorno al 20 maggio, prima dell'evento sismico. Sono episodi insignificanti; trovo vergognoso che vengano "usati" in questi giorni di grande difficoltà e tensione per tutti». G.B.

Magic Night , lo sport si mobilita fra partite e raccolte di fondi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

L'INIZIATIVA. A VeronaMercato un fine settimana di basket e volley

«Magic Night», lo sport si mobilita

fra partite e raccolte di fondi

Organizza l'Accademia del basket, pullman dalle zone colpite. «Anche Tosi in campo per sostenerci»

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **CRONACA**,

Il Magic Night guarda alle popolazioni colpite dal terremoto. La manifestazione, in programma il prossimo fine settimana a VeronaMercato dove verranno allestiti campi di basket e volley sui quali giocheranno atleti dai 13 anni agli ...anta, , sta cercando di portare un po' di sollievo agli sportivi dell'Emilia, rimettendoli in campo per queste giornate di pallacanestro e pallavolo non stop, che si ripete da tre anni.

VeronaMercato, che ospiterà i playground, metterà a disposizione uno o due pullman che permetterà agli atleti colpiti dal terremoto, di raggiungere Verona da Finale Emilia ed essere ospitati dal sabato pomeriggio alla domenica. Come i cestisti e pallavolisti veronesi, anche gli emiliani pernoveranno nella galleria di VeronaMercato, a fianco dei campi di gioco, organizzandosi con tende e sacchi a pelo.

L'Accademia del Basket di Sandro Boni e Roberto Dalla Vecchia, organizzatrice della manifestazione, si è messa in contatto con Avis, Protezione Civile e Alpini per facilitare i contatti con l'Emilia e propagandare la manifestazione che per almeno 24 ore porterà sollievo ai ragazzi che stanno vivendo situazioni difficili.

«Siamo inoltre in contatto Giulio Bregoli, vice allenatore della Foppa Pedretti di A femminile, e con Ettore Guidetti, ex della Marmi Lanza che abita proprio a Finale, che ci stanno dando una mano con i maschi del volley», dice Luisa Crestani dell'Accademia del Basket. «Anche al sindaco Tosi l'idea è piaciuta, e vuole scendere in campo per sostenere la manifestazione. Purtroppo abbiamo poco tempo per pubblicizzare l'iniziativa e poco tempo avranno per organizzarsi gli eventuali partecipanti dell'Emilia, ma speriamo che il tam tam e le notizie postate su facebook siano d'aiuto».

Nelle due giornate ci saranno una raccolta fondi per i terremotati, in collaborazione con l'Avis, una vendita di piante preparate dai ragazzi diversamente abili dell'agrario Stefani Bentegodi, e con gli Alpini sezione Stadio e la Protezione Civile la raccolta di prodotti di prima necessità.A.P.

L'incubo terremoto

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

L'incubo terremoto

Distruzione e paura per un evento che spaventa il Nord

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **NAZIONALE**,

«In Emilia l'economia è stata segnata ma non sarà piegata»: lo ha detto il cardinale Angelo Bagnasco nell'omelia pronunciata durante la messa per i terremotati dell'Emilia, celebrata ieri nella cattedrale di Genova. «Anche in mezzo alle difficoltà e alla crisi forse possiamo dare con gioia a chi oggi ha meno di noi», è stato l'invito che Bagnasco ha rivolto agli italiani. Il presidente della Cei ha ricordato che «i vescovi hanno stabilito per domenica una colletta speciale».

Bandiere a mezz'asta per il terremoto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

IL SISMA IN EMILIA. Verona ha aderito al lutto nazionale per ricordare le vittime e per essere vicina a chi ha perso tutto

Bandiere a mezz'asta per il terremoto

Intanto si moltiplicano le iniziative di solidarietà da parte di associazioni e di gruppi spontanei

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **CRONACA**,

Bandiere a mezz'asta a Palazzo Barbieri nella giornata di lutto nazionale proclamata in ... Bandiere a mezz'asta e serrande dei negozi abbassate per ricordare le vittime del terremoto che ha colpito diversi centri emiliani. E un minuto di raccoglimento nelle scuole. Anche Verona ha aderito all'iniziativa nazionale per dare un segnale di vicinanza al dramma dei terremotati a partire dal cordoglio per chi è morto sotto le macerie degli edifici, chiese e fabbriche devastati dalle ripetute scosse telluriche.

E si moltiplicano le iniziative di solidarietà per inviare aiuti immediati alle popolazioni dei centri colpiti dal terremoto. Allineandosi a quanto deciso dalla Conferenza Episcopale Italiana, che ha indetto una Colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini, anche le parrocchie veronesi aderiranno all'iniziativa. Il ricavato sarà consegnato alla Caritas diocesana che provvederà a inoltrarlo a Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento. Inoltre la Presidenza della Cei, dopo il primo stanziamento di un milione di euro, ha destinato all'emergenza altri due milioni dai fondi per l'otto per mille. Caritas precisa, inoltre, che raccoglierà esclusivamente offerte in denaro e non vestiti, mobili e generi alimentari.

ALTRA INIZIATIVA di solidarietà è stata decisa dal Collegio di Verona della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (il cui presidente nazionale Paolo Righi è di Carpi, in provincia di Modena) come spiega il presidente provinciale Luca Ronca: «Faremo la nostra parte nella raccolta di fondi fra i nostri associati. Tra l'altro ogni anno facciamo una raccolta di solidarietà. Negli ultimi due anni avevamo destinato gli introiti a Telethon. Quest'anno abbiamo già deciso che saranno devoluti ai terremotati dell'Emilia». Il conto corrente su cui versare il proprio contributo è intestato a Fiaip presso Cariparma, Iban IT 17P06 2300 3202 0000 5713 8553, indicando nella causale «Fiaip - Raccolta Fondi Emilia Romagna».

Tante le iniziative spontanee di aiuto. Hanno chiesto di poter dare una mano alle popolazioni terremotate diversi volontari della Ronda della Carità. Il direttivo dell'associazione si è riunito ieri sera per decidere eventuali interventi.

Un dipendente dell'università, Fabio Franzini, è invece in contatto con persone delle zone terremotate e si è impegnato a portare di persona aiuti al Centro di Raccolta del Comune. Franzini ha avuto richieste di pasta, latte per bambini, pannolini, materiale igienico (sapone, shampoo), assorbenti igienici, omogeneizzati, alimenti a lunga conservazione, giocattoli per i più piccoli, vestiti, detersivo, sale, zucchero, detersivi per la pulizia. La raccolta avverrà entro giovedì 7 giugno. Non si accetta denaro. Chi vuole contribuire può portare il materiale alla Segreteria della Direzione Informatica dell'ateneo, nel Chiostro San Francesco in via San Francesco 22.

FEDERFARMA e Ordine dei farmacisti hanno dimostrato in questi giorni solidarietà concreta all'Emilia terremotata, allestendo sei farmacie da campo e inviando nelle zone colpite dal sisma tre camper di farmaci. «Abbiamo comunicato a tutti i colleghi veronesi», ha detto Marco Bacchini presidente di Federfarma Verona, «le coordinate bancarie per versamenti in favore dei farmacisti dei Comuni colpiti dal terremoto. I contributi serviranno soprattutto per far fronte all'emergenza immediata tramite Federfarma-Emilia Romagna, che ha attivato un conto corrente bancario dedicato». Ieri

Bandiere a mezz'asta per il terremoto

le farmacie veronesi sono state listate a lutto per le vittime del sisma.

Il Centro servizi per il volontariato (Csv) dedica una pagina del suo sito Internet (www.csv.verona.it oppure <http://terremoto.volontarismo.com>) per rispondere alle numerose offerte d'aiuto da parte dei volontari veronesi.

TENDE, SACCHI A PELO e coperte per le famiglie emiliane colpite dal terremoto vengono raccolti, entro domani, 6 giugno, dai volontari di Medici per la pace onlus, che da qualche giorno stanno collaborando con la Protezione civile e il Centro servizi del volontariato (Csv) di Modena per promuovere e coordinare l'iniziativa. Il materiale va conferito ai magazzini dell'associazione, che ha sede in via Giovanni Cotta 4, all'interno della casa di soggiorno «Le Betulle», nel quartiere di Borgo Venezia.

Solidarietà anche dalle imprese turistiche. Le strutture ricettive alberghiere del lago di Garda socie di Federalberghi Garda Veneto hanno deciso di offrire ospitalità agli sfollati del terremoto, alle porte della stagione più affollata sul Garda.

Intanto ci sono già aziende turistiche che ospitano una cinquantina di terremotati che qui erano stati in vacanza. Il Centro ufficiale di assistenza della provincia di Modena provvederà a contattare direttamente la struttura nel caso si individui la persona o la famiglia che possa beneficiare dell'ospitalità.

Ieri niente lezioni per i sopralluoghi ma oggi si riapre

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

CASTAGNARO. La scelta dell'amministrazione

Ieri niente lezioni

per i sopralluoghi

ma oggi si riapre

Nessun danno ai cinque istituti che si trovano sul territorio

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Verifiche statiche alle elementari di Castagnaro FOTO DIENNEFOTO Ispezioni e verifiche post terremoto. La decisione, presa già subito dopo la scossa delle 21.20 di domenica, è stata ratificata dal sindaco Andrea Trivellato con un'ordinanza che stabiliva di far rimanere chiuse in via precauzionale tutto ieri le scuole. Il tutto per consentire nuovi controlli sui cinque istituti scolastici e accertare «che le recenti scosse non ne abbiano compromesso la staticità», precisa l'ordinanza.

Già domenica sera su tutti i portoni delle scuole sono stati affissi cartelli per spiegare le ragioni della chiusura temporanea. Ad eseguire le verifiche sono intervenuti, a fianco del gruppo di protezione civile Adige e del personale dell'ufficio tecnico, i vigili del fuoco di Legnago. «Senza voler creare allarmismi», spiega Trivellato, «abbiamo deciso di chiudere per un giorno le scuole. Per fortuna i sopralluoghi, che seguono quelli eseguiti già dopo le scosse del 20 e 29 maggio, non sono emersi né problemi di staticità degli edifici, né aggravamenti di criticità precedenti, come ad esempio quella del primo piano delle elementari di via Alighieri, chiuso da gennaio in seguito a piccoli distacchi di intonaco dal soffitto di un corridoio». Oggi quindi si torna a scuola. E.P.

œ¥Â

Inagibili 219 scuole: esami nei container

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

ISTRUZIONE. Obiettivo: tutto a posto per il mese di settembre

Inagibili 219 scuole:

esami nei container

La valutazione dei tecnici sugli edifici recuperabili Sono circa 50mila i ragazzi senza aule

e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Bambini, un centro d'accoglienza BOLOGNA

Ripartire non da «un terremoto». Ma «dai terremoti» che si sono abbattuti sull'Emilia. Già, perché, come ha spiegato l'assessore all'istruzione dell'Emilia-Romagna Patrizio Bianchi, se dopo la scossa di domenica 20 maggio i plessi scolastici inutilizzabili erano solo 69, la seconda forte scossa, quella di martedì 29, li ha triplicati portandoli a 219. A queste si aggiungono cinquanta scuole dell'infanzia, quattro studentati universitari e cinque centri di formazione professionale. Un colpo durissimo per un'area molto vasta.

In totale sono circa cinquantamila i ragazzi senza una scuola. E se per molti vuol dire semplicemente la fine anticipata delle lezioni, chi deve sostenere l'esame è ancora in attesa di certezze. Intanto, la prima preoccupazione è quella degli scrutini che in alcuni casi si svolgeranno in appositi container richiesti alla protezione civile. Chiuso l'anno scolastico in corso, tutte le risorse si sposteranno sul prossimo con l'obiettivo di dare un'aula a tutti entro il 17 settembre, data di inizio delle lezioni. Bianchi ha spiegato che al momento si sta procedendo a catalogare le scuole in tre gruppi: quelle recuperabili entro l'inizio del prossimo anno scolastico, quelle recuperabili dopo quella data, e quelle non recuperabili e quindi da ricostruire.

Infondato l'allarmismo sul turismo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

«Infondato
l'allarmismo
sul turismo»

[e-mail print](#)

martedì 05 giugno 2012 **CRONACA**,

«Nella provincia di Verona il terremoto non ha fatto danni, ma è la fuga di notizie infondate che sono giunte alla stampa estera che rischia di provocare danno davvero molto seri».

Il consigliere regionale Davide Bendinelli invita l'assessore regionale al turismo Marino Finozzi e il suo collega della Provincia di Verona Ruggero Pozzani a intraprendere una campagna informativa rivolta ai mass media dei paesi esteri. Sarebbe infatti necessario rassicurare l'opinione pubblica in merito all'incolumità e alla recettività delle strutture turistiche veronesi: le notizie del terremoto, troppo confuse, rischiano di coinvolgere anche zone non colpite, provocando infondati timori nei turisti.

«Le forti scosse non hanno provocato alcun danno al territorio veronese», afferma ancora il consigliere regionale, presidente della commissione Agricoltura ed ex sindaco di Garda. «Non ci sono stati danni né in provincia, né sul lago di Garda. Eppure, a causa di infondati allarmismi sui media stranieri, molti alberghi rischiano disdette da parte dei turisti, soprattutto di quelli tedeschi, con conseguenti ripercussioni sul settore turistico e sull'andamento della stagione estiva». Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alle famiglie e agli imprenditori delle aree colpite dal sisma, Bendinelli stigmatizza la «grande irresponsabilità» di chi sta creando il panico «facendo uscire notizie non veritiere che riguardano territori non danneggiati».

Si rischiano disdette per notizie infondate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

DOPO IL TERREMOTO. Allarme per il turismo

«Si rischiano disdette
per notizie infondate»

L'invito del consigliere regionale Bendinelli all'assessore Finozzi e al collega Pozzani
e-mail print

martedì 05 giugno 2012 **PROVINCIA,**

«Nella provincia di Verona il terremoto non ha fatto danni, ma è la fuga di notizie infondate alla stampa estera che rischia di provocarne».

Il consigliere regionale Davide Bendinelli invita l'assessore regionale al turismo Marino Finozzi e il suo collega della Provincia di Verona, Ruggero Pozzani, a intraprendere una campagna informativa sui mezzi d'informazione dei paesi esteri per assicurare l'opinione pubblica in merito all'incolumità e alla ricettività delle strutture turistiche veronesi. «Le forti scosse non hanno provocato alcun danno al territorio veronese», afferma il consigliere regionale Davide Bendinelli, presidente della commissione Agricoltura ed ex sindaco di Garda, «né in provincia, né sul lago di Garda.

Eppure, a causa di infondati allarmismi sui media stranieri, molti alberghi rischiano disdette da parte dei turisti, soprattutto di quelli tedeschi, con conseguenti ripercussioni sul settore turistico e sull'andamento della stagione estiva».

Nell'esprimere solidarietà e vicinanza alle famiglie e agli imprenditori delle aree colpite dal sisma, Bendinelli stigmatizza la «grande irresponsabilità» di chi sta creando il panico «facendo uscire notizie non veritiere che riguardano territori non danneggiati».

Presentato il progetto biennale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Fondazione Cariverona interviene con 250mila euro di finanziamento

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Presentato il progetto biennale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Fondazione Cariverona interviene con 250mila euro di finanziamento"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Presentato il progetto biennale del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Fondazione Cariverona interviene con 250mila euro di finanziamento giu 4th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

E' stato presentato questa mattina a Palazzo Barbieri il progetto biennale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico per il completamento della rete "Radio Regionale" finalizzata all'attività di soccorso alpino e speleologico in collaborazione con la Regione Veneto.

Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cariverona con la somma di 250 mila euro.

Presenti in sala Arazzi il Sindaco Flavio Tosi, il direttore generale di Fondazione Cariverona Fausto Sinagra, il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Toscani, il presidente CNSAS Veneto Rodolfo Selenati insieme a Fabio Bristot (2° zona-Dolomiti bellunesi), Giorgio Cocco (11° zona Prealpi Venete) e Franco Fozzato (6° zona speleologica Veneto e Trentino Alto Adige).

"Ringrazio Fondazione Cariverona – ha detto il Sindaco – perché, nonostante il difficile momento economico, contribuisce in modo significativo alla realizzazione di un progetto di ampia valenza territoriale e che permetterà agli operatori del Soccorso Alpino e Speleologico di lavorare con strumenti adeguati alle loro necessità".

"Un progetto di medicina preventiva a favore della popolazione – ha aggiunto il direttore Sinagra – che si inserisce nella programmazione di iniziativa nel Settore Salute Pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa della Fondazione".

Nel sottolineare l'importanza dell'attività del CNSAS che opera in stretta collaborazione con la Protezione Civile e il Sistema sanitario veneto, Toscani ha ricordato "gli operatori che perdono la propria vita per salvare quella degli altri" e in particolare gli alpini Alberto Bonafede e Aldo Giustina deceduti l'anno scorso durante un'operazione di soccorso sul monte Pelmo.

Nello specifico, il progetto presentato dal CNSAS, di durata biennale, prevede l'adeguamento delle attrezzature informatiche e delle tecnologie di comunicazione della rete "Radio Regionale" con l'acquisto e l'installazione di ponti ripetitori e link per le zone di Belluno, Verona e Vicenza con i relativi hardware e software gestionali.

Escursioni sulle Orobie: doppio intervento del Soccorso alpino

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Escursioni sulle Orobie: doppio intervento del Soccorso alpino"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Escursioni sulle Orobie: doppio intervento del Soccorso alpino **Redazione** 04 giugno 2012 Provincia

Il monte Arera

BERGAMO Sabato mattina di interventi per il Soccorso alpino bergamasco. Il primo alle 10.40, per un uomo che ha avuto un malore nei pressi di una baita in località Monte Alino, nel territorio del comune di Parre, a circa 1000 m di quota. Il secondo alle 11.35, sul Monte Arera, poco al di sotto della località Capanna 2000, presso gli impianti di risalita dismessi, a 1600 m di quota. Un escursionista si è fratturato tibia e perone.

L'eliambulanza non poteva raggiungere il luogo dell'infortunio per la presenza di nebbia e la centrale operativa ha quindi allertato il Soccorso alpino, che con un proprio mezzo ha accompagnato l'équipe medica sul posto. Stabilizzato il ferito, lo hanno portato a valle e poi in ospedale.

Il Soccorso alpino bergamasco è in grado di garantire un servizio efficiente e immediato anche il sabato e la domenica, soprattutto nei periodi di maggiore frequentazione della montagna, grazie ai turni ininterrotti svolti dagli operatori Cnsas. La raccomandazione per gli escursionisti è di uscire sempre con un equipaggiamento adeguato, affrontare percorsi che corrispondono alle proprie capacità alpinistiche e comunicare sempre dove si ha intenzione di andare.

Terremoto: la scossa di domenica sentita anche in Bergamasca

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Terremoto: la scossa di domenica sentita anche in Bergamasca"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: la scossa di domenica sentita anche in Bergamasca **Redazione** 04 giugno 2012 Provincia

Un sismografo

BERGAMO E' stata percepita anche in alcune zone della Bergamasca la forte scossa di terremoto che domenica sera, intorno alle 21.20, ha colpito di nuovo l'Emilia con epicentro nel Modenese.

Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa aveva una magnitudo di 5.1 gradi della scala Richter. Il movimento tellurico è stato chiaramente percepito in Emilia e Veneto. Un po' meno in Bergamasca, dove alcuni edifici comunque hanno tremato soprattutto nella parte sud est della provincia.

Non ci sono stati danni a cose o persone.

Il Vespa Fan Club di Antegnate in moto per l'Emilia

Il Vespa Fan Club di Antegnate in sella alle moto per aiutare l'Emilia

Bergamonews

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

>Il Vespa Fan Club
di Antegnate
in moto per l'Emilia
Tweet

La solidarietà, per le popolazioni terremotate, non ha confini. Nemmeno in termini di mezzi di trasporto. Dall'Antegnate Shopping Center, in provincia di Bergamo, partirà infatti una vera e propria "Missione in Vespa for Emilia". La singolare iniziativa - in cooperazione con il Comune di Antegnate, il locale gruppo di Protezione Civile e gli Alpini della locale sezione - coinvolgerà un gruppo di persone che, con lo storico mezzo, raggiungeranno i terremotati per portare un aiuto concreto del Centro commerciale di Antegnate: 34.000 mq di negozi e un grande ipermercato a marchio Auchan, costruito dal Gruppo Percassi nell'aprile 2009 e punto di riferimento dello shopping al centro delle provincie di Bergamo, Brescia e Cremona.

I particolari della "Missione in Vespa For Emilia" sono stati illustrati nel corso di una Conferenza Stampa organizzata nella galleria del Centro commerciale nell'ambito della premiazione finale del Concorso "Mitiche Vespa" che, nelle ultime 10 settimane, ha regalato 30 Vespa ad altrettanti vincitori tra le oltre 150.000 cartoline giocate. "L'idea - spiega il direttore Alberto Dell'Aquila - è scaturita negli ultimi giorni, data la grave situazione che ancora interessa l'Emilia Romagna. Non volevamo fermarci alla festa, ma andare oltre. Col pensiero e, soprattutto, con il cuore. Con la formazione del Fan Club Vespisti, a cui i trenta vincitori del Concorso aderiranno di diritto, si è pensato anzitutto alla nostra predisposizione genetica". Antegnate Shopping Center non è nuovo, infatti, a questo tipo di iniziative benefiche: l'ultima, lo scorso 13 dicembre, in occasione dell'inaugurazione della stazione di servizio Q8 che, grazie all'impegno dell'ormai ex giocatrice della Foppapedretti Valentina Arrighetti, ha permesso di aiutare la popolazione genovese colpita dall'alluvione del 4 novembre 2011.

Lo "sciame" di Vespe, nei prossimi giorni, trasporterà in Emilia l'aiuto concreto, del valore di 5.000 euro, che è stato simbolicamente consegnato dal direttore del Centro al responsabile della Protezione Civile di Antegnate alla presenza dei rappresentanti del Comune e della locale sezione Ana di Antegnate. "I fondi - continua Dell'Aquila - saranno devoluti dall'Antegnate Shopping Center alla Protezione Civile che saprà amministrarli per le necessità più impellenti di questa emergenza. Ci stiamo organizzando al meglio per predisporre la carovana dei vespisti del Fan Club e di chiunque altro vorrà aggregarsi in questo viaggio che, speriamo, possa dimostrare la generosità della Bassa bergamasca ai nostri connazionali emiliani".

Lunedì, 4 Giugno, 2012 Autore:

L'Atalanta e il d.g. Marino vicini ai terremotati: "Ricordiamo le vittime"**Bergamonews**

"L'Atalanta e il d.g. Marino vicini ai terremotati: "Ricordiamo le vittime"

Data: **05/06/2012**

Indietro

>L'Atalanta e il d.g. Marino

vicini ai terremotati:

"Ricordiamo le vittime"

Tweet

Nel giorno del lutto nazionale per le vittime del terremoto in Emilia Romagna, anche l'Atalanta e Pierpaolo Marino hanno espresso il loro cordoglio. La società nerazzurra ha diramato un comunicato attraverso la pagina ufficiale di Facebook: "Oggi è giornata di lutto nazionale. La famiglia Atalanta ricorda le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia". Il direttore generale nerazzurro sceglie invece Twitter per mandare il suo messaggio: "Ricordando le vittime dell'Emilia, corro con il pensiero anche a quelle del sisma dell' Irpinia 1980, soprattutto le persone che conoscevo".

Lunedì, 4 Giugno, 2012 Autore:

Il leghista Pedretti coi terremotati d'Emilia**Bergamonews**

"Il leghista Pedretti coi terremotati d'Emilia"

Data: **05/06/2012**

Indietro

>Il leghista Pedretti
coi terremotati d'Emilia
Tweet

I consiglieri regionali leghisti Claudio Bottari (commissione ambiente e protezione civile), Davide Boni (commissioni agricoltura e attività produttive) e Roberto Pedretti (già commissione agricoltura), si sono recati nelle zone terremotate del mantovano per un sopralluogo propedeutico alla discussione consiliare che si terrà il prossimo 19 giugno.

Accompagnati dal consigliere nazionale della Lega Lombarda appena riconfermato Edi Scaini (ex assessore a Moglia), e dal consigliere comunale di Gonzaga Achille Zatelli, hanno visitato il centro di Moglia e il campo tendato, insieme all'ex sindaco Claudio Bavutti.

I tre consiglieri lombardi si sono quindi diretti a San Giacomo delle Segnate, dove si sono lungamente intrattenuti con il sindaco Paolo Bocchi, nel visitare il centro cittadino danneggiato, Villa Arrigona e il campo tendato, dove il consigliere Pedretti ha incontrato i conterranei volontari bergamaschi.

Infine, visita presso due aziende lattiero casearie e il centro cittadino di Pegognaga.

I consiglieri, primi firmatari di una mozione pro terremotati approvata nell'ultima seduta del consiglio regionale, hanno confermato il loro massimo impegno a sostegno dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni delle zone colpite dal sisma.

Lunedì, 4 Giugno, 2012 Autore:

Lezione di natura con Annu e Protezione Civile

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

martedì 05 giugno 2012 - ECONOMIA -

A VILLA CARCINA GLI STUDENTI IN MONTAGNA

Lezione di natura con Annu
e Protezione Civile

Su iniziativa del Comune di Villa Carcina e in collaborazione con l'Annu Migratoristi e la Protezione civile, gli studenti di due classi della scuola media Olivelli e i loro professori, sono stati accompagnati in un'interessante e apprezzata escursione sulle montagne del comune dal comandante della Forestale di Concesio Giampietro Corti e dai responsabili dei gruppi.

La gita a "Casa Capponi", antico cascinale dove fino agli anni Settanta abitavano due famiglie vivendo con la coltivazione del terreno e l'allevamento del bestiame. Durante il tragitto il comandante Corti ha descritto l'ambiente arboreo locale, i terrazzamenti praticati sul terreno per poter coltivare castagni, vigneti e l'erba per il bestiame.

I ragazzi hanno anche visitato un appostamento fisso di caccia dove gli accompagnatori hanno illustrato loro le varie specie botaniche utilizzate e la loro disposizione.

Foppa , la sfilata è per le vittime

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -

LA SCUOLA. Gli studenti si sono mobilitati devolvendo i proventi della passerella di abiti ai terremotati

«Foppa», la sfilata è per le vittime

Manuel Venturi

Con gli alunni della Laba si sono offerti di restaurare gratuitamente opere danneggiate

Il cuore delle scuole di moda bresciane batte per i terremotati dell'Emilia Romagna. Ieri sera al Palabrescia si è tenuta l'ormai classica sfilata organizzata dagli studenti di moda del Gruppo Foppa (che comprende il liceo artistico Foppa e il Cfp Lonati); ma per una volta la festa ha lasciato spazio alla riflessione, con il pensiero rivolto a chi ha perso nel sisma. Così, gli organizzatori hanno scelto di rinunciare al rinfresco finale, alla musica e agli addobbi, per una sfilata più sobria ma in linea con la giornata di lutto nazionale, proclamata proprio per ieri, 4 giugno. Alla fine, i circa quattromila euro risparmiati andranno a sostenere gli istituti Giovanni Luosi, Giovanni Pico e Galileo Galilei di Mirandola, uno dei paesi più colpiti.

Prima della sfilata, ricordando le vittime del terremoto, l'amministratore delegato del Gruppo Foppa, Giovanni Lodrini, ha rivelato che «a causa del terremoto abbiamo avuto dei dubbi riguardo a questa serata, ma abbiamo deciso di concludere degnamente l'anno scolastico mostrando le creazioni dei ragazzi, e nel contempo di dedicarci alle vittime. I ragazzi percepiscono la gravità della situazione, capiscono che potrebbe succedere anche a loro, e si sono mobilitati per sostenere gli abitanti dell'Emilia Romagna». E grazie all'impegno congiunto il Gruppo Foppa e la Laba hanno contattato Lorenzo Ornaghi, titolare del Ministero per i beni culturali, dando la loro disponibilità per il restauro gratuito di alcune opere d'arte danneggiate dal sisma.

Sul palco, tra le luci stroboscopiche e gli applausi del vasto pubblico, hanno sfilato 120 abiti, concepiti, realizzati e cuciti interamente dai ragazzi. Quattro i temi trattati: le favole, il teatro, il red carpet e la mitologia. Tra abiti sgargianti, lunghe gonne colorate, eleganti abiti da sera e creazioni anche fuori dal comune, gli alunni del Foppa hanno dimostrato capacità e molta creatività, raccogliendo le ovazioni convinte del pubblico.

PER SOSTENERE in modo ancora maggiore le scuole terremotate, ieri all'ingresso del Palabrescia c'erano un mattone dorato e altri raccoglitori bianchi, simboleggianti la speranza di una pronta ricostruzione, pronti ad accogliere le offerte di chi ha assistito alla sfilata. Inoltre, il Gruppo Foppa ha istituito un fondo per finanziare direttamente i tre istituti del modenese: l'Iban del conto corrente dedicato è IT17R035001120800000030595, intestato a "Vincenzo Foppa Soc. Coop. Soc. Onlus" a cui si può contribuire indicando la causale "Raccolta fondi a sostegno delle scuole della provincia di Modena colpite dal terremoto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giovane Italia regala due tonnellate di viveri

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -
L'IMPEGNO. Raccolti nella giornata del 2 Giugno

La Giovane Italia regala
due tonnellate di viveri

Una trentina di giovani davanti a tre supermercati «Un modo intelligente per festeggiare il 2 giugno»
Due tonnellate di solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal sisma nel Mantovano. Se l'operazione di raccolta viveri lanciata dai ragazzi della Giovane Italia (il movimento giovanile legato al Pdl) è andata a buon fine il merito è della generosità dei bresciani, che numerosi hanno risposto all'appello. «L'iniziativa è nata in pochi giorni, a breve distanza dal sisma ci siamo mobilitati e abbiamo avviato la raccolta di generi alimentari non deperibili per la giornata del 2 giugno», spiega Giangiaco Calovini, presidente provinciale della Giovane Italia. Tre gazebo animati da una trentina di ragazzi sono stati allestiti per la mattinata di sabato davanti ai supermercati Carrefour di via Crocifissa di Rosa, Esselunga di via Milano e Sma di via San Bartolomeo: ai clienti è stato chiesto di donare parte della spesa a favore dei terremotati costretti a vivere nelle tendopoli. Due tonnellate fra acqua, pasta, riso, scatolame, alimenti per i bambini sono state raccolte in una sola mattinata, e hanno viaggiato ieri alla volta di San Giacomo delle Segnate, in provincia di Mantova, dove la Protezione civile di Brescia ha allestito e gestisce un campo che ospita oltre 350 sfollati. A scortare il camion Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile con cui i ragazzi della Giovane Italia hanno collaborato per definire le reali necessità degli ospiti nel campo. «Nonostante la crisi che attanaglia le famiglie la gente ha risposto bene con una straordinaria gara di solidarietà», dice Calovini. «La politica deve riscoprire la sua origine di servizio alla gente, come è avvenuto sabato, in cui si è scelto un modo utile e intelligente per celebrare la festa della Repubblica», ha commentato l'onorevole Pdl Viviana Beccalossi, anche lei impegnata nel gazebo all'Esselunga.L.C.

Emilia senza tregua Scosse, lutto e crolli

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -

PAURA CONTINUA . L'onda di domenica sera ha provocato nuovi danni agli edifici già lesionati

Emilia senza tregua

Scosse, lutto e crolli

Sui terremotati arriva la pioggia ma niente danni alle tendopoli Ieri i primi funerali delle vittime A rischio le strutture pericolanti

Ferrara: l'esplosione controllata che ha fatto crollare il campanile della chiesa a Poggio Renatico BOLOGNA

Un'altra giornata difficile nell'Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata domenica alle 21.20, con epicentro nella Bassa modenese, e la pioggia che per ore, come puntualmente previsto dall'allerta diffusa ieri dalla Protezione civile regionale, ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ostacolando le verifiche sugli edifici e rallentando la ricostruzione. È stata anche la giornata del lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e un minuto di silenzio in tutte le scuole. Un lutto che ha accompagnato pure le prime esequie delle vittime della seconda scossa devastante, quella di martedì scorso in cui hanno perso la vita 17 persone. Come i funerali particolarmente toccanti di don Ivan. Nonostante la pioggia e la paura per le scosse che continuano a martoriare l'area, non si ferma la macchina dei soccorsi e della ricostruzione. Proprio a Sant'Agostino ieri è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa. L'impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi «fatto a pezzi», messo in sicurezza, imballato e incellofanato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate. Sempre nel Ferrarese, a Poggio Renatico, è andato invece in porto l'abbattimento controllato del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo.

IL MORALE A TERRA. Il sisma che ha colpito domenica in maniera violenta per la terza volta ha avuto «un effetto micidiale per il morale», come ha detto il sindaco di Concordia, Carlo Marchini, mentre il maltempo, invece, nonostante i timori suggeriti dalle previsioni, danni non ne ha fatti. Anzi, è riuscito a tirar giù un po' di afa. Le tendopoli hanno resistito bene. Dopo aver fatto una ricognizione dei 38 campi allestiti per l'emergenza terremoto, la Protezione civile ha fatto sapere che gli unici problemi sono stati dati da «qualche pozzanghera». Simonetta Ruggiero, a capo del campo di San Possidonio (Modena), si è limitata a registrare «un po' d'acqua in qualche tenda e dei piccoli pantani» risolti con «qualche straccio e le griglie di plastica come pavimento». Unico disagio per gli alloggiati, «non poter uscire dalle loro tende. Niente di più». Per gli sfiollati c'è un'accentuazione dell'ansia. ma, fanno sapere gli psicologi intervenuti per dare i primi supporti alla popolazione, non c'è né scoramento né rassegnazione.

Resta comunque alto il rischio di nuovi crolli Le scosse attuali stanno insistendo su edifici già compromessi da quelladel 20 maggio, e quindi, secondo i geologi, potrebbero esserci nuovi crolli anche con sismi di magnitudo molto più bassa.

œ¥À

Detenuti al lavoro La sfida ricostruzione

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -

LA REAZIONE. Proposta del ministro Severino: subito i primi sì da partiti, sindacati e territorio

«Detenuti al lavoro»

La sfida ricostruzione

Il ministro pensa ai carcerati come forza lavoro Confindustria stima: colpito l'80% delle imprese, a rischio 20mila posti e fermate 3.500 aziende

Dall'archivio, Roma: un intervento urbano con detenuti al lavoro| Quel che resta della Torre dell'orologio a Novi di Modena BOLOGNA

Un aiuto per la ricostruzione potrebbe venire dai detenuti. Il ministro della Giustizia Paola Severino propone da Bologna, a margine di una visita al carcere della Dozza, il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, chi è in semilibertà e non è pericoloso, i «protagonisti di una ripresa esemplare» per la ricostruzione. Una «piccola idea», come la definisce il Guardasigilli, per la risocializzazione e il reinserimento. Il bacino da cui pescare? Tossicodipendenti ed extracomunitari. I precedenti ci sono: «Quando nel 1980 ci fu il terremoto in Irpinia e crollarono alcune strutture carcerarie, i detenuti», racconta un agente di polizia penitenziaria, «si misero a rimuovere le macerie insieme a noi». Nell'aprile 2009, quando il sisma distrusse L'Aquila, quattro detenuti di Rebibbia andarono a cucinare nelle tendopoli.

La proposta raccoglie subito qualche consenso nella maggioranza: «Condivido la proposta del ministro Severino», dice Emanuele Fiano, presidente Forum Sicurezza e Difesa del Partito Democratico: «Si coglierebbe contemporaneamente sia l'obiettivo di rinforzare il sostegno delle popolazione in difficoltà, che quello di responsabilizzare socialmente chi sta scontando una pena». Il Pd appoggia anche «l'ipotesi di utilizzare l'esercito in funzione anti-sciacallaggio, cui ha già dato la propria disponibilità il ministro della Difesa ammiraglio Di Paola».

L'idea detenuti «ricostruttori» piace anche a Eugenio Sarno, segretario generale Uil Penitenziari, e agli agricoltori di Coldiretti: «Le esperienze di collaborazione che abbiamo avviato con le carceri in passato si sono sempre dimostrate molto proficue per il settore agricolo che è stato duramente colpito dal sisma con danni superiori al mezzo miliardo di euro».

Ma la ricostruzione è già partita comunque. A Sant'Agostino è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa. L'impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi «fatto a pezzi», messo in sicurezza e imballato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate. Sempre nel Ferrarese, a Poggio Renatico, è andato invece in porto l'abbattimento controllato del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo.

I DANNI ECONOMICI. Un altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. Locomotiva del Paese, l'Emilia inizia a fare i conti con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo: 14 giorni di passione che hanno causato cinque miliardi di danni (una stima ancora da verificare), colpito l'80% delle attività produttive, messo a rischio 20.000 posti di lavoro, fermato 3.500 aziende. «Il problema vero è creare le condizioni per poter riprendere l'attività», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ieri all'assemblea annuale degli industriali di Modena. Nei prossimi giorni Squinzi incontrerà i vertici della Cassa depositi e prestiti, magari per valutare l'ipotesi di utilizzare parte della sua liquidità con un occhio alle aziende colpite dal sisma.

Ma bisogna far presto. Ieri Maurizio Landini, segretario Fiom-Cgil, ha lanciato l'allarme: «È una zona con un distretto da

Detenuti al lavoro La sfida ricostruzione

salvaguardare, con professionalità, tecnologie e competenza. C'è il rischio, data la presenza di molte multinazionali, che queste possano procedere alla delocalizzazione o allo spostamento della produzione».

Ecco come convivere con il sisma

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -

«Ecco come

convivere

con il sisma»

È difficile tornare alla normalità quando quasi ogni giorno ci sono scosse sismiche. Per chi sta affrontando il terremoto in Emilia sono tanti i problemi da gestire, non solo pratici ma anche psicologici. Per aiutare ad affrontarli numerosi psicologi hanno predisposto e messo a punto un vademecum di consigli.

Secondo il gruppo di ricerca in Psicologia dell'Università di Bologna, può essere utile raccontare la propria esperienza, anche per scritto o social network, cercare informazioni sul terremoto ma senza esagerare, pensare agli aspetti che danno speranza, mantenere le proprie abitudini, dedicarsi ad attività piacevoli, fare attività fisica e esercizi di rilassamento, aiutare gli altri e non isolarsi.. E anche calmare i bambini a ogni scossa che arriva. Spiega la psicologa Donatella Galliano: «È importante che i figli non vedano le madri spaventate. È importante farli sfogare con attività ludiche, in modo da liberare l'ansia».

Altro aspetto consigliato dagli psicologi è quello di non allontanarsi dal proprio paese. Racconta Adima Lamborghini, pediatra di Pescara: «Dopo il terremoto dell'Aquila molte famiglie andando sulla costa, ospiti in alberghi, hanno perso le radici con la loro terra. I bambini da un giorno all'altro hanno visto la famiglia dispersa, perso la loro quotidianità. Chi è rimasto invece, pur con i disagi della vita in tenda, ha vissuto meno questo distacco psicologico. Ora è importante che in Emilia molti scelgano di rimanere».

œ¥Â

Sisma, prime ferite anche nel Bresciano

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - NAZIONALE -

LA SITUAZIONE. Nella giornata di lutto nazionale per il dramma dell'Emilia, le scosse presentano il conto anche al nostro territorio con diverse situazioni di rischio

Sisma, prime «ferite» anche nel Bresciano

Roberto Darra

A Lonato è inagibile l'asilo di Maguzzano: aperte fessure nelle pareti A Verolavecchia imbragata la torre campanaria, chiusa la parrocchiale

Le bandiera a mezz'asta in segno di lutto ieri sul palazzo della Provincia e della Prefettura FOTOLIVE| Un momento della sfilata degli abiti disegnati dal Foppa FOTOLIVE Elia Zupelli

Bandiera a mezz'asta anche nel Bresciano in segno di lutto per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Ma è un sisma che sta aprendo ferite anche nel territorio della nostra provincia. Innanzitutto, l'ultima vittima: è stata chiusa per i danni del terremoto la scuola dell'infanzia di Maguzzano, frazione di Lonato. Da ieri i piccoli alunni sono stati dirottati nel plesso del capoluogo lonatese, intitolato a Karol Wojtyła, in seguito all'ordinanza del sindaco Mario Bocchio che dispone la chiusura dell'asilo della frazione per sospetta inagibilità. È la scuola più vetusta di Lonato, posta proprio di fronte all'antica abbazia di Maguzzano, nella quale al momento non risulterebbero danni.

NEI GIORNI SCORSI si erano ripetute segnalazioni da parte del personale addetto alle scuole, che evidenziavano fessurazioni nelle pareti. Il protrarsi delle scosse, non ultima quella di domenica sera, 5,1 di intensità, ha imposto una serie di verifiche strutturali sull'immobile, effettuate dai tecnici Fabio Merici e Giorgio Sguazzi del Comune di Lonato: il verdetto è stato di «parziale inagibilità» dell'edificio. L'ordinanza del sindaco dispone la chiusura della materna fino al termine dell'anno scolastico, per permettere di adottare le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'edificio. Gli echi dell'ennesima rumba tellurica continuano insomma a risuonare anche nella provincia bresciana.

ANCHE NELLA BASSA le scosse un segno l'hanno lasciato. In particolare, le conseguenze più impattanti riguardano Verolavecchia: già dopo il tremendo sisma del 20 maggio, infatti, nella torre campanaria si erano aperte delle crepe estese che avevano costretto i Vigili del fuoco a intervenire mettendola in sicurezza con una sorta di «scheletro» protettivo, che dalla base avvolgeva la torre quasi fino alla cima.

Le scosse di domenica sera, però, hanno aggravato ulteriormente le condizioni della preziosa struttura settecentesca: diversi calcinacci si sono staccati dall'alto, allarmante testimonianza di un equilibrio precario che in queste ore sta dando più di un grattacapo tanto ai cittadini, quanto alle amministrazioni, impegnate a garantirne la sicurezza.

«Il parroco e le famiglie residenti in prossimità della torre sono state costrette a sfollare, e il traffico in via Liberazione è stato bloccato - ha detto il sindaco di Verolavecchia, a proposito delle urgenti contromisure adottate dalla giunta nel post-sisma -. Naturalmente abbiamo anche bloccato l'accesso alla Chiesa parrocchiale, traslocando le messe domenicali al teatro Montini».

Un quadro che, pur senza allarmismi, suggerisce di tenere le antenne drizzate. «Se tutto va bene e la pioggia non rallenterà un'altra volta i lavori - ha proseguito Zanetti - entro un giorno o due si dovrebbe riuscire a completare l'impalcatura fino alla sommità della torre. Solo allora, assieme a Soprintendenza e Vigili del fuoco, valuteremo la reale entità dei danni alla struttura e agire di conseguenza per i rimedi».

LA NORMALITÀ è stata invece ristabilita dalle parti di Trenzano e Cossirano, dove la settimana scorsa il terremoto aveva scombuscolato l'ordinaria routine didattica, costringendo le autorità locali a sospendere in via preventiva le lezioni alle scuole elementari e medie. Garantita la stabilità degli edifici, ieri mattina gli studenti sono tornati a scuola.

Anche per i Vigili del fuoco di Brescia, la giornata - nonostante la leggera scossa mattutina - è filata via senza

Sisma, prime ferite anche nel Bresciano

complicazioni, con pochissime uscite per lo più precauzionali. A dispetto degli svariati sopralluoghi in città domenica sera, ieri l'unico intervento si è reso necessario in mattinata a Poncarale, per monitorare il dissesto statico di un edificio in via 1 maggio. L'impegno della protezione civile (in campo anche l'assessore provinciale Fabio Mandelli), invece, si è concentrato nelle zone-epicentro dell'ultimo sisma, in terra mantovana, al fianco dei colleghi delle province di Cremona e Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiano strada le ricerche dello scomparso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - PROVINCIA -

DARFO. Nessuna traccia di Franco Gaudiano nonostante l'imponente macchina dei soccorsi. Inutili anche le testimonianze di chi aveva affermato di averlo visto

Cambiano strada le ricerche dello scomparso

Eletta Flocchini

Lo stop ieri dopo quattro giorni di perlustrazioni nel lago Moro e lungo i sentieri circostanti. Ora i carabinieri prendono in considerazione i luoghi che hanno ispirato i libri dello scrittore

Franco Gaudiano, scomparso da giovedì. Ora le ricerche saranno estese ad altre zone della media valle, meta delle escursioni di Gaudiano

| Finora senza alcun esito le ricerche nel lago Moro. Dopo una giornata trascorsa dalla «macchina dei soccorsi» in Prefettura a Brescia, i Carabinieri della Compagnia di Breno proseguono le indagini sul giallo della scomparsa di Franco Gaudiano, 52 anni, l'insegnante-scrittore scomparso da Darfo giovedì scorso dopo essere partito per una breve escursione in montagna.

NEL FRATTEMPO però le ricerche sono state temporaneamente sospese per decidere il da farsi e valutare eventuali altre piste da seguire, dopo che per quattro giorni la zona del Lago Moro è stata battuta palmo a palmo senza alcun risultato.

«Continueremo - spiegano i carabinieri - con ricerche mirate. Abbiamo sentito gli amici e i familiari e focalizzeremo la nostra attenzione anche nelle zone più distanti, come la Val Savio e il Pizzo Badile, in media Valle Camonica, dove lui era già andato altre volte e dove aveva trascorso alcuni giorni per scrivere i suoi libri».

Dall'area quindi del Lago Moro e dei boschi fra Darfo Boario e Angolo Terme, le ricerche di Franco Gaudiano riprenderanno sulle tracce dei suoi percorsi, quelli che amava compiere e che descriveva nei suoi libri.

Poiché ormai sono crollate le speranze di contattarlo, il cellulare risulta spento e quindi non c'è speranza di localizzarlo, resta solo la pista della ricerca nella zona. Già, ma dove esattamente? È la domanda alla quale i soccorritori sperano di dare una risposta al più presto. Intanto le testimonianze delle persone che avevano raccontato di averlo visto nei giorni successivi alla scomparsa si sono purtroppo sempre sgonfiate ai successivi riscontri. La famiglia non dice nulla, ma il timore che al marito sia capitato un incidente nel corso di un'escursione è più che fondato. L'imponente macchina dei soccorsi domenica ha messo in campo una novantina di uomini che hanno perlustrato per l'ennesima volta i percorsi impervi attorno al lago Moro, mentre l'elicottero ha sorvolato la zona per tutta la giornata.

Folto l'elenco delle strutture che in qualche modo hanno dato una mano con grande generosità e impegno, dal Soccorso alpino ai Vigili del fuoco di Darfo, dalla Procivil Camunia ai volontari della Protezione civile, ma tanta generosità finora è stata mal ripagata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla riforma al brandy greco

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì 05 giugno 2012 - LETTERE -
RIFLESSIONI

Dalla riforma
al brandy greco

Egregio direttore, mi ha dato un poco fastidio vedere, stasera ai TG, il Presidente del Consiglio abbracciare la Signora Elsa, commossa. Manco avessero vinto la Coppa dei Campioni! Lei si commuove sempre nelle grandi occasioni! E' passata al Senato la Riforma del Lavoro. Tra domani, vado in treno qualche ora, e sabato, vado a Trento al Festival della Confindustria, giusto a sentire la Signora Elsa, la studierò. Spero di non scoprire che dopo avermi allungato il termine per la pensione di qualche annetto non mi abbiano messo d'ufficio tra i prossimi disoccupati. Se è così pazienza.

Mi hanno dato un poco fastidio anche le polemiche per la festa della Repubblica! Spendiamo soldi per la parata militare mentre ancora non abbiamo sepolto le vittime del terremoto? Se serve per rendere onore ai caduti sul lavoro di quelle città dell'Emilia e solidarietà a quelle persone che conosco e che amo, si faccia la festa e anche la parata militare!

A proposito dei capannoni. I capannoni prefabbricati sono fatti così in tutta Italia, anche a Brescia: se viene il terremoto e i pilastri si muovono di mezzo metro, le travi, sempre prefabbricate lunghe anche 30 metri, alloggiate sui pilastri non hanno più sostegno: crollano. Aspettiamo gli esiti delle inchieste.

A proposito di inchieste. Il calcio scommesse. Si esprime il Presidente del Consiglio dei Ministri. Sono d'accordo con lui! Io ho già speso! Non tiferò ai prossimi campionati europei, mi si rivolterebbe lo stomaco a sentire i "giovanotti" cantare, hanno imparato a memoria solo versione "ridotta" da parata, l'inno del giovane Mameli, caduto a 23 anni alle difese di Roma, con in tasca i soldi delle scommesse.

Perché, in segno di lutto, piuttosto, non ritiriamo la squadra dai campionati europei? No! Ci tocca subire pure il teatrino nelle prime pagine delle gazzette delle dichiarazioni, addirittura conferenze stampa, di questi qui che hanno scambiato i Tribunali della Repubblica con il processo di Biscardi! Prendo immeritamento a prestito una citazione da un Presidente Emerito della Repubblica persino «democristiano» ma inossidabile Galantuomo: «Io non ci sto!». Non fu nemmeno lontano parente di ZampariniÂ...

Comincia la stagione delle stelle: tre stelle alla Juventus, il Sindaco di Parma che è un bravo ragazzo e che vuole reinventare la democrazia, adesso farà un referendum sul termovalorizzatore, loro la mondezza la manderanno in Olanda (gliela pagano pure), ne vanta cinque. Ho scoperto in una fiaschetteria che il brandy più famoso della Grecia, poverini i Greci, si chiama Metaxa, arriva persino a sette stelleÂ...

Cosa dobbiamo fare? Come ebbe a dire il Poeta nostro «salimmo sù, el primo e io secondo, tanto ch'í' vidi de le cose belle che porta 'l ciel, per un pertugio tondo. E quindi uscimmo a riveder le stelle».

A Mirandola stanotte si mirano giusto quelle.

Marino Capretti

REZZATO

Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso"

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì **5.06.2012** ore **07.09** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso | Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso | Messa Presidente Cei in Cattedrale Genova pro terremotati Emilia
04/06/2012 e-mail print

Genova, 4 giu. (TMNews) - "Tutti abbiamo bisogno di tutti: nessuno, in nessun momento, basta a se stesso". E' quanto dichiarato dal presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, durante l'omelia della messa per i terremotati dell'Emilia Romagna celebrata oggi nella cattedrale del capoluogo ligure. "Dobbiamo forse aspettare l'urto della tragedia, della sofferenza e forse della morte perché la società sia richiamata crudamente a questa elementare verità che una certa cultura tende a far dimenticare o a tacere?", ha aggiunto Bagnasco.

Fos

Tweet

Fotogallery Tutte le fotogallery

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

Terremoti/ Bagnasco: Nessuno in questo momento basta a se stesso

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Quel «gnaro» con la passione per ... Gavardo, marito e moglie assassinati in ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. a socio unico – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000

Euro – P.IVA 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

Paura anche a Brescia per la nuova scossa

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"Paura anche a Brescia per la nuova scossa"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento martedì 05.06.2012 ore 05.30

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Gavardo, marito e moglie sono morti soffocati

Il carabiniere che fermò Albanese devolve il premio alle bimbe orfane

Il Brescia scioglie il primo nodo Calori-Corioni, è l'ora del sì

I bresciani dal Papa: «La famiglia c'è!»

In fuga dalla finestra, precipitano

La gioia di Mairano «invasa» dagli alpini

Perde il re, ma l'Assedio è vincente

Paura anche a Brescia

per la nuova scossa IL TERREMOTO. Ieri sera in molte località della provincia, compreso il capoluogo, alle 21.20 è stata avvertita con chiarezza e in qualche caso con una certa apprensione. Telefonate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine ma nessuna segnalazione di crolli e neanche di crepe Fondi europei per aiutare il settore lattiero caseario 04/06/2012 e-mail print

Nella tendopoli dei volontari bresciani a San Giacomo delle Segnate **Brescia.** Terremoto, ancora paura nel Bresciano, dove ieri sera in molte località, compreso il capoluogo, alle 21.20 è stata avvertita con chiarezza e in qualche caso con non

Paura anche a Brescia per la nuova scossa

poca apprensione l'ultima delle ormai innumerevoli scosse che stanno devastando l'Emilia Romagna. Le località prossime all'epicentro della scossa di ieri sono Novi di Modena, San Possidonio e Concordia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico aveva magnitudo 5.1 a 9,2 chilometri di profondità.

IMMANCABILI LE telefonate ai vigili del fuoco, ma anche a polizia e carabinieri della nostra provincia da parte di cittadini preoccupati dopo aver visto il lampadario dondolare pericolosamente o aver avuto la sensazione che il letto si stesse per sollevare. La caratteristica della scossa di ieri sera è di essere stata avvertita dalle nostre parti un po' a «macchia di leopardo», nel senso che in linea di massima non ci sono zone del Bresciano che ne siano state immuni, ma in paesi anche vicini - stando alle segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine - è capitato che sia stata sentita chiaramente oppure no. Nessuna segnalazione di crolli, ma neanche di crepe è comunque arrivata ai numeri dell'emergenza. Proprio ieri pomeriggio, per restare in Lombardia, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani aveva visitato le zone del Mantovano nelle quali il terremoto ha messo in ginocchio il settore lattiero caseario, come ha spiegato a Tajani l'assessore regionale alla Semplificazione Carlo Maccari. Si stima che siano un milione (Emilia Romagna e Veneto compresi) le forme di parmigiano reggiano (650.000) e grana padano (350.000) a terra. TAJANI HA AUSPICATO il massimo del coordinamento, chiedendo che ognuno faccia quanto di sua competenza e dettagli ciò di cui è a conoscenza, perché il terremoto in Europa è stato considerato come evento nazionale e non regionale e, pertanto, le Regioni dovranno essere quanto più precise possibili nel quantificare i danni che poi spetterà allo Stato presentare. I fondi europei potrebbero essere sbloccati nel giro di cinque mesi. Ancora, i dipendenti della Giunta regionale oggi potranno devolvere il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore delle zone terremotate della Lombardia. Per finire, sul territorio lombardo interessato sono attive diciassette strutture di accoglienza in tredici Comuni, gestite anche dalla Colonna mobile di Brescia. Il numero di ospitati è di 1947.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Tweet](https://twitter.com/share)

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti **Commento:**

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti [Omicidio di Gavardo Fermato il figlio](#) [Paura anche nel Bresciano ma nessun ...](#) [Quel «gnaro» con la passione per ...](#) [Gavardo, marito e moglie assassinati in ...](#)

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. a socio unico – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000

Euro – P.IVA 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

martedì **5.06.2012** ore **07.08** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino](#) [Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino II](#)

[Consorzio Promovetro contattato dal ministero BBCC](#)

04/06/2012 [e-mail print](#)

Venezia, 4 giu. (TMNews) - Murano salpa verso il Comune di Sant'Agostino per salvare i preziosi lampadari conservati all'interno del municipio sventrato dal terremoto. Il Consorzio Promovetro Murano, unico gestore del Marchio Vetro Artistico, è stato contatto venerdì pomeriggio direttamente dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali tramite la Soprintendenza per i beni artistici, storici ed etnoantropologici di Ferrara, per intervenire in tempo da record al salvataggio degli inestimabili lampadari in vetro appesi sui soffitti dell'edificio comunale in provincia di Ferrara, un centro che ha subito numerosi danni dalle scosse del 20 e dal 29 maggio. Il poderoso lampadario che fu portato da Italo Balbo negli anni '20 (assieme ad altri quattro lampadari dalla sala degli stemmi del castello Estense di Ferrara) era collocato in quello che allora era il salone delle feste, fino ad oggi adibita a sala del consiglio del Comune, un palazzo del 1875 che probabilmente dovrà essere abbattuto. (Segue)

[Bnz/Sar](#)

[Tweet](#)

[Fotogallery](#) [Tutte le fotogallery](#)

Terremoti/ Murano salva i lampadari di Sant'Agostino

Acquafredda-Villaclarene

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Quel «gnaro» con la passione per ... Gavardo, marito e moglie assassinati in ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. a socio unico – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000 Euro – P.IVA 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

martedì **5.06.2012** ore **07.08** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti](#) [Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti](#)

[Presidente Confindustria: Ministro ha dimostrato attenzione](#)

04/06/2012 [e-mail print](#)

Modena, 4 giu. (TMNews) - Il 12 giugno il presidente di Confindustria e il ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera si incontreranno per discutere del piano di aiuti agli imprenditori colpiti dal terremoto in Emilia. Lo ha annunciato Giorgio Squinzi al termine dell'assemblea di Confindustria Modena. "Questa mattina il ministro Passera ha dimostrato molta attenzione - ha spiegato Squinzi -. Ci rincontreremo, tra l'altro, il 12 giugno e, sicuramente, ci sarà il massimo dell'operatività possibile verso questa direzione". Agli imprenditori che chiedono tempestività negli aiuti da parte del Governo, il leader di Confindustria ha aggiunto: "credo che Passera abbia capito questo".

[Pat](#)

[Tweet](#)

[Fotogallery](#) [Tutte le fotogallery](#)

[Acquafredda-Villaclarene](#)

[PUBBLICITA'](#)

Terremoti/ Incontro Squinzi-Passera il 12 giugno per aiuti

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Quel «gnaro» con la passione per ... Gavardo, marito e moglie assassinati in ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. a socio unico – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000 Euro – P.IVA 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

œŸÂ

Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro"

Data: **05/06/2012**

Indietro

martedì **5.06.2012** ore **07.02** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro
Titolare Cima: Già disdette ordini, come facciamo a riprendere?

04/06/2012 e-mail print

Modena, 4 giu. (TMNews) - Il Governo ha deciso di sospendere il pagamento delle tassazioni alle imprese colpite dal terremoto in Emilia. Per Nicoletta Razzaboni, titolare di Cima, azienda di Mirandola che produce macchine per la gestione del contante e la protezione del denaro, si tratta "non di una banalità, ma di una presa in giro". Infatti "come facciamo a recuperare in tre mesi" il danno subito, dal momento che "le nostre aziende non stanno lavorando?". Intervenendo all'assemblea di Confindustria Modena, Razzaboni ha ricordato che l'85% delle imprese della Bassa modenese "sono state rase al suolo" e "l'indotto è fermo" quindi "quando ripartiremo, dovremo lavorare anche per loro". "Le istituzioni, tra la Regione e la Protezione civile, si contraddicono, ha aggiunto l'imprenditrice riferendosi alle certificazioni per l'agibilità delle strutture.

Pat

Tweet

Fotogallery Tutte le fotogallery
Acquafredda-Villaclarene

Terremoti/ Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro

PUBBLICITA'

più visti Omicidio di Gavardo Fermato il figlio Paura anche nel Bresciano ma nessun ... Quel «gnaro» con la passione per ... Gavardo, marito e moglie assassinati in ...

Contatti Pubblicità

6

Edizioni Brescia S.p.A. a socio unico – Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia – REA: BS-323262 – Cap. soc. i.v.: 780.000

Euro – P.IVA 03098310174

Copyright © 2012 - Tutti i diritti riservati

Ecco la mappa del rischio sismico a Lodi «Ma occorrono regole ancora più severe»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Ecco la mappa del rischio sismico a Lodi «Ma occorrono regole ancora più severe»

«Alla luce dei sismi in atto e di quanto si era verificato nel gennaio scorso, con terremoti nel Veronese e nell'Appennino parmense, dovrà essere riclassificata la zonazione sismica attuale, che assegna a buona parte della Lombardia un rischio blando, a livello 4»: è il parere del geologo Giovanni Bassi di Soncino, che tra l'altro ha realizzato diversi allegati del Piano di governo del territorio di Lodi. La riclassificazione era già stata indicata nel 2004 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e porterebbe a un aumento del rischio, a livello 3. Ma all'interno del territorio comunale di Lodi ci sono aree considerate dai geologi più o meno pericolose per la possibilità di effetti di amplificazione locale di onde sismiche di passaggio: proprio a questo aspetto, sulla base di quanto richiesto dalla delibera di giunta regionale del 28 maggio 2008, è limitata l'analisi di pericolosità sismica eseguita nel Pgt di Lodi. Si tratta di un approfondimento di primo livello, che ha individuato come zone più a rischio quelle all'interno della valle dell'Adda, classificate come Z2: Sono possibili effetti di cedimento e liquefazioni del terreno, a causa della soggiacenza della falda acquifera superficiale e delle caratteristiche geotecniche scadenti dei terreni. L'effetto della liquefazione si è visto nelle scorse settimane nel Ferrarese: il terreno sabbioso saturo di acqua, per effetto delle vibrazioni, si rilascia con effetto sabbie mobili. Fino all'Apocalisse nessuno rischia di venire ingoiato dai campi, beninteso, ma perché si lesioni un edificio basta molto meno. E per questo, in caso di nuove costruzioni, i geologi devono tenere conto di questa situazione per dare indicazioni ai progettisti. A livello di pericolosità inferiore c'è la scarpata morfologica principale che si snoda attorno al centro storico, da via Serravalle a via Secondo Cremonesi, secondo il Pgt: qui la classificazione è Z3a, con il rischio di amplificazioni dell'onda sismica dovuta all'effetto del pendio. Gran parte del territorio comunale, invece, beneficia di una classificazione più rassicurante, la Z4a: sono terreni costituiti in prevalenza da depositi alluvionali di fondovalle, dove comunque secondo i geologi le onde sismiche potrebbero venire amplificate. Per questa ultima classe, con le normative attuali, un approfondimento geologico di secondo livello è necessario solo per edifici strategici, come scuole o sedi di istituzioni, o per stabilimenti a rischio di indente rilevante. Per la zona Z2 (valle dell'Adda) il Pgt raccomanda invece un approfondimento superiore, di terzo livello, con la definizione degli effetti di amplificazione. «Recentemente Regione Lombardia, con la delibera 2616 del 30 novembre scorso, ha rivisto i criteri idrogeologici e sismici per i Pgt - aggiunge Bassi -: quindi la zonazione della città di Lodi andrebbe già aggiornata secondo queste norme nuove e più cautelative». Già alla luce delle norme in vigore comunque il Pgt prevede che la relazione geologica è documento essenziale e obbligatorio, da presentare per l'approvazione dei piani attuativi, del permesso di costruire e/o della dichiarazione di inizio lavori. La mappa del rischio sismico di Lodi non è stata elaborata a tavolino, ma è frutto di analisi sul campo effettuate con microtremori e geofoni, poi sviluppate al computer. Il geologo Bassi ricorda che Lodi, nel 1802, fu interessata da un terremoto che ebbe epicentro nella sua città, Soncino, «simile, per profondità dell'ipocentro a 5-6 chilometri, scala Mercalli a 5,6 - 5,8, fenomeni di liquefazione delle sabbie e fratture in superficie e crollo di edifici pubblici a quello in corso nel Ferrarese».

Probabilmente è stata la difficoltà di accedere a fonti storiche, sparse tra studiosi e biblioteche, a far ritenere che il Lodigiano non fosse area sismica, anche perché le faglie sono state scoperte solo nei decenni scorsi nell'ambito delle ricerche Agip. Riguardo a quanto sta accadendo in Romagna, Bassi ricerca che «il terremoto di Ferrara del 1577 ebbe repliche che durarono due anni e costrinsero il duca Alfonso II e la corte estense a soggiornare in tenda nei giardini». Carlo Catena

Una pattuglia di architetti controllerà le case lesionate

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Una pattuglia di architetti controllerà le case lesionate

In Emilia, ma non solo, a valutare gli edifici tartassati dal sisma. A dare l'ok è stato un gruppo di architetti lodigiani, composto dal docente del Bassi Angelo Cavanna, ma anche da Ettore Dell'Era di Lodi, Renato Pedrini di Castelnuovo e Samuele Arrighi di Codogno. «Per quanto mi riguarda - spiega Cavanna - ho dato la disponibilità per il mio servizio da mercoledì a domenica. Dovrebbero mandarmi a Mantova, ma sto aspettando la conferma dalla Protezione civile. Eravamo stati anche all'Aquila. Il nostro ruolo consiste nell'affiancare i vigili del fuoco nella valutazione delle condizioni di stabilità degli edifici». Anni di esperienza professionale alle spalle consentono agli architetti di partecipare a queste missioni tra gli edifici messi a dura prova dal terremoto. «Anch'io - aggiunge Arrighi - sono stato in Abruzzo nel 2009, per questo sono già formato, non ho bisogno di aggiornamenti e mi sono reso disponibile in questi giorni, fino a venerdì. Mi hanno contattato dalla centrale operativa della Protezione civile della regione Lombardia. La scossa di ieri sera ha avuto effetti pesanti anche ai confini con la Lombardia, sull'altra sponda del Po. Vorrei andare con l'ingegnere Nicola Bonsante, il sindaco di Borgo che ha dato come me la sua disponibilità. Lo faccio come volontario, non voglio nemmeno il rimborso spese. L'etica professionale per qualcuno conta ancora qualcosa». Gli architetti stabiliranno se le case sono agibili e possono reggere a scosse come quelle che si sono già manifestate. «Vorrei spezzare una lancia a favore dei colleghi emiliani - dice Arrighi -. Fino al 2005 quelle aree non erano classificate a rischio sismico, quindi le costruzioni non erano costruite per resistere al terremoto. Non è colpa dei progettisti. Se si definissero le competenze di geometri, architetti e ingegneri poi ci sarebbe qualche morto in meno. Questo è il momento giusto per far riflettere chi governa. Chi ha il diploma non ha le carte in regola per progettare. Quella dei geometri però è una lobby molto forte. Noi siamo l'unico paese d'Europa dove le competenze non sono distinte. In Francia e in Spagna non è così. Mancano poi le informazioni ai cittadini. Sono anni che il consiglio nazionale degli architetti promuove il fascicolo dei fabbricati. Chi compra deve sapere cosa compra. Se una struttura è in mattoni o in cemento armato le cose cambiano e cambia anche il tipo di manutenzione da effettuare. Deleterio poi è il sistema delle liberalizzazioni. Non si può guardare solo al risparmio. I progettisti vengono sempre selezionati in base all'offerta più bassa. Uno sogna una vita di farsi una casa, poi se la vede distrutta con una scossa di terremoto. Questo non è giusto». Cristina Vercellone

Salerno, il problema della "materna"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/06/2012

Indietro

Salerno, il problema della materna

Il sindaco Stefania Marcolin guarda al futuro della propria comunità

Eccoci stavolta a Salerno sul Lambro, sponda destra del fiume, in un suggestivo paesaggio di campagna. La borgata, da qualsiasi parte accoglia i visitatori, sorride a tutti con quel suo velo di simpatia e di bellezza paesaggistica. Siamo a colloquio con Stefania Marcolin, sindaco in carica dal giugno 2009, nel suo ufficio del nuovo palazzo comunale in via Vittorio Veneto. Con la sindachessa non si finirebbe mai di discutere sulle vicende storiche ed umane della comunità salernina, che oggi conta poco più di 2.700 abitanti. Origini friulane, i suoi genitori erano di San Martino in provincia di Pordenone, laurea in psicologia all'università di Padova, sposata, una splendida figlia, impegnata professionalmente al Fatebenefratelli di Cernusco sul Naviglio, la dr.ssa Marcolin si sente però totalmente lodigiana, territorio nel quale è nata e cresciuta. Vive da sempre a Salerno sul Lambro, salvo una breve parentesi dopo il matrimonio nella vicina Lodi Vecchio, ma subito ritornata con il marito tra la sua gente. Signora, una sua breve scheda, diciamo così, politica. «Presto fatta: sono stata assessore ai servizi sociali con il sindaco Angelo Dordoni dal 1995 al 1997, impegno che ho mantenuto nella legislatura dal 1999 al 2004 con il sindaco Tino Ghianda, mentre dal 2004 al 2009, sempre con Ghianda sindaco, ho ricoperto l'incarico di vice sindaco e di assessore alla cultura. Essendo salernina da sempre, conosco a menadito la mia borgata e quindi mi è stato facile, occupandomi di settori specifici, conoscere la realtà concreta del mio paese. Ricordo che alle elezioni del 2004 Ghianda vinse con la lista Salerno Insieme con il 74,5 per cento dei voti contro una sola lista avversaria, ed io facevo parte del gruppo del sindaco, mentre nel 2009, quando mi candidai a sindaco, le liste furono tre e la mia, sempre Salerno Insieme, si affermò con il 44,94 per cento, contro Daniela Perosin con la lista Per una nuova Salerno, che spuntò il 34,57 per cento, e Salerno Viva di Antonio Scudellaro, che colse il 20,50 per cento». Due parole su Salerno, oggi. «Salerno si estende su una superficie di quattro chilometri quadrati ed è cresciuto demograficamente in maniera ordinata. La borgata gode di una speciale ricchezza culturale grazie alla presenza di diverse nazionalità e lingue: pensi che nello scorso mese di dicembre registravamo circa 250 stranieri, pur non mancando criticità e fatiche all'integrazione. Mi permetto di dire che il paese è rimasto a misura d'uomo, passando da una caratterizzazione fatta di cascine con una popolazione totalmente contadina a sito di pendolari verso Milano, Lodi e Pavia, a parte l'eccezione di alcuni artigiani e commercianti in loco. In quanto l'industria resta limitata allo stabilimento Sipcam che produce fitofarmaci per l'agricoltura. Il palazzo comunale nel quale ci troviamo, insieme alla piazza antistante, sono stati completamente restaurati nel 2005, ampliando tutti gli spazi». È un paese ben servito? «Sono presenti tutti i servizi pubblici essenziali: l'ufficio postale, la banca, i negozi, l'ambulatorio comunale e la farmacia, la scuola dell'infanzia e quella primaria, la palestra ed i parchi pubblici. Abbiamo un impianto di biogas, i pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola e prossimamente verrà realizzata una centralina idroelettrica sul cavo Sillaro». Perché questa sua vocazione per la politica locale? «Stavo benissimo, da ragazza, all'oratorio, vi militavo attivamente crescendovi con il mio bagaglio culturale. I dirigenti politici di ispirazione cattolica vennero a dialogare con noi in quell'ambiente sostenendo che vi era un forte bisogno di aiuto nella comunità, si avvertiva l'esigenza di forze giovanili per un impegno nel segno della continuità. Così, con alcuni amici, anch'io mi sono buttata a fare politica locale e, con il passare del tempo, è diventata una passione. Tengo a sottolineare che la scuola di questa voglia di operare è sempre stata quella del volontariato, cioè porci al servizio della gente. Devo dire che il salto di interessi è stato opportuno perché si è potuta sviluppare una esperienza molto più concreta, legata ai bisogni della comunità ed in un'ottica più solida». A palazzo, lei si è occupata dei servizi sociali e della cultura... «Infatti. Devo dire che ho sempre cercato di spendermi, nei limiti delle mie capacità e nell'ambito dei programmi comunali, nel migliore dei modi. Le cito ad esempio l'esperienza straordinaria della biblioteca comunale: abbiamo sposato

Salerano, il problema della "materna"

la causa del coinvolgimento dei bambini e dei genitori trasformando l'istituzione in un centro attivo ed alla portata di tutti. C'è stata poi la fortuna di traslocare la sede al Castello Vistarini: vedere i bambini frequentare i nuovi locali in maniera così attiva, mi creda, è una grande soddisfazione. Oltre tutto, il castello è ritornato a vivere, cominciando proprio dalle nuove generazioni e penso che anche questo sia un modo di fare cultura»E per i servizi sociali?«I pallini sono legati ai casi di povertà, di famiglie in difficoltà, di mantenimento dell'obbligo della scuola al cospetto di situazioni familiari difficili, avendo cura di analizzare le ragioni di ciascuna criticità per cercare delle soluzioni razionali. Le confesso che è stato un lavoro di grande impegno e di una delicatezza inusuale, ritengo però un lavoro concreto e positivo. Certo, come sempre, si poteva fare di più, ma le esigenze non hanno davvero mai fine». Su cosa ruota la vita della comunità?«Ruota attorno a ricorrenze, specie quelle religiose e popolari in cui si chiamano a raccolta i cittadini, nella continuità delle tradizioni, cercando di mantenere forte il senso di appartenenza al paese. Abbiamo diverse associazioni, anche sportive, che vantano tra i propri atleti alcune eccellenze, come nel tiro con l'arco, nelle arti marziali e nella ginnastica artistica. Opera la Pro Loco ed un gruppo di volontariato comunale chiamato Mani Tese che opera nel sociale ed è di grande supporto al Comune nella cura del verde, nelle manutenzioni ed in ogni manifestazione». Vedo che esiste in lei un confortante ottimismo...«Sì, però non le nascondo che anche la nostra realtà è toccata dalla crisi economica e sociale: diverse famiglie sono senza lavoro, perdono la casa, i giovani restano rischiosamente inoperosi. Ed il nostro Comune, riuscendo sino ad ora a confermarsi come ente virtuoso, fatica a far fronte alla crescente spesa sociale. Ci preoccupiamo di come poter realizzare i progetti e fare i prossimi investimenti necessari al Paese. Siamo pure noi impegnati in una riflessione e confronto con gli altri Comuni nel tentativo di trovare se e quali forme di associazione e cooperazione tra noi saranno davvero utili, anche dal punto di vista economico, per i cittadini e per lo Stato. Nel corso del 2011 abbiamo lavorato davvero al massimo delle nostre possibilità, operando importanti manutenzioni delle asfaltature e della segnaletica, a scuola e in palestra, pure nelle aree verdi. Ma si fa una fatica enorme e spero proprio che le prospettive siano meno pesanti». Come è nata nel 2009 la sua candidatura a sindaco?«Semplice: i due mandati del sindaco in carica Tino Ghianda si erano esauriti ed il mio gruppo ha puntato gli occhi su di me: la mia devo dire che è stata una scelta, quella della accettazione, in parte inconsapevole. Vede, c'è differenza tra il fare l'assessore e svolgere le funzioni di sindaco». Perché?«L'impegno da sindaco rappresenta un vero e proprio lavoro a livello di tempo e di responsabilità, ma anche nei risvolti della legalità. D'altra parte, è toccata a me, era evidentemente maturato il mio turno ed il gruppo che lavora dal 1999 mi ha sostenuto e mi sostiene. Devo dire che mi riesce abbastanza bene spendermi per questo impegno, anche perché i ruoli dei collaboratori sono ben delineati e con noi è rimasto Tino Ghianda come vice sindaco che, oltre a rappresentare la logica continuità, garantisce una sponda di assoluta qualità. Diciamo pure che Ghianda e tutti gli altri del mio gruppo mi hanno costantemente assicurato. Tenga conto che, dopo la maternità, io lavoro con un rapporto part-time al Fatebenefratelli proprio per dedicarmi al Comune e, come è logico, alla mia famiglia». In questi suoi primi tre anni come sindaco, cosa ricorda con maggiore entusiasmo?«Intanto, dovrei dirle cosa ricordo con maggiore preoccupazione: la recessione, elemento che sta frenando in ogni maniera disseminando il nostro cammino di una serie infinita di ostacoli. Comunque, ci siamo e lavoriamo: stiamo facendo tantissimo con la gente su tutti i temi della nostra comunità e devo dire che la rispondenza dei saleranini è buona; certo, non tutto è rose e fiori, ma l'essenzialità si manifesta in maniera positiva. Ripeto: la recessione ci ha inevitabilmente frenati, nel contempo ci ha offerto spazio e tempo per occuparci di tante altre cose, magari più piccole rispetto ai progetti che si pensava di portare avanti. Per esempio, nel campo della cultura ci stiamo muovendo a tutto campo. Le ricordo che sta per uscire, ad esempio, un terzo libro su Salerano». Torniamo a parlare della crisi economica. «In questo settore ha assunto dimensione maggiore il progetto dell'ascolto: la continua consultazione della gente ci ha aiutati a fare cose buone, grazie anche al grosso supporto del mondo del volontariato, che continua a rappresentare qui da noi un robusto e solidale contributo. Paradossalmente, la crisi ci ha consentito di scoprire la vastità della generosità del volontariato, una risorsa preziosissima per l'intera borgata. Adesso stiamo attivando il gruppo comunale della Protezione Civile: il 27 aprile è stato costituito ed i militanti frequentano un corso di formazione specializzata per poi passare all'attività concreta di servizio. Il risvolto interessante è che questo gruppo è composto da saleranini giovani, al massimo di mezza età, dunque anche questo segmento demografico è fortemente impegnato nell'interesse del paese, visto che Mani Tese sono per lo più anziani». Va bene, però ci sarà sicuramente in voi qualche concreta ambizione progettuale. «I voli non mancano, difettano le disponibilità finanziarie. Stiamo pensando al nostro centro sportivo, il cui progetto, come può ben capire, ha dovuto subire un inevitabile rallentamento. È vero che non bisogna mai disperare, ma il momento non consente strapazzi di natura economica: continuiamo a sperare, a confidare in

Salerano, il problema della "materna"

un futuro meno tetro. Tenga conto che abbiamo da risolvere anche il problema della scuola dell'infanzia: l'attuale struttura è privata e convenzionata con il Comune, ma ha bisogno di ristrutturazione. E qui casca l'asino: essendo privata, come è possibile muoverci, considerando il fatto che il servizio interessa qualcosa come 80 piccini? Anche in questo caso sono necessarie profonde riflessioni per poter individuare le strade logiche e giuste». È forse presto per parlarne: è possibile un suo secondo mandato? «La risposta l'ha già data lei: è presto per parlarne. E comunque mettiamola così: devo intanto chiedere a mio marito cosa ne pensa, considerando il fatto che personalmente, se mi venisse richiesto, sarei disponibile proprio in virtù di quello spirito di servizio sul quale mi sono già soffermata. Quindi, devo fare i conti con la mia famiglia, ma anche con il mio gruppo, nel senso che deve essere il gruppo, eventualmente, a tracciarmi la strada. Le ripeto: certamente io non mi tirerei fuori, ma devo tenere conto di altre risposte. Le confermo che nel nostro gruppo la presenza dell'ex sindaco Tino Ghianda è risultata determinante: la squadra funziona grazie anche al suo prezioso contributo, che è mai sopra le righe e sempre con la massima serenità e disponibilità, senza sovrapposizioni. Si lavora tutti insieme, il criterio della collegialità rappresenta l'elemento vincente della nostra coalizione e confermo che esistono rapporti assolutamente positivi con tutti quelli del mio gruppo, con tutti i collaboratori». E nei confronti della minoranza? «All'inizio i rapporti erano piuttosto difficili, inevitabile strascico di una campagna elettorale, quella delle elezioni amministrative del 2009, certamente troppo aggressiva, ma adesso registro un periodo di bonaccia, naturalmente ciascuno nel proprio ruolo, ma senza la vivacità che non ho mai ritenuto positiva di quei primi mesi. Ci si confronta, si discute con sufficiente serenità, maturano anche delle condivisioni, oppure delle astensioni, nel senso che esiste molto meno preconcettualità. Direi che, avanti così, c'è spazio per un confronto dialettico sempre più interessante a servizio della nostra comunità». Vuole aggiungere qualcosa? «Vorrei aggiungere un aneddoto maturato recentissimamente e ritornare su un tema di cui abbiamo già parlato, ma che per me rappresenta un vero e proprio salto di qualità. L'aneddoto riguarda la ricorrenza del 25 aprile, un fatto che mi ha riempito di gioia perché ha saputo regalarmi un nuovo modo di celebrare la Liberazione. Un gruppo di adolescenti ci ha suggerito la più importante riflessione sul 25 aprile proponendoci la lettura delle Lettere dei condannati a morte della Resistenza. Per me è stata una gioia, nella tristezza di quelle lettere, perché il suggerimento ci veniva proposto dalla nuova generazione: un modo sempre nuovo di ricordare il grande fatto storico della Resistenza. Un secondo aspetto è importante». Quale? «È il tema di cui abbiamo già riferito: il 13 aprile 2012 il consiglio comunale di Salerano sul Lambro ha approvato la costituzione del Gruppo Volontari di Protezione civile, un gruppo che coinvolge giovani e meno giovani, una esperienza di positiva aggregazione, di educazione civica, di cittadinanza attiva, un'altra bella esperienza di volontariato, un esempio di come tutti possono contribuire, con la buona volontà, a costruire un paese più prospero, solidale ed unito». Luigi Albertini

Forze fresche per l'emergenza terremoto: partito un nuovo gruppo dei vigili del fuoco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Forze fresche per l'emergenza terremoto: partito un nuovo gruppo dei vigili del fuoco

Forze fresche anche da Lodi per fronteggiare l'emergenza terremoto. Ieri mattina 13 vigili del fuoco del comando di Lodi sono partiti per il campo base di Moglia, nel Mantovano, per dare il cambio ai colleghi che erano partiti la settimana scorsa in aiuto dei terremotati. Fino a pochi giorni fa nessuno sapeva quanto sarebbe durata la missione, ma dopo la nuova e forte scossa di domenica sera, che non ha fatto gravi danni ma ha peggiorato le condizioni degli edifici già danneggiati dai sismi precedenti, si è deciso di prolungare la permanenza in quelle zone almeno fino a quando la situazione non si sarà stabilizzata e il grosso del lavoro non sarà fatto. Del gruppo fanno parte funzionari (chiamati a coordinare le operazioni di soccorso e le varie squadre sul campo), capisquadra e personale operativo. Per una settimana quindi aiuteranno a mettere in sicurezza gli edifici pericolanti, a fare verifiche di stabilità e a recuperare dalle abitazioni non più agibili, e dove i proprietari non possono più mettere piede, i beni di cui gli sfollati hanno bisogno urgente. Alle sei di ieri mattina quindi la colonna mobile, composta da un bus e da un furgone, è partita da Lodi e circa due ore più tardi è arrivata a destinazione. Poi è cominciato subito il lavoro, in particolare nei comuni di San Giacomo delle Segnate e di San Giovanni del Dosso, non lontano da Moglia, dove le macerie sono ovunque e molte abitazioni e fabbriche sono distrutte.

Scoppia il rogo dell'immondizia, otto sacchi vanno a fuoco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Scoppia il rogo dell'immondizia, otto sacchi vanno a fuoco

A fuoco i sacchi della spazzatura, attimi di paura nel cuore di Melegnano. Un mozzicone acceso la probabile causa del rogo. L'allarme è scattato attorno all'1.30 di domenica notte, quando all'improvviso hanno preso fuoco gli otto sacchi della spazzatura che, in attesa di essere ritirati ieri mattina dal personale della Mea, si trovavano ammassati a metà della centralissima via Castellini. Sul posto sono prontamente accorsi i carabinieri di Melegnano, che si sono subito prodigati per domare il principio d'incendio. Il timore era che il rogo si propagasse alle auto parcheggiate in zona o alle stesse abitazioni del quartiere. Quella di via Castellini è un'area tipicamente residenziale con la presenza di vari nuclei condominiali. Ma per fortuna domenica notte non sono stati segnalati grandi problemi. L'incendio non si è infatti rivelato di particolare entità, tanto che non è stato neppure necessario l'intervento dei pompieri. Sono stati proprio i carabinieri, in stretta collaborazione con i residenti della zona, a domare le fiamme senza che siano stati registrati danni. A far la parte del leone è stato un giovane straniero, ma anche gli altri residenti di via Castellini si sono prodigati con i loro secchi pieni d'acqua. «Ci siamo presi un gran spavento - hanno raccontato ieri mattina -, ma alla fine tutto si è concluso per il meglio». Quanto alla causa del principio d'incendio, infine, non è escluso che qualcuno abbia inavvertitamente gettato un mozzicone acceso su uno dei sacchi della spazzatura. Del resto, quella è una zona densamente trafficata della città. In un secondo tempo, poi, le fiamme si sarebbero rapidamente propagate agli altri sacchi. Domenica notte, insomma, l'intervento dei carabinieri e degli stessi cittadini di Melegnano si è rivelato davvero provvidenziale.

In "missione" a San Possidonio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

In missione a San Possidonio

Venti volontari sono partiti domenica da Casale

Casale «Ci serve tutto». Questa la risposta dei terremotati di San Possidonio ai casalini che domenica si sono recati nel Modenese per consegnare alle popolazioni colpite dal sisma generi alimentari e prodotti di prima necessità. Da Casale il gruppo spontaneo di soccorso nato dal passa parola su Facebook e via sms è approdato nel piccolo comune di San Possidonio con un tir, e altri quattro furgoni carichi di pasta, olio, pannolini, omogeneizzati e prodotti per l'igiene personale (e un gruzzolo di soldi offerti) donati in pochissimi giorni dalla città di Casale e dintorni. Per i 20 lodigiani quella di domenica è stata una giornata carica di emozioni contrastanti: dalla gioia per aver fatto qualcosa di utile al dolore per una situazione davvero disperata. L'idea del viaggio della solidarietà in Emilia è partita dal casalino Nicola Maj con un appello su Facebook a cui in tanti hanno aderito, in primis Monica Moretti, Elena Torresani, Fabio Tedesi, Davide La Mola e Antonio Colombo, che hanno partecipato al viaggio. Per la raccolta dei prodotti si sono mobilitati i padri Cappuccini, la Caritas, le Donne in circolo di Casale, persone da Cavacurta, il Baby parking di Codogno, Anna Josè, ma anche il Somaglia calcio e la Lever. All'indomani della trasferta emiliana è Monica Moretti delle Donne in circolo a raccontare le sue prime impressioni. «Siamo stati accolti dall'assessore Enrico Benetti e dai volontari della Protezione civile del luogo - ha raccontato - e insieme a loro abbiamo portato i nostri prodotti in un deposito per poi consegnare le cose porta a porta. Abbiamo visto le tendopoli - ha detto Monica - ma soprattutto un paese, San Possidonio, raso al suolo. E a dispetto di chi dice in televisione di non continuare a mandare aiuti in termini di cibo e prodotti, la verità è che là la gente non ha davvero nulla e ci ha accolto con gioia». Per chi è rimasto intrappolato nel giardino di casa è impossibile cucinarsi anche un piatto di pasta e c'è chi indossa gli stessi abiti da giorni. Molti bambini sono stati trasferiti altrove, in altre località più fortunate. Ma la missione dei casalini non si esaurisce qui. La raccolta continua presso il santuario dei Cappuccini in attesa di un nuovo viaggio. Sara Gambarini

Corpo bandistico "Giuseppe Verdi" all'adunata degli alpini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Corpo bandistico Giuseppe Verdi all'adunata degli alpini

13 maggio 2012, una data molto importante per il Corpo bandistico Giuseppe Verdi di Zelo Buon Persico, che ha partecipato all'85° Adunata Nazionale Alpini che richiama tutti gli alpini d'Italia. Tutti, ma proprio tutti, radunati a Bolzano, per sfilare lungo le vie della città, tra le grida di gioia e gli applausi sinceri degli spettatori. Sono arrivati dal nord, dal centro, dal sud, da città, da paesi, dalla montagna e pure dal mare ognuno in un suo modo personale di presentarsi. Chi come un grande esercito in marcia (di cui si vedeva l'inizio ma non si riusciva mai a vedere la fine) tutti vestiti di un colore, chi diviso in categorie dove i membri più importanti sfilavano in giacca e cravatta con in testa il tipico cappello mentre il resto del gruppo veniva dietro in gran numero, alcuni di loro avevano deciso invece di sfilare con le divise di una volta e alcuni addirittura si erano tinti le barbe con i colori della bandiera italiana. Da non dimenticare la protezione civile, l'unità cinofila e i portatori delle bandiere e dei gonfaloni. C'erano anche le bande musicali, di cui anche quella di Zelo Buon Persico che sfilava nel gruppo degli alpini di Milano, suonando colonne sonore tipiche di questa città. Non sembrava gran cosa e invece la banda Giuseppe Verdi è stata ricevuta con tutti gli onori che gli spettava, con grida di gioia e applausi più forti di quelli sentiti per tutti gli altri, se non fosse stato per la grande musica si sarebbero potuti sentire i cuori dei musicisti battere forte per l'emozione. «A proposito di emozione - racconta il fotografo Matteo Moretto che ha accompagnato la banda - per un fotografo o per un cameraman, quella più grande, è stata proprio quella di partecipare a questo avvenimento, per poter mostrare in uno scatto o in una bella ripresa tutte le meraviglie descritte sopra, e poter dire, con occhi felici e un bel sorriso sulle labbra: «Io c'ero!». Sono felice di aver partecipato alla sfilata per poter così mostrare la partecipazione di questa brava gente che si è impegnata al massimo per dare il meglio possibile, e quanto ho detto è vero, l'applauso per loro è stato più forte di tutti gli altri, ma anche per tenere nel cuore il ricordo di un fatto straordinario. Una sola parola per descrivere il tutto. Spettacolare».

Le benemerenze di Turano al re del click e al "Geko"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Le benemerenze di Turano al re del click e al Geko

turano Consegnate allo storico fotografo livraghino Silvano Bescapé le chiavi di Turano Lodigiano e all'associazione sportiva Il Geko la benemeranza civica 2012. Domenica pomeriggio a palazzo Calderari il sindaco Umberto Ciampetti, affiancato dal presidente del consiglio comunale Maria Luisa Guercilena, e dall'assessore provinciale Elena Maiocchi, ha consegnato i due prestigiosi riconoscimenti cittadini al termine della Festa nazionale dei piccoli comuni. Voler bene all'Italia: questo lo slogan della giornata organizzata da Legambiente, Comune di Turano, Protezione civile Lombardia e Piccola grande Italia e presentata da Benedetta Versaci, tra mostre, convegni alla scoperta del territorio e giri in carrozza, il cui ricavato è stato devoluto ai terremotati dell'Emilia. Ed è proprio alle popolazioni colpite dal sisma che è andato il primo pensiero del sindaco Ciampetti. Queste persone hanno perso tutto, tutto tranne la voglia di lavorare, lottare e sollevarsi - ha dichiarato il primo cittadino - così venerdì ho disposto agli uffici comunali di dirottare l'intero contributo economico, 2mila euro, della commissione comunale ai gemellaggi, alla volta del Comune di Cavezzo, che è stato il più devastato di queste settimane. Credo sia un gesto che vale mille gemellaggi, mille parate - ha precisato il primo cittadino della borgata Ciampetti - e che unirà le due comunità: questo è quello che considero il senso di una nazione unita». Date lettura dell'appello per la coesione e il futuro del paese a tutela dei piccoli comuni italiani, la cerimonia è entrata nel vivo. Fotografo professionista da ormai mezzo secolo, di Livraga, ma legato a Turano per amore di sua moglie Maria Miragoli, Bescapé è stato insignito della cittadinanza onoraria come fotografo e profondo conoscitore del territorio, della sua storia, della cultura e dell'arte, fondatore del museo della Fotografia di Cavenago. La benemeranza civica è andata invece alle atlete de Il Geko, associazione sportiva dilettantistica di psicomotricità, ginnastica artistica, acrobatica e acrogym nata nel 2007, guidate da Eva Albanesi. Si tratta di campionesse a livello nazionale. Dal 2009 ad oggi hanno conquistato 33 ori, 2 titoli nazionali, 23 argenti e 21 bronzi. Quest'anno poi la giovanissima Erica ha conquistato il titolo nazionale di ginnastica acrobatica, mentre Alice e Noemi sono arrivate terze nella specialità del volteggio. Sara Gambarini

È un successo la biciclettata dei "Giganti"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

È un successo la biciclettata dei Giganti

Un entusiasta carovana di biciclette, genitori, ragazzi e bambini, lungo un percorso volto alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle campagne che circondano San Giuliano. Con la promozione del consiglio comunale dei ragazzi, l'organizzazione dell'assessorato alla cultura, e il supporto logistico garantito da polizia locale e Protezione civile, la biciclettata Il circuito dei Giganti, facente parte della rassegna di iniziative legate alla Città dei ragazzi, si è finalmente svolta domenica, in seguito al rinvio subito il 20 maggio a causa del maltempo. Dopo la partenza dalla stazione ferroviaria, il percorso si è snodato attraverso una serie di punti di interesse storico, artistico e culturale situati sul territorio del comune. Nato come borgo rurale ed interessato da un tumultuoso sviluppo demografico, e conseguentemente edilizio, nel secondo dopoguerra, San Giuliano, come tutti sanno, può vantare l'esistenza di un'ampia area agricola, facente parte del Parco agricolo sud Milano, attorno al nucleo urbano. Pertanto, l'itinerario di circa 15 chilometri ha permesso all'allegro assembramento di incontrare siti di interesse quali il castello di Zivido, le cascine Carlotta e Santa Brera, la celebre Rocca Brivio, la frazione tuttora agricola di Mezzano e il borgo di Viboldone, tutti illustrati ai partecipanti da una guida presente all'iniziativa. Oltre al lato sportivo dell'evento, non irrilevanti occasioni gastronomiche si sono dischiuse agli aderenti: presso le cascine Carlotta e Santa Brera, infatti, sono stati offerti prodotti biologici di produzione propria. I bambini e ragazzi iscritti all'evento sono stati circa 200: almeno 300 in definitiva i partecipanti, tra giovani e i loro genitori. La gita ha visto inoltre la partecipazione del sindaco Alessandro Lorenzano e dell'assessore alla cultura Maria Morena Lucà, promotrice dell'iniziativa che, a dire degli organizzatori, si configura come la biciclettata più lunga organizzata sul territorio da diversi anni a questa parte. Riccardo Schiavo

Avviata una raccolta di giochi e vestiti per i piccoli sfollati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Avviata una raccolta di giochi e vestiti per i piccoli sfollati

Da Massalengo all'Emilia terremotata. Per portare un sorriso e un po' di conforto ai bambini dei paesi squarciati dal sisma e che dal 20 maggio vivono nella paura. Parte oggi l'iniziativa di solidarietà bipartisan voluta da tutto il consiglio comunale, in collaborazione con la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, la Pro loco, la compagnia Giovani Promesse e il gruppo comunale volontari di Protezione civile. L'iniziativa si chiama *Regaliamoci un sorriso* e comincerà con una raccolta di materiali da destinare ai bambini che hanno perso i loro punti di riferimento. Fino al 19 giugno sarà possibile portare negli uffici comunali di piazza della Pace indumenti intimi, pannolini, giochi in buono stato di conservazione, libri da colorare, pastelli, pennarelli, libri, insomma qualsiasi cosa possa restituire ai più piccoli cittadini dei paesi tormentati dalle scosse infinite un sorriso e momenti di svago. Materiali che saranno poi portati personalmente in Emilia da una delegazione di Massalengo, composta da volontari e amministratori, con alcuni mezzi messi a disposizione dal consigliere di opposizione Massimiliano Capuano che ha un'azienda di autotrasporti. «La solidarietà non ha colori politici - dicono dall'amministrazione - e soprattutto è in grado di regalare un sorriso sia a chi la riceve sia a chi la realizza».

L'amministrazione ha già preso contatti con sindaci e assessori delle zone colpite per organizzare una giornata di festa a favore dei bambini, a cui parteciperanno in veste di animatori anche i giovani della compagnia locale Giovani Promesse.

Pioggia e lacrime sull'Emilia del sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Pioggia e lacrime sull Emilia del sisma

Lutto nazionale ed esequie in un'altra giornata difficile

Bologna Un'altra giornata difficile nell'Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata domenica alle 21.20, con epicentro nella Bassa modenese, e la pioggia che per ore - come puntualmente previsto dall'allerta diffusa dalla Protezione civile regionale - ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ostacolando le verifiche sugli edifici e rallentando la ricostruzione. Un aiuto potrebbe arrivare dai detenuti, come proposto dal ministro della Giustizia Paola Severino. È stata anche la giornata del lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e un minuto di silenzio in tutte le scuole. Un lutto che ha accompagnato pure le prime esequie delle vittime della seconda scossa devastante, quella di martedì scorso in cui hanno perso la vita 17 persone. Toccante la cerimonia a Quartirolo di Carpi per le esequie di don Ivan Martini, sepolto dal crollo della sua parrocchia a Rovereto di Novi mentre cercava di mettere in salvo un'immagine della Madonna. E a pochi chilometri di distanza, i funerali di altre due vittime: a Cavezzo le esequie di Enzo Borghi, nel capoluogo quelle di Mauro Mantovani, imprenditore morto nel crollo del capannone della sua azienda biomedicale a Mirandola. Intanto, sul fronte giudiziario, potrebbero presto salire ad una trentina gli indagati nell'inchiesta della procura di Ferrara sui quattro operai morti nei crolli dei capannoni di tre aziende a Sant'Agostino e Bondeno durante il primo sisma, quello del 20 maggio. E contemporaneamente l'altra inchiesta, quella della Procura di Modena, che indaga su 13 decessi nei crolli del terremoto del 29 maggio, si è vista complicare il lavoro dalla scossa di domenica sera, che ha interrotto alcuni canali telematici. Proprio a Sant'Agostino ieri è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa. L'impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi fatto a pezzi, messo in sicurezza, imballato e incellofanato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate. Sempre nel Ferrarese, a Poggio Renatico, è andato invece in porto l'abbattimento controllato del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo. Un altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. Locomotiva del Paese, l'Emilia inizia a fare i conti con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo: 14 giorni di passione che hanno causato cinque miliardi di danni (una stima ancora da verificare), colpito l'80% delle attività produttive, messo a rischio 20.000 posti di lavoro e fermato 3.500 aziende. «Il problema vero è creare le condizioni per poter riprendere l'attività», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ieri all'assemblea annuale degli industriali di Modena. Nei prossimi giorni Squinzi incontrerà i vertici della Cassa di depositi e prestiti, magari per valutare l'ipotesi di utilizzare parte della sua liquidità con un occhio alle aziende colpite dal sisma. Ciò dopo che la Ue, negli scorsi giorni, si è detta pronta a beneficiare le terre colpite dal terribile sisma con proprie risorse.

œ¥Â

soccorso alpino, il ponte radio sarà realtà

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Soccorso alpino, il ponte radio sarà realtà

La Fondazione Cariverona ha stanziato 500mila euro per completare il piano regionale. Soddisfatti Selenati e Bristot
UNITALSI

Pellegrinaggio il 23 giugno a Rovigo

BELLUNO. Aperte le iscrizioni al pellegrinaggio del 23 giugno organizzato dall'Unitalsi Belluno-Feltre a Rovigo, al Santuario di Maria del Soccorso e alla Comunità missionaria di Villaregia-Porto Viro. La quota (che include autobus attrezzato per disabili, pranzo e spuntino del pomeriggio) è di 45 o 50 euro in base al menù scelto. Previsto un menù per celiaci. Prenotazioni : Unitalsi Belluno 0437 26851, Libreria religiosa 0439 2714, don Lino Del Favero 0437 478009 e don Lorenzo Sperti 0437 454381, Primo Alverà e Luisa Bissi 0436 4022. (m.r.)

BELLUNO Con il contributo della Fondazione Cariverona di 500mila euro (250mila l'anno), il piano della rete radio regionale del Soccorso alpino (in collaborazione con la Regione Veneto) sarà completato entro il 2013. Ieri mattina a palazzo Barbieri, il direttore generale della Fondazione bancaria veronese, Fausto Sinagra, ha confermato il contributo. «Si tratta di un progetto di medicina preventiva a favore della popolazione», ha precisato il direttore Sinagra, «che si inserisce nella programmazione di iniziativa nel settore salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa della Fondazione». «Completare questo progetto significa garantire la sicurezza non solo per i soccorritori, ma per tutti i cittadini», commenta Rodolfo Selenati, responsabile veneto del Cnsas e presente anche lui all'incontro. «Avere un'ottima rete radio è importante anche per la Protezione civile. Pensiamo soltanto a quanto accaduto qualche giorno fa quando col terremoto tutti i telefonini erano irraggiungibili. Col nostro ponte radio si potevano garantire le chiamate. E questo è solo un esempio dell'utilità di un piano che permetterà di potenziare anche la parte informatica del sistema. Sicuramente in un momento di crisi come questo, aver ottenuto questo contributo dalla Fondazione Cariverona è stato fondamentale e di questo ringraziamo l'ente». Il progetto prevede l'adeguamento delle attrezzature informatiche e delle tecnologie di comunicazione della rete radio regionale con l'acquisto e l'installazione di ponti ripetitori e link per le zone di Belluno, Verona e Vicenza con i relativi hardware e software gestionali. «Ringrazio il consigliere Matteo Toscani, che ha curato con particolare determinazione i rapporti con Verona, affinché potessimo ottenere questo finanziamento fondamentale per l'area bellunese. Ciò permette il completamento della rete radio e garantisce altre acquisizioni importanti per il territorio. Entro la fine di questo mese la nostra rete, che collega Belluno e Treviso, potrà già essere completata», aggiunge Fabio Bristot, delegato provinciale del Soccorso alpino: «La nostra rete è collegata non solo al Suem 118, ma potrà essere messa a disposizione della protezione civile. È stata una battaglia importante condotta soprattutto dai nostri Alessio Tabacchi e Bruno Martinolli, che ringrazio». «Una giornata importante per la montagna veneta», precisa anche il consigliere veneto Matteo Toscani, che ringrazia «la Fondazione per aver recepito le esigenze del Soccorso Alpino, di cui mi sono fatto interprete, insieme al sindaco Flavio Tosi. Ora tocca alla Regione trovare risorse proprie non solo per le spese correnti, ma anche per ulteriori investimenti migliorativi». Paola Dall'Anese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aiuti all'emila, istruzioni per l'uso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

CORTINA

Aiuti all'Emila, istruzioni per l'uso

Le raccomandazioni di Teodoro Sartori a chi vuole dare un aiuto

CORTINA È partita a Cortina l'iniziativa di solidarietà per i terremotati promossa dalla ditta Sartori e da Radio Cortina, a cui hanno aderito anche i comuni di San Vito, Borca, Calalzo e San Pietro. Teodoro Sartori si è offerto di raccogliere e trasportare gratuitamente in Emilia il materiale raccolto, per la precisione a Cavezzo e San Prospero, in provincia di Modena, località tra le più colpite dal sisma, e a Cento, in provincia di Ferrara, dove sono già in servizio gli uomini della Protezione Civile di Cortina). I punti di raccolta sono a Radio Cortina, a Pian da Lago, presso la ditta Sartori e, in municipio, a San Vito, Borca, Calalzo e San Pietro. Sartori raccomanda di attenersi alla lista delle cose richieste: a Cento, necessitano vassoi a 4 scomparti, piatti, bicchieri da 250 cc, tazze per colazione, tris di posate, tovaglioli di carta, carta assorbente da cucina, caffè, spugnette. A Cavezzo, invece, occorrono tende, brandine, materassini, pennarelli, integratori, rasoi, salviette, ciabatte per doccia, sacchi a pelo e caffè; a San Prospero, tende, scarpe da ginnastica, magliette, acqua da mezzo litro. «Sia i sindaci, sia la Protezione Civile», chiarisce Sartori (nella foto), «hanno chiesto espressamente la consegna di cose nuove e cellophanate, altrimenti si ritroverebbero con molte cose inutilizzabili». Molta gente, infatti, in questi giorni ha portato presso la sede della ditta Sartori pacchi di generi alimentari, vestiti, coperte, mentre Sartori chiarisce che «non vengono raccolti abiti usati o altre cose non previste, ma solamente ciò di cui i terremotati hanno bisogno». È stato aperto un conto corrente alla Cassa Rurale e Artigiana di Cortina e delle Dolomiti; i soldi raccolti serviranno a comprare all'ingrosso le cose più costose. Il conto è intestato a: PRO TERREMOTO EMILIA, IBAN IT49Q 08511 61070 000000025957. (m.m.)

frana sulla carnica per il maltempo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

COMELICO

Frana sulla Carnica per il maltempo

COMELICO Frana lungo la statale 52 Carnica, subito dopo l'abitato di Padola: una ceppaia è venuta giù trasportando con sé alcuni sassi e terra. Materiale ingombrante che ha invaso, nel punto lungo la strada, metà carreggiata: tanto è vero che si è dovuto instaurare un senso unico alternato per far defluire il traffico. Nessun automobilista coinvolto in questo improvviso cedimento: la ceppaia era abbastanza pesante ma lo smottamento che si è trascinato dietro non era di chissà quali dimensioni. L'episodio, causato dall'evidente maltempo di ieri, si è registrato intorno alle 14.15: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano e anche gli operatori dell'Anas che hanno avuto bisogno di una ruspa per smuovere la ceppaia, ingombrante e pesante di per sé. Un lavoro durato un'oretta per le squadre intervenute: nel frattempo, le auto in transito sia in direzione Pusteria che verso sud, sono state fatte transitare su una corsia sola.

Scosse e pioggia Nessuna tregua per l'Emilia

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Scosse e pioggia

Nessuna tregua

per l'Emilia

Il maltempo ostacola le verifiche sugli edifici

L'inchiesta di Ferrara verso una trentina di indagati

Martedì 05 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

BOLOGNA

Un'altra giornata difficile ieri nell'Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5,1 registrata domenica alle 21,20, con epicentro nella Bassa modenese, e la pioggia che per ore – come puntualmente previsto dall'allerta diffusa l'altro ieri dalla Protezione civile regionale – ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ostacolando le verifiche sugli edifici e rallentando la ricostruzione.

Per fortuna, almeno la pioggia non ha fatto danni. Le tendopoli hanno resistito bene. Dopo aver fatto una ricognizione dei 38 campi allestiti per l'emergenza terremoto, la Protezione civile ha fatto sapere che gli unici problemi sono stati dati da «qualche pozzanghera».

Cresce intanto il numero delle famiglie che finora si erano ostinate a restare vicino a casa e che ora, a cause delle continue scosse, cercano sistemazioni fuori dalle zone a rischio, anche chiedendo ai soccorritori di poter essere ospitate in qualche albergo lontano dall'incubo terremoto. Secondo i dati della Provincia, le persone alloggiate dalla Protezione civile nei diversi hotel dell'Appennino sono passate dalle 1.183 di domenica alle 1.388 di ieri. La sicurezza delle tendopoli allestite in zona non basta – non c'è stato un aumento sensibile di ingressi negli ultimi due giorni – serve proprio l'evasione.

Il lampadario di Italo Balbo

Ieri, intanto, a Sant'Agostino è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa. L'impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi «fatto a pezzi», messo in sicurezza, imballato e incellofanato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate. Sempre nel Ferrarese, a Poggio Renatico, è andato invece in porto l'abbattimento controllato del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo.

Il lutto nazionale

Ieri è stata anche la giornata del lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e un minuto di silenzio in tutte le scuole. Un lutto che ha accompagnato pure le prime esequie delle vittime della seconda scossa devastante, quella di martedì scorso in cui hanno perso la vita 17 persone. Toccante la cerimonia a Quartirolo di Carpi per le esequie di don Ivan Martini, sepolto dal crollo della sua parrocchia a Rovereto di Novi mentre cercava di mettere in salvo un'immagine della Madonna. E a pochi chilometri di distanza, i funerali di altre due vittime: a Cavezzo le esequie di Enzo Borghi, nel capoluogo quelle di Mauro Mantovani, imprenditore morto nel crollo del capannone della sua azienda biomedicale «Aries» a Mirandola.

Intanto, sul fronte giudiziario, presto potrebbe salire a un trentina gli indagati nell'inchiesta della Procura di Ferrara sui quattro operai morti nei crolli dei capannoni di tre aziende, a Sant'Agostino e Bondeno, durante il terremoto del 20 maggio. L'altra inchiesta, invece, sulle morti nei crolli, quella della Procura di Modena, che indaga su 13 decessi nel sisma del 29 maggio, si è vista complicare il lavoro dalla scossa di domenica sera di magnitudo 5.1, che ha interrotto alcuni canali telematici.

Scosse e pioggia Nessuna tregua per l'Emilia**Le due indagini**

A Ferrara attualmente le persone iscritte per l'ipotesi di omicidio colposo sono 17 nei tre fascicoli aperti. Finora ci sono otto indagati per il crollo all'Ursa di Stellata (un operaio morto), 5 per le Ceramiche di Sant'Agostino (dove sono morti due operai) e 4 per la Tecopress di Dosso (un operaio morto). A breve potrebbero diventare una decina per ognuno dei tre fascicoli aperti. Le possibili nuove iscrizioni, come le precedenti, sarebbero atti di garanzia.

A Modena, invece, le continue scosse di terremoto, complicano il lavoro già difficile della Procura. Venerdì scorso i pm modenesi avevano fatto richieste, per via telematica, a vari uffici, di documenti necessari alle indagini. Ma alcune delle richieste sono tornate al mittente perché il sisma di domenica sera ha fatto saltare la rete telematica, in particolare nella zona di Mirandola. Così ieri le richieste sono state ripetute recapitandole a mano. I tempi così si allungano.

L'inchiesta modenese si occupa di 13 dei 17 decessi del 29 maggio, quelli in cui, in ipotesi, ci possono essere responsabilità di terzi. Sabato Zincani aveva spiegato che aveva dato termine di ultimare le autopsie entro questa settimana. Il rischio ora è che i tempi slittino in avanti.

Inoltre, dovrà essere stabilita una data per un incontro tra i magistrati delle due Procure. Un incontro necessario per il coordinamento degli accertamenti, che sarà gestito dal procuratore generale di Bologna Emilio Ledonne. In particolare dovrebbe esserci un'unica «superperizia» per le due Procure che dovrebbe permettere di accelerare i tempi e evitare di far eseguire due perizie distinte.

Gli psicologi: meglio rimanere nel proprio paese. Anche in tenda

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Gli psicologi: meglio rimanere
nel proprio paese. Anche in tenda

Martedì 05 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

È difficile tornare alla normalità quando quasi ogni giorno ci sono scosse sismiche. Per chi sta affrontando il terremoto in Emilia, sono tanti i problemi da gestire, non solo pratici ma anche psicologici, come il disturbo post traumatico da stress, la depressione, la paura dei bambini e vecchi lutti che tornano alla memoria. Per aiutarli ad affrontare tutto questo, vari psicologi dell'emergenza hanno predisposto alcuni aiuti.

Secondo il gruppo di ricerca in Psicologia dell'emergenza dell'università di Bologna, che ha realizzato un opuscolo per le popolazioni emiliane, può essere utile raccontare la propria esperienza, anche per scritto o social network, cercare informazioni sul terremoto ma senza esagerare, pensare agli aspetti che danno speranza, mantenere le proprie abitudini, dedicarsi ad attività piacevoli, fare attività fisica e esercizi di rilassamento, aiutare gli altri e non isolarsi.

Nella vita dei campi ci sono molti problemi pratici da gestire, come, per esempio, quello della convivenza tra varie etnie, con culture, religioni e cucine diverse che devono convivere insieme. E anche calmare i bambini a ogni scossa che arriva.

«È importante che i figli non vedano le madri spaventate – spiega Donatella Galliano, vicepresidente della Federazione degli psicologi per i popoli che domani sarà a Mirandola –. I segnali d'allarme di disagio nei più piccoli sono cambiamenti nel sonno, nel cibo, il pianto, isolamento e iperattività. È importante farli sfogare con attività ludiche, in modo da liberare l'ansia. Negli adulti può esserci invece la riattivazione di vecchi lutti».

Tra le azioni da fare ci saranno anche incontri con geologi e psicologi, per calmare le paure di nuove scosse. Altro aspetto importante è quello di non allontanarsi dal proprio paese.

«Dopo il terremoto dell'Aquila – racconta Adima Lamborghini, pediatra di Pescara intervenuta dopo il sisma – il problema principale è stata l'indisponibilità di spazi. Il terremoto aveva spazzato via scuole, piazze e punti di ritrovo. Molte famiglie aquilane, andando sulla costa, ospiti in alberghi, hanno perso le radici con la loro terra e hanno vissuto con la paura di non ritornarvi. I bambini da un giorno all'altro hanno visto la famiglia dispersa, perso la loro quotidianità. Chi è rimasto invece, pur con i disagi della vita in tenda, ha vissuto meno questo distacco psicologico. E qui in Emilia la gente sta rimanendo, molti si conoscono anche nella tendopoli e ciò aiuta».

La pioggia non frena i lavori Ma famiglie ancora fuori casa

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

La pioggia non frena i lavori

Ma famiglie ancora fuori casa

Gandellino: altri 3 o 4 giorni per mettere in sicurezza la frana

Poi verrà riaperta la provinciale e gli sfollati potranno rientrare

Martedì 05 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il vallo realizzato a Gandellino a protezione della provinciale e delle case foto franzi Gandellino

Enzo Valenti

Il maltempo non ha frenato i lavori. Anche ieri, nonostante la pioggia battente, la ditta Lizzardi ha continuato l'intervento di messa in sicurezza della frana che interessa il tratto di strada provinciale 49 tra la contrade Bocchetta e Grabiasca a Gandellino.

Il tutto per rispettare i tempi previsti per l'intervento di messa in sicurezza della parete rocciosa dalla quale potrebbero staccarsi macigni, che costituiscono un pericolo per un paio di abitazioni e per la provinciale stessa.

Già nella giornata di sabato erano state innalzate due reti paramassi, una lunga 40 metri, posta sotto la strada agro-silvo-pastorale per il pascolo di Grabiasca; l'altra, una trentina di metri, è stata innalzata sopra la stessa stradina.

Frantumati i macigni

Ieri poi è stato completato, poco più sotto le reti, il vallo lungo 30 metri e profondo tre metri e mezzo, che fa da ulteriore garanzia per fermare eventuali macigni che dovessero precipitare a valle, e che costituiscono un pericolo per un paio di abitazioni della contrada Bocchetta di Gandellino e per la provinciale. Sempre nella giornata di ieri la ditta Lizzardi ha iniziato, grazie anche all'utilizzo del Nonex, a frantumare i macigni che si trovavano in precario equilibrio. «Terminata questa operazione – afferma il dirigente della Ster di Bergamo, Claudio Merati – si procederà a sistemare sulla parete rocciosa una rete in aderenza, completando così i lavori previsti».

Ma a quando la riapertura di questo tratto di strada provinciale e il rientro delle famiglie nelle loro case? Ricordiamo che le famiglie avevano infatti dovuto lasciare le loro abitazioni giovedì scorso per il pericolo imminente del macigno.

«Per il rientro delle famiglie – spiega Tobia Sighillini, sindaco di Gandellino – dovremo attendere che la zona franosa sia messa in sicurezza, penso comunque che non passeranno più di tre, quattro giorni».

E a riguardo aggiunge poi il geometra Giuseppe Castro, del settore Viabilità e trasporti della Provincia: «Non appena la Ster ci comunicherà che i lavori di messa in sicurezza della frana sono stati portati a termine, penso sia ormai una questione di giorni, si provvederà alla riapertura della strada provinciale 49 e in accordo con l'amministrazione comunale di Gandellino al rientro delle famiglie nelle loro case».

L'ospedale da campo dell'Ana al lavoro per la diagnostica

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

L'ospedale da campo dell'Ana
al lavoro per la diagnostica

Martedì 05 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Il modulo dell'ospedale degli alpini è attivo nel comune di Mirandola. Una porzione dell'ospedale da campo dell'Ana, che ha la propria sede stanziale a Orio al Serio, da una decina di giorni svolge la sua preziosa attività sanitaria in alcune zone terremotate dell'Emilia.

In particolare il modulo è stato attivato su un piazzale nei pressi dell'ospedale di Mirandola, in provincia di Modena, a seguito dell'inagibilità totale del settore Diagnostico, Radiologico ed Ecografico presente nel nosocomio locale. Il reparto, infatti, è stato demolito dalle recenti scosse.

«Federico Federighi, dirigente del servizio emergenza sanitaria del Dipartimento della Protezione civile – dice Lucio Losapio, direttore generale della struttura dell'Ana – mi ha inoltrato una richiesta telefonica urgente, precisando che stava valutando quali organizzazioni in Italia potessero dare un immediato aiuto mandando sul posto un servizio sostitutivo. Il nostro ospedale da campo maggiore, ovvero la struttura più grande che abbiamo, aveva disponibile un modulo del genere. Nel giro di poco, quindi, ci è arrivata l'autorizzazione ufficiale a muoverci da parte del Dipartimento». Da precisare che l'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini è composto da una struttura principale di grandi dimensioni che può arrivare ad avere anche 200 posti letto, di cui fa parte il modulo mandato a Mirandola, poi ce n'è un'altra più leggera in tenda pneumatica pronta per essere imbarcata su un aereo e inviata all'estero. Infine l'Ana dispone di posti medici avanzati di primo e secondo livello e di una colonna mobile costituita da automezzi medicalizzati.

All'alba dello scorso 26 maggio il modulo di cui necessitava l'ospedale di Mirandola è stato caricato su due camion, di cui uno dotato di autogru, e a metà mattina è giunto a destinazione diventando subito operativo. In questo modulo hanno iniziato la loro attività gli stessi medici che operavano nel reparto Diagnostica, ormai fuori uso, a Mirandola. «La gestione e la manutenzione della struttura – aggiunge Losapio – è stata presa in carico dal nostro personale tecnico-logistico che ha anche assistito i sanitari nel primo approccio con le apparecchiature. Settimanalmente stiamo provvedendo a un ricambio delle nostre risorse umane sul posto. Le previsioni sono molto legate all'agibilità dell'ospedale: di sicuro resteremo fino a quando si rivelerà necessaria la nostra presenza».

Il bacino di utenza che si sta rivolgendo al modulo è piuttosto grande, visto che il solo Comune di Mirandola conta circa 25 mila abitanti, senza contare le popolazioni circostanti. Ottimi sono i risultati finora ottenuti grazie alle strutture e alle tecnologie di alto livello utilizzate. Basti dire che il modulo inviato ha un valore complessivo di circa mezzo milione di euro. «Questa operazione – conclude Losapio – ci ha colto un po' di sorpresa ma non impreparati. Stiamo infatti valutando l'attivazione di un eventuale aiuto umanitario diretto in Medio Oriente». Francesco Lamberini

Inutilizzabili 219 scuole Anno scolastico dichiarato finito

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Inutilizzabili 219 scuole

Anno scolastico dichiarato finito

Martedì 05 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Dopo la scossa di domenica 20 maggio i plessi scolastici inutilizzabili erano 69, ma la seconda di martedì 29 li ha più che triplicati portandoli a 219. A queste si aggiungono 50 scuole dell'infanzia, quattro studentati universitari e cinque centri di formazione professionale. Un colpo durissimo per un'area molto vasta. In totale circa 50 mila ragazzi sono senza una scuola. E se per molti vuol dire la fine anticipata delle lezioni, chi deve sostenere l'esame è ancora in attesa di certezze. Certezze che non arriveranno prima del decreto governativo che dovrà delegare all'ufficio regionale le variazioni di tipo organizzativo. Intanto, per quanto riguarda gli scrutini, in alcuni casi si svolgeranno in appositi container richiesti alla Protezione civile. Ora le risorse si sposteranno sul prossimo anno scolastico al fine di dare un'aula a tutti entro il 17 settembre.

La proposta Severino: detenuti per ricostruire

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

La proposta Severino:
detenuti per ricostruire

«Coinvolgere le carceri della regione e non solo»

Calderoli contro: meglio i soldati delle missioni

None

Martedì 05 Giugno 2012 GENERALI, e-mail print

Tommaso Romanin

BOLOGNA

Anche il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, può essere utile per risollevare l'Emilia. L'idea è del ministro della Giustizia Paola Severino che pensa a chi è in semilibertà e non è pericoloso come ai «protagonisti di una ripresa esemplare», cioè la ricostruzione. In visita alle carceri delle zone colpite dal terremoto, il Guardasigilli lascia a Roma per un giorno il disegno di legge corruzione e gli altri temi in discussione in Parlamento e si dedica a portare «sollievo» per mezzo di provvedimenti d'emergenza: meno detenuti, sospensione delle assegnazioni, più polizia penitenziaria e celle sempre aperte per sicurezza.

Paola Severino arriva alla Dozza di Bologna e annuncia l'immediato spostamento di circa 350 persone dal capoluogo e da Modena, verso altre regioni. Numeri esatti e modalità sono allo studio, così come per gli agenti di rinforzo. Ciò che conta è che il personale in aggiunta darà la possibilità «a chi è provato», perché magari ha famiglia in tenda, di avere «turni di riposo più rasserenanti». Insomma, da parte del ministero si cerca di fare «tutto il possibile umanamente, di fronte a una forza sovrumana», come la terra che non si placa.

L'ultimo colpo, domenica sera. È stata la scossa di 5.1 di magnitudo a far decidere il ministro per l'urgenza: «Occorre agire in maniera tempestiva ed efficace, per alleggerire la situazione». Già pesante a Bologna (più di mille «ospiti») come da altre parti, per il sovraffollamento. Il rapporto tra detenuti e capienza «è spropositato», dice il ministro. Per migliorare, c'è stato il decreto «salva-carceri». E ora, il nuovo ddl per cui il ministro ricorda di aver chiesto in Parlamento una corsia preferenziale. Con misure deflative del carcere, «che è l'extrema ratio», come la messa alla prova e la reclusione domiciliare.

Maggiore respiro deve valere anche per chi sta nelle celle.

Che, almeno finché la paura non finirà, restano aperte giorno e notte: «Non possiamo – spiega – aggiungere anche l'angoscia della claustrofobia».

Proprio l'attenzione al lato umano dei carcerati è l'aspetto portante di quella che, mentre la illustra, il ministro definisce una «piccola idea», ancora da discutere con i direttori: l'impiego per la ricostruzione. «Vorrei che fossero coinvolte tutte le carceri della regione e se possibile non solo». Doppio l'obiettivo: far sentire utile chi lavora e farlo apparire tale ai terremotati. «Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, il modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento». Tossicodipendenti e extracomunitari, il bacino da cui pescare.

In questa direzione ci sono iniziative già avviate, come il protocollo d'intesa con il Comune di Roma per l'impiego di 18 detenuti in attività di recupero archeologico, siglato ad aprile. E furono sempre dei detenuti ad aiutare a spalare la neve quando quest'inverno nevicò nella Capitale.

La proposta trova il plauso del sindacato Sappe, di Uilpenitenziari, di Coldiretti e il sostegno di Fli. Viene invece bocciata da Roberto Calderoli, triumviro della Lega: «Al posto che aprire le porte delle galere», sostiene, «facciamo tornare dalle missioni all'estero le migliaia di nostri soldati».

Curno taglia i debiti e chiude 6 mutui per 2 milioni di euro

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Curno taglia i debiti
e chiude 6 mutui
per 2 milioni di euro

L'assessore Rizzo: avremmo preferito investire
in infrastrutture ma così liberiamo risorse

Un minuto di silenzio per il sisma dell'Emilia

Martedì 05 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Il primo Consiglio comunale dell'era Serra era stato all'aperto in piazza Curno

Remo Traina

Il secondo Consiglio comunale di Curno con la nuova Amministrazione è iniziato con un minuto di silenzio in memoria dei morti in Emilia dopo il gravissimo sisma che continua a devastare le terre della pianura padana, chiesto dal sindaco Perlita Serra. Tutti presenti, il sindaco, gli assessori e i consiglieri di maggioranza e minoranza, e nella sala anche numerosi cittadini, per un Consiglio durante il quale dopo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio si è immediatamente discusso un importante provvedimento di natura finanziaria: l'estinzione di una buona parte dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti.

L'operazione

L'assessore al Bilancio Miriam Rizzo ha illustrato l'operazione: «L'avanzo di bilancio al 31 dicembre 2011 è di 2.410.000 euro. La legge permette di utilizzare l'avanzo solo per coprire due tipi di operazioni: estinzione mutui e investimenti in opere pubbliche. Infatti proponiamo di estinguere sei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti, due risalenti al 1980 di 59.392 e 49.063 euro per infrastrutture e uno nel 1997 di 195.737 euro riguardante opere stradali. E ancora, altri due mutui contratti per costruire e terminare la biblioteca comunale: uno nel 1997 di 1.291.142 euro e l'altro di 484.231 acceso nel 2006, il sesto mutuo del 2005, di 236.000 per realizzare la rete fognaria. Tra debito residuo e interessi all'1 luglio 2012 dovremo versare alla Cassa depositi e prestiti euro 1.926.239. Da evidenziare che gli interessi da versare a scadenza sono stati calcolati in 797.865, invece con questa operazione ne risparmieremo 466.761. Quest'anno il risparmio sarà di 74.059 euro e nel 2013 di 148.119 tra capitale e interessi». E l'assessore al Bilancio ha sottolineato, ancora: «Certo, avremmo voluto anche noi usare questo avanzo di bilancio per infrastrutture a favore dei cittadini, purtroppo il Patto di stabilità, al quale siamo contrari, ci vincola e quindi abbiamo deciso di mettere in atto questa operazione di estinzione mutui che riduce l'indebitamento e libera risorse per far funzionare il nostro Comune». Sono seguiti interventi anche del vicesindaco Vito Conti e dell'assessore Luisa Gamba. In linea di massima il consenso a questa operazione è stato unanime.

Volontari in Emilia

Parere favorevole ha espresso con la sua dichiarazione Angelo Gandolfi, già sindaco e oggi consigliere comunale di minoranza della lista «Gandolfi sindaco»: «Finalmente dopo almeno trent'anni di approssimazione amministrativa e finanziaria con annessa distruzione dell'ambiente, questi soldi vengono usati giustamente e secondo logica». Voto favorevole anche dagli altri due consiglieri di minoranza Claudio Corti («Claudio Corti sindaco») e Daniele Consolandi («Consolandi una scelta per Curno») che a nome dei rispettivi gruppi hanno ritenuto positiva la scelta di ridurre il carico dei mutui, senza andare a pesare sul Patto di stabilità. È seguito un intervento dell'assessore alla Protezione civile Claudio Cavagna che ha informato su argomenti inerenti al terremoto in Emilia evidenziando che a Curno opera un nucleo di 26 volontari della Protezione civile collegati con l'Ana (Associazione nazionale alpini), nucleo che però sino a oggi non è stato coinvolto nelle operazioni dirette dalla Protezione civile nazionale: «Comunque il nostro gruppo, se c'è bisogno è pronto a partire – ha sottolineato l'assessore –. Per quanto riguarda la situazione locale, le due scosse di terremoto sono

Curno taglia i debiti e chiude 6 mutui per 2 milioni di euro

state sentite a Curno senza però provocare danni a cose e persone: nei plessi scolastici sono scattati i piani di sicurezza, compresa l'evacuazione delle aule. Piani di sicurezza sono stati gestiti bene dal personale scolastico». Intanto il prossimo Consiglio è convocato per domani alle 20,30: si illustrano i progetti del mandato amministrativo

Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"*Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate*"

Data: **05/06/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

martedì 5 giugno 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Bergamaschi nel Mantovano

Campo a S. Giacomo delle Segnate

Tweet

4 giugno 2012 Cronaca

I vigili del fuoco di Bergamo a Cavezzo (Foto by colleoni K14)

Video: Suor Edvige: non voglio lasciare questa gente Video: Terremoto, i tecnici dello Stern tornano sui luoghi del
sisma: ascolta Michele Gargantini Video: Parmigiano reggiano per solidarietà, un successo l'iniziativa di Radio Alta
Video: L'assessore Carrara: partiti altri 10 volontari Omaggio alle vittime del sisma A Oriocenter un minuto di silenzio
Terremoto: nel Mantovano 300 volontari e 14 tecnici Sei atlete e 600 km di corsa: fondi per i Riuniti e il Niguarda
Quadrilatero a rischio nella Bassa ma qui il terremoto non fa paura

Continua e si incrementa nell'area del Mantovano colpita dal terremoto, l'impegno della Provincia di Bergamo che con
l'Assessorato alla protezione civile, dalle 12 di lunedì 4 giugno, ha assunto il comando del campo allestito a San Giacomo
delle Segnate insieme alle Province di Brescia, Milano e Cremona.

Il coordinamento è stato assegnato al funzionario del Settore Protezione civile Roberto Antonelli, già partito alla volta
della provincia mantovana con ulteriori 10 volontari bergamaschi (5 del gruppo comunale di Bergamo, 3 dell'Ana e 2
della Croce Bianca Bergamo) che si aggiungono al contingente bergamasco già sul posto dalla scorsa settimana.
Saranno loro che, per una settimana, si occuperanno del coordinamento e dell'organizzazione dei compiti e delle
numerose mansioni assegnate ai volontari. «Mercoledì 6 giugno sarò nel campo di San Giacomo delle Segnate insieme

Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate

agli assessori alla Protezione civile delle altre province coinvolte - assicura l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, Fausto Carrara - per fare il punto della situazione e coordinare azioni di soccorso e solidarietà». «Incontreremo le autorità locali, sindaco e rappresentanti della Provincia di Mantova e passeremo la notte nel campo. Come sempre, e non sarà mai abbastanza, ringrazio tutti i volontari che con competenza e abnegazione, stanno portando conforto e solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto».

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Ponteranica e la biblioteca: meno protesta, resta la polemica Banche e palazzi storici esonerati L'Imu continua a far discutere Regione, i consiglieri dell'Udc: «Azzerare la giunta Formigoni» Bergamaschi in marcia dall'alba «Con il Papa emozione infinita» Benzina, dove costa meno? Lo dirà la banca data dei prezzi Emilia, da Brembate 4 roulotte Massimo: «Non sono un eroe» A spasso per le Orobie Occidentali Con L'Eco un libro tutto da scoprire O mercoledì, o fra 105 anni: Venere visibile davanti al Sole Domenica, 21,20: nuova scossa Trema il Nord: 5.1 scala Richter Lega, il vice Cristian Invernizzi: «Pronto a lasciare un incarico»

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

Valentina Arrighetti: ciao Bergamo

Claudia Cardinale al Teatro Sociale

Un bellissimo gol di Hallfredsson

Ansa Discarica Pian dell'Olmo, via proteste

al cinema

film: - Selezionare il titolo - American Pie - Ancora insieme Another Earth Attack the Block - Invasione aliena Cosmopolis Dancing dreams - Sui passi di Pina Bausch Dark Shadows Il pescatore di sogni Killer Elite Lorax - Il guardiano della foresta Lorax - Il guardiano della foresta 3D Love&Secrets Margin Call Marilyn Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Quella casa nel bosco Silent Souls Sister The Avengers The Iron Lady Viaggio in paradiso

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Casirate d'Adda Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urganò Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinato Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 3 maggio

al 2 luglio

Bergamaschi nel Mantovano Campo a S. Giacomo delle Segnate

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 31 maggio

al 27 luglio

Pentola Azzurra

Pagina **1** di 8

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

scosse e pioggia, emilia senza tregua

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- Attualità

Scosse e pioggia, Emilia senza tregua

Il maltempo aggrava i disagi, nuovi sfollati rifugiati nelle tendopoli. Danneggiato l'80% delle strutture produttive
 ROMA Ore 8.55, scossa da 3.9. Ore 9.04 scossa da 3.4. Ore 9.21 scossa da 3.2. Tre piccoli terremoti nell'arco di mezz'ora, tra i più forti registrati. Ipocentro della faglia sepolta che scuote ancora il modenese: Concordia, San Possidonio, Moglia. In Emilia il giorno del lutto nazionale per le 17 vittime dei crolli del 29 maggio, inizia esattamente come è finito quello precedente. Le repliche martellanti di uno sciame sismico che non ne vuole sapere di fermarsi riempiono lo spazio tra un terremoto e l'altro. L'ultimo domenica sera: una scossa di magnitudo 5.1 manda in macerie quel che era rimasto della Torre dell'orologio di Novi di Modena, e logora i nervi delle migliaia di sfollati nelle tendopoli. La mappa della sequenza di terremoti sul sito dell'Ingv è affollata di pallini gialli (i meno recenti) e rossi (quelli delle ultime 24 ore). A vederli tutti insieme danno proprio l'idea di uno sciame che assedia una lunga striscia di pianura padana emiliana. E, come se non bastasse, ieri è arrivata anche la pioggia a creare disagio ai comuni già danneggiati dal sisma. La Protezione civile ha allestito nuovi letti nelle tendopoli per accogliere quelli che, finora, si erano accampati in tende private nei giardini di casa o dei parchi pubblici, così da non allontanarsi troppo dalle proprietà. «La pioggia nelle prossime ore diventerà sempre più battente, è una compagnia di cui avremmo fatto volentieri a meno» ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, confermando le previsioni di maltempo e grandinate in arrivo. Sul territorio colpito dal terremoto sono all'opera oltre 4.500 persone della Protezione civile nazionale, i campi allestiti sono 38, oltre a diverse altre strutture. Ma Gabrielli pensa anche al dopo emergenza e precisa: «Auspico che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione». Mentre sulle risorse messe in campo dice: «Nel biennio sono stati individuati 2,5 miliardi di euro. La cosa sulla quale puntiamo, e su questo concordo con il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, è mantenere la coesione sociale tra i cittadini colpiti dal terremoto». Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è tornato ancora a parlare della necessità di fare prevenzione: il territorio italiano «è fragile da almeno 50 anni. Se non si fa prevenzione si rincorrono i danni». «Le stime degli ultimi 20 anni - ha aggiunto - parlano di costo medio per eventi climatici estremi di almeno 1,2 miliardi l'anno. Per i terremoti il costo medio varia tra i 1,8 e i 3,2 miliardi l'anno, a seconda degli effetti che si prendono in considerazione». Ed è in corso la stima dei danni di questo terremoto. Secondo una stima di Confartigianato, è stato colpito l'80 per cento delle strutture produttive delle zone terremotate dell'Emilia, per quanto riguarda i danni ad artigiani e piccole imprese. Per avere un quadro dell'economia locale dopo il sisma, il neo presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ieri è stato a Modena, dove ha partecipato all'assemblea della Confindustria locale. Per il manager «il problema vero è ricreare le condizioni per poter riprendere l'attività». «Purtroppo mi sembra che ogni giorno che passa i danni sono più alti di quello che si pensava - ha continuato - ma siamo qui, abbiamo voglia di andare oltre per ricreare le condizioni ottimali in questa parte del paese che è tra le più avanzate in termini di manifattura». Un dato sulla conta dei danni è arrivato dal presidente di Confindustria Modena, Piero Ferrari. La zona colpita rappresenta il 1 per cento del Pil nazionale e il 10 di quello regionale; la zona industriale comprende 500/600 aziende con oltre 12mila lavoratori; 6/7 miliardi di tributi annui versati all'erario e 400milioni di gettito d'Iva. (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una notte di mobilitazione per soccorrere gli anziani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Una notte di mobilitazione per soccorrere gli anziani

Quattordici dei 31 ospiti sfollati dalla casa protetta di Reggiolo all'Asp di Luzzara Il sindaco Costa: «Erano impauriti e spaesati, le operatrici sono state eccezionali»

REGGIOLO Sono stati tutti sistemati i 31 ospiti della casa protetta di Reggiolo evacuati domenica sera, dopo la nuova, forte scossa registrata alle 21.20. Operazione eseguita con grande professionalità dal personale, a scopo precauzionale e per consentire condizioni di assistenza più tranquille. I nonnini, prima di essere trasferiti, sono stati tutti portati all'esterno della casa protetta e riparati con coperte. La scossa sismica è arrivata proprio mentre gli ospiti stavano per essere messi a letto e quando le infermiere di turno stavano somministrando loro le varie terapie mediche. A tutti è stata data la massima assistenza e un bicchiere d'acqua per vincere la comprensibile paura. Grazie ai volontari della Cri di Guastalla e Reggiolo, 12 di questi hanno trovato sistemazione in una palestra del polo di riabilitazione dell'ospedale San Sebastiano di Correggio, appositamente attrezzata; 14 sono stati trasferiti nell'Asp di Luzzara, 2 nella casa di riposo di Campegine, mentre 3 hanno deciso di tornare nelle rispettive abitazioni. Il sindaco di Luzzara Andrea Costa ha seguito personalmente l'arrivo dei 14 ospiti della casa protetta di Reggiolo che hanno trovato degna sistemazione all'Asp di via Filippini, a Luzzara. E lo stesso Costa a spiegare come è avvenuto il trasferimento: «Domenica notte sono arrivati a Luzzara gli anziani della casa di riposo e, al momento, la struttura di viale Filippini ospita 22 persone in più. Devo dire grazie alle operatrici della nostra casa di riposo che si sono prodigate sempre con il sorriso. Non mi vergogno a dire che mi sono commosso quando ho visto quelle persone così spaesate che, nel cuore della notte, hanno dovuto trasferirsi da Reggiolo a Luzzara, due uomini adulti li abbiamo dovuti sistemare con le brandine attaccate perché si tenevano la mano e non volevano lasciarsi: erano di una dolcezza infinita». È stata una notte di gran lavoro anche nei due campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile nel Reggiano. In quello al parco dei Salici di Reggiolo, dove sono stati serviti 500 pasti, dopo la forte scossa di domenica sera si sono presentate altre 200 persone che, nonostante avessero le abitazioni agibili, hanno preferito trascorrere la notte all'aperto. «Per loro spiega il vice capo-campo Federico Soresina abbiamo allestito posti-letto provvisori nell'area mensa e nella zona-bimbi, che ieri mattina abbiamo subito provveduto a ripristinare». Attualmente al campo di Reggiolo risultano ospitate 250 persone. Anche a Rolo, dove domenica sono stati serviti 40 pasti (molti ospiti, in concomitanza con la giornata festiva, sono stati ospitati da parenti e amici), dopo la scossa diverse persone hanno chiesto di dormire all'aperto, tanto che domenica sera il campo ha ospitato 160 persone, contro le 70 della notte prima. Sul fronte del volontariato, resta prezioso il contributo delle associazioni reggiane: «Tra i campi di Reggiolo e Rolo e le aree di accoglienza di Guastalla e Villarotta sono operativi 60 volontari, oltre ai 27 tuttora impegnati a San Felice spiega il responsabile delle emergenze del Coordinamento provinciale Marcello Margini dal Centro coordinamento soccorsi allestito al Cup di Protezione civile della Provincia di Reggio Sempre nel Modenese è attivo anche il Gruppo farmacisti volontari che ora, con il presidio mobile, si è spostato da Cividale a Camposanto». Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il terremoto non c'entra con l'aumento dei prezzi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/06/2012

Indietro

- Nazionale

Il terremoto non c'entra con l'aumento dei prezzi

Latte e formaggio, per i consumatori c'è il rischio di un'impennata dei costi ma le speculazioni non sarebbero in nessun caso imputabili ai produttori

REGGIO Gli agricoltori da sempre sono abituati a sottostare ai fenomeni della natura come il caldo, il gelo la siccità o la grandine: al terremoto però nessuno era preparato. Ciò nonostante il mondo agricolo ha dovuto ancora una volta fare tesoro della propria caparbia e restare a presidiare le proprie aziende zootecniche vincendo, per l'impossibilità di abbandonare tutto, ogni paura. In effetti gli allevatori non si possono permettere di chiudere i cancelli della propria azienda perché gli animali hanno comunque bisogno di alimentazione e le vacche da latte necessitano di essere munte. Negli allevamenti della nostra pianura si sono verificate una miriade di situazioni preoccupanti a partire da quelle delle aree più gravemente colpite dal sisma dove si sono anche dovuti improvvisare dei recinti provvisori per il bestiame in pericolo. Per quanto riguarda la produzione del Parmigiano Reggiano, in diverse aziende si evidenziano cali delle rese di mungitura del 10-15% dovute allo stress a cui anche gli animali sono stati forzatamente sottoposti. Dal canto loro i produttori sono certamente determinati e anche in questa condizione di estrema preoccupazione si sono da subito rimboccati le maniche perché non c'è tempo per piangere. Questo ovviamente non toglie dolore e non diminuisce certamente la rabbia e lo sconforto. L'impegno dei produttori nel mantenere fede agli impegni presi nei confronti dei loro animali e della loro attività merita di essere premiato tenendo lontana ogni possibile sorta di speculazione sui prezzi dei prodotti agricoli nei confronti dei quali nei prossimi giorni si potrebbe assistere a un'ondata di rincari. Il consumatore tenga quindi presente che il formaggio prodotto oggi sarà Parmigiano Reggiano fra due anni, e la produzione danneggiata non potrà determinare incrementi di prezzo superiori al 15% così come il prezzo del latte alimentare non dovrebbe assolutamente impennare oltre la percentuale di perdita della resa di mungitura evidenziata in questo periodo. L'attenzione dei consumatori nei prossimi giorni sarà in grado di evitare che il terremoto si trasformi in un'opportunità a vantaggio di chi il dramma non lo ha subito. Claudio Corradi

da ferrara a reggio cinquanta chilometri di scosse e paura

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Da Ferrara a Reggio cinquanta chilometri di scosse e paura

La mappa Ingv ha registrato un fronte del terremoto in spostamento dal Ferrarese fino a Rolo e Correggio

Nel Reggiano, la serie storica prevede magnitudo fino a sei gradi. E le Pieghe ferraresi continuano a muoversi in tutta la pianura padana

ROLO Un fronte di cinquantacinque chilometri, che si estende da Ferrara ed arriva fino al Reggiano. Sismologi e geologi sono stati finora concordi nel ritenere che i terremoti non si possono prevedere, ma solo registrare. Eppure i movimenti del suolo monitorati nelle ultime due settimane dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno tracciato una mappa chiara, che si estende per circa cinquanta chilometri, come se gli epicentri della sequenza sismica pian piano si siano spostati verso ovest, fino a lambire il confine tra il Reggiano e il Modenese. Nessun allarmismo. Tanto più in una condizione come quella attuale, dove le false allerte lanciate da mitomani e sciacalli hanno contribuito a seminare panico, spingendo i sismologi dell'Ingv a mettere nero su bianco, con tanto di evidente richiamo sul sito internet dell'Istituto, che nessuno è in grado di fornire un servizio di previsione terremoti. Ma i numeri e le date testimoniano un fenomeno di spostamento: il 20 maggio, data in cui si è verificato uno dei primi movimenti di rilievo (ad annunciare la prima vera scossa), l'epicentro era stato localizzato a sei chilometri da Ferrara città, il confine massimo orientale della sequenza sismica tuttora in atto. Il 31 maggio, invece, la terra ha tremato con epicentro a Rolo, l'estremo confine orientale. Movimenti causati da quelli che i tecnici chiamano Pieghe ferraresi, strutture sotterranee composte da un sistema di faglie, nelle quali si sarebbe innestato una sorta di effetto domino che sembra non terminare. «Lo spostamento ad ovest del sisma era una delle ipotesi studiate - spiega il sismologo dell'Ingv Francesco Mele - ma non si può parlare di un vero e proprio spostamento. Ciò che adesso bisogna capire è se questi eventi sismici siano causati dalla rottura di un'unica faglia, oppure se siano scaturiti da due faglie differenti. Ci vorrà tempo e bisognerà studiare i dati analizzati. Ma quello che può sembrare uno spostamento a ovest, verso il Reggiano, in realtà sarebbe potuto verificarsi anche in direzione opposta, cioè verso oriente». In questi giorni, nelle terre colpite sono state installate almeno quaranta stazioni di rilevazione, cui lavorano centinaia di tecnici. «Il territorio reggiano, comunque, ha una sismicità storica che prevede magnitudo massime intorno ai sei gradi della scala Richter, ovvero una magnitudo pari a quella che si è sprigionata in questi giorni. Terremoti di tale portata si sono verificate nell'Ottocento anche a Novellara e in altre località reggiane», conclude Mele. E sulle Pieghe ferraresi hanno da tempo posto la loro attenzione anche i geologi dell'Università di Modena e Reggio Emilia. «Sotto i nostri piedi c'è un vero e proprio Appennino sotterraneo - spiega Dorianò Castaldini, professore ordinario del dipartimento di Scienze della Terra - le faglie delle pieghe ferraresi sono molte numerose, alcune attraversano anche città come Modena e la stessa Reggio. Queste faglie tendono ad accavallarsi e quindi il disequilibrio di una zona si ripercuote poi nelle aree limitrofe». Un esempio? «La pianura Padana si è alzata di quindici centimetri nelle zone del primo sisma. Certo bisognerà capire se tutte queste scosse siano caratterizzate da una sola faglia o da due faglie distinte. E su questo finora le interpretazioni scientifiche sono discordi. Ma il sovrascorrimento denota che le strutture appenniniche sotto i nostri piedi si sono messe in movimento, innescando l'attuale situazione di disequilibrio». (e.spa)

œ¥Â

L'appello di delrio adottiamo i luoghi feriti dal sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

L appello di Delrio «Adottiamo i luoghi feriti dal sisma»

Intanto in tutta la provincia si moltiplicano le raccolte di generi di prima necessità per le popolazioni colpite

REGGIO «Come presidente dell'Anci, ho proposto ai Comuni italiani di adottare a distanza qualche comune tra quelli più danneggiati dal sisma. Ad esempio, il comune di Cavezzo, di settemila abitanti, praticamente bombardato: 10 comuni del Varesotto hanno adottato il futuro municipio di Cavezzo». È l'appello che Graziano Delrio, sindaco di Reggio e presidente dell'Anci, ha lanciato nel corso della puntata di Agora', su Rai Tre, andata in onda ieri. «C'è bisogno di riportare di nuovo al centro la normalità - spiega Delrio - c'è da ricostruire qualche asilo, scuola, municipio. Un comune di piccole dimensioni può essere adottato facilmente». Intanto, la macchina della solidarietà non si ferma: non solo verso le popolazioni della nostra provincia, ma anche quelle della vicina provincia modenese. DA BORETTO. C'è anche un gruppo di borettesi della Protezione Civile Eridanus tra i volontari mobilitatisi per portare aiuti e soccorsi nelle zone colpite dal sisma. I cinque, due uomini e tre donne, sono partiti nei giorni scorsi per San Felice sul Panaro, dove resteranno per una settimana, quando poi daranno il cambio a un nuovo gruppo di volontari. «Questo gruppo è formato da un coordinatore e da quattro neo-volontari che faranno il loro addestramento sul campo - spiega Roberto Meroni, presidente della Protezione Civile Eridanus: i cinque fanno parte di un coordinamento di circa 35 persone, comprendenti volontari provenienti da tutta la Bassa Reggiana, che ha sostituito il primo gruppo partito all'indomani della scossa del 20 maggio. I nostri volontari si stanno occupando della preparazione e distribuzione dei pasti, nonché della pulizia della cucina, e resteranno di supporto per le altre attività di organizzazione del campo». DA CASALGRANDE. Prosegue intanto fino a sabato la raccolta pro-terremotati organizzata dal Comune di Casalgrande assieme a gruppi consiliari e associazioni. Il centro di raccolta è aperto dalle 15 alle 19 alla Sede dell'Ema. Per grandi quantità è necessario telefonare preventivamente al numero 333-4474095 (Silvia). I materiali più richiesti sono saponi, detersivi, dentifrici, pannolini, pannolini, assorbenti, bicchieri e posate in plastica, prodotti parafarmaceutici, latte a lunga conservazione, acqua, insetticida. DA BAGNOLO. Un camioncino Scudo, un camion con un cassone di 4,30 metri e un Daily pieni di aiuti per i terremotati di Carpi. E' questo il risultato della raccolta di generi alimentari e di prima necessità organizzata dalla filiale CNA di Bagnolo. In una sola mattina, sul piazzale della Coop di viale Olimpia, i dipendenti CNA, insieme al presidente provinciale Tristano Mussini, hanno raccolto acqua, cracker, grissini, merendine e simili, scatolame, pannolini per bambini e per anziani, assorbenti, saponi, carta igienica e prodotti per l'igiene intima. DA SCANDIANO. La Croce Rossa di Scandiano, unitamente a Comune e Protezione Civile il Campanone, organizzano una raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità per i terremotati e gli sfollati, destinazione il campo di Reggiolo. I punti di raccolta sono: la sede della Croce Rossa di Scandiano in via Pistoni & Blosi 1, tutti i giorni dalle 9 alle 19. Al Magazzino comunale in via Fratelli Setti (sona Artigianale Contarella) dalle 8 alle 13 dal lunedì al sabato (compreso). Per quantitativi ingenti contattare telefonicamente la Responsabile Cri del Comitato Femminile Tiziana Giovanardi al 3346791503, entro le 12, il ritiro sarà fatto il giorno successivo. Questi i generi richiesti: latte, pasta (Fusilli, Penne), passata di pomodoro, olio, piselli e fagioli (in scatola), riso e tonno, materiale per igiene personale: come shampoo, bagnoschiuma, sapone liquido, sapone per l'igiene intima, dentifricio, spazzolini, assorbenti (per bimbi e adulti). Per informazioni è possibile contattare il commissario Cri Tiziana Giovanardi (Cell. 334 6791503).

ormai siamo allo stremo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Ormai siamo allo stremo»

Il sindaco Vanna Scaltriti chiede a Errani personale di rinforzo per il Comune

INCUBO SENZA FINE»ROLO

ROLO «La scossa di domenica ha aggravato una situazione già difficile». Il day-after l'ennesimo terremoto che ha seminato panico e devastazione in tutta la Bassa reggiana, il sindaco di Rolo, Vanna Scaltriti, prova a sollevare il morale dei suoi concittadini, ormai da giorni impegnati in un lento pellegrinaggio negli uffici comunali per segnalare situazioni di disagio, danni e lesioni. Edifici che ogni nuova scossa mostrano in maniera sempre più evidente le conseguenze dell'impatto di un terremoto che, a lungo andare, semina anche sconforto e prostrazione. Alla fine sono circa 450 le richieste di interventi e le verifiche di agibilità. «Temo che questo terremoto sfinisca edifici e persone aggiunge Scaltriti per questo motivo chiedo a tutti, a cominciare da enti, associazioni e istituzioni, di tenere duro e stare uniti». Ieri a Rolo il sindaco ha avuto anche un incontro con il presidente della Regione Vasco Errani, in visita sui luoghi del sisma insieme all'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. Un incontro avvenuto intorno alle 13.30, durato una quindicina di minuti, il tempo necessario per Errani (nominato dal Governo commissario per la ricostruzione) per fare il punto della situazione, prima dirigersi alla volta di Reggio. «Ho chiesto al presidente Errani di avere la possibilità di turn-over per i dipendenti comunali, che ormai lavorano in maniera continua da giorni senza sosta: hanno bisogno di riposo e di essere sostituiti temporaneamente da personale qualificato di supporto». E il governatore, al termine del colloquio, ha promesso il massimo impegno per soddisfare le richieste. A visitare Rolo, ieri mattina, anche le parlamentari Leana Pignedoli e Albertina Soliani. Anche da parte loro è arrivato l'appello a non farsi prendere dall'esasperazione. «In circostanza così difficili, ognuno deve fare il massimo per sé e per gli altri». Ciò che la nostra terra sta dimostrando.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scala richter e scala mercalli comparazione impossibile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

LA VALUTAZIONE

Scala Richter e scala Mercalli comparazione impossibile

REGGIO La percezione dell'intensità del terremoto può variare in funzione del luogo in cui ci si trova a subirlo. In questo periodo di scosse frequenti e ripetute si è spesso portati a classificare la gravità di un episodio paragonandolo a quella di un altro. Ufficialmente in passato per la classificazione dei terremoti veniva comunemente utilizzata la scala Mercalli, messa a punto da Giuseppe Mercalli nel 1902, basata sulla valutazione degli effetti che l'evento era in grado di produrre su persone, cose e costruzioni. Oggi l'intensità degli eventi viene comunemente misurata secondo la scala Richter, ideata nel 1935 dall'americano Charles Francis Richter che nel valore di magnitudo intende la quantità di energia meccanica che il terremoto è stato in grado di produrre. Il valore è frutto di un calcolo basato sull'ampiezza delle onde sismiche registrate dai sismografi. E' quindi inutile ostinarsi nel voler trovare corrispondenze fra le due scale più conosciute nel nostro paese visto che una, la Richter, misura una grandezza fisica mentre l'altra, la Mercalli, è basata sugli effetti prodotti che a parità di magnitudo potrebbero essere anche molto differenti in funzione del luogo del sisma.(c.c.)

œ¥Â

certificazione sismica per riaprire le aziende

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Certificazione sismica per riaprire le aziende

Sotto accusa l'ordinanza emessa dalla presidenza del Consiglio dei ministri rischia di ritardare la ripresa se i tempi della burocrazia saranno eccessivi

INCUBO SENZA FINE»IL LAVORO

l'assessore di ruolo Nessuna azienda del territorio sarebbe a norma Si rischia la paralisi produttiva per intere imprese rolesi
IL VICESINDACO DI REGGIOLO La sicurezza va al primo posto ma la certificazione deve essere rilasciata senza lungaggini se no perdiamo le ditte

REGGIOLO Fa discutere l'ordinanza numero 2 emanata dalla presidenza del Consiglio dei ministri sabato scorso sulla certificazione di agibilità sismica. Il testo del documento ministeriale, a firma del capo del Dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli, sostiene che «al fine di favorire la rapida ripresa delle attività produttive e delle normali condizioni di vita e di lavoro in condizioni di sicurezza adeguate» i titolari devono «acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata a seguito di verifica di sicurezza effettuata ai sensi delle norme tecniche vigenti da un professionista abilitato». Una norma stringente, pensata per la sicurezza, che ha come naturale conseguenza anche il rallentamento del ritorno alla normalità. Un ritorno che i presidenti di Acimac Pietro Cassani e Ucima Giuseppe Lecce, unendosi agli appelli del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e del vice alle Politiche regionali Gaetano Maccaferri, sperano possa essere accelerato. «L'interruzione prolungata delle attività potrebbe compromettere importanti commesse» mettono in guardia. E invitano il governo a varare al più presto provvedimenti che agevolino la ripresa. Sull'ordinanza ministeriale, parla così il vice sindaco e assessore alle Attività produttive di Reggio, Franco Albinelli: «È un'ordinanza che ci mette in difficoltà e mette in difficoltà le attività e le persone che vogliono lavorare che credo vada interpretata. Naturalmente, sono d'accordo: la sicurezza di chi lavora va messa al primo posto. Però, bisogna che questa certificazione venga rilasciata in tempi brevissimi». Un attacco alla discussa norma ministeriale arriva anche dall'assessore alle Attività produttive del Comune di Rolo, Fabrizio Allegretti. «Questa norma è passata alla chetichella commenta Allegretti rischiando di bloccare tutte le aziende delle nostre aree industriali». Secondo quanto riferisce l'assessore rolese, nessuna delle aziende presenti nel territorio del suo comune rispetterebbe le norme richieste. «La norma chiede un obbligo di certificazione sismica basata su requisiti inseriti nel 2009, ovvero sulla base delle più stringenti disposizioni richieste dopo il terremoto dell'Aquila. Le aziende della nostra area produttiva risalgono invece quasi tutte al 2004. Sarebbero quindi tutte fuori norma. Non hanno avuto danni dal sisma, ma ora rischiano di dover spendere ulteriori risorse per adeguamenti delle strutture e, dove necessario, per eventuali ricostruzioni ex novo». Allegretti ritiene pertanto l'ordinanza ministeriale «lodevole» dal punto di vista della sicurezza, ma vede in essa un pericolo di «paralisi produttiva del paese». «Di fatto, ricostruire o adeguare le strutture è impensabile nelle condizioni in cui ci troviamo commenta ancora l'assessore rolese sarà necessario rivedere la norma e fare un bel progetto per evitare che l'ordinanza entri in vigore così come è stata concepita». E che l'obbligo di questa certificazione, pur se fatta in buona fede sul versante sicurezza, rischia di avere pesanti ripercussioni sul futuro delle aziende colpite dal sisma sembra essere diventata materia di discussione anche in Regione. Secondo indiscrezioni non conformate, infatti, da parte dell'assessorato regionale alle attività produttive sarebbe in preparazione un provvedimento con l'obiettivo di allargare le maglie di questa certificazione, ritenuta da più parti eccessiva.

hogs, tante assenze i giovanissimi travolti a parma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *SPORT*

Hogs, tante assenze i giovanissimi travolti a Parma

Football Ifl: i Panthers campioni d'Italia vincono 75-28 l'incasso della partita devoluto a favore dei terremotati

REGGIO Domenica di football a Parma, dove non c'è stata storia contro i campioni d'Italia in carica, che hanno travolto gli Hogs con un pesante 75 a 28. L'inizio in attacco dei parmigiani è folgorante: 2 touchdown con una corsa di Spears e una ricezione di Finadri su un pass di 40 yard di Kevin Grayson; in entrambi i casi Andrea Vergazzoli trasforma per il 14 a 0. Gli Hogs, pur faticando, riescono a rispondere con una corsa di Davon Langhornst di 8 yard. Buono anche il calcio di Nicolò Iotti e punteggio 14 -7. I Panthers, con il quarterback Tommaso Monardi in grande forma, tornano a segnare con Tommaso Finadri e Kevin Grayson. D'altro canto la difesa nero-argento aggredisce con Simone Bernardoni, Luca Fontanili e Diego Gennaro, ma allo stesso tempo sfrutta gli errori degli Hogs: Francesco Vasini ricopre un fumble, corre 18 yard e taglia la gol line. Poi è l'attacco padrone di casa a tornare in td Tyrell Sales. A pochi minuti dalla fine del 1° tempo i Panthers riescono a chiudere altri 2 touchdown. Nella ripresa le carte non cambiano. La difesa reggiana riesce a fermare l'attacco padrone di casa, ma i Panthers finalizzano un quarto tentativo con un field goal di Andrea Vergazzoli (62-7). Gli Hogs, nonostante le pesanti assenze e il risultato ormai segnato, si affacciano con maggior frequenza nella metà campo dei Panthers e, prima della chiusura, segnano 3 touchdown con Massimiliano Trenti e Davon Langhornst. Il 75 a 28 ben rappresenta come i campioni d'Italia in carica si siano imposti sui giovanissimi Hogs. Le assenze erano molte tra i reggiani, e il coaching staff non è riuscito a fermare l'ottimo gioco avversario. L'ultima partita di campionato è stata sfruttata per dare a tutti la possibilità di scendere in campo e farsi esperienza nel campionato di massimo livello. Giocatori che hanno indossato a gennaio per la prima volta casco e spalliera e rookie dell'under 18 hanno avuto modo di confrontarsi con giocatori ben più esperti, rendendosi così conto di persona di quanto sia necessario lavorare per arrivare al livello Ifl. Il derby è stato dedicato alla popolazione terremotata dell'Emilia. Le squadre, prima del calcio d'inizio, si sono unite in una lunga serpentina in piedi di fronte al pubblico per onorare il minuto di silenzio dedicato alle vittime del sisma. L'incasso della partita (1.150 euro) sarà devoluto a favore dei terremotati in collaborazione con la Protezione Civile di Parma.

già moltissime le adesioni per il concerto benefico

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

DOMENICA AL FUORI ORARIO

Già moltissime le adesioni per il concerto benefico

GATTATICO Vinicio Capossela, Antonella Ruggiero, Bandabardò, ma anche Alessandro Mannarino, Cisco, Francesco Baccini, Planet funk, Rio e tanti altri. Sono i nomi di alcuni degli artisti che proprio in queste ore stanno aderendo al concerto per le vittime del terremoto che domenica chiuderà la stagione del circolo Arci Fuori Orario a Taneto di Gattatico. Un lungo concerto benefico per raccogliere fondi che saranno destinati alle famiglie di chi non c'è più, cancellato dalle macerie del sisma che ancora in queste ore fa tremare l'Emilia-Romagna. «La straordinaria e immediata disponibilità che tanti artisti hanno voluto manifestare La straordinaria e immediata disponibilità degli artisti merita, da subito il nostro ringraziamento» spiegano dal Fuori Orario. Ma il tam tam tra i tantissimi musicisti italiani che ben conosco il circolo, si sta diffondendo e già dalle prossime ore - garantiscono gli organizzatori - la lista dei nomi di prestigio che aderiscono al concertone pro terremoto si andrà ad allungare.

Terremoto in Emilia, forte scossa oggi lutto nazionale, allerta maltempo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

stampa | chiudi

04-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto in Emilia, forte scossa

oggi lutto nazionale, allerta maltempo

Sisma ieri alle 21,20. Malori ma nessun ferito. Tre nuovi eventi stamani, il più forte di 3,9. Tra la gente torna la paura
MODENA - Si è aperta una nuova giornata, quella del lutto nazionale, nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto mentre la terra continua a tremare dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata alle 21.20 di ieri che fortunatamente non ha causato feriti. Tre nuove scosse, la prima di magnitudo 3.9, la seconda di 3.4 e la terza di 3.2 si sono verificate a distanza di pochi minuti stamani, nelle province di Modena e Mantova.

Torna la paura. E' stata un'altra lunga notte di paura e di attesa nelle tendopoli e nelle strutture allestite per accogliere gli sfollati. Molti hanno invece preferito passare la notte all'aperto, chi in auto, chi in camper, qualcuno ha scandito le ore girando in bici. Oggi scuole chiuse tra il Modenese e il Mantovano.

Il sisma. La scossa di ieri sera, avvertita in tutto il Nord Italia e non solo, ha avuto epicentro nel Modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola. Non ha provocato feriti, ma solo qualche malore per lo spavento tra la popolazione, e nuovi crolli nelle "zone rosse", già interdette alle persone, tra cui quella della settecentesca torre dell'orologio di Novi, da tre secoli esatti simbolo della cittadina, crollata completamente. «La nostra torre è crollata ma noi non crolliamo, siamo in piedi, ce la faremo perchè abbiamo le forze per farcela», ha commentato fiduciosa il sindaco di Novi, Luisa Turci, che aveva già avuto la propria abitazione lesionata, come quella di tanti concittadini, dopo la rovinosa scossa di martedì scorso. «Le nostre priorità devono cambiare, è una situazione che ci cambia la vita attuale», ha aggiunto, con un 'ricordò anche per l'antica torre crollata: «Nonostante i danni batteva ancora le mezz'ore, da 'malatà funzionava nonostante fosse quasi giù, ci dava speranza. Ora non c'è più».

Allerta maltempo. Nella notte poi un'altra scossa, nella stessa zona, di magnitudo 3.1. Oggi su tutta l'Emilia-Romagna, dopo una domenica calda e soleggiata, sono previste piogge, anche di forte intensità; la Protezione civile regionale ieri ha emesso un'allerta meteo, in vigore fino alle due della prossima notte. Poi la situazione, secondo le previsioni, migliorerà. «Preoccupa la pioggia battente». «La pioggia nelle prossime ore diventerà sempre più battente, è una compagnia di cui avremmo fatto volentieri a meno. Le asticelle vengono messe a un'altezza sempre maggiore, ma non ci scoraggiamo e andiamo avanti, le difficoltà ci sono, ma ci sono le forze per superarle». È il commento del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

L'esperto: durerà a lungo. «Durerà a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni». Lo ha detto il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato. «La scossa di questa sera di magnitudo 5.1 - ha detto Amato - ha riguardato la zona del modenese già attiva da alcuni giorni dopo l'evento del 29 maggio di magnitudo 5,8. Da allora quella zona del settore occidentale che comprende un'area di 15-20 chilometri si sono registrate tantissime scosse di magnitudo inferiore a 4 e oggi pomeriggio di magnitudo 3.8 e poi stasera di 5.1; l'area dunque è la stessa dei giorni passati e si tratta a tutti gli effetti di una replica della scossa del 29 maggio».

Un crollo in provincia di Bologna. A causa del crollo di un edificio abbandonato a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, è chiusa da ieri notte la strada provinciale 45 Saliceto, nel tratto che va dal km 1+500 al km 1+650.

Abbattuto campanile a Poggio Renatico. È stato abbattuto nel primo pomeriggio con una carica controllata il campanile della chiesa di San Michele Arcangelo a Poggio Renatico, nel Ferrarese. Il campanile, alto sedici metri, era stato danneggiato in modo pressoché irrimediabile già dopo la prima forte scossa di domenica 20 maggio. Sono state usate 120 microcariche da 150 grammi ciascuna.

Terremoto in Emilia, forte scossa oggi lutto nazionale, allerta maltempo

L'ultimo addio a Don Ivan Martini. Stamattina a Quartirolo di Carpi il commosso addio dei fedeli del modenese e della provincia di Cremona a Don Ivan Martini. A celebrare le esequie nella parrocchia Madonna della Neve monsignor Francesco Cavina, insieme al vescovo emerito di Carpi, monsignor Elio Tinti e al vescovo di Cremona monsignor Dante Lafranconi. La salma del prete che è stato colpito dai calcinacci mentre faceva l'inventario delle opere d'arte e delle reliquie da salvare all'interno della sua chiesa, Santa Caterina, è stata esposta ieri dalle 12 alle 22, nella Chiesa del Corpus Domini di Carpi.

Aule a rischio sismico: i sindaci dell'alto Polesine chiudono subito tutte le scuole

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

04-06-2012 sezione: NORDEST

Aule a rischio sismico: i sindaci dell'alto

Polesine chiudono subito tutte le scuole

Fine anno anticipata di una settimana per gli studenti dei comuni compresi nell'area fra Melara e Castelmassa

ROVIGO - Le scuole dei cinque comuni dell'alto Polesine, Ceneselli, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Bergantino e Melara, terminano con anticipo l'anno scolastico. La comunicazione è giunta in serata dopo una riunione che ha visto impegnati i sindaci dei paesi dell'alto Polesine coinvolti dal sisma.

Chiuse dunque tutte le scuole dell'infanzia, le scuole primarie di primo e secondo grado e anche un liceo artistico, in pratica tutt'istituto comprensivo di Castelmassa. Nonostante la dichiarata agibilità di molte delle strutture, la preoccupazione da parte di alcuni insegnanti e genitori si è tramutata in una vera e propria richiesta di sospensione delle lezioni. Dopo giorni trascorsi fra dubbi ed incontri con il personale docente stasera la decisione definitiva.

Gli alunni torneranno sui banchi a settembre. I comuni interessati dalla decisione sono appunto 5: Ceneselli, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Bergantino, Melara e le relative frazioni. È stato anche deciso che le sezioni d'esame per le 3. medie si terranno in sedi alternative.

Malore durante la gara motociclistica: morto l'ex consigliere comunale Bresolini

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

04-06-2012 sezione: NORDEST

Malore durante la gara motociclistica:

morto l'ex consigliere comunale Bresolini

Candidato sindaco del Pne nel 2008, ieri in gara in Valsassina

si è sentito male e si è schiantato in pista contro un masso

TREVISO - Un malore improvviso mentre era in sella alla sua motocicletta e lo schianto contro un masso. Si è spezzata così, ieri pomeriggio in Valsassina (Como), la vita di Paolo Bresolini, 57 anni il prossimo due luglio. Bresolini, dentista di Mogliano, era molto noto nella Marca per la sua intensa attività politica: ex consigliere comunale, era anche stato candidato sindaco nel 2008 per il Pne. La Procura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause esatte della sua morte, disposta l'autopsia e sequestrata la moto.

L'incidente: il 57enne a terra soccorso da un pilota-medico. Bresolini stava partecipando alla prova di Taceno del campionato italiano motociclistico di regolarità, trofeo "Mascheri", con la sua Beta 125. Era il primo giro, 3 ore dopo la partenza. Il pilota dopo un passaggio ritenuto agevole, è stato trovato a terra accanto alla moto, agonizzante, e soccorso da un altro pilota, il medico Luciano Molteni, che tuttavia non ha potuto dar niente per salvarlo. «Il polso era molto debole» ha riferito Molteni che ha subito praticato il massaggio cardiaco a Bresolini con l'aiuto di Luca Lorini, un altro pilota di professione rianimatore. Ma quando è arrivata l'eliambulanza Bresolini era già morto. La gara è stata sospesa.

La moto era in prima. In base ai primi accertamenti dei carabinieri, la moto, una vecchia Beta 125, aveva innestata la prima marcia, segno che il pilota andava piano o aveva tentato di fermarsi. L'ipotesi è che possa essere stato stroncato da un malore.

Paolo Bresolini e la politica. Il 57enne aveva militato a lungo nella Lega Nord, approdatovi direttamente dalla Liga. Era poi passato all'Italia Federale di Irene Pivetti e aveva passato un breve periodo in Forza Italia prima di legarsi al Pne di Giorgio Panto per il quale, nel 2008, si era candidato alla carica di sindaco di Treviso.

Terremoti e imprevidenza, ragioni per un nuovo sviluppo (intervento di Maurizio Di Fant)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"Terremoti e imprevidenza, ragioni per un nuovo sviluppo (intervento di Maurizio Di Fant)"*Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoti e imprevidenza, ragioni per un nuovo sviluppo (intervento di Maurizio Di Fant)

Pubblicato da Redazione il 04/6/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia

TERREMOTI E IMPREVIDENZA, RAGIONI PER UN NUOVO SVILUPPO

Voglio ragionare su quello che ultimamente i media ci indicano ossessivamente, facendolo passare per un fatto acquisito: I terremoti, non si possono prevedere .

Sono spiacente, devo a ragion veduta, contraddirli, e mi spiego.

E noto che il territorio nazionale é interessato almeno per un 70% dal rischio sismico. E non conta sapere quando succederà, quanto conoscere che, dove viviamo e lavoriamo, potrebbe accadere, prima o poi, un terremoto.

Il Friuli, anche grazie all'evento sismico del 76, si é dato regole costruttive stringenti, ed é perciò avanti rispetto al resto della nazione. Il terremoto lo sappiamo, da noi potrebbe tornare, e tornerà, ma non farà più i danni di allora. Dunque, lo ribadisco, il terremoto é un evento prevedibile, solo che a mio avviso, non conta sapere quando colpirà, è viceversa fondamentale essere pronti all evento.

Possiamo allora noi friulani ben dire: "Non tutti i mali giungono per nuocere."

Ecco che, chi scrive sui giornali o va in televisione, talvolta, si lascia andare ad affermazioni, quanto meno, fuorvianti.

E in questi frangenti non sono solo i media a lanciare messaggi incerti; dai politici, o meglio dai nostri amministratori, ascoltiamo quotidianamente discorsi di circostanza che nulla risolvono rispetto alla situazione creatasi in Emilia, quando invece, costoro, dovrebbero proporre urgentemente, coniugandolo al presente, un progetto globale di messa in sicurezza degli immobili, pubblici e privati, sull intero territorio nazionale.

Noi friulani, in questi frangenti, tenuto conto dell'unanime riconoscimento ricevuto, rispetto alla ricostruzione post-terremoto, possiamo e dobbiamo insegnare alla nazione tutta, cosa serve per superare le emergenze, affrontare positivamente la ricostruzione nelle zone colpite, mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare pubblico e privato.

Diversamente, inascoltati, assisteremo ad un'azione politica dannosa e inconcludente, quella fondata sull'emergenza del giorno per giorno.

Diversamente, affrontando preventivamente i rischi, possiamo dare nuova linfa all'edilizia, settore più che mai in crisi; sarebbe questa un'occasione per creare nuovi posti di lavoro, nuovo sviluppo, in una parola "crescita". Guarda caso, proprio quello che serve ora al nostro martoriato paese. L'intelligenza, credo stia in questo assunto: "Approfittare di un'emergenza per realizzare nuovo sviluppo e minore precarietà".

San Daniele del Friuli, li 04 giugno 2012

Maurizio Di Fant

Tweet

lunedì 4 giugno 2012, notizie regionali in breve

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"lunedì 4 giugno 2012, notizie regionali in breve"*Data: **05/06/2012**

Indietro

lunedì 4 giugno 2012, notizie regionali in breve

Pubblicato da Redazione il 04/6/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

carabinieri: celebrazioni sobrie 198/o arma domani a udine

Sara celebrato domani a Udine, con sobrieta e misura imposti dal momento e dai gravi eventi legati al terremoto in Emilia, il 198/o anniversario di fondazione dell Arma dei Carabinieri. La manifestazione si svolgera nell auditorium nel palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il Comandante della Legione Carabinieri Fvg, generale Luciano Zubani, accoglierà le massime autorità civili, militari e religiose della Regione, delle Associazioni combattentistiche e d Arma e rappresentanze della Polizia Slovena e Austriaca. Nel corso della cerimonia, il generale Zubani consegnerà una serie di ricompense a militari dell Arma territoriale e del 13/o Reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia che si sono particolarmente distinti in operazioni di servizio e nel corso di operazioni per il mantenimento della pace in teatro operativo estero.

unesco: longobardi in italia, ornaghi apre celebrazioni

Cividale del Friuli, sede del primo ducato longobardo in Italia, e da oggi ufficialmente inserita nella lista del Patrimonio mondiale dell Umanita -Unesco. La cerimonia cui seguiranno altre negli altri centri della rete I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774) si è svolta nella città ducale alla presenza, fra gli altri, del ministro per i Beni e le Attività culturali, Lorenzo Ornaghi, del collega sloveno, Ziga Turk, e del sindaco di Cividale, Stefano Balloch. È stata scoperta la targa Unesco che certifica l avvenuta iscrizione.

terremoti: ferone, verificare tenuta capannoni industriali

Dopo quanto è accaduto in Emilia, dove molti capannoni industriali sono crollati perché non hanno retto le forti scosse sismiche, il consigliere regionale Luigi Ferone (Pensionati) ha presentato una interrogazione al presidente della Regione, Renzo Tondo, per sapere se i capannoni industriali presenti sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia sono stati costruiti con criteri antisismici e quali iniziative si intendono assumere nei casi in cui vi siano capannoni non costruiti con tali criteri .

Tweet

Pokerstars.it e C.R.I. per un aiuto concreto all'Emilia

Pokerstars.it e C.R.I. per un aiuto concreto all Emilia | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Pokerstars.it e C.R.I. per un aiuto concreto all Emilia

Pubblicato da Redazione il 04/6/12 • nelle categorie Cronache,Economia,Italia

Pokerstars.it e C.R.I. per un aiuto concreto all'Emilia

Continua l'emergenza che ha colpito duramente le popolazioni dell'Emilia; dopo le forti scosse di terremoto che hanno causato vittime ed ingenti danni alle strutture, lo sciame sismico non sembra voler dare tregua alla Regione che si trova a dover affrontare una vera e propria situazione di calamità.

Gli aiuti stanno arrivando un po' da tutte le parti ed anche la Comunità Europea ha deliberato lo stanziamento dei fondi di solidarietà; Protezione Civile, Croce Rossa ed Istituzioni dello Stato sono presenti sul territorio per affrontare l'emergenza, ma anche i singoli possono fare molto per dare il loro contributo alla popolazione civile. La situazione nelle tendopoli e quella dei residenti delle zone terremotate, necessita di una stretta collaborazione tra le istituzioni ed i cittadini ed anche il mondo del poker si è attivato per dare il proprio contributo attraverso la comunità di appassionati.

Anche in questa occasione la società leader del poker online in Italia, Pokerstars.it, ha lanciato un'iniziativa, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, per dare la possibilità ai propri utenti di effettuare una donazione direttamente dalla propria piattaforma con un sistema semplice ed accessibile a tutti.

Fino al 17 Giugno prossimo sarà possibile visitare la room ed accedere alla Lobby dedicata ai tornei; tra questi è sufficiente cercare i dummy tournaments per donare una cifra d'importo variabile tra 1€ e 250€ ovviamente secondo le possibilità di ciascuno. Vi ricordiamo che questi tornei sono esclusivamente dedicati alle donazioni per cui non saranno giocati ed il buy-in verrà interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana. Pokerstars.it ha comunicato che tutto l'importo raccolto verrà poi raddoppiato direttamente dalla room per contribuire in modo diretto e solidale a tutto ciò che occorre per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso.

Come già accaduto altre volte, Pokerstars ha chiamato a raccolta i suoi utenti per sostenere questa importante iniziativa. Grazie alla collaborazione di tutti è stato possibile in passato dare un contributo effettivo in occasione del sisma che colpì l'Abruzzo ed alle popolazioni della Liguria che soffrirono a causa dello straripamento dei fiumi nelle zone meridionali della Regione.

In questa occasione tutti possono partecipare anche con un piccolo contributo a migliorare la situazione di chi si trova a vivere una situazione di disagio e paura semplicemente accedendo alla room. Pokerstars.it naturalmente garantisce la destinazione di tutti i fondi alla Croce Rossa Italiana e per qualunque domanda o chiarimento potete comunque contattare direttamente il contact service della piattaforma attivo 24 ore al giorno, sette giorni su sette.

Tweet

Sisma, Iorio difende le scelte

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

attualità

Sisma, Iorio difende le scelte

"Con quei fondi sono state messe in sicurezza case, chiese e scuole"

Mentre in Emilia Romagna la terra continua a tremare, la regione Molise si trova ad affrontare un altro tipo di terremoto: quello scatenato dall'inchiesta della Guardia di Finanza sulla gestione dei fondi per il sisma del 2002. Quello che viene contestato, in particolare, al governatore Michele Iorio (in qualità di commissario straordinario per il terremoto in Molise) è di aver spalmato le risorse a disposizione in questi anni, all'intera provincia di Campobasso e non solo ai comuni più danneggiati. Le ipotesi di reato sono abuso d'ufficio e indebita percezione di risorse per un danno calcolato allo Stato di 158 milioni di euro. Per lo stesso Iorio questa richiesta di risarcimento danni è un "vero è proprio record italiano". "Tutto regolare - ha detto invece l'attuale commissario per la ricostruzione - perché i danni sono stati segnalati dagli stessi Comuni e poi certificati dai tecnici e dalla Protezione civile nazionale. Con quei fondi - ha aggiunto - sono state messe in sicurezza case, chiese e scuole".

Ma il punto più importante dell'intera vicenda è quello di partenza: l'ordinanza nazionale dell'allora primo ministro Berlusconi, proprio all'indomani del sisma del 2002 che colpì il Molise. Il premier individuò nella provincia di Campobasso, l'area di influenza del terremoto, che all'epoca fu definito "devastante": solo gli sfollati sono stati 10 mila. Il governatore ha scelto di parlare dopo il comunicato diffuso all'opinione pubblica dalla Guardia di Finanza in cui venivano messi in luce i contenuti dell'inchiesta. Alla conferenza stampa in giunta regionale a Campobasso hanno partecipato anche il presidente della provincia De Matteis, il consigliere delegato alla ricostruzione Romagnuolo, il direttore dell'Agenzia di protezione civile Giarrusso e diversi sindaci del cratere e non. Perché anche se viene chiamato in causa solo Iorio, la gestione della ricostruzione post terremoto in Molise coinvolge sindaci e amministratori locali, tecnici e la stessa Protezione civile.

red [04/06/2012]

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive

Si sono attivate a sostegno delle persone sfollate anche le cooperative e le grandi catene di distribuzione per inviare generi alimentari, beni di prima necessità e fondi per la ricostruzione. Tra le tante attive riportiamo alcune attività svolte da Coop, Conad ed Esselunga

Lunedì 4 Giugno 2012 - Attualità -

Le grandi catene di distribuzione e diverse cooperative si sono attivate in molteplici modi per portare sostegno alle popolazioni colpite dai forti terremoti che dal 20 maggio hanno devastato il modenese, il ferrarese, il reggiano e il mantovano.

Tra le diverse catene di supermercati che si sono attivate riportiamo qualche esempio di quanto è stato organizzato da Coop, Esselunga e Conad.

Coop Consumatori Nordest, in stretto coordinamento con la Protezione Civile, ha svolto diverse iniziative di sostegno. Domenica 3 giugno mattina, grazie alla collaborazione del mulino Pasini che ha fornito la farina, alcuni panificatori volontari degli Ipermercati di Mantova, Virgilio e Favorita, hanno cotto 4,5 quintali di pane che sono stati poi consegnati ad alcuni campi di accoglienza della bassa reggiana e della provincia di Mantova.

Un'altra importante iniziativa di livello nazionale è quella che vede Coop Italia e Consorzio del Parmigiano-Reggiano a sostegno dei caseifici che hanno subito pesanti danni (300.000 le forme cadute, e circa la metà quelle che hanno subito danni).

"Il primo obiettivo dell'accordo sul quale stiamo lavorando, e che sarà pronto nella giornata di lunedì (oggi n.d.r.) -spiegano Vincenzo Tassinari, presidente Coop Italia, e Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano - è innanzitutto quello di realizzare una iniziativa di concreta solidarietà rispetto a quei caseifici e produttori bolognesi, modenesi e mantovani che, insieme a significative quote di prodotto, hanno perso strutture di magazzino e impianti, con seri problemi, in diversi casi, di continuità della trasformazione del latte: proprio per questo Coop provvederà a destinare a questa causa un contributo straordinario sulle vendite di Parmigiano-Reggiano in tutti i supermercati e Ipercoop del territorio nazionale".

"Con l'accordo che stiamo definendo - concludono i presidenti di Coop Italia e Consorzio del Parmigiano-Reggiano - vogliamo anche associarci all'impegno che tanti caseifici dell'area del Parmigiano-Reggiano stanno sostenendo a favore di quanti sono stati danneggiati dal terremoto, rendendo disponibili magazzini e spazi in cui far confluire le forme non più ospitabili nelle strutture colpite dal sisma; contestualmente, grazie all'intesa potranno essere anche rafforzate le azioni che il Consorzio sta mettendo in campo sul versante del credito e sulle destinazioni del prodotto coinvolto nei crolli per contenere i problemi di liquidità delle aziende e per gestire al meglio il flusso di forme che non potranno essere vendute sui tradizionali canali di consumo".

E' stata poi lanciata la campagna di raccolta fondi "Noi ci siamo", avviata domenica 27 maggio in collaborazione con le Coop del Distretto Adriatico, grazie alla quale si possono destinare i punti della spesa al ripristino di edifici e servizi necessari alla comunità quali asili, scuole e case di riposo. Ogni 200 punti Coop Consumatori Nordest destinerà 4 euro all'avvio di queste iniziative.

Anche Conad si è attivata in sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. I soci delle tre cooperative Conad che operano in Emilia-Romagna - Cia Commercianti Indipendenti Associati, Conad Centro Nord e Nordiconad - hanno lanciato una raccolta di fondi: l'1% dell'intero incasso della giornata di venerdì 1 giugno verrà versato sul conto corrente

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive

della Regione Emilia-Romagna, istituito per far fronte ai costi del terremoto che ha interessato le province di Modena, Ferrara e Bologna.

La stessa Conad poi ha messo in atto un'iniziativa di donazione e disponibilità ad evadere le merci di prima necessità e prodotti freschi a favore della Protezione Civile, Croce Rossa e Comuni colpiti, iniziativa a cui si aggiunge anche il sostegno, fino a fine giugno, della filiera del Parmigiano Reggiano relativo ai danni causati a siti produttivi e alla rispettiva necessità di riassorbimento del latte fresco in eccesso che non si riesce più a conferire nei caseifici, danneggiati anch'essi dalle scosse di terremoto.

Esselunga invece ha inviato, attraverso la Protezione Civile Lombardia, diversi camion di aiuti nel mantovano. Quanto è stato inviato permetterà di coprire il fabbisogno di circa 300 persone ospitate nel campo di accoglienza allestito a Moglia per la durata di 7/9 giorni.

L'assessore alla Protezione Civile di Regione Lombardia, Stefano Bolognini commenta positivamente la risposta di Esselunga all'appello lanciato dalla stessa Protezione Civile, sottolineando che: "la collaborazione fra le istituzioni e partner privati è indispensabile, e permetterà ancora una volta di superare con minor difficoltà l'emergenza del terremoto".

Redazione/sm

Fonti: comunicati stampa Coop NordEst, Reggio Online

Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto

In totale sono 219 le scuole statali danneggiate dal sisma, 50 le scuole dell'infanzia, 4 studentati universitari e 5 centri di formazione professionale, con 50 mila studenti coinvolti nelle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Lunedì 4 Giugno 2012 - Istituzioni -

Sono almeno 219 in Emilia-Romagna le scuole statali lesionate dal sisma, totalmente (121) o parzialmente inagibili (94).

A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell'infanzia in cui si sono già accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso. Inoltre 4 studentati sono inagibili a Ferrara, così come 5 centri di formazione professionale, per un totale di circa 50 mila gli studenti coinvolti. E' questo il bilancio dei danni provocati dalle scosse di terremoto, reso noto dalla Regione questa mattina in una conferenza stampa tenuta dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vice direttore dell'Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari.

L'assessore ha sottolineato come la situazione è in continua evoluzione. "Dopo la prima scossa - ha dichiarato Bianchi - gli edifici scolastici danneggiati erano 69, ma dopo il sisma del 29 maggio siamo arrivati a 219, e le verifiche sono ancora in corso dopo l'evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili». Bianchi ha inoltre ricordato come la Regione ha "messo in campo 12 squadre di esperti delle 4 università emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale stanno verificando gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devono essere ricostruiti, coinvolgendo gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione".

Al momento la priorità rimane però quella di individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, garantendo ai ragazzi una conclusione adeguata dell'anno scolastico. "Insieme agli assessori provinciali alla Scuola stiamo individuando le sedi possibili per scrutini ed esami - ha affermato Versari - e cercheremo di spostare nelle scuole vicine. Dove ciò non sarà possibile stiamo valutando di utilizzare container messi a disposizione dalla Protezione civile".

Red - ev

La paura è nella terra e nella testa, il lavoro nel cuore

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

La paura è nella terra e nella testa, il lavoro nel cuore

Dal nostro inviato

Tonino Zana

MEDOLLA Qualche chilometro dal campo di San Giacomo, dove i bresciani della Protezione Civile coordinano, con esperienza e autorevolezza, i colleghi di Milano, Cremona e Bergamo, ed entriamo nella piazza di Medolla, piccola capitale sfortunata del terremoto anche per il crollo dei capannoni della morte. Siamo ancora ripetendo la storiaccia degli sciacalli che avrebbero rubato i giubbotti di alcuni uomini della Protezione civile e via telefono ci arriva quest'altra macabra narrazione: venerdì scorso, un paio di persone sarebbero circolate nella periferia di Mantova avvertendo di lasciare le case perché nel pomeriggio, alle 14,30, ci sarebbe stata una violenta scossa di terremoto. Ora dovremo rassegnarci a pensare che mentre centinaia di persone, a casa e sul posto del terremoto aiutano i terremotati, una manciata di balordi non si dimettono dalla loro miseria.

A Medolla, i cani sono amati più di prima. I cani delle cascine sono stati presi in consegna da qualche famiglia ed ora rappresentano le migliori sentinelle delle scosse di assestamento o di non assestamento. Il cane abbaia e dopo quindici secondi circa parte la scossa. Matematico. Fu così all'Aquila. Si dormiva in macchina. Dal fondo alla valle arrivavano i latrati di alcuni cani e dopo quindici secondi il gippono ballava. Dopo una scossetta di buona maniera, quattro gruppi di uccelli si sono alzati in volo e hanno seguito il carico di fieno di un trattore. In campagna le vecchie cascine sono distrutte, i contadini non smettono di lavorare, pioggia o sole e ieri mattina il tempo era brutto. Il rapporto tra la ricchezza della campagna e la durezza del terremoto è inversamente proporzionale. La campagna è rigogliosa alla maniera in cui il terremoto è distruttivo. Gli emiliani e i lombardi di San Giacomo, Moglia e Medolla non sono fermi, sono terremotati e non si sentono esclusi dal lavoro. Sono terremotati al lavoro.

Nelle case e nelle villette di Medolla le tende sono in piedi e le auto nel giardino orientate verso l'uscita. Qualcuno accetta il grande campo pubblico e qualcuno, d'accordo con alcuni vicini, ne costruisce uno privato di una decina di tende e un paio di camper.

Il pubblico e il privato si aiutano e sfruttano al meglio gli spazi reciproci di indipendenza. Su un paio di case rimangono le vecchie insegne «vendesi», ma Carlo Luppi, immobiliare di San Nicola a Carpi, ci ha avvertito che il mercato già molto basso, adesso è sommerso completamente». «Stiamo ancora in piedi - dicono tre anziani in mezzo al paese, seduti su una panchina - perché sotto i piedi abbiamo la sabbia. Se ci fosse la pietra come all'Aquila, avremmo fatto la stessa fine». E subito dopo, con lo spirito emiliano, il più anziano dei tre, scommette sull'avventura calcistica dell'Italia agli europei di calcio. E quando diciamo che mister Prandelli è bresciano, del nostro paese, Cesare da Orzinuovi, allora, per solidarietà di campanile e di nazionale sostengono che batteremo la Spagna per uno a zero: «Gol di Balotelli al quarantesimo del secondo tempo».

Gli europei di calcio, intanto, aiutano a tenere fuori dalla mente la paura del terremoto, che è sempre la grande bestia da tenere soggiogata, il nemico numero uno, il killer dei ritorni alla normalità. «La paura? La paura è il problema dei problemi - dice una signora - certe scosse non escono dalla mente e sei convinto che tu contribuisca a produrle. Una volta sparita la paura è sparito il terremoto». Serve un cocktail contro la paura. Ecco gli ingredienti, che ci sono tutti: primo, noi ci saremo fino alla fine dell'ultima scossetta e i nostri lettori, cari lombardi e cari emiliani ve lo dimostreranno. Secondo, ora siamo tanti e uniti e l'estate con tanto di torneo di calcio non farà male. Terzo, ditemi se serviamo a qualcosa di preciso e ci attiviamo. Quarto ed ultimo: preghiamo la preghiera che vogliamo. E cantiamo quando ci viene da piangere. Può

La paura è nella terra e nella testa, il lavoro nel cuore

funzionare anche così.

Da Medolla alla redazione, due ore. E, per quanto strano, ci mancano gli anziani della panchina e la pulizia morale dei nostri Vigili del Fuoco di Brescia, della nostra Protezione civile, dei nostri volontari.

Severino: i detenuti per ricostruire

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Severino: i detenuti per ricostruire

BOLOGNA Anche il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, può essere utile per risollevare l'Emilia. L'idea è del ministro della Giustizia Paola Severino che pensa a chi è in semilibertà e non è pericoloso come ai «protagonisti di una ripresa esemplare», cioè la ricostruzione. In visita alle carceri delle zone colpite dal terremoto, il Guardasigilli lascia a Roma per un giorno il ddl anticorruzione e gli altri temi in discussione in parlamento e si dedica a portare «sollevio» per mezzo di provvedimenti d'emergenza: meno detenuti, sospensione delle assegnazioni, più polizia penitenziaria e celle sempre aperte per sicurezza.

Severino arriva alla Dozza di Bologna e annuncia l'immediato spostamento di circa 350 persone dal capoluogo e da Modena, verso altre regioni.

Numeri esatti e modalità sono allo studio, così come per gli agenti di rinforzo. Ciò che conta è che il personale in aggiunta darà la possibilità «a chi è provato», perchè magari ha la famiglia in tenda, di avere «turni di riposo più rasserenanti».

Insomma, da parte del ministero si cerca di fare «tutto il possibile umanamente, di fronte ad una forza sovrumana», come la terra che non si placa.

L'ultimo colpo, domenica sera. È stata la scossa di 5.1 di magnitudo a far decidere il ministro per l'urgenza: «Occorre agire in maniera tempestiva ed efficace, per alleggerire la situazione». Già pesante a Bologna (più di mille «ospiti») come da altre parti, per il sovraffollamento. Il rapporto fra detenuti e capienza «è spropositato», dice Severino. Per migliorare, c'è stato il decreto salva-carceri. E ora, il nuovo ddl per cui il ministro ricorda di aver chiesto in parlamento una corsia preferenziale. Con misure deflative del carcere, «che è l'extrema ratio», come la messa alla prova e la reclusione domiciliare.

Maggiore respiro deve valere anche per chi sta nelle celle. Che, almeno finché la paura non finirà, restano aperte giorno e notte: «Non possiamo - spiega - aggiungere anche l'angoscia della claustrofobia».

Proprio l'attenzione al lato umano dei carcerati è l'aspetto portante di quella che, mentre la illustra, il Guardasigilli definisce una «piccola idea», ancora da discutere con i direttori: l'impiego per la ricostruzione. «Vorrei che fossero coinvolte tutte le carceri della regione e se possibile non solo». Doppio l'obiettivo: far sentire utile chi lavora e farlo apparire tale ai terremotati. «Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, il modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento». Tossicodipendenti e extracomunitari, il bacino da cui pescare.

La proposta trova il plauso del sindacato Sappe, di Uilpenitenziari, di Coldiretti e il sostegno di Fli. Viene invece bocciata da Roberto Calderoli, triumviro della Lega: «Al posto di aprire le porte delle galere», sostiene, «facciamo tornare dalle missioni all'estero le migliaia di nostri soldati».

«Quando nel 1980 ci fu il terremoto in Irpinia e crollarono alcune strutture carcerarie, i detenuti - racconta un agente di polizia penitenziaria - si misero a rimuovere le macerie insieme a noi». Nell'aprile 2009, quando il sisma distrusse L'Aquila, 4 detenuti di Rebibbia andarono a cucinare nelle tendopoli. Storie di solidarietà che arrivano dal carcere. Una solidarietà che può essere opportunamente incanalata. Si inserisce in questa logica la proposta arrivata ieri dal ministro della Giustizia di utilizzare anche i detenuti per la ricostruzione nell'Emilia terremotata.

Un'idea, per ora, da approfondire. Vanno in questa direzione iniziative già avviate, come il protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e l'Amministrazione penitenziaria per l'impiego di 18 detenuti in attività di recupero archeologico, siglato ad aprile. E furono sempre dei detenuti ad aiutare a spalare la neve quando quest'inverno nevicò nella Capitale. Di fondo, l'eventuale impiego di detenuti per la ricostruzione in Emilia, non comporterebbe una gestione straordinaria,

Severino: i detenuti per ricostruire

rientrando nel più ampio quadro già fissato per legge sull'utilizzo nei servizi sociali.

WELFARE I tagli a Brescia: la polemica sia costruttiva nA firma di un componente della ...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere vanno inviate:

per posta a: Giornale di Brescia, «Lettere al direttore»

via Solferino, 22 - 25121 Brescia

per fax al numero 030292226

per email a: lettere@giornaledibrescia.it

WELFARE

I tagli a Brescia:

la polemica

sia costruttiva

nA firma di un componente della ...

WELFARE

I tagli a Brescia:

la polemica

sia costruttiva

nA firma di un componente della Rsu del Comune di Brescia è stata pubblicata sul suo giornale una lettera di aperta critica all'Amministrazione in merito alla contrazione dei servizi sociali comunali, conseguenti alla riduzione di risorse sia a livello nazionale che regionale.

Vogliamo precisare che questa preoccupazione è assolutamente condivisa dalla Cisl, com'è condiviso il riconoscimento a dipendenti, funzionari e dirigenti per la loro difficile opera - in un clima talvolta beccero di insulto al lavoro pubblico, quasi fosse causa e non anch'esso vittima della situazione di crisi attuale.

Tuttavia crediamo che come tutto questo è stato manifestato dai colleghi della Rsu rischi di fomentare più la polemica politica senza contribuire alla soluzione del problema.

Non solo perché la forma è sostanza, sicché sarebbe meglio che chi parla anche per conto di altri, da questi altri avesse delega ma anche perché ricorrere a toni accesi, al limite dell'insulto, serve solo a trasformare il confronto in scontro, mentre le posizioni si irrigidiscono e gli interlocutori trovano un comodo alibi per non discutere sulle questioni concrete. Non vorremmo che l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale distolga l'attenzione dai veri problemi delle persone fragili, spostando il problema sul mero interesse elettorale delle parti in campo.

Precisato questo, entriamo nel merito dei problemi, cercando di capire la contingenza storica, per ipotizzare proposte su cui misurare la politica.

Questo costa più fatica, certo, e sicuramente non garantisce chi gioca allo sfascio, ma permette un dialogo costruttivo con tutti gli interlocutori, a prescindere dal fatto che se ne condivida o meno l'opinione.

Come Cisl, dunque, intendiamo esprimere il nostro parere, che tocca due questioni, tra loro connesse.

La prima attiene ai tagli, che non sono tutti uguali: è buona cosa evitare di contrarre i servizi rivolti alle categorie maggiormente disagiate.

La seconda questione rimanda alle modalità con cui le politiche pubbliche sono realizzate. Ciò significa verificare se vi è margine per un recupero di efficienza e, soprattutto, se per alcuni ambiti non emergenziali si possano ipotizzare soluzioni capaci di responsabilizzare la comunità e, in essa, quei soggetti che hanno risorse economiche da mettere in circolo, ritagliando all'Amministrazione pubblica il ruolo qualificato di regia e di co-finanziatore.

WELFARE I tagli a Brescia: la polemica sia costruttiva nA firma di un componente della ...

La Cisl è ovviamente disponibile a portare il proprio contributo strategico, sapendo che questo supera l'attività semplicemente contrattualistica, non più sufficiente in un'epoca dove si riducono gli spazi di contrattazione e nel frattempo cresce la complessità delle sfide.

Pertanto, come esplicitato dal volantino di Cgil Cisl Uil, si chiede di operare chiare scelte di priorità quali: utilizzare le risorse a sostegno delle situazioni più disagiate; calmierare le tariffe di accesso ai servizi; procrastinare eventuali spese per opere non indispensabili; riorganizzare il lavoro al fine di evitare gli sprechi; lottare contro l'evasione fiscale attivando patti anti-elusione; investire parte degli introiti dati dall'Irpef regionale e comunali nel settore dei servizi sociali.

Segreteria FP Cisl Brescia

Sas Cisl Comune di Brescia

L'ESEMPIO

La casta rinunci
a metà stipendio
per i terremotati

In questi giorni tragici per il nostro Paese a causa del terremoto, perché parlamentari, europarlamentari italiani, presidenti di Regioni e Province, consiglieri regionali, provinciali, assessori regionali e provinciali, membri delle Comunità montane, sindaci ed assessori di paesi e città non passano dalle parole ai fatti e rinunciano per 4 mesi al 50% delle proprie laute indennità a sostegno alle popolazioni terremotate? Sarebbe un bel segnale! Grazie.

Lettera firmata

SPETTACOLI

Film per bimbi?

Due ore filate

di violenza

Sono una studentessa universitaria di Brescia, e scrivo a proposito di un film da poco uscito nelle sale: Hunger Games. Il trailer del film, come spesso accade, propone quest'ultimo come un'innocente pellicola fantasy per bambini, ma ciò che trovano nelle sale i più piccoli sono 2 ore di massacri perpetrati con violenza feroce e alla luce del sole tra adolescenti e bambini, anche piuttosto piccoli.

Mi si potrebbe dire che pellicole di genere horror sono sempre esistite, anche molto più «splatter» di questa, ma ciò che mi lascia esterrefatta è che questo film, come molti altri, non riporta alcuna indicazione di divieto né per i ragazzi non maggiorenni, né per i minori di 14 anni, al punto che in sala con me ho trovato, a causa del trailer menzognero e del mancato divieto, anche bambini di 5-8 anni! Non credo sia una questione di gusti riguardo ai generi cinematografici, o di maggiore-minore impressionabilità, ma penso che si tratti di una questione che debba preoccupare seriamente tutti. Le pubblicità del film parlavano addirittura di «una nuova saga per ragazzi»: si tratta quindi di educare periodicamente i bambini sul come si fa ad uccidere un loro amico o fratello? Che dire poi a proposito di ciò che circola in tv all'ora della merenda o della cena: Csi, un poliziesco, ha sostituito l'ora dei cartoni e alle quattro di pomeriggio una sit-com propone 2-3 omicidi violenti prima di iniziare con le consuete risate. In conclusione, la mia forte disapprovazione (e in ciò si unisce a me un cospicuo gruppetto di studenti universitari) si rivolge non solo alla strategica assenza di un'adeguata regolamentazione dei divieti sui film, ma anche all'incapacità di comprendere a cosa questa cultura può portare: bambini «abituati» alla violenza più efferata. E il vero problema è che questa «abitudine» non forma in nessun modo forza di carattere o una migliore capacità di reagire quando delle difficoltà si presentano realmente, ma alienazione e distacco dall'aderenza al reale, in un circolo vizioso che definirei a dir poco inquietante.

Silvia Crotti

Brescia

IL RAMMARICO

Il compleanno

di un «nipotino»

mai più visto

Caro Mario, buon compleanno. Sì. Perché in questi giorni avrai spento la tua prima candelina, è passato un anno dal nostro incontro in corso Magenta.

Eri bellissimo e sarai bellissimo. Sai Mario, da questa nostra storia che non dimenticheremo, c'è anche il sorriso e la

WELFARE I tagli a Brescia: la polemica sia costruttiva nA firma di un componente della ...

gentilezza del primario prof. Chirico, e l'abbraccio del sindaco Adriano Paroli, e qui con malinconia ci arrendiamo, perché con i segreti di pulcinella e la privacy non possiamo avere tue notizie. Ci lasciano morire senza rivedere il nostro quarto nipotino, ma la Daniela ti troverà e ti consegnerà il nostro regalo ricordo, e ti dirà quanto ti abbiamo voluto bene. Bacioni Mario: i tuoi nonni Giulia e Luigi.

Giulia Raccagni

Luigi Marchiori

Brescia

RIFORME

Il «porcellum»

non diventi

un pasticcio

nDopo la «grande novità» annunciata da Berlusconi ed Alfano per un'ampia riforma costituzionale, di fatto impossibile da attuarsi nei pochi mesi che ci separano dalla scadenza naturale della legislatura, il rischio di dover andare a votare con il «porcellum» è quanto mai reale. Ciò è per me al contempo motivo di indignazione e di sconforto; ma, forse, «la porcata» (per utilizzare l'espressione di uno degli ispiratori della stessa legge 270/2005) potrà essere attenuata con un porcellino nel quale infilare un po' di preferenze.Â...

Se poi i partiti non riuscissero a fare nemmeno questo è evidente che l'astensione salirebbe alle stelle, le «Cinque stelle» moltiplicherebbero i loro consensi, la disaffezione alla politica dilagherebbe e la democrazia ne subirebbe gravi conseguenze.

Personalmente, però, ho ancora speranze nella capacità di un colpo d'ala da parte del partito che rappresento nel Consiglio comunale di Brescia.

Credo sia giusto riconoscere anzitutto che il Partito Democratico ha dato in questi anni un apporto importante alla vita democratica del nostro Paese, così come a quella della città. Lo ha fatto opponendosi a Berlusconi in maniera ferma ma non sguaiaata, forte senza essere muscolare, rigorosa senza trascendere agli insulti che pur provenivano di continuo.

Bersani nel giudizio su Berlusconi ha sempre svolto un ragionamento politico astenendosi, signorilmente, dal mettere alla berlina il re ormai nudo.

Ma il Pd non è stato solo oppositivo, ha saputo proporre. Pur con le sue incertezze, con i limiti e con alcune contraddizioni, non si è preoccupato tanto di demolire quanto di progettare e, laddove possibile, anche costruire. La democrazia innanzitutto. Ricordo almeno tre situazioni:

- le primarie interne, ma anche quelle più ampie, per la scelta dei sindaci: un esempio di fedeltà alla democrazia che spero possa essere contagioso;

-

- la certificazione dei suoi bilanci operata da un'agenzia esterna. Esempio unico tra tutti i partiti italiani e, certamente, indice di serietà e trasparenza;

-

- il sostegno responsabile al governo Monti. Il Partito Democratico avrebbe potuto evitarlo spingendo per immediate elezioni anticipate e, assai probabilmente, vincerle. Ma, come detto da Bersani, vincere sulle macerie del Paese sarebbe stato ben triste e il bene di parte avrebbe prevalso su quello comune.

Il Pd per valorizzare questo patrimonio di democrazia, di rigore amministrativo, di senso della responsabilità deve continuare a comportarsi coerentemente anche in vista delle prossime elezioni politiche ed amministrative che ci attendono a meno di un anno. Ormai mi pare sia davvero per tutti insopportabile il pensiero che i parlamentari vengano scelti dai segretari o da ristretti organismi di partito, peggio se a loro volta condizionati da capi corrente, lobbies o convenienze.

Le primarie per scegliere deputati e senatori devono essere ormai un imperativo! Primarie autentiche e rigorose: chi si presenterà accetterà di porsi sotto l'occhio vigile degli iscritti e di coloro che si dichiareranno per iscritto votanti del Pd. Non ci sarà a quel punto bisogno di rottamare a priori qualcuno né di stabilire forzatamente quote variamente colorate. Se il certificato penale immacolato deve essere un prerequisito irrinunciabile, lasciamo invece che siano i votanti alle primarie a decidere l'età e il sesso dei candidati o a valutare se il numero delle legislature già vissute sia troppo elevato.

Le primarie saranno un impegno ed un lavoro grandi ma altrettanto significativo sarà lo sforzo per contribuire a restituire

***WELFARE I tagli a Brescia: la polemica sia costruttiva nA firma di un
componente della ...***

credibilità ai Partiti e passione per la politica.

Giuseppe Ungari

Consigliere comunale PD Brescia

Da Brescia Mercati frutta e verdura ai terremotati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«RUOLO» REGIONALE

Da Brescia Mercati

frutta e verdura

ai terremotati

BRESCIA Sono tante le necessità alimentari degli sfollati. Ma succede (ed è successo) anche che, per «eccesso diaiuti», una parte delle derrate vada a male. Questo spiega perchè Brescia Mercati (società partecipata dal Comune) abbia assunto il compito di coordinare per conto della Regione la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli nelle zone terremotate nel territorio della Lombardia. L'operazione, i cui dettagli saranno illustrati domani in un'apposita conferenza stampa, vede la partecipazione, accanto a Brescia Mercati, dell'associazione Grossisti e della cooperativa Facchini del mercato. Gli aiuti serviranno a garantire, l'approvvigionamento giornaliero di (almeno per ora) 700-800 persone.

Due tonnellate di aiuti ai terremotati dalla raccolta della «Giovane Italia»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Due tonnellate di aiuti ai terremotati
dalla raccolta della «Giovane Italia»

Due tonnellate di solidarietà per i connazionali terremotati. Sabato mattina i ragazzi della «Giovane Italia» - movimento giovanile legato al Pdl - hanno allestito alcuni gazebo fuori da tre supermercati cittadini di gran passaggio, per raccogliere generi alimentari di prima necessità da destinare alle zone ferite dal sisma. E il camion con «pasta, riso, scatolame di vario genere, acqua, alimenti per bambini destinati alla cucina da campo» - scortato dall'assessore provinciale Fabio Mandelli - è giunto ieri in mattinata a San Giacomo delle Segnate (Mantova), dove la Protezione Civile di Brescia ha allestito un campo che ospita oltre 350 sfollati. «Oltre all'Emilia non va dimenticato il Mantovano» hanno sottolineato l'on. Viviana Beccalossi e Giangiacomo Calovini di Giovane Italia. La proverbiale generosità dei bresciani non si è fatta attendere e «di fronte ai supermercati Carrefour di via Crocifissa di Rosa, Sma di via S. Bartolomeo e Esselunga di via Milano, abbiamo potuto notare la gara di solidarietà che ha portato alla raccolta di 2 tonnellate di generi alimentari, con gran generosità da parte dei meno abbienti, tra cui diversi cittadini stranieri». La raccolta proseguirà nei prossimi giorni. a. stop.

œ¥Â

Una sottoscrizione per aiutare a ricostruire

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected
GDB, FONDAZIONE COMUNITÀ, PROCIVIL, BANCO BS E CREBERG

Una sottoscrizione per aiutare a ricostruire

nChi intende partecipare all'iniziativa «Brescia per l'Emilia», proiettata verso i tempi della ricostruzione, può effettuare il proprio versamento con bonifico bancario sui due conti correnti aperti presso il Banco di Brescia e il Credito Bergamasco (il dettaglio è nel grafico qui sopra, nel quale sono riportate anche le informazioni per accedere alla possibile deducibilità fiscale). Ogni giorno il nostro giornale darà conto di quanto è stato raccolto (a chi intende mantenere l'anonimato chiediamo di esplicitare la propria volontà nella causale del versamento), così come poi racconterà come saranno impiegati i fondi che serviranno a finanziare uno o più progetti di ricostruzione definiti insieme alla Protezione civile della Provincia. I progetti saranno localizzati nei territori dove i volontari bresciani stanno operando.

Lutto nazionale nel giorno dei primi funerali

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lutto nazionale
nel giorno
dei primi funerali

Quel che resta dopo la forte scossa di terremoto della Settecentesca torre dell'orologio a Novi di Modena BOLOGNA Un'altra giornata difficile nell' Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata domenica alle 21.20, con epicentro nella Bassa modenese, e la pioggia che per ore - come puntualmente previsto dall' allerta diffusa dalla Protezione civile regionale - ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ostacolando le verifiche sugli edifici e rallentando la ricostruzione. Un aiuto potrebbe arrivare dai detenuti, come proposto dal ministro della Giustizia Paola Severino.

È stata anche la giornata del lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e un minuto di silenzio in tutte le scuole. Una partecipazione corale che ha accompagnato pure le prime esequie delle vittime della seconda scossa devastante, quella di martedì scorso in cui hanno perso la vita 17 persone. Toccante la cerimonia a Quartirolo di Carpi per i funerali di don Ivan Martini, sepolto dal crollo della sua parrocchia a Rovereto di Novi mentre cercava di mettere in salvo un'immagine della Madonna. «Come un buon testimone di Cristo ha cercato di camminare accanto alla sua gente asciugando lacrime di sudore, pronunciando parole di consolazione, incoraggiando gli sfiduciati, rianimando la speranza, dando dignità ai più poveri e agli umili. In una parola, ha recato la buona novella della pace»: lo ha ricordato così nell'omelia il vescovo, monsignor Francesco Cavina. E a pochi chilometri di distanza, i funerali di altre due vittime: a Cavezzo le esequie di Enzo Borghi, nel capoluogo quelle di Mauro Mantovani, imprenditore morto nel crollo del capannone della sua azienda biomedicale «Aries» a Mirandola.

Intanto, sul fronte giudiziario, potrebbero presto salire ad una trentina gli indagati nell'inchiesta della procura di Ferrara sui quattro operai morti nei crolli dei capannoni di tre aziende a Sant'Agostino e Bondeno durante il sisma del 20 maggio. E contemporaneamente l'altra inchiesta, quella della Procura di Modena, che indaga su 13 decessi nei crolli del terremoto del 29 maggio, si è vista complicare il lavoro dalla scossa di domenica sera, che ha interrotto alcuni canali telematici. Proprio a Sant'Agostino ieri è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa.

L'impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi «fatto a pezzi», messo in sicurezza, imballato e incellofanato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate.

Un altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. L'Emilia inizia a fare i conti con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo: 14 giorni di passione che hanno causato cinque miliardi di danni (una stima ancora da verificare), colpito l'80% delle attività produttive, messo a rischio 20.000 posti di lavoro, fermato 3.500 aziende. «Il problema vero è creare le condizioni per poter riprendere l'attività», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ieri all'assemblea annuale degli industriali di Modena. Nei prossimi giorni Squinzi incontrerà i vertici della Cassa depositi e prestiti, magari per valutare l'ipotesi di utilizzare parte della sua liquidità con un occhio alle aziende colpite dal sisma.

Lutto nazionale nel giorno dei primi funerali

A S. Giacomo delle Segnate i volontari bresciani portano aiuto e «normalità»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

GUIDATI DA FABIO MANDELLI

A S. Giacomo delle Segnate
i volontari bresciani
portano aiuto e «normalità»

S.GIACOMO Domenica pomeriggio a San Giacomo delle Segnate, piccolo borgo del basso Mantovano quasi al confine con la provincia di Modena, la gente guardava con più fiducia al dopo-terremoto. Una decina di persone si apprestava a rientrare nelle case che avevano passato l'esame dei Vigili del fuoco. Altri avrebbero preso nei giorni successivi la strada del rientro alla normalità. Poi, domenica sera, alle 21.20, la nuova forte scossa che è sembrata riportare l'orologio indietro. Tutto da rifare per le verifiche di staticità degli edifici. «La sorpresa è stata forte, il morale degli sfollati ne ha risentito, ma non c'è rassegnazione, tutti hanno voglia di reagire, di ricostruire il più rapidamente possibile. E noi siamo con loro, resteremo lì tutto il tempo necessario, abbiamo fiducia nel lavoro delle istituzioni, dei tecnici e dei volontari», racconta l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli, che fa la spola fra Brescia e il comune mantovano, coordinando l'operato dei 45 volontari bresciani presenti nella tendopoli allestita su iniziativa di Palazzo Broletto. Il campo consta di una quarantina di tende, in cui trovano rifugio poco più di trecento persone, residenti a San Giacomo o nei comuni limitrofi. I nostri volontari distribuiscono tre pasti al giorno e cercano di garantire il massimo della normalità agli sfollati. Un lavoro encomiabile, ben lungi dal volgere a termine. v.d.d.

Terremoto, l'aiuto dei bresciani

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Edizione: 05/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Terremoto, l'aiuto dei bresciani

BRESCIA Sono stati pari ad oltre 15.000 euro i fondi donati dai bresciani nel primo giorno di sottoscrizione pro-terremotati promossa dall'Editoriale Bresciana (Editrice del Giornale di Brescia), dalla Fondazione della Comunità Bresciana, dall'Assessorato provinciale alla Protezione Civile, dal Banco di Brescia e dal Creberg, che hanno messo subito a disposizione una dotazione iniziale di 100mila euro. È bastato lanciare un appello. E la risposta è stata immediata e straordinaria. Come sempre. Alle 16 di ieri sono arrivati, per la precisione, 15.405 euro.

È stata intanto un'altra giornata difficile nell'Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata domenica alle 21.20, con epicentro nella Bassa modenese. E la pioggia, che per ore ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ha ostacolato le verifiche sugli edifici e reso più dura la vita nelle tendopoli. Un aiuto alla ricostruzione potrebbe arrivare dai detenuti, come proposto dal ministro della Giustizia Paola Severino.

Ieri è stato lutto nazionale in tutt'Italia.

apagina2, 3 e 4

BERGAMO CONTINUA SENZA SOSTA l'impegno della Provincia di B...**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"BERGAMO CONTINUA SENZA SOSTA l'impegno della Provincia di B..."

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

BERGAMO CONTINUA SENZA SOSTA l'impegno della Provincia di B... BERGAMO CONTINUA SENZA SOSTA l'impegno della Provincia di Bergamo nell'area del Mantovano colpita dal terremoto. Da ieri, infatti, l'assessorato alla Protezione civile ha assunto, insieme alle amministrazioni provinciali di Brescia, Milano e Cremona, il comando del campo allestito a San Giacomo delle Segnate. Il coordinamento è stato assegnato al funzionario Roberto Antonelli, già partito alla volta della provincia mantovana con ulteriori 10 volontari bergamaschi, che si sono aggiunti al contingente orobico già sul posto da settimana scorsa. Domani l'assessore Fausto Carrara si recherà sul posto per fare il punto della situazione e coordinare i soccorsi. «Incontrerò le autorità locali - spiega Carrara - e passerò la notte nel campo». Intanto è partita "Mission in Vespa for Emilia", la singolare iniziativa promossa dal Fan Club Vespisti dell'Antegnate Shopping Center. Alcune persone, a bordo dello storico mezzo, raggiungeranno i terremotati per portare loro 5mila euro, un aiuto concreto da parte del centro commerciale costruito dal Gruppo Percassi nell'aprile 2009. «L'idea - spiega il direttore del centro commerciale Alberto Dell'Aquila - è scaturita negli ultimi giorni, data la grave situazione in cui versa l'Emilia Romagna. I fondi sono stati consegnati alla Protezione civile che li amministrerà per le necessità più impellenti». Il centro commerciale non è nuovo a simili iniziative: l'ultima risale al 13 dicembre scorso in occasione dell'inaugurazione della stazione di servizio Q8 e ha permesso di aiutare la popolazione genovese colpita dall'alluvione del novembre 2011. Ieri, invece, per commemorare le vittime delle zone colpite dal terremoto in Emilia, alle 11 si sono fermate per un minuto di silenzio le attività di Oriocenter. «Un gesto semplice - ha spiegato Ruggero Pizzagalli, direttore di Oriocenter - ma denso di significato». Michele Andreucci

Cesano aiuta i terremotati La farmacia mobile va a Moglia**Giorno, Il (Brianza)**

"Cesano aiuta i terremotati La farmacia mobile va a Moglia"

Data: **05/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETA' pag. 12

Cesano aiuta i terremotati La farmacia mobile va a Moglia IN VIAGGIO UN CONTAINER DI 7,5 METRI CARICO DI MEDICINALI

di GABRIELE BASSANI CESANO MADERNO COMPLETATA a tempo di record, la nuova farmacia mobile ha ricevuto ieri pomeriggio il saluto dei volontari della Protezione civile e dei sindaci di tre comuni ed è partita per Moglia, in provincia di Mantova, dove prenderà il posto di 4 farmacie rese inagibili dal terremoto. Il moderno modulo operativo è il frutto della stretta collaborazione tra il Gruppo di Protezione Civile di Cesano Maderno, a cui fanno riferimento anche i gruppi di Barlassina e Ceriano Laghetto, e la ditta Zanchettin srl di Seveso, da quasi 50 anni specializzata nella realizzazione di arredi per farmacie. Anche questa volta, dopo le proficue esperienze a Monticchio (Aq) per il terremoto in Abruzzo del 2009 e a Rotello (Cb) per il terremoto del Molise nel 2002, la farmacia mobile è stata finanziata con l'importante contributo di FederFarma Lombardia, che si è occupata di garantire la completa dotazione di medicinali. Si tratta di un container lungo 7,5 metri, al cui interno sono posizionati tutti gli elementi di arredo di una comune farmacia, impianto elettrico e impianto di condizionamento e riscaldamento: il negozio prende così immediata posizione ed operatività all'arrivo sul posto del disastro, diventando riferimento per quegli sfollati che altrimenti non saprebbero come reperire i farmaci di prima necessità, ma i generici e gli articoli di uso quotidiano. UNA VOLTA terminata la sua funzione d'emergenza, la farmacia mobile tornerà a Cesano Maderno pronta per essere resa disponibile per le prossime situazioni di bisogno. Ieri pomeriggio, accanto al presidente della Protezione civile di Cesano, Amalio Mornata, c'erano Amedeo Zanchettin, fondatore dell'azienda di arredi di Seveso, con i figli Riccardo e Roberto che ne proseguono l'attività, il sindaco di Cesano, Gigi Ponti, quello di Barlassina, Anna Maria Frontini e il vicesindaco di Ceriano, Antonio Magnani, che si sono congratulati con i volontari e con l'impresa che hanno reso possibile questa forma di aiuto concreto e immediato per una delle località colpite dal sisma.

Data:

05-06-2012

Il Giorno (Legnano)

IN BANCA Bonifici per il terremoto Alla Bcc Busto-Bugugiate a costo zero

Giorno, Il (Legnano)

"IN BANCA Bonifici per il terremoto Alla Bcc Busto-Bugugiate a costo zero"

Data: **05/06/2012**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

IN BANCA Bonifici per il terremoto Alla Bcc Busto-Bugugiate a costo zero NEI 19 sportelli della Bcc di Busto Garolfo e Bugugiate è possibile effettuare bonifici a costo zero per aiutare le zone colpite dal terremoto in Emilia. Le somme offerte confluiranno sul conto corrente aperto presso Iccrea Banca. L'Iban per il versamento è IT05R 08000 03200 000800032001.

*«Senza memoria storica non c'è futuro»***Giorno, Il (Legnano)***"«Senza memoria storica non c'è futuro»"*Data: **05/06/2012**

Indietro

LEGNANO pag. 5

«Senza memoria storica non c'è futuro» IL MONITO ALLA COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA PARTIGIANA DI MAZZAFAME

ANNIVERSARIO La battaglia partigiana alla Cascina Mazzafame contro i nazifascisti che avevano occupato la città risale al 21 giugno 1944

UNA CELEBRAZIONE tesa tra il ricordo della storia e la solidarietà alle persone che, in Emilia, si trovano a fronteggiare i danni e i lutti del terremoto: è così che gli oratori chiamati a celebrare domenica scorsa l'anniversario della battaglia partigiana di Mazzafame, e cioè il sindaco Alberto Centinaio e il presidente dell'Anpi Luigi Botta, hanno deciso di impostare i loro discorsi rituali. «Il 21 giugno 1944 alla Cascina Mazzafame si svolse uno degli episodi più significativi della lotta partigiana contro il nazi-fascismo nella nostra città - ha detto Centinaio -. È importante fare memoria, a quasi settant'anni di distanza, di fatti che crearono le premesse per la rinascita democratica dell'Italia. Un Paese che non sa più riconoscere le proprie radici è infatti destinato a un lento e inesorabile tramonto. Ben vengano quindi manifestazioni come queste, soprattutto se riescono a coinvolgere anche i giovani». Centinaio nel suo intervento ha poi ricordato la figura di Samuele Turconi, uno dei protagonisti degli eventi del 1944, soffermandosi sui racconti che Turconi fece al neo sindaco prima dell'uscita di "Giorni di guerra. Legnano 1939-1945", libro scritto dallo stesso Centinaio con Giorgio Vecchio e Nicoletta Bigatti. «Oggi, da primo cittadino, ho il privilegio di parlare di lui come di un amico che ha voluto lasciarmi una sorta di testamento spirituale - ha detto Centinaio -. È venuto il momento di trasmetterlo perché tutti si faccia memoria che la lotta partigiana non fu solo fatta di azioni militari: dietro queste donne e uomini coraggiosi, spesso giovanissimi, albergava un cuore grande fatto certo di valori, ma anche di sentimenti, di paure e di solidarietà. In tutti era chiaro che la libertà della nostra nazione andava conquistata con il sacrificio anche supremo della propria vita». Il presidente di Anpi, Luigi Botta, ha voluto poi ricordare nel suo intervento le genti colpite dal terremoto e la donazione inviata da Anpi, ringraziando poi il sindaco: «Con un senso di orgogliosa commozione voglio ringraziare il sindaco di Legnano, Alberto Centinaio - ha detto Botta -. Da quando mi è stato conferito l'incarico alla presidenza dell'Anpi, è la prima volta che il primo cittadino, ornato della fascia tricolore, presenza a questa manifestazione». Botta ha poi chiuso il suo intervento ricordando al sindaco che, nel suo lavoro, troverà l'Anpi al suo fianco. P. G. Image: 20120605/foto/2102.jpg

«Collauderò gli edifici feriti nel Mantovano»**Giorno, Il (Lodi)**

"«Collauderò gli edifici feriti nel Mantovano»"

Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Collauderò gli edifici feriti nel Mantovano» IL PROFESSORE L'INGEGNER CAVANNA ERA GIÀ STATO TECNICO VOLONTARIO A L'AQUILA

DOCENTE Angelo Cavanna

LODI AVEVA già prestato servizio volontario a L'Aquila, ora è in procinto di partire per la zona di Mantova. Eppure Angelo Cavanna non fa parte di Protezione civile o Croce Rossa. Architetto (lo studio è in via San Fereolo) e docente al Bassi, offre la sua esperienza di collaudatore (lo è anche degli interventi in corso all'Ospedale Maggiore) per verificare l'agibilità degli edifici nel post terremoto. Architetto, com'è nata la sua prima esperienza a L'Aquila? «In quella occasione l'Ordine degli Architetti pubblicò un avviso in cui cercava appunto dei volontari da inviare sul posto. Mi offrii e partii, ad un mese dal sisma, con un altro architetto e due ingegneri». Com'è andata? «È stata un'esperienza professionalmente gratificante e umanamente eccezionale. La gente ha molto apprezzato i tecnici lombardi. Mi sono occupato di agibilità di edifici e di espropriazione di terreni dove costruire le nuove case antisisma: quando arrivai i piani urbanistici erano già pronti, l'Enel ci veniva dietro per gli allacciamenti. Per questo mi dà molto fastidio sentire denigrare tutto ciò che è stato fatto: non conosco la gestione economica del caso ma dal punto di vista tecnico-burocratico è stata eccezionale. Se non fosse stato per il potenziale pericolo, avrei voluto aver accanto a me alcuni miei studenti: è un'esperienza molto formativa». Non ha paura? Oggi le scosse si ripetono in continuazione... «Anche a L'Aquila ricordo un terremoto mentre ero al quinto piano di un edificio. Ho visto pure una collina in movimento. Il pericolo c'è, ma l'adesione è stata spontanea e immediata, ieri e oggi». Dare l'agibilità implica anche una grande responsabilità. Basti pensare alle fabbriche crollate nel secondo forte sisma nel Mantovano. Che idea s'è fatto? «Ai miei studenti ricordo sempre che il collaudatore è la prima persona che viene arrestata se c'è un cedimento, anche se in genere si tratta di concause: oltre al progettista c'è spesso la responsabilità di chi non ha fatto i lavori a regola d'arte, di chi non ha controllato e di chi ha ben eseguito i collaudi. Per quanto riguarda i capannoni penso che il tetto sia scivolato giù perché mancava un semplice aggancio. A L'Aquila eravamo sempre in tre: un ingegnere, un architetto e un vigile del fuoco e dovevamo prendere le decisioni all'unanimità, basandoci su una prima analisi solo visiva. In un caso abbiamo fatto sgomberare un edificio già certificato come agibile. Ancora oggi uso la documentazione fotografica raccolta come testimonianza: in una palazzina ridotta da 3 a 2 piani mancavano i ferri nei pilastri. Credo che anche nel Mantovano svolgerò lo stesso compito: sono in attesa di sapere la data della partenza». Laura De Benedetti Image: 20120605/foto/1670.jpg

L'obiettivo di Gabrielli: «Salvaguardare anche la coesione sociale delle comunità»**Giorno, Il (Milano)**

"L'obiettivo di Gabrielli: «Salvaguardare anche la coesione sociale delle comunità»"

Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

L'obiettivo di Gabrielli: «Salvaguardare anche la coesione sociale delle comunità» Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli

MODENA «SALVAGUARDARE la coesione sociale deve essere una priorità nella gestione del dopo terremoto», e la riforma della Protezione civile dovrebbe prevedere «un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione». Lo ha detto il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Gabrielli ha evidenziato l'importanza di «salvaguardare le comunità colpite dal sisma attraverso l'equilibrio tra gli interventi per le emergenze e la capacità del territorio di riappropriarsi dei propri spazi». «Auspico ha proseguito il capo della Protezione civile - che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione. Nel biennio sono stati individuati 2,5 miliardi di euro. La cosa sulla quale puntiamo ha concluso è mantenere la coesione sociale tra i cittadini colpiti dal terremoto». Image: 20120605/foto/3358.jpg

*L'allarme dell'esperto: «Scosse per***Giorno, Il (Milano)***"L'allarme dell'esperto: «Scosse per"*Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'allarme dell'esperto: «Scosse per Il sismologo Panza: «Già nel 2001 avevamo previsto per l'Emilia un possibile ANSIA Il duomo di Mirandola. Nel tondo, Giuliano Francesco Panza (Pressphoto)

Lorenzo Bianchi BOLOGNA L'ATTIVITÀ sismica può durare «anche più di un anno». E «non sono escluse repliche della stessa entità» di quelle già avvenute. Le mappe tradizionali delle zone sismiche, basate sulle serie storiche e sulle registrazioni dei sismografi (in termini tecnici il sistema probabilistico) si sono rivelate una tragica approssimazione per difetto. Giuliano Francesco Panza, professore ordinario di sismologia all'Università di Trieste, accademico dei lincei e della Russian Academy of science, nonché professore onorario della China earthquake administration, l'amministrazione cinese che si occupa di terremoti, preferisce l'aggettivo «inadeguato». «L'approccio probabilistico argomenta si è rivelato inadeguato a livello mondiale nel 40% degli eventi che hanno creato danni negli ultimi dieci anni. Ha dato sottostime di quello che poteva essere l'effetto. Già nel 2001, in un lavoro pubblicato dalla Academic Press di New York nella serie Advances in Geophysics, assieme a Romanelli e a Vaccari, la pericolosità della zona dell'Emilia colpita dal terremoto l'avevamo definita molto prossima al valore che è stato effettivamente registrato il 20 maggio. Nella nostra carta deterministica della zona avevamo quantificato l'indice di accelerazione di gravità (la forza del sisma, ndr) da 0,15 a 0,30 g. La carta è stata pubblicata di nuovo in un lavoro del 2011. Chi di dovere, se voleva, poteva leggersela, non era sul Corriere dei piccoli, che è pur sempre una testata rispettabile. Poi c'è una seconda tabella molto interessante». Quale? «Gli undici terremoti che hanno provocato più vittime fra il 2001, da quello in India di Bhuj, del 26 gennaio 2001, a quello di Sendaj in Giappone, avvenuto l'11 marzo 2011, hanno fatto registrare differenze fra i valori osservati e quelli, più bassi, previsti a livello globale dall'approccio probabilistico. In media ogni anno la natura ha fornito un tragico esempio di quanto gravi possono essere le conseguenze delle sottostime dell'approccio probabilistico». Qui in Emilia tutti si chiedono con ansia quanto durerà l'attività sismica. «Anche più di un anno, bisogna entrare in questo ordine di idee, la Protezione civile può essere chiamata a fronteggiare questo tipo di impegno temporale». I segni premonitori dei terremoti esistono? «Forse, ma ho seri dubbi su quelli a breve termine. Non si debbono creare aspettative e illusioni. La verità è questa. I terremoti non si possono prevedere con precisione. Se si sostiene che i sismi non si possono prevedere, nessuno fa niente. Ma se affermo che non si possono prevedere con precisione, c'è comunque un obbligo morale a vedere come si possono utilizzare queste previsioni non precise. Per quanto riguarda la pericolosità, il sistema neodeterministico applica a ciò che si sa del passato le leggi della fisica in merito alla propagazione e alla generazione delle onde. In base a questi elementi si fanno scenari di scuotimento del suolo». L'unico versante possibile è la prevenzione? «Certo, la previsione a medio termine può servire a fare prevenzione». Ci saranno repliche del sisma? «Per la zona colpita non si possono escludere repliche della stessa entità di quelle già avvenute, come quella del 3 giugno». Che cosa suggerisce? «Il mio suggerimento è di tener conto delle stime fatte con il sistema neodeterministico che sono più cautelative di quelle fatte con le carte probabilistiche. Si deve cambiare strada nella pianificazione futura. Le stime neodeterministe si sono dimostrate drammaticamente attuali».

Mantova, stop al rientro degli sfollati Aprire le case è troppo pericoloso**Giorno, Il (Milano)***"Mantova, stop al rientro degli sfollati Aprire le case è troppo pericoloso"*Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Mantova, stop al rientro degli sfollati Aprire le case è troppo pericoloso ANGOSCIA TUTTE DA RIFARE LE VERIFICHE PER L'AGIBILITÀ DEGLI IMMOBILI

Giambattista Anastasio MANTOVA «QUI NEL MANTOVANO contavamo di far rientrare nelle loro case almeno 700 dei 2.000 sfollati. E invece...». Angelo Araldi, capo di gabinetto della Prefettura di Mantova, si interrompe qui. «E invece» la terra della Bassa e dell'Emilia ha tremato di nuovo: almeno 42 le scosse registrate dalle 21.20 di domenica alle 20 di ieri. Quella delle 8.55 la più forte (magnitudo 3.8) con epicentro nel Comune di Concordia sulla Secchia, ai confini con Moglia e, quindi, con la provincia di Mantova. «AVEVAMO PROCEDUTO con grande celerità alla valutazione di agibilità degli edifici rimasti in piedi continua Araldi . Con celerità, ma badando alla sicurezza. Il piano di rientro però subisce uno stop. Rimane fermo l'obiettivo di risolvere la questione sfollati entro tre settimane: riportando i residenti nelle case, laddove possibile, e sistemando gli altri, una minoranza, in alberghi e agriturismi». «Vogliamo evitare le tendopoli a tempo indeterminato» conclude, deciso, Araldi. E questo era anche il desiderio degli sfollati prima che le scosse di ieri restituissero loro la paura. «Bisogna distinguere dice Roberto Cova, direttore regionale lombardo della Protezione civile tra sfollati e spaventati». Facile solo a dirsi. Non bastasse, ci si è messa anche la pioggia, caduta fino al pomeriggio di ieri nel mantovano. «Stiamo predisponendo percorsi pedonali» assicura Nicola Angelini capo del campo di Moglia. «Qui le persone accolte sono salite a 270». A QUISTELLO, l'assessore comunale milanese Bruno Tabacci ha messo a disposizione l'abitazione di famiglia ai vicini di casa: capofamiglia operaio e due bimbi piccoli. Le scosse di ieri hanno pregiudicato le condizioni degli edifici già lesionati: nuovi crolli al municipio e alla chiesa di Moglia. Il primo sarà sicuramente abbattuto, come il campanile di Bondeno. La crepa che divide la facciata della chiesa di San Giovanni del Dosso dal corpo dell'edificio si è ulteriormente allargata. «Per evitare anche le minime vibrazioni abbiamo vietato le strade che portano in paese ai mezzi pesanti fa sapere il sindaco Angela Zimordi . Ma i mezzi pesanti continuano a passare». «Non dimenticate il mantovano è il monito lanciato dal leghista Davide Boni, ex presidente del Consiglio regionale lombardo . Non ci sono stati morti, è vero, ma i danni sono oltre gli 80 milioni di euro solo nel settore caseario». E l'anno scolastico a Mantova e nei Comuni della cintura è già finito. Scrutini ed esami si terranno nei pochi edifici con criteri antisismici.

***VOGLIO fare una riflessione sulla beneficenza delle star in tempo di crisi.
Mi...*****Giorno, 11 (Milano)**

"VOGLIO fare una riflessione sulla beneficenza delle star in tempo di crisi. Mi..."

Data: **05/06/2012**

Indietro

SPETTACOLI pag. 35

VOGLIO fare una riflessione sulla beneficenza delle star in tempo di crisi. Mi... VOGLIO fare una riflessione sulla beneficenza delle star in tempo di crisi. Mi chiedo se, di fronte alla mancanza di soldi della gente comune, alla disperazione di tanti esseri umani, alle difficoltà delle famiglie e alla precarietà di giovani e anziani, le persone famose che prestano il proprio volto per la beneficenza debbano in qualche modo ripensare ai loro atteggiamenti. Dico questo ben consapevole che io sono sempre stato, quando l'ho ritenuto giusto, in prima fila in queste gare di generosità e lo sarò ancora. Ma non nego che vedere cantanti, attori, presentatori e vip alle prese con attività di solidarietà varia mi crea in questo periodo un certo imbarazzo. Mi domando, infatti, se chi guarda questi spettacoli o chi assiste a queste iniziative e viene invitato a dare i pochi soldi che ha per cause lodevolissime, non si chieda, con molta più durezza di prima: «ma quella star che chiede i soldi a me, quanto guadagna?». Insomma, che diritto abbiamo noi, che in fondo siamo privilegiati anche in tempi di crisi, di chiedere soldi alla povera gente? Non è solo un problema di immagine o dell'insidia di sfruttare cause benefiche per farsi pubblicità. E' semplicemente una questione di realismo e adeguamento ai tempi che stiamo vivendo. La beneficenza era e resta uno strumento preziosissimo per aiutare progetti che, altrimenti, faticerebbero ad essere realizzati e sono certo che i volti celebri possano dare ancora il loro importante contributo. Ma io penso che mai come in questo momento sia necessario essere credibili e capire che, se si chiede 1 euro a un cittadino comune, occorre che chi chiede abbia già dato personalmente molto più del suo superfluo. PER QUESTO motivo in settimana nel programma che conduco su Radio1 Rai, parlando della solidarietà per i terremotati dell'Emilia, ho invitato i vip a fornire le prove di quanto danno personalmente per la beneficenza. Spero che il mio invito venga raccolto da chi parteciperà all'importante evento musicale in favore dei terremotati che si sta organizzando il 25 giugno a Bologna. L'altro giorno, al termine della puntata di "Attenti a Pupo" sono andato in banca a fare un bonifico alla Protezione civile di mille euro e ho promesso di pubblicarlo oggi. Eccolo (nella foto sotto). Non per questo mi sento migliore di altri ma penso sia giusto comportarsi così.

Il sindaco di Novi: «La vita è cambiata Ma resistiamo»**Giorno, II (Milano)**

"*Il sindaco di Novi: «La vita è cambiata Ma resistiamo»*"

Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Il sindaco di Novi: «La vita è cambiata Ma resistiamo» LUISA TURCI IN TRINCEA TRA LA GENTE

Davide Miserendino NOVI (Modena) «LA TORRE è caduta, ma noi siamo in piedi. Il terremoto ci ha cambiato la vita, cambiano le priorità. Dobbiamo resistere». Non è una parola casuale quella uscita con forza dalla bocca del sindaco di Novi, Luisa Turci. Subito dopo la scossa che, domenica alle 21, ha fatto crollare il simbolo del suo paese, la Torre dell'orologio, il primo cittadino si è rivolto al suo paese sfollato. E l'ha fatto tirando in ballo il collante di questa regione, quella resistenza che politica a parte ha acceso i cuori degli emiliani durante la seconda guerra. Turci di area comunista, al secondo mandato è uno di quei politici che amano risolvere i problemi. E parlare con la gente, faccia a faccia. Ieri era ovunque: «L'hanno vista al centro sportivo, dentro una tenda, in centro, all'asilo. Sì, dovrebbe essere all'asilo». Eccola, fra un giocattolo e un disegno. «Questo edificio dice è diventato il nuovo municipio. L'altro rischia di crollare, abbiamo già ricomprato tutto quello che ci serve». Guarda avanti, il sindaco. Ci sono persone che hanno bisogno di mesi per elaborare una catastrofe, lei sembra aver già digerito' tutto. «Non mi stancherò mai di ripeterlo dice scandendo le parole. Siamo in piedi. Le torri siamo noi, faremo noi il futuro di questo paese». ENTRA una signora, trafelata. C'è confusione, ma si fa sentire. Vuole «giustizia». «Non ho più la casa, dove vado? C'è un anziano che sta male, dovete fare di più». Turci non perde la calma. Le prende le mani e con la voce ferma le fa notare che anche la sua abitazione non c'è più, e che in questo momento «siamo tutti uguali, da chi ha perso metà casa a chi l'ha persa tutta». Qualcuno la chiama, un volontario ha bisogno di lei. Si libera e torna dalla signora, anche se la sua furia si è placata. Al sindaco non basta. Vuole farle capire che il Comune è vicino, è coi cittadini, non se li scorda. «L'ultima scossa sospira ha fatto emergere nuove paure. Speriamo che il terremoto ci dia tregua, abbiamo bisogno di costruire solidità». Già, solidità. Una percezione perduta, da ritrovare. «A Novi è attivo il sostegno psicologico, oggi (ieri, ndr) è arrivata una squadra di certificatori regionali per fare le verifiche sugli immobili». C'è tanta voglia di ripartire, di «rimettersi in piedi» per usare le parole del sindaco. «Per farlo dobbiamo resistere». Alla paura. Alla stanchezza. A una terra che sembra in guerra.

Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese: siamo disponibili in ogni cas...

Giorno, Il (Varese)

"Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese: siamo disponibili in ogni cas..."

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese: siamo disponibili in ogni cas... Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese: siamo disponibili in ogni caso a fare delle esercitazioni nelle scuole

Qui non c'è rischio sismico Ma la gente resta allarmata**Giorno, II (Varese)**

"Qui non c'è rischio sismico Ma la gente resta allarmata"

Data: **05/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Qui non c'è rischio sismico Ma la gente resta allarmata Avvertita in provincia la forte scossa dell'altra notte VARESE NON C'È RISCHIO sismico, ma la gente ha paura. Anche a Varese, dove l'altra sera è stata avvertita la scossa delle 21,21, la quinta con epicentro in Emilia che si avverte nel Varesotto. Nessun timore fondato, secondo gli esperti, dato che le Prealpi varesine non sono considerate territorio a rischio. Ma intanto il Centro Geofisico Prealpino raccoglie le segnalazioni online per tracciare una mappatura precisa di quanto si è sentito in diversi punti della provincia, mentre un gruppo di geologi e ricercatori dell'università dell'Insubria è impegnato in Emilia a studiare l'accaduto. Sul sito del Centro Geofisico (www.astrogeo.va.it) si chiede il contributo della gente per fare una «mappa del risentimento geofisico» e inserirla nella banca dati dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia. «E' utile riportare vibrazioni di soprammobili, finestre o infissi, lampadari, scricchiolio di manufatti in legno, comportamento dei liquidi nei bicchieri, disturbi nell'equilibrio, stima della durata - si legge - E' sempre opportuno riportare il piano a cui ci si trova e il tipo di edificio». Le vibrazioni infatti si avvertono molto più facilmente ai piani superiori, gli unici dove si è sentito domenica sera. «Se ne sono accorti in pochissimi - dice il meteorologo Paolo Valisa - La magnitudo era inferiore rispetto alle precedenti e siamo a duecento chilometri dall'epicentro». Secondo Valisa, a questo punto è probabile che lo sciame sismico vada avanti per un pezzo. Nessun rischio per Varese. «La nostra sismicità avrebbe origini completamente diverse da quella in Emilia. Qui possiamo vedere il lampadario che oscilla, ma non c'è ragione di temere le scosse». L'ASSESSORE varesino Stefano Clerici, che da piccolo ha sperimentato direttamente il sisma a San Giuliano di Puglia, adesso è tranquillo e sottoscrive: «Per fortuna non c'è ragione di temere il terremoto a Varese. Siamo disponibili in ogni caso a fare delle esercitazioni nelle scuole con il nostro gruppo di protezione civile». La paura di qualcuno sembra immotivata. «Abbiamo ricevuto qualche chiamata - dice il responsabile Prociv di Laveno Claudio Perozzo - ma non abbiamo notizia di danni. Abbiamo uno scaffale caduto a Cerro, probabilmente perché appeso male, il livello è questo. Chi avesse dubbi sulla propria struttura può chiamare i vigili del fuoco che su segnalazione escono a verificare». «E' la paura atavica», conferma Silvio Raffo, «quella di scomparire o di venire privati della propria sicurezza da un momento all'altro, dal trascendente o dalla natura. E' l'horror vacui, la paura del vuoto, della notte, dell'abisso. E' il senso di instabilità connaturato all'uomo. Negli ultimi anni e ancor più negli ultimi mesi si sta facendo sentire in modo più accentuato di prima». Francesca Manfredi

un conto per i terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *AGENDA-LETTERE*

Un conto per i terremotati

SANT ANGELO DI PIOVE L amministrazione, con le parrocchie di Sant Angelo, Celesio e Vigorovea ha aperto un conto corrente alla Bcc Sant Elena per la raccolta di donazioni da destinare alle vittime del terremoto in Emilia. Si può effettuare un versamento sul conto corrente intestato a Comune di Sant Angelo specificando nella causale solidarietà terremoto Emilia Romagna . Il codice IBAN è IT 32 E 08843 62850 0000 0050 8111. Ai versamenti allo sportello non saranno applicate spese. Le donazioni vengono raccolte anche nella parrocchia del capoluogo e delle frazioni. Nessuna raccolta porta a porta. I fondi verranno devoluti alla Caritas italiana e alla Croce rossa italiana. (ma.m.)

nafta nella canaletta cavinati ad arsego

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Nafta nella canaletta Cavinati ad Arsego

Inquinamento da idrocarburi ieri pomeriggio nella canaletta consortile Cavinati di via Piave ad Arsego. A richiamare l'attenzione dei residenti è stato un soffocante puzzo di nafta. La Protezione civile si è subito attivata per posizionare panne assorbenti e galleggianti bloccando l'avanzata dello sversamento. Sul posto anche i tecnici dell'Arpav e i vigili, il sindaco Catia Zorzi e l'assessore Davide Scapin. La fonte dell'inquinamento, visto che la Cavinati è completamente tombata nel tratto che passa per il centro di Arsego, è stata individuata con non poche difficoltà: è la vecchia cisterna in disuso di una ditta di via Roma, che ha tracimato sversando la nafta. Se questo verrà confermato, l'autore dell'inquinamento verrà multato e denunciato, in quanto inquinare è reato penale. (g.a.)

da 198 anni per la sicurezza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Da 198 anni per la sicurezza»

Il comandante Interregionale, generale Massimo Iadanza: «Minacce sempre più pressanti»

Dal 1894 concesso l'uso della bandiera alla Legione Allievi

Con Regio Decreto del 25 febbraio 1894 venne concesso l'uso della Bandiera nazionale alla Legione Allievi, quale unità ad ordinamento reggimentale, ma tale concessione ufficiale rappresentò nella sostanza la dotazione dell'Insegna per l'intera Arma dei carabinieri. La Bandiera venne consegnata in forma solenne il 14 marzo successivo a Roma e le prime ricompense al valor militare legate al suo drappo furono le due Medaglie di Bronzo concesse all'allora Corpo dei carabinieri per la condotta ammirevole tenuta durante la Prima Guerra d'Indipendenza (6 maggio 1848). La Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa all'Arma per la decisiva carica eseguita dai carabinieri a Pastrengo, durante la stessa campagna, venne conferita il 17 luglio 1909. Da allora la Bandiera dell'Arma ha collezionato decine di medaglia al valor militare e civile.

di Massimo Iadanza * L'Arma compie 198 anni e, da sempre, persegue il primario obiettivo costituito dalla vicinanza alle molteplici esigenze che provengono dalla collettività. Una storia bicentenaria contraddistinta da innumerevoli episodi quotidiani in cui i Carabinieri hanno dato ampia dimostrazione di vigilare sulla legalità a difesa del bene comune e dei valori fondanti della Nazione. L'Arma dei Carabinieri è legata, indissolubilmente, al territorio con un capillare dispositivo che vede, oggi, nell'ambito del Comando Interregionale Vittorio Veneto, operare 889 Stazioni e 6 Tenenze.

Un'intelaiatura incardinata sulla Stazione Carabinieri che rappresenta la più concreta ed efficace espressione della vicinanza dell'Arma al cittadino. Infatti, il Comandante di questo Reparto svolge, da circa 200 anni, un ruolo fondante non solo come Ufficiale di polizia Giudiziaria ma soprattutto come cittadino qualificato presente nella vita della comunità a lui affidata. La nostra Istituzione, in stretta sinergia con le altre Forze dell'Ordine e dell'Esercito, continuano, con costante impegno, ad assicurare, rafforzando il capillare dispositivo territoriale, un efficace controllo del territorio, che ha fornito alle laboriose comunità una forte assicurazione sociale. L'oculata risposta operativa nel settore dell'immigrazione clandestina, della droga e della prostituzione, lo dimostra. Per far fronte a minacce sempre più pressanti e in continua evoluzione l'Arma continua a operare con il tradizionale ma costantemente aggiornato modello organizzativo e con lo schieramento coordinato di Reparti di altissima specializzazione. Si continuerà ad adeguare la distribuzione dei Reparti sul territorio con mirate ricollocazioni dei presidi e specifici potenziamenti sempre finalizzati alla sicurezza della collettività. Ciò è reso possibile anche grazie agli interventi infrastrutturali degli amministratori regionali, provinciali e locali che ci consentono di fornire risposte adeguate alle esigenze di sicurezza del cittadino. Specifiche misure di prevenzione e repressione, unitamente ad altri progetti ancora in corso, sono alcuni degli interventi finalizzati a far confluire le risorse investigative nella lotta al crimine organizzato e alla prevenzione della minaccia eversiva. Nel territorio dell'Interregionale, la situazione non è preoccupante ma la presenza di isolati eventi di infiltrazione criminale, contrastata adeguatamente, postula la necessità di una costante analisi e di un attento controllo di quei segnali mai sottovalutati né dalla Magistratura né dalle Forze di Polizia. Gli straordinari risultati conseguiti, in quest'ultimo anno dai vari Reparti dell'Interregionale Vittorio Veneto dimostrano l'impegno dei Carabinieri nella lotta al crimine. Oltre 660.000 servizi sul territorio, la denuncia di 72.500 persone e circa 11.000 arresti testimoniano come l'Arma continui a perseguire tutte le fenomenologie di reato anche per rafforzare, ulteriormente, la percezione di sicurezza. L'impegno dell'Arma si estende in tutte le direzioni: vorrei evidenziare, in tale contesto, l'opera di assistenza alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalle straordinarie nevicate della trascorsa stagione invernale e, recentemente, dai terremoti costati la vita a più persone. Svariate sono state le attestazioni di merito indirizzate ai Carabinieri e di questo sono particolarmente lieto e fiero perché dimostrano l'efficienza dello strumento predisposto e la sua piena adeguatezza alle

da 198 anni per la sicurezza

criticità emerse nel corso dei devastanti eventi. In questo contesto, lo spirito dell Arma è profondamente sentito anche dai carabinieri in congedo che, ben organizzati in sezioni dell Associazione Nazionale Carabinieri, svolgono attività culturali, assistenziali e di protezione civile sul territorio nazionale ed estero. Il recente lutto connesso con l incidente stradale che ha coinvolto i carabinieri in congedo, familiari e simpatizzanti ha scosso l Arma tutta. Da parte nostra, la certezza di continuare a operare animati da forti motivazioni e con quello spirito di sacrificio e abnegazione che contraddistinguono la Benemerita, per l affermazione dei principi di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto delle regole del vivere civile.

*Generale di Corpo d armata comandante Interregionale Vittorio Veneto di stanza in Prato della Valle

caserme, scuole, enti al via il monitoraggio sugli edifici strategici

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Caserme, scuole, enti al via il monitoraggio sugli edifici strategici

Riunione in Prefettura con Protezione civile e Provincia Intanto crepe in calle Gritti: chiusa. Arsenale, cade pennone

TERREMOTO»VENEZIA E PROVINCIA

di Roberta De Rossi wVENEZIA Caserme, scuole, centri di protezione civile, sedi di enti, ma anche grandi luoghi di ritrovo delle persone, come ipermercati e cinema: nelle prossime settimane si svolgerà una ricognizione di tutti gli edifici strategici per stilarne la scheda di staticità sismica. E, ancora, un'indagine specifica sulla situazione degli edifici industriali Porto Marghera, allargata a una ricerca realizzata dall'ordine dei geologi del Veneto, disponibili a stilare una mappa sotterranea del sito per individuare eventuali situazioni di rischio specifico, al di là della classificazione sismica. Nonché la disponibilità dei docenti IuaV a realizzare una ricognizione dei principali edifici monumentali di Venezia. Infine, una campagna di informazione di regole di buon comportamento in caso di scosse. Sono queste le indicazioni giunte ieri al termine di una riunione indetta dal prefetto di Venezia Domenico Cuttaia, che ha convocato a Ca' Corneri i vertici regionali della protezione civile, rappresentanti degli ordini professionali, dei vigili del fuoco, della Provincia: 160 gli interventi effettuati in questi giorni di scosse. «Per fortuna, niente di grave, tranne alcune cautele: sia chiaro, non siamo diventati all'improvviso una realtà ad alto rischio sismico», chiarisce il prefetto Cuttaia, «ma l'emergenza di queste ultime settimane ha dimostrato che anche questo territorio può essere toccato dalle conseguenze di fenomeni sismici: il nostro obiettivo è prevenire e la prima prevenzione è l'informazione. Dobbiamo conoscere la situazione degli edifici strategici del nostro territorio, per individuare eventuali criticità: un lavoro che la Regione ha già iniziato e che ora chiederemo ai Comuni di implementare, sostenendoli nel loro lavoro. Il Genio Civile provvederà poi a sopralluoghi a campione, mentre un'indagine specifica sarà effettuata per l'area di Porto Marghera. Tutti gli ordini professionali hanno dato suggerimenti e si sono detti disponibili a collaborare. Convocheremo i sindaci per sviluppare insieme questo programma di prevenzione: nessun allarmismo, ma prevenzione per la sicurezza dei cittadini». La Provincia ha già deliberato il controllo dei suoi 200 edifici strategici (tra i quali 70 scuole). «Inoltre», osserva l'assessore alla protezione civile, Giuseppe Canali, «effettueremo una campagna informativa per divulgare regole di comportamento uniformi: a differenza di quanto accade negli incendi, in caso di terremoto è meglio stare fermi sotto un tavolo che scappare». Ieri, intanto a Venezia i pompieri hanno chiuso calle Gritti - a San Marco - per le crepe che si sono aperte su un edificio e che richiedono maggiori approfondimenti. Caduto (forse per l'usura) anche un pennone porta bandiera all'Arsenale: per precauzione sono stati tolti dai pompieri anche i due vicini pennoni gemelli. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

padova a luglio capitale del folklore europeo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Padova a luglio capitale del folklore europeo

Ospiterà l'Europeade: 4 mila artisti, 250 gruppi, tutti i Paesi della Ue riuniti in un colossale evento multiculturale

LA POLEMICA

Foresta: «L'indotto? Ai soliti noti»

L'Europeade ha messo in moto una grande macchina ma, ricorda il consigliere comunale Pdl Antonio Foresta, «bisogna scegliere tra risparmi e spese». «Mi rivolgo soprattutto a Zilio», spiega Foresta. «Da una parte come Ascom si scaglia contro la politica e contro i soldi usati in modo improprio, dall'altra delibera un contributo per l'Europeade di 100mila euro». «Non ci venga a spiegare che ci saranno opportunità per l'indotto», continua Foresta, «perché questo riguarderà solo chi serve pasti caldi: i soliti noti». E non manca l'attacco a Zanonato: «A 100 chilometri scarsi abbiamo il disastro del terremoto: era preferibile fermarsi».

di Valentina Voi wPADOVA Le danze popolari di tutti i popoli europei riunite in una kermesse che nasce dalle ceneri del secondo conflitto mondiale per portare un messaggio di pace. L'Europeade che si terrà a Padova dall'11 al 15 luglio è questo, ma non solo. Si tratta anche di un evento capace di veicolare un indotto economico e di immagine per la città del Santo che, per l'occasione, sarà il capoluogo del folklore europeo. L'iniziativa vedrà la partecipazione di oltre 4 mila persone riunite in 250 gruppi tradizionali che arriveranno a Padova per ballare, cantare e far conoscere le tradizioni di 22 paesi. Il Festival del folklore e della cultura europea è nato nel 1964 e gira l'Europa da oltre 40 anni. «Quest'anno doveva tenersi a L'Aquila», spiega il sindaco Flavio Zanonato, «ma a causa del terremoto ha dovuto rinunciare». La preparazione dell'evento dura da mesi: l'assessore al Commercio Marta Dalla Vecchia e la consigliera comunale Cristina Toso hanno partecipato all'edizione 2011 che si è tenuta a Tartu, in Estonia. Lì hanno potuto osservare da vicino il turbine di danze che colorerà Padova in luglio. «È un'iniziativa a cui teniamo molto», spiega l'assessore, «perché è l'occasione per animare la città e farla conoscere ai turisti». Zanonato insiste particolarmente sul ruolo che l'Europeade può giocare per l'economia turistica della città: «Questo evento non vuole solo far divertire i veneti», spiega, «ma ha come obiettivo propagandare le bellezze cittadine: i partecipanti all'Europeade torneranno nei loro paesi raccontando quanto è bella Padova». Ne sono convinti anche la Camera di Commercio e la Fondazione Cassa di Risparmio che hanno investito rispettivamente 100 mila e 400 mila euro nell'iniziativa, oltre al Comune (100 mila euro in beni e servizi), Acegas Aps (altri 100 mila euro) e la Regione Veneto (20 mila euro). A questi si aggiunge la quota pagata dai partecipanti, in totale circa 350 mila euro. «La Camera di Commercio ha ritenuto il progetto finanziabile», spiega Fernando Zilio, vicepresidente, «in quanto è un connubio tra cultura ed economia. Questa può ripartire solo grazie allo sviluppo del turismo. Siamo convinti che l'Europeade sarà un successo per la città e per la nostra immagine». I partecipanti alla kermesse saranno ospitati in Fiera, dove avranno alloggio e pasti caldi. «Stiamo preparando una serie di servizi collegati», spiega Antonio Piccolo, presidente del Consorzio di promozione turistica. Per far conoscere le particolarità del territorio padovano, come ad esempio i vini dei colli, in Prato della Valle verranno allestiti degli stand espositivi. La grande piazza cittadina sarà più che mai europea e si propone come cuore pulsante della manifestazione. Ma l'iniziativa è anche un'occasione per far conoscere le altre piazze cittadine: gli spettacoli dei gruppi folkloristici approderanno anche in piazza Scimone, piazza Azzurri d'Italia, piazza Barbato, piazza Caduti della Resistenza, via Prosdocimi, piazza Santi Pietro e Paolo, piazzale Cuoco e piazzale Firenze. Senza dimenticare il centro cittadino, dove sfileranno tutti i gruppi dal Portello fino in Prato della Valle. Un grande momento di festa ed integrazione fortemente voluto da Mon De Clopper, fondatore della prima Europeade: «Viva l'Europa dei popoli» scrisse nel 1965, «in cui ognuno ha il suo posto e in cui tutti devono essere i benvenuti».

il perito fra le macerie case costruite male

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

un VOLONTARIO MESTRINO IN EMILIA

Il perito fra le macerie «Case costruite male»

MESTRE Sveglia alle 5, subito due ore di lavoro al campo. Poi rapida colazione e via fino a sera, in giro per l'Emilia devastata a fare perizie alle case compite dal terreno. Ci sarebbero ventenni che mollerebbero dopo una giornata, Giuseppe Saccoman invece questa vita l'ha fatta una settimana. E, nonostante sia in pensione da un po', la continuerà a fare anche a breve. Volontario in Emilia, Saccoman è originario di Chirignago. Impegnato nelle istituzioni (è consigliere municipale del Pdl), presidente dell'associazione Fiera Franca, fa parte anche dell'associazione nazionale Carabinieri, realtà che concorre alle operazioni della Protezione Civile. Saccoman era già partito ai tempi del sisma dell'Aquila, restando in Abruzzo complessivamente sei settimane, quando la terra ha tremato in Emilia è tornato in pista, condividendo la scelta fatta da tanti volontari della nostra regione, gli stessi che lavorano sodo al campo Veneto di San Felice sul Panaro. «Ma quale fatica», sbotta divertito, «mai sentito stanco in vita mia. Qui ci si sveglia alle 5 di mattina, subito ci si mette al lavoro per organizzare la giornata, alle sette una colazione leggera e poi via. Il mio compito è quello di effettuare perizie all'interno degli edifici, un incarico che svolgo in quanto iscritto all'ordine dei geometri di Venezia. E credetemi, quello che ho visto è allucinante. Se guardate cosa è crollato, vi accorgete che a venire giù sono state le case vecchie più di cent'anni e quelle realizzate da meno di dieci. È ora che si punti il dito contro chi, in questi ultimi tempi, ha dimostrato tanta negligenza al momento di edificare. Paragoni con il terremoto dell'Aquila? Difficile, qui la situazione è totalmente diversa. In Abruzzo ci fu una sola grande scossa, in Emilia ce ne sono in continuazione». Non è un lavoro facile quello di Saccoman, né un compito privo di rischi. «Giovedì scorso», racconta, «sono andato a fare un sopralluogo in un edificio, con me c'era anche una donna incinta. All'improvviso, una scossa terribile. Abbiamo dovuto fare le scale di corsa, io portando praticamente in braccio la donna. E fortuna che una casa che si trovava nelle vicinanze, già pesantemente lesionata, non è caduta verso di noi». In mezzo a tanta devastazione, però, Saccoman ha trovato anche testimonianze di grande coraggio e umanità. «Gli emiliani sono eccezionali, non fanno tragedie e hanno voglia di andare avanti», conclude Saccoman, «il terremoto ha messo in moto una grande solidarietà. A San Felice le etnie presenti al campo sono otto, ci sono delle piccole differenze nelle abitudini di ciascuno però tutto funziona benissimo». Maurizio Toso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

camion di viveri dalle cooperative operaie

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Camion di viveri dalle Cooperative operaie

ACCORDO CON LA PROTEZIONE CIVILE

Un camion con 30 quintali di viveri ai campi per i terremotati gestiti in Emilia Romagna dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia: le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli hanno onorato così la giornata di lutto nazionale per il terremoto in Emilia Romagna. Partito ieri mattina dal magazzino centrale delle Cooperative operaie di Trieste, il camion è giunto nel pomeriggio a Mirandola, atteso dagli addetti volontari. «Abbiamo scelto dichiara presidente delle Cooperative operaie Livio Marchetti - di aiutare chi aiuta, offrendo alla nostra Protezione civile Fvg un contributo al grande sforzo che sta effettuando nei due campi gestiti». La tipologia di vettovaglie è stata scelta dalla stessa Protezione. È la prima delle iniziative umanitarie di Cooperative operaie. Sabato, dalle 10.30 in poi, in cinque punti vendita Coop in regione a Trieste (Ipercoop delle Torri, punti vendita di largo Barriera e di Domio), Udine (Punto vendita di Basaldella) e Pordenone (punto vendita di Roveredo in Piano) tutti potranno aderire al Banco alimentare: le Cooperative operaie trasferiranno poi direttamente le merci alla Protezione civile Fvg, per gli sfollati dei due campi che gestisce. «La situazione in Emilia Romagna è tale da ritenere che l'impegno della Protezione civile sarà lungo - commentato il direttore Coop Pier Paolo Della Valle - e altrettanto sarà il nostro impegno a aiutare la Protezione civile, che ringraziamo per aver accettato la nostra disponibilità».

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

alla sala gessi dove viene applicata una steccatura provvisoria con l'invito a presentarsi l'indomani (cioè dopo poche ore) per la definitiva ingessatura. Alle 3.53 viene dimessa provvisoriamente. Sono trascorse in totale 10 ore e 17 minuti! Arriviamo a casa alle 4.30, alle 10 circa ci ripresentiamo a Cattinara per l'ingessatura sperando di fare tutto in tempi più brevi ma tra la visita medica ortopedica, attesa raggi post-ingessatura e attesa carte dimissioni si fanno le 13.39. Dunque per questo caso il Ssn ha impiegato in totale quattordici ore! Quattordici ore che hanno provocato grossi disagi a una persona anziana e con altri problemi di salute. Ingessatura a parte, impiegherà del tempo per risollevarsi. Un trattamento vergognoso. Persone con pari problemi hanno subito il medesimo trattamento e qualcuno a un certo punto ha gettato la spugna e ha rinunciato al ricovero. È mai possibile che nel terzo millennio in un paese che si ritiene all'avanguardia succeda questo? La risposta è sì. A forza di tagli e mancati investimenti il Ssn sta colassando e dire che in altre parti del mondo ce lo invidiano! Sarà sempre peggio. Le agenzie di rating oltre a classificare banche e debiti pubblici dovrebbero farlo anche con i Ssn; nel frattempo il rating che assegno io è: tripla Z. Paolo Bandelli SANITÀ/2 Sprechi da eliminare nDa un rapporto Ageing risulta che il Friuli Venezia Giulia è la regione d'Italia che spende di più per servizi ospedalieri non sanitari, cioè lavanderia, mensa, consumi energetici, smaltimento rifiuti, telefonia: 111 euro al giorno per degenza contro 63 di spesa media italiana. È evidente che esistono sprechi che vanno eliminati. Chissà se il presidente della Regione ci darà una risposta. Luisa Santarossa SCUOLA Insegnante preziosa nI nostri ragazzi stanno raggiungendo con gioia, impegno e fatica, il primo traguardo prefissato, il completamento del ginnasio classico. Comunque vada l'esito finale, noi genitori della VB del Petrarca siamo consapevoli e grati ai loro professori, che riteniamo seriamente validi sia dal punto di vista didattico che pedagogico ed umano, ossia capaci sia di insegnare e trasmettere quella cultura che renderà i nostri ragazzi più aperti e più ricchi dentro, sia di ascoltarli e valorizzarli. Desideriamo ringraziare i docenti per aver dato tutto di sé con grande generosità. Tra tutti, spicca un nome che riteniamo essere una colonna portante del liceo Petrarca e a cui va tutta la nostra stima ed affetto: la professoressa Emanuela Vascotto. In due anni si è dimostrata essere l'elemento trainante sia per i ragazzi che per le famiglie, collaborando con esse tanto nella formazione della personalità dei giovani in un'età fra l'altro difficile, che nella costruzione di un percorso scolastico in cui spicca la sua forte professionalità. Nel nostro cuore, ma soprattutto in quello dei ragazzi, la gioiosa speranza di poter continuare ad apprezzare le sue doti umane ed il suo insegnamento appassionato nello sviscerare gli argomenti di studio, tanto da affascinarli con la sua conoscenza, mai altezzosa, creando grande interesse e volontà di acquisizione al riguardo. Ritenendo che il passaggio alla prima liceo sia un momento importante, non privo di ostacoli e difficoltà, chiediamo che ad accompagnarli in questo sia la professoressa Vascotto, mantenendo il suo ruolo nella classe negli ambiti disciplinari di sua competenza. Siamo certi infatti che ciò aiuterebbe a trasmettere in loro fiducia e autostima nello studio. A tutti, veramente a tutti, un grazie immenso, con affetto e riconoscenza. Donatella Fonda con tutti i genitori della VB del Petrarca 2 GIUGNO/1 Inutile parata nE se invece di "accanirsi" nei confronti della parata del 2 giugno quel giorno si andasse a lavorare (chi ha la fortuna di averne uno, di lavoro...) e si devolvesse il corrispettivo di quelle ore di stipendio ai terremotati? Che ne penserebbero i soliti "indignati", virtuali e non, rinuncerebbero alla "gita fuori porta"? Ernesto Masucci 2 GIUGNO/2 Uno spreco di denaro nCon il suo no alla cancellazione della sfilata del 2 giugno, cosa che avrebbe permesso di devolvere alla ricostruzione dell'Emilia terremotata il denaro è stato sprecato, il Presidente della Repubblica ha perso un'altra occasione per mostrarsi sensibile ai veri problemi della gente. A parte il fatto che è stucchevole retorica considerare l'esercito il simbolo più alto della Nazione, e non invece, più giustamente, i Servizi sanitari o scolastici, giusto per fare degli esempi, suona ironico che chi vive come un piccolo Re Sole con mille e più persone al suo servizio (pagati con le nostre super-tasse) possa dire, con un plurale assai improprio, "supereremo questo momento". Quei cittadini che sono stati duramente penalizzati con l'ingiusta legge sulle pensioni, che ha cambiato le carte in tavola dalla sera alla mattina senza

(Brevi).....

possibilità di dialogo o negoziazione, sentono correre un brivido sulla schiena. Fulvio Senardi Banca d'Italia Nessun privilegio per i dipendenti nCon riferimento a ciò che scrive Ezio Pelino nelle righe apparse il 30/05/12 sul Piccolo nella rubrica delle lettere con evidenza del titolo Privilegi - Mutui onorevoli, si precisa che i dipendenti della Banca d'Italia non hanno alcun "privilegio" in termini di tassi di interesse applicati alle operazioni di mutuo erogate dalla Csr; anzi, il costo di tali finanziamenti risulta perfettamente in linea, se non addirittura più elevato, a quanto applicato ai dipendenti di molte banche private. Per quanto concerne poi, tutto il ragionamento riferito alla necessità di effettuare risparmi di spesa visto la situazione di crisi economica in cui versa il nostro paese, si informa che, in un quadro caratterizzato da una totale indipendenza del bilancio della Banca d'Italia dalle risorse pubbliche, i dati pubblicati riferiti agli stipendi medi dei dipendenti sono abnormi rispetto alle reali retribuzioni erogate. Inoltre, proprio al fine di ridurre i costi di struttura, l'Istituto è stato recentemente oggetto di un'ampia ristrutturazione che, chiudendo 33 filiali provinciali sul territorio nazionale con importanti disagi per il personale coinvolto, ha prodotto risparmi per oltre 70 mln di Euro. La Fisac Cgil Banca d'Italia di Trieste ritiene che gli sforzi compiuti fino ad ora dall'Istituzione Banca d'Italia e dai suoi dipendenti, in termini di efficienza ed efficacia dell'attività svolta, non trovino analoghi esempi in tutta la Pubblica Amministrazione ed invita il Signor Ezio Pelino che già in data 24 maggio 2012 si era prodigato a pubblicare lo stesso scritto nel sito Vastesi.com e chissà su quali altri siti, ad essere molto più attento prima di scrivere e divulgare notizie prive di ogni fondamento. Alessandro Agostino (Fisac CGIL BI) CALCIOPOLI/1 L'idea di Monti è pericolosa nVa bene, blocchiamo tutti i campionati di ogni ordine per almeno tre anni in attesa che il sistema torni alla normalità. Può essere una soluzione, rischiosa ma pur sempre una soluzione che arriva da chi ha il fisico di chi pare non aver mai praticato sport. Monti vuole aumentare la sua collezione di insulti e contestazioni, dopo i terremotati emiliani e dopo i gruppi che lo hanno contestato via aerea ora vuole anche beccarsi gli insulti dalle curve. Peccato che chiudere gli stadi comporti un aumento del rischio di tensioni sociali, gli antichi romani usavano i giochi per tenere a bada il popolo. Vorrei far presente che in questi giorni è anche stato arrestato un banchiere, il rappresentante di quella categoria che grazie ai derivati che sono stati spacciati a chiunque, dalle piccole imprese alle amministrazioni locali, ha fatto danni al tessuto sano e produttivo superiori a quelli del recente terremoto. Che ne dice il signor Monti di chiudere tutte le banche per due o tre anni? Al momento rappresentano solo un costo per la società. Nicola Pasta CALCIOPOLI/2 Superato ogni limite nIl calcio italiano ritorna ancora una volta nella bufera con lo scandalo del calcio scommesse. Quanto si sta verificando è estremamente grave proprio perché si tratta di situazioni già viste in passato e che si sono riproposte in questo ultimo periodo in modo sempre più incalzante e in tutta la loro virulenza. Sembra di rivedere un film già visto. Che cosa è stato fatto di concreto, dopo l'ultimo scandalo che risale al 2006, da parte della «governance» del calcio in Italia? Probabilmente nulla... perché in Italia si parte sempre con dei buoni propositi ma poi come dire...si ha la sensazione che bisogna cambiare tutto per non cambiare niente. Quello che fa indignare l'opinione pubblica e che in questa triste vicenda il fenomeno del malaffare ha superato ogni limite di tollerabilità e di decenza. I vertici del calcio italiano stanno dando l'impressione che da parte loro ci sia la tendenza a minimizzare la reale portata dello scandalo, invece sarebbe auspicabile un effettivo cambiamento di rotta e restituire a tutto il mondo calcistico dignità, credibilità e onorabilità. Sono poi del tutto inopportune le ultime dichiarazioni rilasciate alla stampa dal portiere della nazionale Buffon e dal CT Prandelli. Il primo ha difeso a spada tratta la casta dei calciatori miliardari e nello stesso tempo ha attaccato la magistratura «colpevole» forse di fare solo il proprio dovere, mentre il secondo ha liquidato lo scandalo del calcio scommesse come un fenomeno limitato a 40 sfigatelli che discreditano il calcio. Certo che fa davvero tristezza sentire tali argomentazioni e constatare che l'immagine del calcio di casa nostra giorno dopo giorno ne esce sempre più compromessa. Sarebbe necessario che gli alti vertici del calcio intervenissero con misure concrete senza ulteriore indugio e spiegassero agli italiani quanto ci sia di veramente sportivo in questo calcio-spettacolo che ancora una volta è stato impietosamente sbattuto nelle prime pagine dei giornali di tutto il mondo infangando l'intero movimento sportivo e togliendo credibilità alle migliaia di società che, con impegno, onestà e scarsissimi fondi a disposizione, lavorano davvero in favore di uno sport pulito. Tullio Tavolini TERREMOTO Soccorsi impossibili nDopo la seconda scossa di terremoto in Emilia Romagna ho visto un servizio alla televisione dove una giovane mamma spiegava il suo bisogno di un aiuto concreto di pannolini, vestiti, salviettine, latte in polvere per il suo bambino. Stesse richieste le ho sentite in interviste alla radio. Noi siamo un papà e una mamma di una bambina di un anno e la cosa ci ha molto colpito. Avendo a casa tantissimi vestitini usati pochissimo e non più utilizzati, abbiamo pensato di fare una raccolta inserendo pannolini, e tutto il resto acquistandolo direttamente in un negozio per neonati. In più abbiamo pensato di chiamare altri genitori con bambini piccoli per recuperare altro materiale che non serve più. Parliamo di vestiti

(Brevi).....

perfetti che noi faremmo indossare tranquillamente alla nostra bambina. E qui inizia il problema: come farlo arrivare nelle zone terremotate. Chiamiamo la Protezione Civile del Fvg. Risposta: noi non ci occupiamo di questo genere di aiuti, chiami la Protezione Civile di Modena. Chiamiamo. Risposta: noi non ci occupiamo di questo genere di aiuti, chiami i comuni direttamente colpiti. Abbiamo chiamato tutti i comuni interessati ma nessun telefono era attivo. Logico, c'è stato un terremoto. Chiamiamo la Caritas. Risposta: non abbiamo nessuna indicazione dalla Caritas nazionale per attivare aiuti dai privati. Abbiamo provato a chiamare la Croce Rossa ma il telefono suonava a vuoto. Questa problematica ci è stata confermata dalla cortesissima segretaria di redazione del Piccolo la quale dopo avere verificato ci ha confermato che neanche Lei ha trovato indicazioni in merito. Unica soluzione inviare denaro. Sono spiacente ma denaro non lo inviamo. Sarà brutto dirlo ma non ci fidiamo. Resta la rabbia che in quei paesi duramente colpiti c'è una mamma che ha bisogno di cose e qui ci sono dei genitori che la possono aiutare ma non lo possono fare. Mauro e Tatiana

sciopero annullato per il terremoto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Sciopero annullato per il terremoto

COMUNALI

Il Comune di Monfalcone rende non che, a causa del terremoto che sta ancora colpendo una vasta area dell'Emilia, i sindacati della Funzione pubblica hanno comunicato la sospensione dello sciopero previsto per venerdì che avrebbe dovuto interessare anche i dipendenti comunali e quindi limitare l'attività dei servizi ai cittadini. La giornata di protesta, rendono noto le sigle sindacali, è stata quindi aggiornata a data da destinarsi. È da ritenersi quindi superata la comunicazione del Comune sulla limitazione dei servizi erogati ai cittadini per venerdì prossimo.

il prezioso lampadario di italo balbo salvato da una gru speciale dei pompieri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Il prezioso lampadario di Italo Balbo salvato da una gru speciale dei pompieri

È stato accolto con un applauso sincero e liberatorio dalla popolazione il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del Municipio di Sant Agostino, nel Ferrarese, squarciata dalla prima disastrosa scossa del terremoto in Emilia, domenica 20 maggio, e ancor più danneggiata da quella di martedì. L'impresa è stata compiuta con pazienza e precisione chirurgica dai vigili del fuoco, sotto una pioggia battente che per tutta la mattinata non ha dato tregua alle zone terremotate, con l'impiego di una speciale gru telecomandata, pensata ad hoc da un'azienda specializzata, che ha reso possibile il salvataggio del manufatto. Una cesoia meccanica ha tranciato il cavo che lo teneva agganciato al controsoffitto e contemporaneamente la gru lo ha sorretto. Il lampadario, di valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito nei Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi messo in sicurezza e imballato.

Cri: emergenza terremoto Emilia, richiesta di raccolta materiali

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"*Cri: emergenza terremoto Emilia, richiesta di raccolta materiali*"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Cri: emergenza terremoto Emilia, richiesta di raccolta materiali](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Il centro attivato dalle 19 di oggi, 4 giugno

Immagine:

PORDENONE - E' giunta anche alla CRI Pordenonese la richiesta di supporto alla popolazione colpita dal terremoto nella regione Emilia Romagna.

La sala operativa regionale della CRI emiliana ha diramato - attraverso la sala operativa nazionale - una specifica richiesta d'invio di materiali urgenti e che elenchiamo qui di seguito: Assorbenti per donna, Pannolini per infanzia di varie misure, Latte in polvere, Kit igienici.

L'invito alla donazione di materiale - nuovo ed integro - viene rivolto a tutti: cittadini, aziende e istituzioni del territorio della provincia di Pordenone. Il centro di raccolta sarà attivato a partire da lunedì 4 giugno, dalle ore 19.00 alle ore 21.00 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso la sede del Comitato Provinciale di Pordenone (Via Cappuccini, 1 - Pordenone). Informazioni: tel. 0434 523109 - cell. 335 1919438

Pubblicato Lunedì, 04/06/2012

Terremoto in Emilia, nuova forte scossa avvertita anche nel Pordenonese

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Terremoto in Emilia, nuova forte scossa avvertita anche nel Pordenonese"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Terremoto in Emilia, nuova forte scossa avvertita anche nel Pordenonese](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Alle 21.20 del 3 giugno, la terra ha tremato ancora

Immagine:

PORDENONE - Nuove forti scosse di terremoto alle 21.20 del 3 giugno avvertite anche a Pordenone e provincia, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto.

L' epicentro è in provincia di Mantova, ad alcuni km a nord di Mirandola; la magnitudo della scossa più forte è di 4,8 o di 5,1 (le fonti sono discordanti). Si tratta della scossa più forte dopo quella del 29 maggio.

Ne sono seguite due a distanza molto ravvicinata. La protezione civile segnala crolli a Finale Emilia, San Possidonio e Novi di Modena in zone rosse già evacuate. Al momento non sono segnalati feriti. Confermato il crollo definitivo della Torre dell'Orologio di Novi.

Numerose le persone soccorse per malori dovuti allo spavento. Le segnalazioni provengono da tutto il Nord e Nord Est. Il sisma mette ancora una volta a dura prova le popolazioni colpite dell'Emilia.

Pubblicato Lunedì, 04/06/2012

terremoto, puntellata la bonetta iniziati i controlli nelle scuole

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Terremoto, puntellata la Bonetta iniziati i controlli nelle scuole

Ingegneri negli istituti di competenza del Comune. Domani incontro con i tecnici sugli interventi Al nido Casali cantiere per mettere in sicurezza una scala, cementate le prime crepe nelle aule di Marianna Bruschi wPAVIA La porta tra gli uffici della biblioteca civica Bonetta adesso è puntellata. Pali in ferro sostengono lo stipite lesionato durante la scossa del 29 maggio, di magnitudo 5.8. E uno degli interventi più evidenti. Ma ieri il Comune ha iniziato anche i controlli statici sulle prime scuole. «Con un architrave abbiamo messo in sicurezza la biblioteca Bonetta spiega l'assessore ai lavori pubblici Luigi Greco la situazione più urgente». Nella biblioteca di piazza Petrarca il terremoto ha provocato lesioni interne nel palazzo del Settecento. Ha lesionato l'affresco di una volta e la parete sottostante, la porta che ora è stata puntellata. E crepe si sono aperte lungo le finestre che si affacciano sul cortile interno. «Stiamo intervenendo anche sulla chiusura di alcune fessure, piccole crepe che si sono aperte con le scosse», spiega l'assessore. Le tracce più evidenti del terremoto sono alla Bonetta. Ma ci sono anche le scuole. Ieri sono iniziati i sopralluoghi di due ingegneri strutturisti, Leonardini e Marabelli. Le prime scuole controllate sono state il nido Casali, la media Leonardo da Vinci, l'elementare Carducci, dove è stata segnalata una crepa in un'aula, le elementari Canna, Maestri e Gabelli e l'asilo Sante Zennaro. «Questi sono gli istituti per cui i presidi ci hanno chiesto un intervento spiega l'assessore Greco poi andremo anche in tutte le altre per i controlli statici. Dopo i primi sopralluoghi aspettiamo le indicazioni dagli ingegneri per capire com'è la situazione, se e come saranno necessari degli interventi». Ieri mattina i tecnici del Comune avevano iniziato a lavorare per inserire un giugno alla elementare Ada Negri, ma il forte temporale ha fatto interrompere i lavori. E i tecnici si sono spostati alla Bonetta. Al nido Casali si interverrà domani: «Sarà messa in sicurezza una scala con una puntellatura spiega Greco e verrà chiusa una fessura». Per ora si sta intervenendo in spazi non occupati dagli alunni, dove è più facile per gli operai muoversi senza interrompere la didattica. «Sottolineiamo che non ci sono situazioni di pericolo spiega l'assessore tanto che possiamo intervenire anche dopo il 9 giugno con la chiusura delle scuole, a quel punto potremo muoverci con più tranquillità senza disturbare gli ultimi giorni di lezione». La scossa di domenica sera, con epicentro tra modenese e mantovano di magnitudo 5.1 e avvertita anche a Pavia, non ha comportato danni ulteriori. Domani ci sarà un incontro con i tecnici del Comune per fare il punto sui lavori necessari. Si avranno i primi esiti dei controlli statici eseguiti ieri sulle scuole e si definirà un piano di intervento, per cui il Mezzabarba ha già stanziato 60mila euro. su Twitter @MariannaBruschi

epurazione in giunta il sindaco cambia tre assessori su otto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Epurazione in giunta Il sindaco cambia tre assessori su otto

Voghera, pronto il maxi-rimpasto. Ieri le ultime trattative Estromessi dall esecutivo Giugliano, Tura e Albini di Roberto Lodigiani wVOGHERA Cambiano tre assessori su otto, quasi metà giunta. Lo strappo che il sindaco Carlo Barbieri si accinge a dare all esecutivo, a tre anni dalla scadenza naturale della legislatura, è di quelli pesanti. In uscita Vincenzo Giugliano, coordinatore vicario del Pdl, deleghe a polizia locale, viabilità e sicurezza, l altro pidiellino William Tura (lavori pubblici) e il leghista Pierfelice Albini (sport), che a gennaio era subentrato a Roffi; pronti a rimpiazzarli Giampiero Rocca, ex capogruppo consiliare Pdl e tuttora responsabile cittadino del partito, che si occuperebbe dei lavori pubblici, Giuseppe Carbone, numero uno della Protezione civile, pidiellino in odore di dissenso (polizia locale, sport) e Graziano Percivalle, già vicesindaco dell era Torriani, la cui candidatura sarebbe stata caldeggiata dai socialisti di Rinnovare Voghera, a cui avrebbe aderito visti gli attriti con la componente Udc fedele ad Affronti. A Percivalle, che lascerebbe il seggio in consiglio ad Arcangelo Verta, primo dei non eletti della lista cristiano-democratica, andrebbe lo sport, mentre l avvocato Di Valentino sarebbe il nuovo vice di Barbieri al posto dell altro leghista Fiocchi, che resterebbe comunque nella squadra di governo con le competenze confermate a commercio, mercati e occupazione. L epurazione risparmia anche Daniele Salerno (bilancio), Marina Azzaretti (cultura) e Delio Todeschini (urbanistica). Questo il quadro d insieme del maxi-rimpasto. Serve il condizionale, e sorprese e aggiustamenti sono ancora possibili, in assenza di un avallo ufficiale. Ma le voci con il trascorrere delle ore si sono fatte sempre più insistenti e in serata si è appreso che i decreti di revoca e di nomina dei tre nuovi assessori erano già stati recapitati. Barbieri, nel pomeriggio, aveva preso tempo, annunciando solo un incontro con la Lega, secondo partito della coalizione di centro destra che sembra uscire ridimensionato dal rimpasto, con la delegazione ridotta ad un solo esponente. Proprio per questo, c è chi ipotizza che nella partita siano entrati anche i futuri assetti del cda di Asm, in scadenza a giugno 2013: garanzia di un nuovo mandato al presidente uscente, il leghista Musti? Accontentata la Lega, Barbieri con questa operazione ritiene probabilmente di aver rinsaldato i rapporti con i centristi, con il gruppo affrontiano dell Udc che passa da due a tre consiglieri e Percivalle finalmente soddisfatto nella sua richiesta di un cambio di velocità dell esecutivo, mentre d altro canto con l ingresso di Carbone ricompatta il Pdl e con quello di Rocca, sfiduciato dal gruppo, risana la ferita. Un accordo tutto vogherese e oltrepadano, dicono i beni informati, tagliando fuori i vertici provinciali. E gli scontenti e i silurati? Da oggi vedremo le loro reazioni . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 05/06/2012

Indietro

- *Provincia*

STRADELLA La scossa di domenica sera non ha prodotto particolari situazioni di emergenza ieri mattina, alla ripresa delle lezioni. Ma tanto è bastato perchè il Comune abbia deciso di convocare per venerdì mattina Filippo Dezza e Piera Capitelli, dirigente scolastico di medie ed elementari il primo e dell istituto tecnico professionale Faravelli la seconda. Un tavolo tecnico esteso anche ai responsabili della sicurezza in municipio e nelle scuole, voluto con l intento di fare il punto sui piani di evacuazione per capire se vi siano margini di miglioramento e se sì quali. Tutto approfittando anche del fatto che sia in fase di revisione il regolamento di protezione civile, documento vecchio di una 20ina di anni che potrebbe a questo punto inserire voci specifiche riguardanti l sos sisma. «Credo sia positivo ha commentato Dezza La settimana scorsa i piani hanno funzionato. Lo ritengo logico, visto che la terra come dicono gli esperti non smetterà di tremare tanto presto, sederci attorno a un tavolo e fare il punto della situazione». Tra gli argomenti che saranno passati in rassegna ci sono i punti raccolta in cui vengono fatti confluire i ragazzi se le scuole decidono di fare sgomberare le aule. «Vanno bene gli esistenti o ne servono altri? Ce lo chiederemo venerdì ha spiegato il vicesindaco Piergiorgio Maggi I metodi utilizzati per avvertire le famiglie mi pare funzionino, ma passeremo in rassegna tutti gli aspetti». Dell eventuale uscita anticipata il Faravelli avverte i genitori tramite sms. Elementari e medie invece usano il telefono.

Nuova scossa di terremoto: magnitudo 5,1 nel Modenese

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Nuova scossa di terremoto: magnitudo 5,1 nel Modenese"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto:
magnitudo 5,1 nel Modenese

[Tweet](#)

4 giugno 2012 Cronaca [Commenta](#)

Sismografo (Foto by Archive)

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Novi di Modena, San Possidonio e Concordia.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 21.20 con magnitudo 5.1. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

A Varese il sisma è stato sentito da chi vive ai piani più alti. Poche le telefonate ai vigili del fuoco solo per avere conferma della nuova scossa.

© riproduzione riservata

Prima un boato e poi la scossa Che panico, non smetteva più

«» - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Prima un boato e poi la scossa Che panico, non smetteva più"

Data: **05/06/2012**

Indietro

«Prima un boato e poi la scossa

Che panico, non smetteva più»

Tweet

5 giugno 2012 Cronaca Commenta

VARESE - I vigili del fuoco di Varese stanno cercando di aiutare le famiglie sfollate (Foto by VARESE)

VARESE «La paura da parte della popolazione locale è stata tanta». Così il caposquadra della caserma dei vigili del fuoco di Varese, Maurizio Bolcato, commenta le nuove scosse che domenica sera hanno fatto tremare la terra in Emilia Romagna.

Molti di coloro che si trovavano nelle tende collocate nella zona dell'epicentro, al momento della scossa sono usciti in preda al panico. Bolcato, insieme a otto pompieri, ha raggiunto il campo base di San Prospero (provincia di Modena) domenica in tarda mattinata, subentrando alla prima squadra di vigili del fuoco varesini corsa in soccorso dei terremotati. «Eravamo da poco rientrati al campo quando sono arrivate le nuove scosse - racconta - La notizia era che l'epicentro si trovasse a pochi chilometri da noi, a Novi e a Cavezzo, e che vi erano stati diversi crolli. Così siamo usciti immediatamente per verificare la situazione. Abbiamo setacciato l'area fino a mezzanotte e, per fortuna, non abbiamo registrato vittime, né grossi danni alle infrastrutture già danneggiate. A Novi di Modena la torre dell'orologio è, invece, crollata». Il 118 è intervenuto solo per soccorrere alcune persone che hanno accusato malori. Dopo la scossa di magnitudo 5.1 Richter, avvenuta ad una profondità di 9,2 chilometri e durata una decina di secondi, nella notte ne sono seguite altre, circa una trentina.

Nelle aree terremotate si è avvertito un forte boato prima del tremore. «Sembrava che il terreno non smettesse più di tremare. L'esperienza precedente all'Aquila ci ha dato modo di imparare molto su come si opera in queste situazioni». Purtroppo, pare che lo sciame sismico si farà sentire anche nei prossimi giorni. Così come la squadra di Fabrizio Cassani, anche quella di Bolcato si è suddivisa i compiti: un gruppo si sta occupando della copertura dei tetti a Novi, mentre gli altri accompagnano i civili nel recupero dei beni di prima necessità, all'interno delle loro abitazioni, a Cavezzo. Ieri mattina, altri quattro vigili del fuoco della caserma di viale Aguggiari si sono diretti a San Prospero per aiutare nella verifica degli stabili danneggiati. «L'Aquila era messa peggio, ma anche qui i disagi per gli sfollati sono tanti», continua il caposquadra.

A peggiorare la situazione è arrivata anche la pioggia. L'allerta maltempo, dichiarata dalla protezione civile, dovrebbe presto terminare: le condizioni climatiche dovrebbero migliorare già oggi.

«Con la pioggia, il paese è deserto - continua Bolcato - Speriamo che il tempo migliori per poter lavorare meglio. con questa pioggia, al momento, siamo messi maluccio». Il rientro della squadra di Bolcato è previsto per sabato. «Ma fare previsioni, in questa fase, non è purtroppo possibile».

© riproduzione riservata

Pompieri comaschi in missione Tra la gente colpita dal sisma

Pompieri comaschi in missione «Tra la gente colpita dal sisma» - Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Pompieri comaschi in missione

«Tra la gente colpita dal sisma»

[Tweet](#)

4 giugno 2012 Cronaca [Commenta](#)

COMO: VIGILI DEL FUOCO 4 (Foto by RED)

Gallery: In missione Nuova scossa di terremoto: magnitudo 5,1 nel Modenese Il sindaco geologo rassicura Nessun rischio, ma centro fragile

COMO Da martedì scorso nove pompieri del comando provinciale di via Valleggio sono in provincia di Mantova, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto che tra Emilia e sud Lombardia ha lasciato senza casa 20mila persone. Sono stati allertati poco dopo la scossa più forte, quella delle nove, e prima del secondo forte sisma, quello delle 13, erano già in viaggio.

Campo base a Moglia, in provincia di Mantova, dove la chiesa del paese ha subito danni gravissimi e dove la Protezione civile ha allestito un campo che accoglie almeno 500 persone, costrette ad abbandonare le proprie case.

«In questa settimana - racconta il caposquadra Stefano Zuccato, partito assieme all'altro caposquadra Ferruccio Righetto e ai vigili Giampiero Maesani, Massimo Zappa, Vito Fileccia, Paolo Brambani, Francesco Citterio, Antonio Chiaravallotti e Antonio Monaco - abbiamo lavorato a Moglia, San Giovanni del Dosso, Ostiglia e Serravalle Po. Una cinquantina di interventi al giorno, legati soprattutto a verifiche di stabilità degli edifici, ad alcune messe in sicurezza e al recupero di beni e medicinali dalle case dichiarate inagibili».

Il campo dei vigili del fuoco si trova proprio di fronte a quello della Protezione civile. E non è raro che i pompieri incontrino le donne e gli uomini che da una settimana sono costretti a vivere sotto una tenda. «Le persone anziane sono quelle che soffrono maggiormente - prosegue Zuccato - Quando ci incontrano hanno voglia di raccontare, di parlare e soprattutto di rientrare nelle loro case».

[Leggi l'approfondimento su La Provincia in edicola lunedì 4 giugno](#)

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

[previous](#)

[next](#)

Terremoto: nuova scossa, lunedì molte scuole chiuse in provincia di Reggio**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto: nuova scossa, lunedì molte scuole chiuse in provincia di Reggio"*Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto: nuova scossa, lunedì molte scuole chiuse in provincia di Reggio

Lunedì 04 Giugno 2012 14:01 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 4 giugno 2012 - Un'altra forte scossa di terremoto (5.1 di magnitudo Richter) è stata registrata alle 21.21 di ieri sera, domenica 3 giugno, con epicentro tra Novi e Concordia di Modena.

Per consentire nuove verifiche agli edifici i sindaci della provincia di Reggio hanno disposto per lunedì 4 giugno la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di Boretto, Brescello, Campagnola, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara (aperto il nido 0-6 anni in tensostruttura), Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera e San Martino in Rio.

Intanto alle 18 di ieri, secondo i dati raccolti dal Centro coordinamento soccorsi (Ccs) allestito al Centro unificato di Protezione civile, erano 1.055 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia: 700 a Reggiolo, 110 a Rolo, 60 a Guastalla, 40 a Correggio, 39 a Rio Saliceto, 36 a Luzzara, 30 a Reggio Emilia, 15 a Fabbrico, 15 a Novellara e 10 a Brescello.

Mentre secondo l'ultimo aggiornamento di sabato 2 giugno, secondo le verifiche del Centro unificato di Protezione civile erano 1.042 i senzatetto in provincia di Reggio Emilia: 700 a Reggiolo, 102 a Rolo, 60 a Guastalla (tutti in autonoma sistemazione), 40 a Correggio, 39 a Rio Saliceto, 36 a Luzzara, 30 a Reggio Emilia, 15 a Fabbrico, 15 a Novellara e 5 a Brescello. "La situazione nei due campi di accoglienza allestiti a Reggiolo, dove ieri sera sono stati serviti 1.300 pasti, e a Rolo, 150 pasti, resta buona grazie alla collaborazione tra Comuni, Croce rossa e volontariato di Protezione civile, che solo in questi due campi stanno impiegando 65 persone – spiega dalla Sala operativa del Cup Luciano Gobbi, collaboratore di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia – Altri due volontari sono impegnati nell'area di accoglienza a Villarotta di Luzzara, mentre i Ragazzi del Po si stanno occupando di quella allestita in via Spagna a Guastalla".

"A questi si aggiungono i 27 volontari reggiani ancora impegnati a San Felice sul Panaro – aggiunge Marcello Margini del Coordinamento delle associazioni di Protezione civile – e i farmacisti del presidio mobile che proprio lunedì si sposterà da Cividale a Camposanto, sempre di Modena".

Intanto, continua senza sosta la gara di generosità da parte di tantissime persone che si sono recate in questi giorni al deposito di Azione solidale a Calerno e al magazzino del Cup in via della Croce rossa, dove questa mattina una squadra di scout Agesci è stata preziosissima nel separare il materiale e predisporlo per la spedizione ai campi. Si stanno dando dare fare singole persone, famiglie, associazioni come gli Alpini di Cavola, anche diversi Comuni (solo da Casalgrande – per citarne uno – ogni sera arriva un camion carico di aiuti).

Diversi anche i giocattoli, molti donati dagli stessi bambini, questa mattina inviati al campo principale di Reggiolo, dove alcune associazioni si stanno anche occupando di attività ludico-ricreative. E proprio dei più piccoli, ma non solo, si stanno occupando gli psicologi del servizio di base dell'Ausl, che possono contare anche sulla disponibilità dei volontari dell'Associazione psicologi in emergenza.

Terremoto, il punto della situazione in provincia di Piacenza**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, il punto della situazione in provincia di Piacenza"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, il punto della situazione in provincia di Piacenza

Lunedì 04 Giugno 2012 14:05 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 4 giugno 2012 - "Nelle situazioni di emergenza è fondamentale che tutti i Comuni piacentini siano pronti a dare informazioni ai cittadini e sappiano esattamente come comportarsi. Per questo motivo invito tutte le amministrazioni locali che non siano provviste dei Piani di emergenza comunali aggiornati a redigere nel più breve tempo possibile i documenti".

L'assessore provinciale alla Protezione civile di Piacenza, Massimiliano Dosi, dopo il nuovo sisma che ha colpito il territorio dell'Emilia Romagna e in particolare i comuni nella provincia di Modena, ha incontrato in Provincia sindaci e amministratori insieme alla dirigente reggente del capo di Gabinetto della prefettura Roberta De Francesco e a Paolo Baldini dei Vigili del fuoco di Piacenza.

Obiettivo della riunione, già in programma indipendentemente dagli ultimi tragici avvenimenti che hanno colpito la regione Emilia Romagna, fare luce sul quadro attuale dei piani messi a punto dai singoli comuni in caso di emergenze legate a sismi, fenomeni idrogeologici, rischi idraulici, incendi boschivi e rischi chimico industriali.

"Il 50% dei Comuni piacentini (20 su un totale di 48) - ha spiegato il responsabile della Protezione civile per la Provincia di Piacenza Fabrizio Marchi - può contare su un piano di emergenza aggiornato. La rimanente metà delle Amministrazioni locali non ha ancora provveduto all'approvazione del documento (in 7-8 casi i lavori sono in corso): è necessario che tali Comuni, anche in forma consorziata, si impegnino al più presto per la compilazione di tali strumenti, fondamentali in caso di necessità. Nessun comune, parlando di rischio sismico, può sentirsi particolarmente sicuro: per questo diventa primaria una preparazione preliminare per la gestione delle emergenze; mi riferisco in particolar modo all'individuazione degli spazi per i campi base e alla localizzazione delle strutture antisismiche adatte ad ospitare la popolazione. Nei Comuni provvisti di un piano di protezione civile l'organizzazione in caso di emergenza risulta molto più semplice".

"In particolare - ha aggiunto l'assessore Dosi - invitiamo i Comuni che volessero prestare aiuto alle zone terremotate a mettere a disposizione tecnici comunali, in grado di smaltire il lavoro di verifica dell'agibilità delle abitazioni, e operatori sanitari. Vorrei inoltre sottolineare come i falsi allarmi, che derivano da una mancanza di informazioni, possano provocare danni e disagi incontrollati".

"Nella giornata del nuovo sisma - ha evidenziato De Francesco - la difficoltà maggiore è stata la mancanza di comunicazione tra i sindaci e gli istituti scolastici. E' indispensabile produrre una lista dei comportamenti comuni da seguire in caso di calamità". Tutti inviti, quelli arrivati da Provincia e prefettura, che hanno incontrato la condivisione degli amministratori presenti.

Attualmente il coordinamento provinciale della Protezione civile ha inviato nelle zone maggiormente colpite dal terremoto oltre 400 tende.

Terremoto, sciame sismico senza fine in Emilia. Nuovi crolli. Oggi lutto nazionale. Iniziative di solidarietà

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, sciame sismico senza fine in Emilia. Nuovi crolli. Oggi lutto nazionale. Iniziative di solidarietà"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, sciame sismico senza fine in Emilia. Nuovi crolli. Oggi lutto nazionale. Iniziative di solidarietà
Lunedì 04 Giugno 2012 10:14 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 4 giugno 2012 - La terra trema senza sosta in provincia di Modena.

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Concordia, San Possidonio e Mirandola. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 9,21 con magnitudo 3.2.

Un'altra scossa scossa è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova alle ore 9,04 con magnitudo 3.4. Le località prossime all'epicentro sono Concordia (MO), Moglia e San Giacomo delle Segnate(MN).

E infine una terza scossa di terremoto (la prima in ordine di tempo) è stata avvertita dalla popolazione alle ore 8,55 con magnitudo 3.9 tra le province di Modena e Mantova. Le località prossime all'epicentro sono Concordia e San Possidonio (MO) e Moglia (MN).

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Complessivamente sono state 35 le scosse registrate in Emilia da mezzanotte a poco prima delle sette. Le più forti intorno all'una e quaranta a pochi minuti di distanza con epicentro nelle campagne fra Medolla, Mirandola e Cavezzo e hanno avuto una magnitudo 3.2.

Lo 'sciame' sismico arriva dopo la violenta scossa di terremoto di ieri sera delle ore 21.20 - che fra l'altro ha provocato il crollo della Torre dell'orologio di Novi di Modena , il simbolo della località già gravemente danneggiata dalle precedenti scosse, e altri campanili pericolanti - ma per fortuna non ha causato alcun ferito.

A seguire sono state emesse ordinanze dei sindaci della provincia di Modena per la chiusura delle scuole per le giornate di lunedì 4 e martedì 5 giugno.

Sono 8.317 i cittadini sfollati ospitati nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno in 26 campi e 18 strutture coperte (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenesi colpiti dal sisma.

E' inoltre in allestimento un nuovo campo nella zona fiera a Carpi, che porterà la disponibilità in centri di accoglienza e strutture coperte coordinata dal Centro unificato di protezione civile (Ccs) di Marzaglia a un totale di 10.807 posti.

Altre 1.183 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese.

I dati relativi alla rete delle strutture di accoglienza sono pubblicati sul sito della www.prefettura.it/modena

E intanto scatta l'allerta maltempo, e la Protezione Civile monta altri letti nelle tendopoli per accogliere gli eventuali sfollati che finora hanno dormito in tende private in prossimità delle loro abitazioni.

Oggi lunedì 4 giugno, giorno di lutto nazionale per le vittime del sisma che ha colpito le province emiliane, la Regione Emilia-Romagna esporrà le bandiere a mezz'asta in segno di cordoglio.

Raccogliendo l'invito del Governo a partecipare con iniziative di commemorazione alla giornata di lutto nazionale, istituita per il prossimo 4 giugno, Confcommercio-Imprese per l'Italia invita tutte le strutture e le Associazioni del sistema confederale e le imprese associate a sospendere le attività, dalle ore 12 alle ore 12.10, per commemorare le vittime del sisma e per esprimere la propria partecipazione e solidarietà nei confronti delle famiglie colpite.

E non è tutto: Confcommercio, con l'intento di alleviare le difficoltà che la popolazione dell'Emilia Romagna sta patendo in queste ore e sostenere le imprese per gli ingentissimi danni subiti, ha promosso un'iniziativa di solidarietà e di sostegno che prevede la possibilità di devolvere il 5 per mille alla Fondazione Giuseppe Orlando, costituita da Confcommercio e operante nel campo della solidarietà e dell'assistenza sociale oltre che nell'istruzione, nella formazione e nella tutela dei diritti civili. Le somme raccolte saranno utilizzate per garantire, in raccordo con le Associazioni territoriali di

Terremoto, sciame sismico senza fine in Emilia. Nuovi crolli. Oggi lutto nazionale. Iniziative di solidarietà

Confcommercio delle zone colpite dal sisma, assistenza immediata alle popolazioni e alle famiglie degli imprenditori per sostenerle nella difficile fase di ripristino e ritorno alla normalità del tessuto sociale e delle attività produttive. Per destinare il 5 per mille dell'Irpef occorre indicare nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi il codice fiscale della Fondazione Giuseppe Orlando: 97246640581.

Anche Confartigianato parteciperà alla giornata di lutto nazionale e il Presidente Giorgio Guerrini, insieme con il Segretario generale Cesare Fumagalli, si recheranno oggi nelle zone colpite dal sisma, a Modena e a Ferrara, per portare solidarietà e per cercare soluzioni concrete in vista della fase della ricostruzione degli impianti produttivi. Confartigianato ha attivato una serie di iniziative per fornire assistenza agli imprenditori e alle loro famiglie vittime del terremoto in Emilia. La Confederazione ha aperto un conto corrente cui potranno essere fatti pervenire contributi per le esigenze più immediate e per gli interventi di ricostruzione delle aziende colpite dal sisma. Il conto corrente bancario, intestato a "Confartigianato Imprese – Raccolta fondi terremoto in Emilia Romagna 2012" è domiciliato presso la Banca Popolare di Sondrio Agenzia n. 24, via San Giovanni In Laterano 51/A, 00184 Roma - codice Iban: it26 z 05696 03224 000003396x05.

E pure Confesercenti ha disposto la sospensione delle attività commerciali dalle 12.00 alle 12.10 e un minuto di silenzio sarà osservato anche in tutti i luoghi di lavoro.

Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Giugno 2012 10:39

Terremoto, da sindaco di Milano , Pisapia, solidarietà all'Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, da sindaco di Milano , Pisapia, solidarietà all'Emilia-Romagna"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, da sindaco di Milano , Pisapia, solidarietà all'Emilia-Romagna

Lunedì 04 Giugno 2012 11:59 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Milano - 4 giugno 2012 - E' stata indetta per lunedì 4 giugno una giornata di lutto nazionale per le vittime del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna.

Molte le iniziative in atto e coordinate dalla protezione civile regionale: l'Anci ha aperto un conto corrente denominato ANCI - Terremoto Emilia Romagna e Mantova per raccogliere fondi da destinare alle attività di assistenza e ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio.

Queste le coordinate IBAN: IT 20 N 06230 032020 00057138452.

“Le nuove scosse che hanno colpito l'Emilia e tutto il Nord Italia hanno provocato, purtroppo, ancora vittime e terrore - afferma il sindaco Giuliano Pisapia - tutta Milano è vicina alle famiglie e a tutti i cittadini delle zone colpite dal sisma. Siamo già pronti, in accordo con la Protezione civile, a intervenire per aiutare la popolazione, non appena ci sarà richiesto”.

Terremoto, è polemica sullo sciopero della benzina del 6 giugno. Aci: Non è contro la popolazione colpita dal sisma

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, è polemica sullo sciopero della benzina del 6 giugno. Aci: Non è contro la popolazione colpita dal sisma"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, è polemica sullo sciopero della benzina del 6 giugno. Aci: Non è contro la popolazione colpita dal sisma
Lunedì 04 Giugno 2012 16:21 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 4 giugno 2012 - Lo sciopero della benzina, proclamato dall'ACI per mercoledì 6 giugno, non è contro i terremotati, ma contro una tassa ingiusta, che colpisce soprattutto lavoratori e fasce sociali deboli e deprime ulteriormente il comparto auto, vitale sia per l'occupazione che per l'economia del Paese.

“E' infondata l'ipotesi secondo la quale ACI si oppone all'idea di aiutare le popolazioni colpite dal sisma – ha dichiarato il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani – perché siamo sempre vicini alle popolazioni colpite da calamità naturali, con tutti gli uomini, i mezzi e il know-how di cui disponiamo. Stiamo attivando una task force di soccorso per la rimozione delle auto distrutte oltreché un centro mobile di servizi di pratiche automobilistiche”.

“Il nostro obiettivo – ha precisato il presidente dell'ACI - è quello di opporsi ad una tassazione che ha raggiunto, da tempo, livelli insostenibili, che colpisce soprattutto le fasce sociali più deboli e i lavoratori e che rischia di mettere in ginocchio il comparto auto, con conseguenze drammatiche per l'occupazione e l'economia italiana”.

“La benzina – ha affermato Sticchi Damiani - è il prodotto più tassato in assoluto: circa il 60% del prezzo alla pompa è fatto di tasse e di tasse sulle tasse (l'IVA sulle accise). Gli automobilisti italiani pagano ancora accise per la guerra in Abissinia (1935), la crisi del canale di Suez (1956), la tragedia del Vajont (1963), l'alluvione di Firenze (1966) e i terremoti in Belice (1968), Friuli (1976) e Irpinia (1980). E' ora di dire basta e tassare le ricchezze, non le povertà. L'auto è un limone dal quale non si può più spremere neanche una goccia”.

Lo dimostrano il crollo dei consumi (benzina -16.1% e gasolio -14.3% ad aprile, ultimo dato ufficiale Ministero dello Sviluppo Economico) e la rilevante riduzione del traffico autostradale, che solo a febbraio ha toccato il -14.5% (ultimo dato ufficiale Aiscat).

“Per ora – ha concluso il presidente dell'ACI – malgrado il crollo dei consumi, il gettito continua ad aumentare, ma se non si farà qualcosa per bloccare questa emorragia, presto anche l'Erario ne risentirà e la tassazione, oltre che soffocante e iniqua, si rivelerà addirittura dannosa per le casse dello Stato”.

E intanto Pietro Giordano, Segretario generale di Adiconsum, lancia un appello: "Le Compagnie petrolifere abbattano il prezzo della benzina, riequilibrandone così il costo, aumentato a seguito del varo dell'accisa di 2 cent/euro adottato dal Governo per il sisma in Emilia. Le condizioni ci sono tutte. Basta far pagare solo alle famiglie-ammortizzatori sociali, i costi della crisi".

L'Associazione Consumatori promossa dalla Cisl ricorda che sono " 28 milioni i cittadini che soffrono la crisi; più di 8 milioni i consumatori con redditi al di sotto della soglia di povertà. Reggere la crisi - prosegue il Segretario generale , Pietro Giordano - comporta un sacrificio da parte di tutti ad iniziare da chi ha risorse economiche disponibili come i petrolieri. L'abbattimento potrebbe essere più di 2 centesimi - continua Giordano - Le condizioni ci sono tutte visto che il petrolio è a 81,79 dollari al barile e il Brent è sceso sotto i 100 dollari.

"Non si può continuare a far pagare solo alle famiglie - prosegue Giordano - i costi della crisi economica. Famiglie che fungono da principale ammortizzatore sociale, attutendo i colpi di una crisi di sistema, adottando comportamenti di vera solidarietà tra le persone, sostenendo, anche economicamente, gli altri ammortizzatori sociali: cassa integrazione, indennità di disoccupazione e mobilità. Tutti strumenti che hanno impedito, grazie alle Organizzazioni sindacali, di non far sprofondare il Paese nel baratro".

Terremoto. Cgil, Cisl, Uil: oggi un minuto di silenzio nei luoghi di lavoro e bandiere a lutto**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto. Cgil, Cisl, Uil: oggi un minuto di silenzio nei luoghi di lavoro e bandiere a lutto"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Cgil, Cisl, Uil: oggi un minuto di silenzio nei luoghi di lavoro e bandiere a lutto

Lunedì 04 Giugno 2012 16:13 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 4 giugno 2012 - "Un minuto di silenzio in tutti i luoghi di lavoro e bandiere sindacali esposte con il segno del lutto per rispetto delle vittime del terremoto in Emilia. E' questa l'indicazione delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil inviata a tutte le strutture locali e di categoria per il 4 giugno, giornata di lutto nazionale per il sisma.

Il Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni nel corso dell'incontro a Marzaglia in provincia di Modena con il Presidente della regione Emilia Romagna, Errani ed il capo della protezione civile, Gabrielli, per un'ispezione dei luoghi colpiti dal sisma, aveva dichiarato: "Dobbiamo fare subito un accordo sindacale d'emergenza per evitare le delocalizzazioni delle produzioni industriali e assicurare le aziende e i lavoratori.". "E' giusto - ha aggiunto - che ci sia una governance unica per la ricostruzione di queste zone. Ma per evitare le infiltrazioni di aziende spregiudicate o mafiose facciamo come in un Umbria: selezioniamo le imprese più serie e non consentiamo a nessuno il massimo ribasso negli appalti".

Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Giugno 2012 16:17

Lutto nazionale: un minuto di silenzio in piazza Garibaldi in memoria delle vittime del terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Lutto nazionale: un minuto di silenzio in piazza Garibaldi in memoria delle vittime del terremoto"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Lutto nazionale: un minuto di silenzio in piazza Garibaldi in memoria delle vittime del terremoto

Lunedì 04 Giugno 2012 13:20 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 4 giugno 2012 - Sotto una pioggia scrosciante, alle 12 in punto, i rintocchi del campanone Civico del Palazzo del Governatore hanno segnato il minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto.

Sotto i portici del Grano, all'ingresso del municipio, il prefetto Luigi Viana, il sindaco Federico Pizzarotti e il questore Salvatore Longo, assieme alle massime autorità militari e civili della città, hanno condiviso il triste momento.

Tanti i cittadini ed i dipendenti del Comune di Parma che hanno preso parte all'iniziativa.

Terremoto, risorse aggiuntive destinate alle imprese agroalimentari danneggiate. L'ok di Fedagri/Confcoop**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, risorse aggiuntive destinate alle imprese agroalimentari danneggiate. L'ok di Fedagri/Confcoop"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, risorse aggiuntive destinate alle imprese agroalimentari danneggiate. L'ok di Fedagri/Confcoop
Lunedì 04 Giugno 2012 16:28 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 4 giugno 2012 - «Esprimiamo grande apprezzamento per la decisione assunta dalle Regioni italiane di potenziare la dotazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna applicando un prelievo volontario ai PSR di ciascuna Regione per l'annualità 2013. Un'iniziativa che potrebbe mettere a disposizione importanti risorse aggiuntive (si parla di oltre 100 milioni di euro) per la ricostruzione dei fabbricati rurali delle aziende agricole e degli impianti produttivi delle cooperative gravemente danneggiati dal terribile terremoto che ha colpito l'Emilia».

Giovanni Bettini, presidente di Fedagri/Confcooperative Emilia Romagna, commenta così la scelta delle Regioni resa possibile anche grazie all'azione dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni ed alla disponibilità del Governo, che ha garantito il necessario cofinanziamento statale e regionale.

«Si tratta di un gesto concreto ed importante di solidarietà, anche se purtroppo non sarà sufficiente ad esaurire un fabbisogno che si sta rivelando drammaticamente elevato – prosegue Bettini. Tra i settori più provati il lattiero-caseario, che ha visto danneggiate oltre 630.000 forme di Parmigiano-Reggiano e 350.000 di Grana Padano, ma anche il settore ortofrutticolo con una cooperativa che a causa dei crolli non potrà commercializzare il prodotto dei propri soci nella prossima campagna e il comparto cerealicolo con le cooperative di raccolta che hanno visto drasticamente ridimensionarsi la propria capacità di stoccaggio».

«Oltre a questo provvedimento, che verrà approvato nei prossimi giorni dalla Conferenza Stato-Regioni, – conclude Bettini – auspichiamo che, con la fattiva collaborazione della Regione, possa anche essere siglato un accordo con il sistema bancario per il mantenimento dell'erogazione, a costi estremamente contenuti, della liquidità indispensabile per sostenere le imprese nella loro attività in questa prima fase di emergenza e in un secondo tempo nella fase di ricostruzione. Inoltre, analoga attenzione e impegno dovranno essere rivolti a livello comunitario per ottenere ulteriori risorse necessarie al risarcimento dei danni subiti dal sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna e al ripristino delle sue strutture produttive».

Terremoto, quasi 270 le scuole colpite in Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, quasi 270 le scuole colpite in Emilia-Romagna"*Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, quasi 270 le scuole colpite in Emilia-Romagna

Lunedì 04 Giugno 2012 18:04 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 4 giugno 2012 - Sono quasi 270 scuole totalmente o parzialmente inagibili in Emilia-Romagna. E' questo il primo bilancio sulla situazione degli edifici scolastici dal sisma del 20 maggio, ma le verifiche sono tuttora in corso. La priorità è ora garantire gli esami e gli scrutini per tutti gli studenti. L'assessore alla scuola Patrizio Bianchi ha ribadito che "La ricostruzione avverrà secondo criteri antisismici e di sostenibilità ambientale". Intanto, al momento sono 14.228 le persone assistite, mentre sono 9.265 quelle ospitate nei campi di accoglienza. Sono almeno 219 in Emilia-Romagna le scuole statali lesionate dal sisma, totalmente (121) o parzialmente inagibili (94). A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell'infanzia in cui si sono già accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso.

Complessivamente sono circa 50 mila gli studenti coinvolti. Danneggiate anche alcune sedi universitarie, soprattutto a Ferrara, dove sono stati evacuati 4 studentati. Inagibili anche 5 centri di formazione professionale. Questi i numeri, comunque in evoluzione, emersi nella conferenza stampa tenuta questa mattina in Regione dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vicedirettore dell'Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari.

"Le verifiche sono ancora in corso dopo l'evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili - ha spiegato l'assessore Patrizio Bianchi - Per il ripristino e la ricostruzione abbiamo coinvolto gli atenei per individuare le soluzioni più innovative. I nuovi edifici dovranno tenere conto della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale. Al momento comunque la nostra priorità è individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, vogliamo garantire ai ragazzi una conclusione adeguata dell'anno scolastico".

"Insieme ai dirigenti scolastici e agli assessori provinciali alla Scuola stiamo individuando le sedi possibili per scrutini ed esami - ha detto Stefano Versari - Cercheremo di spostarli nelle scuole vicine, dove ciò non sarà possibile stiamo valutando di utilizzare container messi a disposizione dalla Protezione civile".

Il punto sul sisma

I dati aggiornati a questa mattina parlano di 14.228 persone assistite nelle province colpite dal sisma. Di queste 9.741 in provincia di Modena, 1.107 a Bologna, 2.312 a Ferrara, 518 a Reggio Emilia, 400 a Forlì-Cesena, 150 a Ravenna. Le persone ospitate nei campi di accoglienza sono 9.265, 2.915 quelle collocate in strutture coperte, 2.048 ospitate presso gli alberghi.

Al lavoro vigili del fuoco e Protezione civile

I Vigili del fuoco sono al lavoro per gli interventi urgenti e per il ritrovamento dei dispersi, mentre la Protezione civile è impegnata nell'assistenza alla popolazione. Il dispositivo di soccorso attivato dai Vigili del fuoco è stato potenziato con personale di rinforzo proveniente dalle regioni Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Liguria, Lazio e Marche, per un totale di 13 sezioni operative. Operano nella zona 1100 unità ed è stato disposto il raddoppio dei turni di servizio nei comandi della regione. Per fronteggiare l'emergenza è stato istituito un nuovo COA, con dislocazione tra i comuni di San Prospero e Cavezzo.

I danni

Sono 17 le vittime accertate, centinaia i feriti e molto ingenti i danni del sisma che ha causato numerosi crolli, soprattutto nel modenese, pesanti disagi alla circolazione ferroviaria e l'evacuazione di abitazioni, scuole, uffici e ospedali. Sono, invece, oltre 16.000, secondo i dati aggiornati al 2 giugno forniti dalla Protezione civile, le persone assistite tra Emilia

Terremoto, quasi 270 le scuole colpite in Emilia-Romagna

Romagna e Lombardia dal sistema di protezione civile.

Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Giugno 2012 19:02 æ¥Â

Solidarietà ai bambini terremotati, raccolta di prodotti non deperibili nei nidi comunali**Quotidiano del Nord.com**

"Solidarietà ai bambini terremotati, raccolta di prodotti non deperibili nei nidi comunali"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Solidarietà ai bambini terremotati, raccolta di prodotti non deperibili nei nidi comunali

Lunedì 04 Giugno 2012 13:18 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 4 giugno 2012 - Da oggi nei nidi del Comune di Parma, Parma Infanzia e ParmaZeroSei parte la raccolta di materiali non deperibili in favore dei bambini delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto.

A partire da oggi, lunedì 4 giugno, è attivo il servizio di raccolta di materiale non deperibile come pannolini, latte in polvere, prodotti igienici, biscotti e omogeneizzati a favore dei bambini di età compresa tra gli zero e tre anni delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto.

Sono coinvolti nell'iniziativa tutti i nidi del Comune di Parma, di Parma Infanzia e ParmaZeroSei, dove i genitori potranno consegnare il materiale da inviare alle popolazioni colpite dal sisma.

I prodotti raccolti saranno imballati e trasportati a cura del personale dei Nidi nella sede della Protezione Civile di Parma, in Via del Taglio, che si occuperà del trasporto e della consegna alle popolazioni colpite dal sisma.

Un gesto di solidarietà mirato che ha come obiettivo quello di alleviare il disagio e le sofferenze dei più piccoli, fornendo loro conforto attraverso un piccolo gesto di attenzione.

Sisma in Emilia Romagna, attivo h24 il Centro coordinamento soccorsi della prefettura di Ferrara

Quotidiano del Nord.com

"Sisma in Emilia Romagna, attivo h24 il Centro coordinamento soccorsi della prefettura di Ferrara"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia Romagna, attivo h24 il Centro coordinamento soccorsi della prefettura di Ferrara

Lunedì 04 Giugno 2012 18:17 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 4 giugno 2012 - Monitoraggio costante delle strutture danneggiate e dell'agibilità degli edifici, organizzazione dell'accoglienza delle persone sfollate o evacuate in provincia di Ferrara: la macchina dei soccorsi e dell'assistenza non si ferma anche grazie al lavoro del Centro coordinamento soccorsi (Ccs) istituito presso la prefettura, attivo 24 ore su 24.

Sul fronte dell'accoglienza, il Ccs ha snellito il sistema di assegnazione degli alloggi temporanei negli alberghi della zona grazie alla modulistica inviata ai sindaci dei 7 comuni del ferrarese colpiti dal sisma. I moduli, compilati con l'indicazione dei nuclei familiari che hanno bisogno di sistemazione, tornano alla prefettura dove, nell'ambito del Ccs, i rappresentanti locali di Federalberghi e Assohotel provvedono a smistare le richieste tra le varie strutture alberghiere.

Finora - secondo i dati al 3 giugno - sono state sistemate 2.376 persone in centri sportivi, scuole, tendopoli, alberghi e strutture messe a disposizione da associazioni: 925 nel comune di Cento, 160 a Mirabello, 610 a Sant'Agostino, 73 a Poggio Renatico, 108 a Vigarano Mainarda, 191 a Ferrara. Situazione particolare a Bondeno, dove sono ospitate altre 309 persone: una parte di queste è alloggiata temporaneamente in un treno fornito dal Genio Ferrovieri dell'Esercito di Castel Maggiore (BO), altre 50 circa sono già ospitate presso struttura alberghiere, mentre sono in fase di ricognizione altre richieste di sistemazione.

Più in generale, compito del Ccs è coordinare le richieste dei Centri operativi comunali (Coc) istituiti nei comuni terremotati della provincia. La composizione del Ccs è stata recentemente allargata con decreto del prefetto ad un funzionario regionale, per facilitare il collegamento con il Centro operativo regionale (Cor).

Sono state ampliate anche le funzioni della struttura, ciascuna con il proprio centro di responsabilità. Eccole nel dettaglio:

- coordinamento (prefettura);
- sanità (centrale operativa 118/ Croce rossa italiana);
- comunicazione con i mass media (prefettura);
- volontariato (coordinamento associazioni volontariato protezione civile provincia di Ferrara);
- servizi essenziali (regione);
- materiali e mezzi (provincia);
- verifiche tecnico scientifiche e censimento danni (regione/provincia);
- soccorso tecnico (Vigili del fuoco);
- assistenza alla popolazione (provincia);
- ordine pubblico (Forze dell'ordine);
- viabilità (Polizia stradale);
- istruttoria schede (provincia);
- sistemazione negli alberghi (prefettura attraverso le associazioni di categoria degli albergatori).

œ¥Â

Terremoto, la conta dei danni in Lombardia. Promesso aiuto Ue**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto, la conta dei danni in Lombardia. Promesso aiuto Ue"*Data: **05/06/2012**

Indietro

Terremoto, la conta dei danni in Lombardia. Promesso aiuto Ue

Lunedì 04 Giugno 2012 12:02 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano - 4 giugno 2012 - "L'Europa è pronta ad aiutare concretamente le zone del mantovano colpite dal terremoto". Lo ha confermato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, al termine della visita che il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani ha effettuato ieri a Moglia, Pegognaga e Porto mantovano accompagnato dall'assessore regionale alla Semplificazione e Digitalizzazione e presidente del Tavolo di Confronto di Mantova, Carlo Maccari. Tajani era stato invitato nel mantovano nei giorni scorsi dallo stesso presidente lombardo. Nell'occasione Formigoni ha anche ricordato che lunedì 4 giugno, giorno di lutto nazionale per le vittime del sisma, i dipendenti della Giunta regionale "potranno devolvere il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore delle zone terremotate della Lombardia. "E' una raccolta fondi su base volontaria - ha detto Formigoni - e potranno parteciparvi tutti i dipendenti della Giunta, non solo i rappresentanti politici"

IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO - "Abbiamo visitato la tendopoli allestita dalla Colonna mobile regionale della Protezione civile - ha spiegato Maccari - e poi l'ho accompagnato in due latterie sociali. I danni sono ingentissimi e il settore lattiero caseario è in ginocchio". Si stima infatti che siano circa un milione (Emilia Romagna e Veneto compresi) le forme di Parmigiano Reggiano (650.000) e di Grana padano (350.000) a terra. "Quella di Mantova - ha continuato Maccari - è l'unica provincia che vanta le 2 denominazioni e pertanto merita un'attenzione particolare. Serve davvero l'aiuto di tutti per trovare quelle misure che consentano quantomeno di limitare danni economici pesantissimi. Come Regione stiamo già valutando come poter intervenire sui fondi del Psr".

LE SCUOLE - L'assessore ha manifestato tutta la preoccupazione anche per la riapertura delle scuole a settembre "gravemente compromessa dai danni che hanno subito le infrastrutture. "Rientrarvi appena possibile - ha detto - significherebbe iniziare a tornare a quella normalità di cui c'è tanto bisogno". Fra l'altro, quasi tutte le scuole, hanno chiesto la fine anticipata dell'anno scolastico.

L'IMPEGNO DELL'EUROPA - Tajani, che era affiancato dal parlamentare europeo Carlo Fidanza, ha auspicato il massimo del coordinamento chiedendo che ognuno faccia quanto di sua competenza e dettagli ciò di cui è a conoscenza, perché il terremoto in Europa è stato considerato come evento nazionale e non regionale e, pertanto, le Regioni dovranno essere quanto più precise possibili nel quantificare i danni che poi spetterà allo Stato presentare. Secondo Tajani, nel giro di 4° 5 mesi, potrebbero dunque essere sbloccati i fondi europei.

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA - Sono oggi attive sul territorio 17 strutture di accoglienza in 13 comuni, 2 delle quali sono gestite dalla Colonna Mobile Regionale (Moglia) e dalle Colonne Mobili Provinciali (BS, CR, MN, MI, MB, PV) (San Giacomo delle Segnate). Il numero totale di ospitati è di 1947. E' probabile che, con il completamento delle verifiche di agibilità, il numero possa diminuire presto. Gli ospiti nei campi sono così distribuiti: - Felonica: 16 (2 campi/strutture) - Gonzaga: 199 - Moglia: 297 (2 campi/strutture) - Pegognaga: 322 - Poggio Rusco: 388 (3 campi/strutture) - Quigentole: 48 - Quistello: 84 - San Benedetto Po: 27 - San Giacomo delle Segnate: 288 - San Giovanni del Dosso: 100 - Sermide: 83 - Suzzara: 63 - Villa Poma: 32

VOLONTARIATO - Rimangono attivi sul territorio circa 300 volontari della Colonna Mobile regionale, delle Colonne Mobili provinciali e dei gruppi comunali. Sono operativi su tutti i Comuni interessati dal sisma.

RILEVAMENTO DANNI - Sul territorio sono operativi 14 tecnici per il rilevamento e le verifiche di agibilità, distribuiti sui territori di Moglia (6 squadre, di cui 1 impegnata per la verifica dell'impianto idrovoro delle Mondine e degli edifici pubblici) e San Giovanni del Dosso (1 squadra, richiesta dal Sindaco per verifiche sulle Ordinanze di inagibilità). I Comuni, fatte le verifiche di agibilità più urgenti ed emesse le Ordinanze di inagibilità, stanno valutando le

Terremoto, la conta dei danni in Lombardia. Promesso aiuto Ue

ultime richieste di verifica su edifici pubblici e privati. Si conferma che gran parte dei Comuni interessati ha disposto la chiusura anticipata dell'anno scolastico.

LA SITUAZIONE AL CENTRO COORDINAMENTO TERRITORIALE - Intanto, è stato insediato a Moglia il Centro di Coordinamento Territoriale (CCT), con funzione di coordinamento delle attività di gestione per il territorio colpito fino al termine della fase emergenziale. Il CCT, presieduto da un Comitato di Coordinamento Responsabile dell'attuazione degli interventi, è composto dal prefetto di Mantova, dal presidente della Provincia di Mantova, dai rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito e delle Forze dell'Ordine e dai Sindaci dei Comuni danneggiati, è organizzato in 4 funzioni di comando e controllo: - Funzione Sanità; - Funzione Assistenza alla Popolazione; - Funzione Verifica statica degli edifici; - Funzione Volontariato.

Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Giugno 2012 19:11

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora
Lunedì 04 Giugno 2012 16:34 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 4 giugno 2012 - In questa giornata di lutto nazionale, la Cia-Confederazione italiana agricoltori si unisce al dolore della popolazione colpita dal terremoto e riafferma la sua vicinanza e solidarietà in particolare agli agricoltori, che vivono una situazione davvero difficile tra campi e strutture devastate, produzioni bloccate e campagne di raccolta a rischio.

Ora il maltempo rende tutto ancora più complicato -spiega la Cia- perché le piogge torrenziali possono provocare vere e proprie alluvioni nelle campagne, considerato anche il problema della liquefazione dei terreni sabbiosi legato allo sciame sismico.

In questo momento gli agricoltori hanno bisogno di tutto l'aiuto possibile. Per fronteggiare l'emergenza e ripartire -sottolinea la Cia- non basta la sospensione degli obblighi fiscali. Il governo, ma anche l'Ue, devono accelerare al massimo i tempi d'azione e procedere agli interventi necessari, come per esempio la priorità d'accesso ai contributi del Psr alle aziende colpite o l'aumento della percentuale di anticipo della Pac. Ma anche le banche devono fare di più: è assolutamente indispensabile che in questa fase non si interrompano le linee di credito, ma anzi che agevolino fidi e prestiti a tassi agevolati.

Si tratta di misure necessarie, tanto più che il bilancio dei danni all'agroalimentare è in continua evoluzione e potrebbe superare la soglia del mezzo miliardo di euro. Per ora le nostre stime parlano di oltre 250 milioni di euro solo per i crolli e le lesioni a case rurali, cantine, stalle, fienili, serre, magazzini di stoccaggio e lavorazione. Crolli che hanno coinvolto anche il bestiame, con centinaia di animali finiti sotto le macerie, e gli attrezzi e i macchinari agricoli. Cifra a cui vanno aggiunte le perdite economiche per produzioni pregiate come Parmigiano Reggiano e Grana Padano (almeno 200 milioni di euro) e Aceto balsamico tradizionale (15 milioni di euro) e altri 45-50 milioni ipotizzati per i danni alle tecnologie innovative quali impianti idraulici e di irrigazione, oltre alle tecnologie di confezionamento nel settore vitivinicolo, caseario e trasformazione delle carni. A cui sommare il calo di resa produttiva nel settore zootecnico, ma anche nelle colture ad elevata intensità di manodopera come l'ortofrutta.

Ed è proprio la frutticoltura a preoccupare di più, visto che in questo periodo -ricorda la Cia- nei territori colpiti dal sisma sta terminando la raccolta delle fragole, mentre si è nel pieno della stagione delle ciliegie e ci si prepara a giorni a quella di albicocche, pesche e nettarine. La filiera frutticola emiliana è importante e di qualità: basti pensare che ben il 50 per cento delle pesche italiane proviene proprio dalla regione segnata dal sisma, così come il 16 per cento delle ciliegie e addirittura l'80 per cento delle pere.

Ma oggi il caos che il terremoto ha creato nelle campagne della Bassa modenese e dell'Alta ferrarese, insieme ai danni subiti dai laboratori di conservazione e lavorazione aziendale, fa temere per l'efficienza delle operazioni di raccolta, trasformazione e distribuzione -conclude la Cia-. Con il serio rischio di una perdita del prodotto anche superiore al 10 per cento.

Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Giugno 2012 16:37

Corazzari della Lega: «Siamo discriminati»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Corazzari della Lega: «Siamo discriminati»"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Corazzari della Lega: «Siamo discriminati» LA POLEMICA

«ANCORA una volta si manifesta l'atteggiamento discriminatorio del Governo nei confronti del Veneto: tutti i comuni della provincia di Rovigo colpiti dal terremoto devono poter beneficiare degli aiuti dello Stato». Lo afferma il consigliere regionale polesano della Lega Nord Cristiano Corazzari in merito all'ordinanza della Protezione Civile, che ha inserito nell'elenco dei centri coinvolti dai fenomeni sismici solo cinque comuni polesani. «Si tratta di un comportamento irresponsabile al quale deve essere subito posto rimedio afferma l'esponente leghista . Mi auguro che l'ordinanza in questione sia subito modificata ed estesa a tutti i comuni polesani. In caso contrario sono pronto a portare la questione in Regione». A segnalare i centri coinvolti reattivamente alla attuazione degli interventi sono stati i responsabili della protezione civile del Veneto.

«Il mio fienile è ormai pericolante Ma non importa, continuo a lavorare»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Il mio fienile è ormai pericolante Ma non importa, continuo a lavorare»"

Data: **05/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Il mio fienile è ormai pericolante Ma non importa, continuo a lavorare» Mario Legnaro, agricoltore di Ficarolo: «I mezzi sono al sicuro»

Mario Legnaro, agricoltore di Ficarolo. Il suo capannone è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco

UN BILANCIO di solito si compila al termine di un'esperienza, una gestione, un periodo di attività. Fare un bilancio dei danni del terremoto in questo momento può apparire parziale ma anche questo può essere un modo per esorcizzare il concreto pericolo che le scosse continuano, imperterrite, a terrorizzare il nord Italia e il nostro Polesine e la vicina Emilia in particolare. I danni a chiese e campanili, piccole e medie realtà industriali e artigianali sono evidenti e, purtroppo, ormai conosciuti nei minimi dettagli, così come quelli che direttamente o indirettamente hanno colpito abitazioni civili e esercizi commerciali. Più nascosti sono invece gli effetti che le scosse hanno prodotto nell'altro comparto produttivo della nostra provincia: l'agricoltura. Fortunatamente, se ancora oggi ha un senso usare questo avverbio, l'alto Polesine non è stato troppo massacrato in questo settore. L'Associazione Agricoltori di Ficarolo conferma che a parte qualche vecchio fienile messo in sicurezza, le aziende agricole che aderiscono all'associazione non hanno segnalato particolari problemi. Più grave la situazione in casa Coldiretti. Beatrice Gatti, referente dell'ufficio di Ficarolo, spiega: «Un paio di associati hanno dovuto lasciare la propria casa a Gaiba, non per problemi alla struttura di proprietà, ma per l'incombente pericolo di caduta del campanile della chiesa in frazione Tommaselle. Due problematiche piuttosto gravi le stiamo affrontando invece a Salara e a Ficarolo e in queste condizioni logistiche e psicologiche è complicato continuare il lavoro nel migliore dei modi». IL CONTEGGIO non è ancora chiuso, il pericolo di nuove scosse come dicevamo poc'anzi è tutt'altro che superato, una delle aziende interessate è quella di Mario Legnaro. Il fienile è off limits, i vigili del Fuoco lo hanno messo in sicurezza dopo la prima scossa: «Li ho chiamati io, ci sono state cadute di calcinacci e i piloni portanti mi sono sembrati subito in situazione precaria. La struttura non ha ceduto nemmeno dopo le scosse successive ma è evidentemente lesionata. Adesso speriamo solo che questo terremoto la smetta e poi penseremo quello che sarà opportuno fare per recuperare l'immobile». Nonostante il terremoto e oltre tutte le difficoltà l'agricoltore continua a lavorare: «Io e mia moglie non ci perdiamo d'animo, la nostra casa è ancora in piedi e in buone condizioni, di notte dormo e il giorno si lavora. I mezzi li abbiamo trasferiti in un altro capannone, con strutture portanti in ferro e assolutamente sicuro. Prima o poi la terra smetterà di tremare, non può continuare all'infinito». Il pensiero di Legnaro è per la gente che sta attraversando attimi molto peggiori di quelli che hanno investito Ficarolo nelle ultime settimane e i danni subiti, anche se gravi, sono niente a confronto di chi sta facendo i conti con la propria vita. «Le pietre in qualche modo si sistemeranno, purtroppo altre sono le situazioni irreparabili». Oggi è la giornata del lutto nazionale per le vittime del terremoto, Mario Legnaro, pur vivendo una situazione tutt'altro che tranquilla, affronta le difficoltà con la saggezza di chi è abituato a fare i conti con le avversità: «Sono sposato, ho tre figli e uno abita a Ficarolo. Io, mia moglie, i figli e tutte le persone cui voglio bene non hanno sofferto e per ora può bastare così. Se la terra smette di tremare riprenderemo con serenità la nostra attività. Prima o poi questo succederà, non può continuare all'infinito». Sandro Partesani Image: 20120605/foto/9076.jpg

Un respiro, due chiacchiere e un sorriso Così le psicologhe curano l'ansia da sisma**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Un respiro, due chiacchiere e un sorriso Così le psicologhe curano l'ansia da sisma"*Data: **05/06/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Un respiro, due chiacchiere e un sorriso Così le psicologhe curano l'ansia da sisma Cristina e Stefania per due mesi a Ficarolo in supporto della popolazione

IN CAMPO La postazione delle psicologhe a Ficarolo

LA TERRA continua a tremare. Il sisma sembra non voler dare tregua e per molti risulta difficile compiere anche piccoli gesti legati alla quotidianità. E' complicato salire le scale per raggiungere i piani più alti delle abitazioni, è un disagio rimanere seduti a lungo e per qualcuno è quasi impossibile addormentarsi. Inutile dirlo: il terremoto fa paura. Eppure un aiuto concreto per superare quella che ormai viene definita una vera e propria psicosi esiste. E' a Ficarolo ed attualmente porta i nomi di Cristina e Stefania. Per due mesi le due psicologhe supporteranno chiunque abbia bisogno di un consiglio, di uno sfogo, di una chiacchierata per superare il trauma che giunge dopo un sisma inaspettato. Cristina, di Firenze, è specializzata nella psicologia d'emergenza e traumatologica. Si occupa dunque non solo delle vittime, ma anche della formazione dei vari operatori sul campo. Stefania, di Como, è specializzata in psicologia d'emergenza e tratta i casi di stress da lavoro correlato. Entrambe libere professioniste, soccorrono gli abitanti delle zone terremotate a titolo assolutamente gratuito. «Nel 2009 eravamo in Abruzzo spiega Cristina facevamo parte della prima squadra, dunque quella che è intervenuta nella prima fase. Siamo poi ritornate nel mese di maggio». La psicologa spiega il suo ruolo. «Abbiamo già fatto visita agli ospiti delle due strutture per anziani ed agli Istituti polesani riprende il nostro intervento in questi casi è psicosociale. In tutti gli altri casi vorrei precisare un punto fondamentale. Noi non bussiamo alle porte dei cittadini. Mai. Siamo reperibili a qualsiasi ora, i nostri numeri sono ben visibili nelle varie strade del paese ed il camper che ci accoglie si trova in piazza Tazio Nuvolari: chiunque abbia bisogno di noi può contattarci facilmente. Vorrei evitare fenomeni di sciacallaggio: nessuno psicologo suonerà i campanelli delle persone». Cristina e Stefania utilizzano tecniche di rilassamento e respirazione. «Non si tratta di sedute private dice Cristina è possibile parlare del disagio anche alla presenza di altre persone. Si tratta di una reazione normale ad un evento insolito e dunque non è necessario chiudersi fra quattro mura per i colloqui. Si possono fare all'aperto, in tenda, in casa, nel nostro camper, ovunque. Il nostro vivo ringraziamento va a questa amministrazione comunale. Ha dimostrato grande sensibilità, ha compreso l'importanza di un aiuto psicologico ad una comunità che ancora dorme in macchina o addirittura all'aperto per il timore del terremoto». Le psicologhe rimarranno a Ficarolo per due mesi. Fra pochi giorni arriveranno a dar loro man forte dei medici-clown e colleghi psicologi. Laura Cestari Image: 20120605/foto/9094.jpg

*Un aiuto ai terremotati***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Un aiuto ai terremotati"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 13

Un aiuto ai terremotati La presidente Pro Loco Lisa Zucchini informa che è stata organizzata una raccolta alimentare con generi di prima necessità presso il mercato coperto in favore dei terremotati emiliani, questo dalle 15 alle 21 e in coordinamento coi supermercati che aderiscono all'iniziativa. Per informazioni: 340.2211277.

SAN PIETRO POLESINE Partita pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*SAN PIETRO POLESINE Partita pro terremotati*"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 13

SAN PIETRO POLESINE Partita pro terremotati Comune e Avis organizzano per domenica 17 giugno alle 17 al comunale sampietrese una partita a favore dei terremotati emiliani. Nell'occasione si affronteranno gli Amatori Calcio San Pietro Polesine e l'Associazione Carobbi Ceregatti. L'ingresso al pubblico è ad offerta libera. €¥Â

Modello di professione ma con il cuore gonfio di beneficenza**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Modello di professione ma con il cuore gonfio di beneficenza"

Data: **05/06/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Modello di professione ma con il cuore gonfio di beneficenza BADIA POLESINE GUIDO CICOGNA, PROMOTORE DELL'INIZIATIVA PRO TERREMOTATI

Guido Cicogna di Badia Polesine

Un gruppo di giovani di Badia Polesine e dintorni, sulla scorta di un accorato appello del badiese Guido Cicogna, che nella vita fa il modello professionista, si è fatto promotore della raccolta di materiali utili di vario genere, da portare alle popolazioni duramente provate dal terremoto, che purtroppo continua a far sentire i suoi sinistri effetti, interessando ampie zone di territorio anche della provincia di Rovigo. Questo il messaggio che Rachele, sorella di Guido, partecipante alla spedizione ha inviato a chi ha contribuito alla lodevole iniziativa. «Cari amici, siamo appena tornati. Il volontariato e la beneficenza si dovrebbero fare in silenzio e le medaglie andrebbero attaccate al cuore, ma vi siete fidati di noi ed è giusto che sappiate dove siamo andati. dopo aver riempito 8 furgoni con tutte le vostre offerte, ci siamo diretti a Cavezzo. Lì c'è un accampamento autogestito nel quale Guido aveva lavorato nei giorni scorsi: abbiamo aperto i furgoni e si sono presi ciò di cui hanno bisogno. La referente dell'accampamento, Mary, ci ha poi suggerito di andare a San Biagio, dove c'è un altro accampamento autogestito, siamo arrivati là e abbiamo trovato la Protezione civile che, con ogni probabilità sta prendendo in gestione ogni realtà di accampamento autonomo. il responsabile, un ex poliziotto in pensione, ci ha accompagnati in Comune e là abbiamo potuto lasciare scarpe e vestiti. poi ci hanno chiesto di portare delle offerte a Finale Emilia, perché sono disastrati, ci hanno detto. A Finale Emilia c'è la Caritas che raccoglie e smista le offerte, con alcuni scout e alcune suore». Rachele conclude « in due giorni Badia ha riempito 8 camion. è stato incredibile. io non mi scorderò mai di questa giornata. credo che i grazie ricevuti dalla gente di quei luoghi oggi, siano i più pieni di significato che nella vita possiamo ricevere». In settimana partirà per Cavezzo, uno dei paesi più toccati dal sisma, raso al suolo per il 75% degli edifici, un altro camion di aiuti concessi dalla ditta Intimissimi. Adesso c'è in programma anche una raccolta fondi con l'organizzazione di eventi benefici. Giovanni Saretto Image: 20120605/foto/9101.jpg æ¥Â

«Fuggiti da casa, abbiamo trovato rifugio da amici polesani»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Fuggiti da casa, abbiamo trovato rifugio da amici polesani»"

Data: **05/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Fuggiti da casa, abbiamo trovato rifugio da amici polesani» SAN PIETRO STAVANO FACENDO RITORNO NELLE LORO ABITAZIONI PROPRIO L'ALTRA SERA, POI HANNO DECISO DI RESTARE

L'ALTRA SERA domenica Carmelo Rovato, 24 anni, Bojan Jakupovic 27enne (entrambi di Quistello), Sara Comini, 22 anni di S. Benedetto Po mangiavano tranquillamente la pizza con Giulia Silvestri, 23 anni fidanzata di Bojan e titolare della pizzeria Tie Break di San Pietro Polesine. All'improvviso alle 21.20 una forte scossa di magnitudo 5.1 con epicentro a Novi di Modena ha terrorizzato un po' tutti. «Eravamo a cena insieme dice Giulia per dare l'arrivederci ad alcuni amici che avevo ospitato. Tutti ragazzi che vivono nel mantovano e che avevano trovato rifugio da martedì scorso nella mia casa di San Pietro Polesine. Sembrava tutto a posto, i ragazzi si stavano preparando a tornare in famiglia, quando la terra ha ricominciato a tremare. Li ho subito sollecitati a restare da me, cosa che hanno accettato subito». «Il 29 maggio continua Sara stavo dormendo, quando il terremoto mi ha fatto svegliare con la camera sossopra, mi è caduta una specchiera addosso. Sono scappata fuori ed ho mandato subito un sms di aiuto a Giulia, che mi ha risposto dicendomi di venire a San Pietro Polesine; dopo stasera ci resterò ancora». Carmelo Rovato e Bojan Jakupovic sottolineano che Quistello, industrioso paesone di quasi 7.000 abitanti sul Secchia e vicino all'Emilia, non aveva subito danni dopo le scosse di domenica 20 maggio. «Invece martedì 29 la nostra cittadina è stata sconvolta: municipio e torre distrutti, attività produttive paralizzate, case di campagna inagibili. Noi abitiamo quasi in centro e da allora non ce la sentiamo più di rientrare a casa. Col terremoto mia cognata incinta è svenuta fra le mura domestiche e non si è ancora ripresa». I ragazzi concludono osservando che «dallo scorso 29 maggio la nostra vita è cambiata per sempre. Resteremo a San Pietro Polesine tutto il tempo necessario grazie alla generosità di Giulia; i veri amici si vedono nel momento del bisogno».

stanziati 200mila euro per la protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

LA DELIBERA

Stanziati 200mila euro per la Protezione civile

TRENTO La Giunta provinciale stanZIA 200.000 euro per l'emergenza terremoto in Emilia. «La situazione riscontrata in provincia di Modena - si legge nella delibera - è apparsa più critica di quanto rilevato in base ad una prima valutazione, tenuto conto che le scosse di assestamento non sembrano fermarsi. La popolazione, già provata dal precedente terremoto, è particolarmente allarmata e il numero degli sfollati è passato da seimila a 14mila». I 20mila euro stanziati inizialmente non erano quindi sufficienti per far fronte alla situazione. Per questa ragione, la giunta ha ritenuto indispensabile garantire alla Protezione civile trentina, che si sta impegnando nelle zone terremotate, un ulteriore supporto nella gestione logistica della popolazione sfollata. Secondo l'amministrazione provinciale è necessario garantire per ancora due mesi l'organizzazione e il funzionamento del campo di accoglienza, dove ospitare la popolazione fino al momento in cui risulterà possibile un suo ritorno nelle proprie abitazioni. Lo stanziamento di 200mila euro si giustifica in ragione della copertura delle spese relative all'impiego dei veicoli, dei materiali di ricambio, combustibili, automezzi, pedaggi autostradali, generi alimentari. Anche l'ex capo della protezione civile trentina (ora con un incarico di coordinamento nazionale) Raffaele De Col, in questi giorni ha seguito da vicino il terremoto in Emilia: «La situazione è molto confusa ed è difficile programmare una ripartenza. A mio avviso la nostra tendopoli, come le altre, non potranno essere dismesse prima di sei mesi. Le case sono messe male e temo - conclude De Col - che molte di esse dovranno essere abbattute. (sil.sia)

parte la raccolta fondi per gli sfollati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

Parte la raccolta fondi per gli sfollati

I lavoratori trentini potranno donare una somma corrispondente ad un'ora del proprio lavoro

TRENTO Scatta nuovamente la solidarietà trentina, già collaudata in occasione del terremoto dell'Abruzzo e dello Tsunami nei paesi dell'Asia orientale. La solidarietà trentina verso i terremotati dell'Emilia torna a mobilitarsi anche con una raccolta di fondi, che si affianca all'impegno che la Protezione civile, che ha risposto fin da subito all'emergenza. Si tratta di un fondo di solidarietà, il cui obiettivo è raccogliere risorse da utilizzare per il finanziamento degli interventi post- terremoto. Terminata l'emergenza infatti saranno necessari soldi per la ricostruzione, per consentire alle popolazioni così duramente colpite dal sisma, di ritornare alla normalità. Il fondo è stato costituito dalla Provincia, dalle associazioni economiche e del lavoro, dal Consorzio dei Comuni, che ieri pomeriggio, in piazza Dante è l'obiettivo dell'accordo siglato ieri pomeriggio in piazza Dante, hanno siglato un accordo. Come già accaduto in occasione del terremoto dell'Abruzzo e dello Tsunami che colpì i paesi dell'Asia orientale, l'intesa prevede di dar vita ad un fondo che sarà alimentato attraverso la donazione spontanea di un'ora di lavoro da parte dei lavoratori e da donazioni equivalenti da parte dei datori di lavoro del settore pubblico e privato. Ovviamente non si tratta di un obbligo, ma di una donazione. Le risorse del Fondo saranno impiegate esclusivamente per il finanziamento di iniziative di solidarietà a favore dei soggetti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. I terremotati dell'Emilia hanno chiesto a chiare lettere di non essere abbandonati. Il loro timore è che, quando i riflettori della cronaca si saranno spenti, nessuno più si ricorderà del dramma degli sfollati. L'esigenza maggiore, una volta terminata l'emergenza, è far ripartire il sistema economico e produttivo, in modo da consentire alle famiglie e ai lavoratori di poter riprendere l'attività. Quella zona infatti è costellata di piccole e medie imprese che non aspettano altro se non tornare alla normalità. Il fondo potrà invece contribuire a sostenere quelle attività importanti di risistemazione di tutto ciò che il sisma ha portato via o danneggiato. (sil.sia.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

colonie estive per i giovani terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Colonie estive per i giovani terremotati

Comunità di valle e Comune al lavoro per individuare alloggi protetti per gli anziani e appartamenti per le famiglie di Nicola Filippi wROVERETO C è chi è pronto a donare il proprio gettone di presenza, chi invece ha reso disponibile un proprio appartamento, chi infine sta lavorando a iniziative di solidarietà. La Vallagarina non è insensibile alla tragedia che ha colpito l'Emilia, devastata da un terremoto infinito. Comunità di valle, la città di Rovereto, le associazioni di categoria e l'Azienda di promozione turistica stanno lavorando attorno a progetti di aiuto concreto per le popolazioni colpite dal sisma. Dalla solidarietà verbale a quella materiale il passo è breve. Anzi, urgente. Tanto che l'argomento sarà portato in giunta dal sindaco Miorandi e sarà discusso dal presidente della Comunità di valle Bisoffi nella conferenza dei sindaci. Una corsa contro il tempo, per organizzare iniziative concrete entro l'estate. Comunità di valle. Il presidente, Stefano Bisoffi, porterà in conferenza dei capigruppo una serie di proposte. «Il momento di riflessione, vicinanza, e solidarietà verbale verso le popolazioni colpite dal terremoto lo ho espresso ancora la settimana scorsa, appena avvenuta la prima scossa - spiega - ritengo ora che sia opportuno dare sollievo a queste persone, non solo dal punto di vista economico, magari rinunciando ai gettoni di presenza, ma individuando momenti di ospitalità in Vallagarina». Il presidente Bisoffi pensa «ad alloggi per anziani e famiglie, al coinvolgimento dei vari piani giovani e di associazioni che hanno in gestione le strutture della Comunità, come la colonia estiva di Sega di Ala, per momenti ricreativi per i bambini e i ragazzi». Bisoffi si farà preparare un report sulla disponibilità di alloggi protetti liberi per gli anziani. «Tante persone, semplici cittadini - conclude - mi hanno già contattato, confermandomi la disponibilità di appartamenti». Ora allargherà la richiesta ai vari comuni. «Attraverso la Provincia e la protezione civile cercherò di capire come muovermi». La giunta. In città sono già parecchie le famiglie emiliane ospitate. Chi da parenti, chi da amici. Chi, come Federica Bianconi (concept della Notte verde) è corsa dai propri genitori, a Mirandola (zona fra le più colpite), ed è riuscita a convincerli a trasferirsi temporaneamente a Rovereto. Anche la giunta Miorandi non vuole restare con le mani in mano e sta valutando tutti gli scenari possibili, «stiamo studiando le possibili azioni concrete da mettere in campo», ammette il primo cittadino. Passato il primo momento di emergenza, dove è scesa in campo la Provincia e la Protezione civile, «come Rovereto stiamo valutando diverse iniziative - spiega - dall'accoglienza in strutture di proprietà comunale, come pure in strutture alberghiere attraverso l'Apt, ai momenti di svago per i più giovani, con le colonie estive, coinvolgendo anche la Ludoteca. Non è semplice, ma la nostra risposta coinvolgerà vari assessorati». Anche l'assessore alle politiche sociali, Fabrizio Gerola, sta lavorando sull'operazione-solidarietà. Dal soggiorno estivo a iniziative più strutturate: «Dobbiamo valutare una serie di percorsi per portare conforto alle popolazioni terremotate. E un discorso che coinvolgerà anche le strutture più in alto, ma vogliamo comunque dare il nostro aiuto, facendo rete con le altre istituzioni». La giunta sta valutando vari percorsi, «la situazione è straordinaria e ha bisogno di risposte straordinarie», conclude l'assessore Gerola. Una prima risposta all'operazione solidarietà da parte della Comunità di valle e del Comune arriverà comunque già oggi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

danzamania, il saggio diventa beneficenza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Danzamania, il saggio diventa beneficenza

PERGINE Un teatro gremito e un grande gesto di solidarietà. Domenica sera il teatro tenda ha ospitato il tradizionale evento di fine anno di Danzamania, che come al solito ha riscontrato un grande successo di pubblico. Genitori, amici, appassionati di danza si sono trovati ad applaudire gli allievi della scuola, impegnati questa volta non solo nel fare bella figura, ma anche nel mostrare vicinanza e sensibilità nei confronti delle aree colpite dal terremoto dell'Emilia. «Abbiamo deciso di devolvere l'incasso della serata ai terremotati», comunica la presidente Carla Frisanco. Un segnale che conferma la grande solidarietà che caratterizza le associazioni del Trentino e che per un'associazione come quella perginese rappresenta anche una privazione finanziaria non trascurabile. «Ci sembrava un gesto doveroso in questo momento». In scena stavolta è andato lo spettacolo *Allie*, la storia di un'indifesa orfanella che per sopravvivere alla crudele realtà insegue un sogno segreto che la trasporterà magicamente in un mondo fatato. Sul palco del teatro tenda sono saliti gli allievi dal Pre Primary all'Advanced, con la coreografia di Maria Pia Di Mauro (che ne ha curato anche la regia), Elisa Canton, Stefania Pigato e Laura Marchioro. Un grande successo. Tra i prossimi appuntamenti in agenda, a settembre si apriranno le iscrizioni per il prossimo anno scolastico, mentre quest'estate gli allievi della scuola parteciperanno ad uno stage a Fondo organizzato dalla Royal Academy of Dance. (g.f.)

œ¥Â

terremoto, volontari in campo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Terremoto, volontari in campo

Task force dal Trentino per salvare il formaggio grana: saranno spostati 40 mila pezzi Ma intanto in Emilia scosse e pioggia non danno tregua. Parte la raccolta fondi ALLE PAGINE 3 E 4

portiamoli alla zatterata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

«Portiamoli alla zatterata»

ROVERETO. Portate i terremotati alla zatterata. Lo propone Claudio Civettini: il consigliere provinciale della Lega ci tiene a sottolineare che si tratta di una proposta personale, che esula dalla politica, e viene piuttosto dalla sua esperienza professionale a Modena, durata 15 anni. E quindi Civettini vorrebbe restituire qualcosa a quelle persone: «Anche solo un'occasione per recuperare, seppure solo psicologicamente, rispetto alla paura ed alla sensazione di essere soli». Civettini propone di mettere a disposizione dei pullman, tramite Trentino Trasporti, per avere alla zatterata dei terremotati dal modenese, affinché «si godano assieme a noi la storica zatterata: un modo per dire che ci siamo e siamo con loro». Sulla proposta, Lucio Dama, presidente del Comitato organizzatore, ha qualche dubbio: «Penso che in questo momento abbiamo bisogno di qualcos altro, di stare vicino alle loro case, non so quanta voglia possa esserci di far festa e mangiare». (m.s.)

Task force di 60 trentini per aiutare i caseifici emiliani

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Task force di 60 trentini per aiutare i caseifici emiliani"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Task force di 60 trentini per aiutare i caseifici emiliani

Protezione civile e cooperazione in aiuto degli imprenditori caseari colpiti dal terremoto

[terremoto](#) [caseifici](#) [protezione civile](#) [cooperazione](#)

TRENTO. La Protezione civile di Trento metterà a disposizione 60 volontari per aiutare i caseifici nello svuotamento dei magazzini danneggiati dal sisma; una task-force di «persone esperte - spiega il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Giuseppe Alai - in grado di gestire situazioni d'emergenza, dotate di tutte le competenze necessarie ad operare in sicurezza, alle quali siamo profondamente grati, così come lo siamo nei confronti di tutti coloro che in questa fase stanno agendo con efficacia e rapidità e, molto spesso, lontani dai riflettori. Si tratta di una straordinaria iniziativa proprio a favore dei caseifici», cinque dei quali sono dichiarati inagibili.

L'operazione, concordata con il Consorzio di tutela al fine di liberare al più presto le strutture danneggiate collocando il prodotto in strutture idonee alla stagionatura per le forme non danneggiate, e alla conservazione per quelle che dovranno prendere la via della fusione o del grattugiato, vede già oggi i primi volontari al lavoro nelle aree reggiane e modenesi. Ed è partita, come precisa il Consorzio in una nota, «grazie al ruolo attivo esercitato dall'Assessore alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, Paola Gazzoli, dall'assessore all' agricoltura, Tiberio Rabboni, dal direttore della Federazione delle cooperative trentine, Carlo Dallasega, e dal responsabile della protezione civile trentina, Raffaele De Col».

04 giugno 2012 æŸÂ

Truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo"

Data: 05/06/2012

Indietro

Truffa usando il terremoto solo per mangiare a sbafo

Napoletano denunciato prima a Trento e poi anche in provincia di Reggio Emilia. Si era spacciato per un funzionario della Protezione Civile impegnato per il sisma

terremoto truffe

TRENTO. Per mangiare a sbafo a finto di essere un uomo della Protezione civile e lo ha fatto sia a Trento (mercoledì) che a Rubiera in provincia di Reggio Emilia (giovedì). E in entrambe le occasioni avrebbe spiegato di essere impegnato per il terremoto che ha scosso più volte e in maniera tragica la pianura padana. Lui è un napoletano che ha una lunga serie di precedenti sempre pre truffe di questo genere e le ultime due sono state «registrate» a Trento e quindi a Rubiera.

In entrambi i casi, quindi, il suo presentarsi in maniera affidabile e distinta non è servito per ingannare i ristoratori che, per verificare i loro dubbi, si sono rivolti alle forze dell'ordine. L'uomo per accreditarsi presso le strutture avrebbe usato lo «scudo» della Protezione civile che in questi giorni è impegnatissima sul fronte del terremoto. Lo ha fatto a Trento ma soprattutto in provincia di Reggio Emilia terra toccata nel profondo dalle scosse. Qui il napoletano (incurante di quanti davvero lavorano e di quanti hanno perso ogni cosa in questi giorni difficili) ha cercato di farsi una vacanza di alcuni giorni a spese del Comune, in uno dei locali più famosi della provincia, la Clinica gastronomica di Arnaldo. L'uomo (racconta la Gazzetta di Reggio) giovedì mattina verso mezzogiorno si è presentato e ha detto di essere un funzionario della Protezione civile, nel Reggiano per sei giorni per occuparsi dell'emergenza terremoto, affermando di avere una prenotazione a suo nome – fatta dal Comune di Rubiera – fino a mercoledì 6 giugno.

«La prenotazione non è stata registrata ma non c'è alcun problema – gli è stato risposto con grande disponibilità, visto anche l'impegnativo compito che l'uomo, apparso una persona distinta e professionale – Si accomodi, ecco la camera». Il truffatore, dopo aver sistemato il proprio bagaglio (poche cose, a dire il vero), si è subito presentato in sala da pranzo e ha mangiato. Non un piatto di pasta o un panino – come spesso fanno i suoi veri “colleghi” – ma un lauto pranzo, per un conto di circa 75 euro. Già insospettiti dal fatto che l'uomo non avesse con sé valigette o cartelline, i proprietari di “Arnaldo” hanno deciso di rivolgersi ai carabinieri quando, intorno alle 19, l'uomo si è presentato al bancone del bar e ha ordinato un aperitivo, pronto per andare a cena. Con il documento dell'uomo in mano, hanno chiamato in caserma e per i militari è stato semplice scoprire che lo sciacallo aveva precedenti per truffe analoghe e che, il giorno prima, ne aveva compiuta una identica a Trento. Ha cercato di giustificarsi, dicendo che era in cerca di lavoro. E' stato denunciato per tentata truffa e sostituzione di persona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 giugno 2012

Terremoto, un fondo trentino per la ricostruzione in Emilia

Terremoto un fondo trentino per la ricostruzione in Emilia - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 05/06/2012

[Indietro](#)

Terremoto, un fondo trentino per la ricostruzione in Emilia

Accordo tra Provincia, Consorzio dei Comuni, imprenditori e sindacati per finanziare iniziative di solidarietà

terremoto

TRENTO. Un'ora di lavoro dei dipendenti e una parte del guadagno delle aziende trentine andranno a finanziare la ricostruzione in Emilia dopo il terremoto: lo hanno deciso con un accordo la Provincia autonoma di Trento, il Consorzio dei Comuni Trentini, l'associazione degli Industriali, la Federazione Trentina delle Cooperative, l'Unione Commercio, turismo e attività di servizio, la Confesercenti del Trentino, l'associazione Artigiani e piccole imprese, l'Associazione albergatori, i sindacati Cgil, Cisl e Uil.

I contributi verranno raccolti in un fondo, come già fatto in passato per i sismi in Abruzzo e ad Haiti e lo tsunami nel sud est asiatico. Verrà creato sul conto di tesoreria intestato alla Provincia e una commissione degli enti sottoscrittori concorderà le iniziative da sostenere. Le risorse del Fondo saranno impiegate esclusivamente per il finanziamento di iniziative di solidarietà a favore dei soggetti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. «La proposta nasce dal mondo del lavoro e dell'impresa - ha sottolineato l'assessore all'Industria, commercio e artigianato, Alessandro Olivi - e si integra con quanto sta già facendo la nostra Protezione civile. Assume inoltre un valore simbolico: il terremoto, come sappiamo, ha colpito duramente il mondo del lavoro e molte delle vittime erano degli operai che stavano lavorando all'interno delle strutture crollate».

04 giugno 2012

brucia la plastica in un'azienda di verniciature

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

DOSSON

Brucia la plastica in un'azienda di verniciature

CASIER Fumo e allarme, ieri pomeriggio attorno 14.45, in viale delle Industrie a Dosson per un principio di incendio sviluppatosi all'interno dello stabilimento della Painter, una ditta che opera nel settore delle verniciature a polvere. L'azienda si sta trasferendo in un'altra sede e l'incendio si è sprigionato nel corso delle operazioni di sgombero di una parte del capannone. A bruciare, una bobina di plastica su cui, secondo i primi accertamenti, sarebbe arrivata una scintilla proveniente da un flessibile in uso. Sono stati gli stessi dipendenti della ditta a cercare di spegnere il principio di incendio, che ha causato molto fumo. Allarmate per il fumo, che usciva dal capannone anche le ditte vicine, da cui è partita la chiamata al centralino dei pompieri. I danni, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco che sono intervenuti ieri pomeriggio a Dosson di Casier, sono limitati al materiale combustibile presente. A preoccupare era stato soprattutto il fumo che si era alzato dal capannone di viale delle Industrie. L'intervento dei vigili del fuoco, durato circa un'ora, è stato finalizzato alla messa in sicurezza e alla verifica del materiale bruciato. Non si registrano persone ferite né danni alla struttura. (ru.b.)

un aiuto agli animali "sfollati"

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

L INIZIATIVA

Un aiuto agli animali sfollati

Da Montebelluna raccolta di cibo per i quattro zampe di Reggiolo

MONTEBELLUNA Parte la gara di solidarietà del Bioparco di Montebelluna per gli animali sfollati del terremoto in Emilia. Dieci volontari, compreso il presidente Natalino Comin, per tutta la settimana raccoglieranno alimenti per gli animali ma anche generi di prima necessità per gli sfollati. L obiettivo è aiutare i responsabili del centro S.O.S. Ricci , un rifugio che accoglie e si prende cura degli animali selvatici, a Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia. Al bioparco di via Gazie a Montebelluna arrivano gli aiuti anche di un imprenditrice locale. «Ci ha donato 600 euro - spiega Comin - ora possiamo comprare qualche tenda da campeggio e generi alimentari». Ma non bastano: gli sfollati pensano ai loro animali che ora vivono in recinti e gabbie nei giardini oppure in canili o gattili di fortuna realizzati vicino alle tendopoli. Il centro S.O.S. Ricci gestito da una coppia, marito e moglie con due figli piccoli, è stato dichiarato inagibile dopo le ultime scosse di terremoto. Qui venivano ospitati volpi, ricci, scoiattoli e molte altre specie di animali selvatici. Ora è stato raso al suolo definitivamente. «Gli animali adesso vengono tenuti in recinti e gabbie attrezzate per l occasione - spiegano i volontari - hanno bisogno di crocchette per cani e cibo umido per gatti per alcune specie di animali selvatici». Anche l ex sindaco Laura Puppato, racconta Comin, aveva messo a disposizione la sua abitazione per ospitare la famiglia dei gestori del centro Soso Ricci messa in ginocchio dal terremoto. «Non vogliono e non possono spostarsi dal loro paese - spiega il presidente del parco - lui è un medico della casa di riposo di Reggiolo ed è sempre reperibile e lei invece gestisce il centro per il recupero di animali selvatici e non vogliono abbandonarli lì da soli». Per domenica è stata fissata la partenza mentre sabato dalle 9 alle 19 il Bioparco apre le porte del parco alla raccolta di generi di prima necessità per gli amici animali.

(v.m.)

œ¥Â

mezz'ora di nubifragio: terrore e caos

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 05 GIUGNO 2012

- *Cronaca*

Mezz ora di nubifragio: terrore e caos

Feltrina, platano crolla su un'auto in corsa: coppia salva per miracolo. Strade allagate a Treviso: i tombini sono intasati di Federico Cipolla wTREVISO Ha visto l'albero precipitare proprio mentre vi stava passando sotto con l'auto. Troppo tardi per frenare, ha fatto solo in tempo a proteggere la moglie con le braccia, e a sperare. Se l'è davvero vista brutta Alessandro Comazzetto ieri pomeriggio. Attorno alle 16.30 stava percorrendo la Feltrina per tornare nella sua abitazione di Cornuda. Superata di poco la pizzeria Gargantua, l'incidente. Il platano posto sul ciglio destro della strada cade improvvisamente, sospinto dal vento e appesantito dalla mezz'ora di pioggia che si è abbattuta sulla Marca secondo l'allarme lanciato proprio due giorni fa dalla Protezione civile. La pianta, oltre venti metri, cade di schianto. Colpisce il tetto della sua lancia K. I due cristalli esplodono, il tettuccio si piega sotto il peso dell'albero schiacciando Comazzetto, l'imprenditore edile, e la moglie. Lungo la Feltrina è allarme rosso. Le auto inchiodano, attaccano i lampeggianti d'emergenza, gli automobilisti corrono fuori immaginando una tragedia ma dall'auto arrivano voci e movimenti. Nonostante lo spavento, entrambi escono dall'auto quasi completamente illesi. Sul posto si è precipitata un'autoambulanza e un mezzo dei vigili del fuoco, ma è una tragedia sfiorata. I due hanno solo qualche botta e tanta paura. Probabilmente quella crollata sulla macchina era la parte dell'albero resa più morbida dalla pioggia di questi giorni. I testimoni hanno descritto il platano praticamente come una spugna. Con le precipitazioni intense di ieri è andato impregnandosi, finché si è rotto abbattendosi sulla Feltrina. La strada è stata ridotta ad un solo senso di marcia per un'ora. Allagamenti. Altri disagi in tutta la Marca, e soprattutto nella zona nord del capoluogo che in appena mezz'ora di pioggia è riuscita a rivivere gli stessi problemi del fortunale di una settimana fa: allagata la strada Ovest, viale Luzzatti, via Santa Bona e viale Europa (in alcuni punti). Vigili in strada per controllare il traffico e verificare anche lo stato dei vari sottopassaggi (in condizioni critiche). Il problema? Lo stesso che causò gli allagamenti dell'ultima volta: i tombini ostruiti che hanno costretto auto e furgoni a procedere a passo d'uomo. La situazione è tornata alla normalità nel primo pomeriggio, col passaggio delle nuvole. Traffico in tilt. Disagi e problemi anche a Susegana, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per eliminare alcuni rami che ostruivano la circolazione in via S. Anna.

il lavoro dei detenuti per ricostruire

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 05 GIUGNO 2012

- *Attualità*

«Il lavoro dei detenuti per ricostruire»

Proposta del ministro Severino, in visita alle carceri colpite: «Penso a chi è in semilibertà»

BOLOGNA Anche il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, può essere utile per risollevarne l'Emilia. L'idea è del ministro della Giustizia Paola Severino che pensa a chi è in semilibertà e non è pericoloso come ai «protagonisti di una ripresa esemplare», cioè la ricostruzione. In visita alle carceri delle zone colpite dal terremoto, il Guardasigilli lascia a Roma per un giorno il ddl corruzione e gli altri temi in discussione in parlamento e si dedica a portare «sollievo» per mezzo di provvedimenti d'emergenza: meno detenuti, sospensione delle assegnazioni, più polizia penitenziaria e celle sempre aperte per sicurezza. Severino arriva alla Dozza di Bologna e annuncia l'immediato spostamento di circa 350 persone dal capoluogo e da Modena, verso altre regioni. Numeri esatti e modalità sono allo studio, così come per gli agenti di rinforzo. Ciò che conta è che il personale in aggiunta darà la possibilità «a chi è provato», perché magari ha famiglia in tenda, di avere «turni di riposo più rasserenanti». Insomma, da parte del ministero si cerca di fare «tutto il possibile umanamente, di fronte ad una forza sovrumana», come la terra che non si placa. L'ultimo colpo, ieri sera. È stata la scossa di 5.1 di magnitudo a far decidere il ministro per l'urgenza: «Occorre agire in maniera tempestiva ed efficace, per alleggerire la situazione». Già pesante a Bologna (più di mille ospiti) come da altre parti, per il sovraffollamento. Il rapporto tra detenuti e capienza «è spropositato», dice Severino. Per migliorare, c'è stato il decreto salva-carceri. E ora, il nuovo ddl per cui il ministro ricorda di aver chiesto in parlamento una corsia preferenziale. Con misure deflative del carcere, «che è l'extrema ratio», come la messa alla prova e la reclusione domiciliare. Maggiore respiro deve valere anche per chi sta nelle celle. Che, almeno finché la paura non finirà, restano aperte giorno e notte: «Non possiamo - spiega - aggiungere anche l'angoscia della claustrofobia». Proprio l'attenzione al lato umano dei carcerati è l'aspetto portante di quella che, mentre la illustra, il ministro definisce una «piccola idea», ancora da discutere con i direttori: l'impiego per la ricostruzione. «Vorrei che fossero coinvolte tutte le carceri della regione e se possibile non solo». Doppio l'obiettivo: far sentire utile chi lavora e farlo apparire tale ai terremotati. «Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, il modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento». Tossicodipendenti e extracomunitari, il bacino da cui pescare. La proposta trova il plauso del sindacato Sappe, di Uilpenitenziari, di Coldiretti e il sostegno di Fli. Viene invece bocciata da Roberto Calderoli, triumviro della Lega: «al posto che aprire le porte delle galere», sostiene, «facciamo tornare dalle missioni all'estero le migliaia di nostri soldati».

Come dare il proprio aiuto alle zone colpite dal terremoto

Solidarietà - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Come dare il proprio aiuto alle zone colpite dal terremoto"

Data: **05/06/2012**

Indietro

Come dare il proprio aiuto alle zone colpite dal terremoto

Le istruzioni della protezione civile dell'Emilia Romagna per far fronte all'emergenza: dall'sms all'aiuto da parte dei professionisti

| Stampa | Invia | Scrivi

Come aiutare in Emilia Romagna? È meglio un aiuto economico o materiali? A rispondere a queste domande che quasi tutti si stanno facendo dopo il terremoto, è direttamente la Protezione Civile che in Emilia Romagna **sta gestendo l'emergenza**.

«In questa fase di emergenza c'è bisogno soprattutto di soldi. **Si possono donare 2 euro via sms da cellulare o con chiamata fissa al 45500** - spiegano sul sito dedicato all'emergenza -. Anche la Regione Emilia-Romagna ha attivato una raccolta fondi, con versamento postale o bancario.

Se si vuole dare un aiuto come volontari in questa fase di emergenza, è necessario rivolgersi ai **Centri servizio del volontariato provinciali**. Per facilitare il lavoro dei Centri, però, è meglio non telefonare ma inviare la richiesta con i propri dati e disponibilità via mail ad un unico indirizzo per tutti:<http://terremoto.volontariato.com/>».

La protezione civile spiega inoltre che in questo momento «**non c'è attualmente una necessità aggiuntiva di sangue**» mentre gli **albergatori** «possono dare la loro disponibilità ai **Comuni oppure a Federalberghi o a Assohotel** con i quali il Dipartimento di protezione civile ha stipulato una apposita convenzione. I cittadini che vogliono usufruire di ospitalità in albergo devono fare riferimento al loro Comune».

L'aiuto però può essere anche dato dai professionisti, ma solo se abilitati. «Ingegneri, architetti e geometri che vogliono proporsi per le verifiche di agibilità devono avere frequentato **un corso di valutazione e di rilievo del danno** e ottenuto la relativa attestazione dalla Protezione civile. In questo caso possono inviare il curriculum a sisma2012@regione.emilia-romagna.it».

4/06/2012

redazione@varesenews.it

Il quartiere Sant'Anna si mobilita per il terremoto

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Il quartiere Sant'Anna si mobilita per il terremoto"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Il quartiere Sant'Anna si mobilita per il terremoto

Il rione bustocco ha organizzato una raccolta di materiali di prima necessità. Ecco cosa serve e dove portarlo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un intero quartiere di Busto Arsizio si mobilita per l'emergenza terremoto in Emilia. In seguito al grave evento sismico che ha provocato in tutto 23 morti, i cittadini del quartiere Sant'Anna organizzano una raccolta fondi da devolvere a favore delle popolazioni terremotate.

I Sindaci delle zone maggiormente colpite dal sisma lanciano appelli per i seguenti materiali:

Cibo non deperibile (pasta, riso, scatolame vario, latte e pappe per bambini, ecc…ecc…)

Prodotti per l'igiene personale (saponi, shampoo,…)

Pannoloni per anziani e bambini

Vestiario (nuovo o in ottimo stato)

Biancheria varia (lenzuola, coperte, asciugamani ecc…ecc…)

Nel quartiere è possibile lasciare le proprie offerte nei seguenti punti:

Tabaccheria Maino P.za S. Anna

Macelleria da Nando P.za S. Anna

Supermercato Sigma via Giotto

Parrucchiere Jamik P.za S. Anna

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Tabaccheria Maino o a Rogora Monica. Gli organizzatori chiedono un contributo da parte di chiunque voglia rendersi utile in questa iniziativa. Tutti i beni raccolti verranno portati direttamente nei luoghi colpiti dal sisma. Certi della generosità dei loro concittadini, gli organizzatori ringraziano anticipatamente.

Tutte le notizie sul quartiere Sant'Anna

4/06/2012

œ¥Â

Un giorno senza benzina contro tasse e accise

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Un giorno senza benzina contro tasse e accise"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Un giorno senza benzina contro tasse e accise

L'iniziativa è proclamata dall'Acì ed è in programma mercoledì 6 giugno. L'iniziativa, precisa l'associazione, non è contro i terremotati, ma contro la tassazione ingiusta

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Lo sciopero della benzina, proclamato dall'Automobile Club d'Italia per mercoledì 6 giugno, invita tutti gli automobilisti a non effettuare rifornimenti. L'iniziativa, precisa l'associazione, non è contro i terremotati, ma contro una tassa ingiusta, che colpisce soprattutto lavoratori e fasce sociali deboli e deprime ulteriormente il comparto auto, vitale sia per l'occupazione che per l'economia del Paese.

"E' infondata l'ipotesi secondo la quale ACI si oppone all'idea di aiutare le popolazioni colpite dal sisma - ha dichiarato il presidente dell'AC Varese, dr. Giuseppe Redaelli - perché siamo sempre vicini alle popolazioni colpite da calamità naturali, con tutti gli uomini, i mezzi e il know-how di cui disponiamo. Stiamo attivando una task force di soccorso per la rimozione delle auto distrutte oltreché un centro mobile di servizi di pratiche automobilistiche".

"Il nostro obiettivo - ha precisato il presidente dell'AC Varese - è quello di opporci ad una tassazione che ha raggiunto, da tempo, livelli insostenibili, che colpisce soprattutto le fasce sociali più deboli e i lavoratori e che rischia di mettere in ginocchio il comparto auto, con conseguenze drammatiche per l'occupazione e l'economia italiana".

"La benzina - ha affermato Redaelli - è il prodotto più tassato in assoluto: circa il 60% del prezzo alla pompa è fatto di tasse e di tasse sulle tasse (l'IVA sulle accise). Gli automobilisti italiani pagano ancora accise per la guerra in Abissinia (1935), la crisi del canale di Suez (1956), la tragedia del Vajont (1963), l'alluvione di Firenze (1966) e i terremoti in Belice (1968), Friuli (1976) e Irpinia (1980). E' ora di dire basta e tassare le ricchezze, non le povertà. L'auto è un limone dal quale non si può più spremere neanche una goccia".

Lo dimostrano il crollo dei consumi (benzina -16,1% e gasolio -14,3% ad aprile, ultimo dato ufficiale Ministero dello Sviluppo Economico) e la rilevante riduzione del traffico autostradale, che solo a febbraio ha toccato -14,5% (ultimo dato ufficiale Aiscat).

"Per ora - ha concluso il presidente dell'AC Varese - malgrado il crollo dei consumi, il gettito continua ad aumentare, ma se non si farà qualcosa per bloccare questa emorragia, presto anche l'Erario ne risentirà e la tassazione, oltre che soffocante e iniqua, si rivelerà addirittura dannosa per le casse dello Stato".

4/06/2012

redazione@varesenews.it

Decima edizione per la "Festa d'estate al Parco del Lura"

Saronno - Decima edizione per la Festa d'estate al Parco del Lura | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: **05/06/2012**

Indietro

Decima edizione per la Festa d'estate al Parco del Lura

Come negli anni precedenti il Lions Club Saronno Insubria organizza l'iniziativa per domenica 10 giugno, con l'aiuto di altre associazioni della zona

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Come negli anni precedenti il **Lions Club Saronno Insubria**, con l'aiuto di altre associazioni (Cooperativa Lavoro e Solidarietà, Croce Rossa Italiana, ente Parco del Lura, Nucleo protezione civile dell'Ass. Nazionale Carabinieri, Ass. Nazionale Marinai, Ass. Nazionale Paracadutisti, Club Alpino Italiano) organizza la consueta **Festa d'Estate al Parco del Lura**, aperta a tutta la cittadinanza. La festa si terrà **domenica 10 giugno**, dalle ore 10 sino al tardo pomeriggio.

Le famiglie che vorranno intervenire potranno godere di una giornata all'area aperta e di tutte le interessanti iniziative già presenti nelle passate edizioni.

Diverse le iniziative in programma. Il CAI organizzerà la consueta parete di roccia; la Croce Rossa farà volare gli aquiloni; la Cooperativa Lavoro e Solidarietà i giochi sportivi con il cartone; sarà possibile pranzare all'aperto grazie al servizio cucina dell' Ass. Marinai; i Lions provvederanno per tutta la giornata al consueto servizio-bar, indiranno la gara di bicicross per ragazzi su percorso predisposto e la Maratonina di km 3,5 aperta a tutti, bambini, genitori, passeggini inclusi.

Il Lions Club provvede al consueto coordinamento di tutte le Associazioni che, come negli anni passati, **offrono la loro giornata per il divertimento e lo svago a favore delle famiglie intervenute.**

4/06/2012

redazione@varesenews.it

Sisma: è stata una terribile domenica

Modena - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Sisma: è stata una terribile domenica"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma: è stata una terribile domenica

Non solo la scossa di magnitudo 5.1: la giornata di festa è stata segnata da una serie di scosse, 9 delle quali di magnitudo superiore a tre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

E' stata una domenica durissima per l'Emilia, la Lombardia est e il basso Veneto: una domenica segnata da un terremoto che non finisce e si sposta anche se di pochi chilometri verso nord e culminata nella scossa delle 21,20, di intensità 5,1 sulla scala Richter. Il modenese è oramai stabilmente in tenda, e le crisi di panico si sono susseguite, ma anche il mantovano è duramente colpito e a Brescia e Padova la paura diventa sempre più concreta.

Altre scosse hanno seguito quella più forte e sono state di 2,5 e 3,3 gradi di magnitudo seguite da altre di minore entità. Ma altre l'avevano precedute, tanto da convincere la protezione civile a emettere un comunicato riguardanti le due scosse sismiche delle 20, in località prossime all'epicentro della scossa delle 21,20 cioè Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Cavezzo e Novi di Modena, una (alle 19.48) con magnitudo di 3.4 e una (alle 19.57) con magnitudo 3.8.

Secondo le indicazioni dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, nelle ultime 24 ore sono stati 117 gli eventi registrati: e, oltre all'evento di magnitudo 5.1, ci sono stati altri 9 terremoti significativi, con magnitudo compresa tra 3.0 e 3.8.

Nuova scossa di terremoto avvertita al Nord

Nel grafico di Ingv, il totale delle scosse, con evidenziate in rosso quelle delle ultime 24 ore

4/06/2012

redazione@varesenews.it æ¥Â

Terremoto, scuole comunali: nessun problema strutturale

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Terremoto, scuole comunali: nessun problema strutturale"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Scuola&Istruzione, Fatti](#)

Terremoto, scuole comunali: nessun problema strutturale Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 16:36 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Terremoto: questa mattina nessun problema strutturale in nessuna scuola comunale e lezioni regolari in tutte le scuole. Tranne alle medie Calderari, dove, nonostante il via libera dato dai tecnici comunali al termine della loro verifica, la grande maggioranza degli alunni non è entrata in aula ed è stata riaccompagnata a casa dai genitori. Quando infatti i tecnici sono giunti alla Calderari tra le 8.30 e le 9 per il sopralluogo disposto dal sindaco in tutti gli edifici scolastici, gli alunni stavano già allontanandosi dalla scuola.

Il sindaco Achille Variati ha informato oggi pomeriggio dell'accaduto il provveditore agli studi Franco Venturella, pregandolo di approfondire la dinamica dei fatti. Dopo l'ultima scossa di terremoto avvertita chiaramente anche a Vicenza ieri sera dopo le 21, il sindaco aveva dato disposizione perché i tecnici comunali di nuovo, stamattina, prima dell'inizio delle lezioni, verificassero l'agibilità di tutti gli edifici scolastici. A partire dalle 7.30 quindi una decina di squadre comunali, cui si sono aggiunte due squadre di Aim Valore Città, hanno controllato i locali degli edifici scolastici, tenendo nel frattempo gli alunni fuori dalle aule. L'esito dei controlli non ha comunque dato una situazione cambiata rispetto alla scorsa settimana: sono sempre 16 infatti le scuole dove ci sono alcuni problemi, ma in nessun caso strutturali e dunque tali da dichiarare inagibili gli immobili. In particolare, ad oggi sono stati isolati, in attesa di ulteriori verifiche, alcuni locali alla Calderari (due aule e la centrale termica), alla Giuriolo (un paio d'aule, un corridoio e lo scantinato), alla Prati (mensa), alla 2 Giugno (aula magna e due locali), alla Da Feltre (segreteria) e alla Malfermoni (parte di un locale).

[Leggi tutti gli articoli su: Achille Variati, Comune di Vicenza, terremoto, Scuole comunali](#)

Terremoto, Provincia: i sopralluoghi nelle scuole continuano, lezioni regolari

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Terremoto, Provincia: i sopralluoghi nelle scuole continuano, lezioni regolari"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Eventi, Fatti, Ambiente, Scuola&Istruzione](#)

Terremoto, Provincia: i sopralluoghi nelle scuole continuano, lezioni regolari Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 15:45 |

0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Provincia di Vicenza - Il terremoto non dà tregua: una forte scossa è stata avvertita nel vicentino anche ieri sera costringendo l'assessore provinciale all'edilizia scolastica e al patrimonio Nereo Galvanin ad allertare i suoi uffici. Così stamattina, ben prima dell'inizio delle lezioni, i tecnici provinciali e gli ingegneri messi a disposizione dall'Ordine di Vicenza erano al lavoro per verificare che i ragazzi degli istituti superiori potessero entrare in classe in tutta sicurezza.

I primi controlli sono stati eseguiti nelle scuole che hanno inviato segnalazioni per chiedere una verifica: la sede del liceo Corradini di Thiene in via Carlo Del Prete, il Liceo Pigafetta e l'Istituto Piovene di Vicenza. In tutti i casi non sono stati evidenziati problemi di carattere strutturale, per cui le lezioni si sono svolte con regolarità e le aule sono rimaste tutte aperte. Nel frattempo è proseguita anche l'attività di verifica che sta interessando tutti gli istituti superiori del territorio vicentino di competenza della Provincia. Le squadre composte da tecnici della Provincia e ingegneri erano impegnate questa mattina a Schio, dove le scuole sono risultate in buono stato di manutenzione. Domani il "tour" continuerà, non solo con verifiche a vista ma anche con controlli più approfonditi visto che lo sciame sismico pare non volere smettere.

Leggi tutti gli articoli su: [Nereo Galvanin](#), [Vicenza](#), [Thiene](#), [Schio](#), [sciame sismico](#), [Scuole](#), [terremoto](#), [Provincia di Vicenza](#) [»](#)

Terremoto, la scuola media Calderari è sicura

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Terremoto, la scuola media Calderari è sicura"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

[Cronaca](#) | [Categorie: Fatti, Eventi](#)

Terremoto, la scuola media Calderari è sicura Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 18:45 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Il dirigente comunale del settore Lavori pubblici Giovanni Fichera ha confermato l'esito del sopralluogo effettuato questa mattina dai tecnici comunali alla scuola media Calderari di via Legione Antonini 186: l'edificio scolastico è sicuro. La comunicazione è stata mandata formalmente anche al dirigente scolastico.

Leggi tutti gli articoli su: [Giovanni Fichera](#), [scuola media Calderari](#), [terremoto](#), [sopralluogo](#)

Terremoto, Vicenza per Modena: conto corrente per adottare singole opere

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Terremoto, Vicenza per Modena: conto corrente per adottare singole opere"

Data: **05/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Politica, Fatti, Eventi](#)

Terremoto, Vicenza per Modena: conto corrente per adottare singole opere Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 19:07 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Le associazioni di categoria provinciali hanno lanciato un'idea per esprimere concretamente la solidarietà dei vicentini verso le comunità colpite dal recente sisma in Emilia Romagna. Si chiama "Fondo Vicenza per Modena" e consiste in un conto corrente aperto presso la Banca popolare di Vicenza dove far convogliare la solidarietà dei vicentini (codice IBAN: IT25 M057 2811 8100 1057 0934 199).

Il sindaco Achille Variati aveva già annunciato l'iniziativa in sala Bernarda, nella Loggia del Capitaniato, ai circa 90 sindaci della provincia che sabato scorso avevano partecipato a Vicenza alle celebrazioni per la Festa della Repubblica. Stamattina ha comunque mandato una comunicazione a tutti i 120 sindaci della provincia per invitarli a partecipare attivamente all'iniziativa mediante appelli ai propri concittadini. "Vicenza per Modena" - sottolinea Variati - è una grande iniziativa che consentirà una forma d'intervento chiaramente e strutturalmente finalizzata al sostegno di una singola opera, concordata con le realtà locali e orientata alla ripartenza economica di una provincia il cui tessuto produttivo è molto simile al nostro. Avere ferma una provincia importante come Modena infatti è un problema non solo per l'Emilia, ma per tutto il Paese".

Leggi tutti gli articoli su: [Achille Variati](#), [Comune di Vicenza](#), [Vicenza per Modena](#), [conto corrente](#), [terremoto](#), [Emilia Romagna](#)